* Anno 112 - Numero 5 *

LA STAMPA

* Sabato 7 Gennaio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.001 - Selezione passante tel. 65.60 (**) - Telex 21.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1105; anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000, Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Conto arretrato L. 400. Estero: Austria sc. 6; Belgio f.b. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra s. 25; Jugoslavia din. 8; Olanda Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, conto Minimo d'Acquisto 60, telef. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 2/10, telef. 23.36; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.904; Genova, via G. Vernazza 21 telef. 392.560; Bologna, via Riazzoli 38, telef. 228.626; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.851 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, postazione a data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000 per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche varie, il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120 mm/co) - Necr. L. 2000 p.p. (Partenze L. 1500) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di effettuare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

LA CRISI ITALIANA

I rischi per la democrazia quando tutti sono d'accordo: la funzione dei sindacati e dei partiti

di *Gino Giugni*

A PAGINA 9

CATANIA

I fascisti sono isolati, ma il terrorismo resta in agguato

di *Francesco Santini*

I partiti discutono di un nuovo governo

Pri: un patto sociale per risolvere la crisi

Dovrebbe essere gestito da una maggioranza d'emergenza, alla quale la dc rimane però contraria - Disponibilità del pci - I socialisti sollecitano l'apertura della crisi

Roma, 6 gennaio.

La crisi che sta per aprirsi — forse pilotata; forse al buio; forse parlamentare — sarà tra le più lunghe e difficili, perché stavolta nessun partito sembra disposto a raggiungere un accordo su un programma e poi farlo gestire da uomini scelti dalla sola dc. Il problema dei contenuti di quello che dovrebbe essere il programma del nuovo governo, e soprattutto il problema della sua gestione, emerge oggi in un documento della direzione nazionale del pri. I repubblicani lanciano un «patto sociale» gestito da tutti i partiti dell'arco costituzionale, dalla Confindustria, dai sindacati.

Per il pri, in una situazione di crisi economica e sociale come quella che il Paese sta attraversando, la realizzazione del patto sociale è una esigenza assolutamente prioritaria. «*Con l'apertura della nuova fase di trattative politiche e programmatiche, bisogna in primo luogo accertare se ed entro quali limiti sia possibile realizzare questo patto sociale*», dice il documento della direzione. Il pri — che con questa proposta ufficiale ha anticipato ed anche un po' condizionato i summit imminenti della dc, del pci e del psi — precisa quindi in modo molto dettagliato i problemi che partiti e forze sociali, appena raggiunto l'accordo per il patto, devono risolvere nel corso della loro gestione comune. Eccoli: lotta all'inflazione e alla recessione; risanamento della finanza pubblica; rilancio del sistema produttivo; riduzione della spesa pubblica corrente; maggiori investimenti pubblici e privati; lotta alla disoccupazione; costo e mobilità del lavoro.

«*E' stato ripetutamente affermato che un patto sociale non può essere accettato da alcune forze sindacali e politiche se esse non si sentono direttamente impegnate nel governo del Paese*», dice il documento, con un riferimento più che evidente alla questione comunista. E' una questione che non sembra turbare il pri: «*La direzione ritiene che su la realizzazione di un patto sociale venisse ancora subordinata alla creazione di un diverso quadro politico, il problema dovrebbe essere responsabilmente valutato e risolto*». Dunque, i repubblicani insistono sulla «svolta» politica e con il patto sociale non hanno fatto, come qualcuno ha oggi creduto di capire, un passo indietro. Per La Malfa, il pci deve «gestire» il patto come tutti gli altri, accollandosi la sua parte di oneri (che non saranno pochi) e, nel caso che tutto vada bene, anche di onori (che saranno comunque scarsi). Il leader del pri ha addirittura detto che se il pci, per sue esigenze, respingerà il patto, i repubblicani lo lasceranno subito cadere. La proposta è lanciata.

Nella dc, l'idea di un «patto sociale» che coinvolga in prima persona anche i comunisti non sembra riscuotere entusiasmi eccessivi, malgrado che Flaminio Piccoli, nei giorni scorsi, abbia fatto una proposta più o meno simile a quella di La Malfa. Le «grandi manovre» in corso nel partito non sembrano promettere nulla di buono verso una apertura al pci a livello di esecutivo. La «base» parlamentare è in fermento: le firme sotto le lettere che dicono «no» al pci si infittiscono di ora in ora.

Anche la linea della segreteria è chiara: in una intervista al «*Giorno*», Guido Bodrato non parla del patto sociale ma ribadisce: «*La dc è contraria ad un governo d'emergenza*». «*Non riesco a capire* — insiste il dirigente dc — *per quale ragione un governo d'emergenza favorirebbe il superamento della crisi. A nostro parere, in questo modo crescerebbe l'incertezza e potrebbe anche crescere il pericolo di una rottura profonda fra un accordo al vertice dei partiti e la realtà sociale del Paese*». Bodrato conferma la fiducia della dc negli incontri, già in corso, tra gli esperti dei partiti per un aggiornamento e un rinvigorimento delle intese programmatiche del luglio scorso.

Nel pci, come nella dc, non vi sono ancora reazioni ufficiali al patto lamalfiano. Le reazioni che abbiamo raccolto alle «Botteghe Oscure» in via del tutto privata e confidenziale, sono più complesse di quelle democristiane. In un primo momento, ci è stato spiegato, proposte basate su un patto sociale suscitano una immediata reazione di rigetto, sia per motivi ideologici, sia per motivi pratici; tra l'altro, danno l'impressione di voler imbrigliare i sindacati.

Se però si guarda alla sostanza, e non si riduce tutto a una questione nominalistica, allora le cose cambiano aspetto. Si fa osservare che l'analisi della gravità della crisi che fa La Malfa è molto simile a quella del pci: «*Ci accomuna al pri il senso della "qualità" della crisi. Alcune singole soluzioni potrebbero non essere accettate dal pci. Ma molte altre, e quindi l'essenza del patto, sì*».

I socialisti sono stati impegnati per molte ore in una riunione di segreteria che non ha lasciato spazio a problemi di altro tipo. Si ha l'impressione che le reazioni non dovrebbero discostarsi di troppo da quelle del pci: si sollecita l'apertura della crisi. Per il governo, Craxi ha detto d'attendere le decisioni della dc. Intanto i socialisti hanno spostato il loro «comitato centrale» dopo quello del pci, al 15 gennaio. La diatriba sulla data del congresso nazionale tra gli amici del segretario da una parte, quelli di Manca dall'altra, è ben lontana dal trovare uno sbocco positivo.

Luca Giurato

I sindacati e lo sciopero

Roma, 6 gennaio.

La segreteria della federazione Cgil Cisl Uil tornerà a riunirsi martedì mattina, e non lunedì, come annunciato ieri, per prepararsi all'incontro con i partiti fissato per giovedì 12 gennaio. Lunedì prossimo un gruppo di lavoro interconfederale definirà un documento sulla politica economica da sottoporre all'esame della segreteria il giorno successivo. «*Si tratterà* — ha dichiarato Romei — *di aggiornare e ripuntualizzare il documento già consegnato ai partiti nel precedente incontro*». Nella stessa riunione di martedì verranno decise le linee della relazione che Carniti terrà in apertura dei lavori del direttivo unitario, il 13 gennaio.

Nel frattempo si registrano numerose reazioni sindacali alla segreteria di ieri. La non fissazione della data dello sciopero generale è stata accolta, almeno a quanto si può dedurre dagli interventi, con riserva; anche se solo in alcuni casi si è giunti ad una valutazione negativa del comportamento dei vertici della federazione. La riserva è legata alle iniziative che saranno prese, sia in relazione all'incontro con i partiti sia in sede di direttivo.

Il più «totale dissenso» è stato espresso dal segretario della Cisl di Torino, Delpiano, con la decisione della segreteria. Per Delpiano il confronto «*sterrato con i partiti diventa fondamentale*».

m. t.

Per la dc una difficile scelta

Il partito di maggioranza relativa deve decidere entro la metà del mese se fare partecipare al governo, in un modo o nell'altro, i comunisti. La dc è stretta tra l'incudine di una maggioranza programmatica con il pci e il martello di elezioni anticipate. La scelta, non c'è dubbio, è difficile. Per trovare la via di uscita il partito di Zaccagnini ha meno di una settimana di tempo.

Il pci a mezzo il guado

Berlinguer spiegherà il 15 gennaio al Comitato centrale a che punto è la marcia verso il governo. Dovrà affrontare i dubbi e le perplessità che la base del partito non manca di esprimere sulla politica del cosiddetto «compromesso storico». La marcia di avvicinamento per ora è a mezzo il guado. Il segretario del pci insiste: la dc deve accettare la presenza comunista nel governo.

(A pag. 2 i servizi di L. Furno e A. Rapisarda)

Nell'ambasciata americana a Parigi

Mitterrand incontra Carter (a due passi dall'Eliseo)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 6 gennaio.

Soltanto giornalisti americani sono stati ammessi questa mattina all'interno dell'ambasciata Usa, dove il Presidente Carter ha ricevuto in udienza, dalle 8,55 alle 9,30, il primo segretario del partito socialista francese, Mitterrand, legittimo capo dell'opposizione. Tutti gli altri, i francesi come gli europei di varie provenienze, sono stati trattenuti dietro gli sbarramenti di polizia nella gelida rue Faubourg St. Honoré dove, contigua all'Eliseo, è la residenza ufficiale dell'ambasciatore americano a Parigi, Arthur A. Hartman.

Si sono alzate inutili voci di protesta, tanto più amare in quanto Mitterrand è passato in fretta davanti ai cronisti e ai fotografi in attesa, rifiutando qualunque dichiarazione tanto all'arrivo quanto all'uscita, e quindi tutto il poco che sull'incontro si è saputo ha la sua fonte nella cortesia dei privilegiati colleghi americani. Conversando con loro, Carter avrebbe detto di apprezzare «*la funzione benefica*» che Mitterrand esercita nella politica francese, e, invitato dai giornalisti a pronunciarsi a sua volta sullo specifico significato di tale valutazione presidenziale, Mitterrand ha mostrato di essersene molto soddisfatto.

«*Se Carter pensa così, ne sono lieto* — ha risposto —, *non posso sapere che cosa esattamente egli intenda con il termine "benefico", ma dal mio punto di vista ritengo che la mia funzione sarà benefica e positiva se condurrà al potere le speranze del popolo francese dando il successo alla profonda e storica scelta della sinistra*». E poi, tanto per dare agli americani un rassicurante motivo di tranquillità, ha proseguito: «*E' un successo perfettamente compatibile con una politica internazionale di amicizia e collaborazione con il popolo americano che è il nostro alleato tradizionale*».

Tutto qui — e non è molto — quello che si è saputo da fonti più o meno dirette, anche a volerlo corredare con i generici apprezzamenti che fanno abitualmente contorno alle dichiarazioni ufficiali (*«atmosfera cordiale», «interessante scambio di idee»*, ecc. ecc.) oltre che con le normali supposizioni a proposito degli argomenti trattati (in vèra portata della collaborazione fra socialisti e comunisti, per esempio, o la eventualità delle nazionalizzazioni di imprese americane in Francia, ecc.). Anche parlando alla tv, Mitterrand ha infatti evitato ogni precisazione: «*E' il presidente Carter che può parlare, se lo ritiene opportuno*».

Messa da parte questa vana speranza, sono due le considerazioni da fare sul breve incontro di stamane. La prima è che col ricevere Mitterrand, Carter ha dato la conferma dell'interesse americano per le prossime elezioni francesi. Nel caso di una vittoria socialista, è pensabile un'evoluzione di centro-sinistra? E' una formula che gli americani prediligono per certi Paesi europei: si ricorderà con quanto favore l'avesse auspicata Kennedy per l'Italia, quando, venuto a Roma nel giugno del 1963, chiese in particolare di incontrarsi con Nenni e gli riservò un'accoglienza straordinariamente calorosa.

Così è stato per Carter che trovando il suo Nenni in Mitterrand gli ha detto stamattina di essere molto onorato di conoscerlo e anzi di aver bisogno di sapere le sue idee su moltissimi problemi. La seconda considerazione verte su temi più specificamente francesi: Mitterrand ha tutto il diritto di farsi ricevere dal Presidente degli Stati Uniti, ma perché mai in tutti questi anni, dal 1974 per essere precisi, ha invece sempre rifiutato, quasi con sdegno, d'incontrarsi con il presidente francese Giscard d'Estaing? A molti sembra una scorrettezza da parte del capo della opposizione.

Con una certa aria di sufficienza, Mitterrand oggi ha detto che tutte le aperture e tutti gli inviti di Giscard agli incontri gli sono sempre apparsi dettati da motivi di tattica politica se non ispirati dal desiderio di fare colpo sulla pubblica opinione: «*Ma dopo le elezioni* — ha aggiunto malizioso — *può darsi che una mia visita all'Eliseo si renda necessaria*», così alludendo all'incarico di governo all'indomani di una propria vittoria.

Carter ha anche ricevuto Robert Fabre, presidente dei radicali di sinistra, ma si è trattato ovviamente di un incontro minore. Invece Mitterrand sarà ancora di scena domani e dopodomani in occasione della convenzione socialista sui problemi della difesa, e negli stessi giorni Marchais presiederà i lavori della conferenza nazionale comunista.

Vittorio Gorresio

(A pag. 16: *servizi sulla visita di Carter a Bruxelles e Parigi*, di Renato Proni e Paolo Patruno).

A PAGINA 3

Cavalle fecondate dal vento

di Giorgio Manganelli, che comincia oggi la collaborazione a "La Stampa"

Drammatica estradizione del teste-chiave sulla Lockheed

Ovidio Lefebvre giunto a Roma in coma Adesso è fuori pericolo, ma che cos'ha?

Si è temuto per la sua vita - Dal Brasile era partito in normali condizioni di salute; si ignorano le cause del gravissimo malore - Ingenti forze di polizia, dei carabinieri e dei servizi di sicurezza presidiano l'ospedale - Nella sala di rianimazione hanno potuto avvicinarlo soltanto un magistrato e l'avvocato difensore

Roma, 6 gennaio.

L'atmosfera era quella di un «Blitz»: quando il «Dc-10» dell'Alitalia con a bordo Ovidio Lefebvre D'Ovidio, l'imputato chiave dello scandalo Lockheed, è atterrato sulla punta estrema della pista dell'aeroporto di Fiumicino, la zona all'intorno era deserta. Erano le 9 e 46. Una rete di sorveglianza ferrea aveva impedito a chiunque di avvicinare l'aereo proveniente da Rio de Janeiro: c'erano una dozzina di auto della polizia e dei carabinieri, qualche vettura civile con i funzionari della Mobile, della Criminalpol e della Finanza; accanto a due pini di un lembo di campagna circostante, sostava un pulmino blindato della Celere da dove venti agenti speciali avevano il compito di garantire la sicurezza dello sbarco. Dalle terrazze dell'aeroporto, dislocati in punti strategici, tiratori scelti vigilavano.

In questo scenario, da lontano difficile da interpretare per il cronista, sono trascorsi tre quarti d'ora. I passeggeri erano scesi immediatamente, e soltanto dopo Ovidio Lefebvre D'Ovidio è comparso sulla scaletta dell'aereo in barella; è stato caricato su un'autoambulanza militare e il corteo delle auto si è mosso rapidamente uscendo dal varco doganale numero 4 dell'aerostazione nazionale, un passaggio secondario.

Ovidio Lefebvre stava male; in aereo aveva dormito quasi per l'intera durata del viaggio. Al carcere di Regina Coeli è giunto privo di conoscenza; di lì è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito e i medici ne hanno deciso il ricovero al reparto rianimazione. Erano le 14. Si è diffuso il panico tra cronisti e fotografi. Il primo bollettino medico era preoccupante; parlava di coma di primo grado, di ecchimosi sparse in molti punti del corpo. Sono state avanzate due ipotesi: a Rio de Janeiro, prima dell'imbarco — si è detto — un medico brasiliano gli aveva somministrato alcuni sedativi ma stasera da Rio giunge una secca smentita. Le foto che ritraggono Lefebvre mentre lui saliva la scaletta dell'aereo mostrano un uomo che cammina sulle proprie gambe, i capelli bianchissimi, il vestito grigio, il portamento di un uomo più anziano dei suoi 67 anni. Cosa era successo durante il viaggio all'imputato più famoso del mondo?

Le ipotesi più diverse si sono incrociate per l'intero pomeriggio. Il vicecapo dell'Interpol, Viola e i brigadieri Lepore e Di Fonzi che lo avevano preso in consegna in Brasile non hanno fatto dichiarazioni e la vicenda si è tinta di «giallo»; si è appreso soltanto che a notificargli in Italia, in aereo, il mandato di cattura che lo vuole accusato di corruzione, è stato il capo della Mobile, dott. Masone. Glielo ha letto mentre Lefebvre probabilmente era già senza conoscenza.

In ospedale si sono recati nel primo pomeriggio il giudice costituzionale Giulio Gionfrida, incaricato dell'istruttoria del processo Lockheed a Palazzo della consulta e il difensore di Lefebvre, il prof. Giuseppe De Luca. Le ore sono trascorse in un clima di grave incertezza: nel Centro di rianimazione — dove erano ricoverate altre sette persone — l'avvocato Lefebvre ha avuto un attimo di lucidità: «*Sto male, curatemi*», ha detto.

A metà pomeriggio, il dottor Arcangeli, che dirige il reparto, ha annunciato che la pressione — prima scesa a 70 — era un po' risalita e «*il malato non destava più preoccupazioni per rimanendo nel reparto rianimazione per questa notte*». Solo a tarda sera, dopo che erano stati eseguiti gli esami tossicologici sul sangue e sui liquidi organici, il prof. Tugnoli ha annunciato che l'esito era stato negativo e che ci si orientava ad escludere che all'origine del coma — passato dopo la terapia rianimativa dallo stato profondo a quello superficiale — vi fosse stata «*l'assunzione di sostanze barbituriche o anfetaminiche*».

La prognosi per l'illustre malato resta tuttora riservata; domani — assicurano i medici — Ovidio Lefebvre D'Ovidio si troverà in condizione di parlare. Sarà finalmente forse egli stesso a sciogliere il mistero e a raccontare le cause che hanno provocato le ecchimosi presenti sul suo corpo; quelle che — hanno detto i medici — «*possono essere state causate da fatti indipendenti dal coma*». Fra ventiquattro ore sapremo cosa è successo durante le ultime ore di prigionia in Brasile a Ovidio Lefebvre e, subito dopo, potrebbe avere inizio il suo primo interrogatorio.

Silvana Mazzocchi

Ovidio Lefebvre d'Ovidio alla partenza dall'aeroporto di Rio de Janeiro e all'arrivo a Fiumicino (Telefoto Ansa)

Conosce i retroscena Lockheed Li vorrà rivelare ai magistrati?

Roma, 6 gennaio.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio si è battuto sino all'ultimo momento per evitare di tornare a Roma: aveva commesso, nel giugno scorso, la «sciocchezza» (una è la definizione) di lasciare il Messico e di trasferirsi, sia pur temporaneamente, in Brasile dove è stato arrestato e non intendeva commetterne un'altra. Si è opposto alla estradizione sostenendo che in Italia sarebbe stato giudicato a palazzo della Consulta con criteri politici; ha preferito, lottando contro l'estradizione, rimanere in carcere a Brasilia quasi sette mesi pur sapendo che con ogni probabilità a Roma la Corte Costituzionale gli avrebbe concesso — dopo qualche settimana — la libertà provvisoria; tre giorni fa, ha giocato l'ultima carta dell'intervento chirurgico alla prostata. Ma è stato tutto inutile.

L'idea di assumere il ruolo di protagonista (che, comunque, gli spetta di diritto) nel processo per lo scandalo Lockheed (un miliardo e 200 milioni distribuiti per vendere 14 aerei da trasporto militare Hercules C 130) non lo ha mai entusiasmato. A parole, ha sempre sostenuto d'essere pronto a fornire ogni chiarimento: nella realtà, ha mostrato come ben altre fossero le sue intenzioni.

Tornare in Italia significava (e significa) infatti fare i nomi e i cognomi di coloro che hanno intascato (o preteso) le «bustarelle»; rivelare retroscena magari clamorosi; dare spiegazioni di frasi da lui pronunciate o scritte: «*Nell'affare Lockheed, da una parte c'era la grande industria, che vendeva; dall'altra, la grande politica che comprava. Nessuno è seriamente nel qual ed io, non avendo fatto altro che accompagnare la comunicazione fra questi due mondi, adesso sto in carcere*»; «*Fu così che mi impegnai in rapporti con gruppi di operatori, in parte non italiani, che sapevano come si fanno le trattative internazionali e come occorre fare una montagna di schiuma promozionale*»; «*Mi auguro che tutti coloro i quali non possono non essere consapevoli della verità l'ammettano e la convalidino ridimensionando i fatti nel quadro di una prassi, sia pure spiacevole, che se non era divenuta a quel tempo tanto diffusa da rendere necessaria la successiva emanazione di una apposita legge per il Finanziamento dei partiti*».

Ovidio Lefebvre d'Ovidio è in grado di sapere e se parla è in grado di fare racconti clamorosamente interessanti. Se non altro perché già qualche accenno lo ha fatto in passato.

L'uomo ha quasi 68 anni (è nato a Napoli nel 1910), è sposato (una prima volta con Maria Moltzer e poi, dopo il divorzio, con Adele Gollner, brasiliana di origine ungherese), senza figli; è laureato in scienze economiche ma non ha mai esercitato la professione preferendo, da sempre, gli affari per cui ha vissuto metà della sua vita all'estero: negli Stati Uniti, in Messico, in Brasile; è fratello di Antonio Lefebvre d'Ovidio, docente universitario di diritto della navigazione (dopo lo scandalo e l'incriminazione è stato sospeso dall'insegnamento) ed esperto di diritto internazionale.

Fu il fratello Antonio che lo avvicinò alla Lockheed (anno 1969), la quale, in quel periodo, stava cercando di vendere all'Italia gli aerei antisommergibili «Orion» ma con scarsi risultati perché il Ministero della Difesa preferì acquistare gli aerei «Atlantique» di una società francese per un ammontare di 108 miliardi di lire. «*Quella non fu una scelta tecnica* — dice Ovidio — *ma politica: infatti, gli aerei della Lockheed erano migliori e costavano meno*».

Ovidio Lefebvre d'Ovidio

E' una indicazione, questa, illuminante anche perché Ovidio Lefebvre d'Ovidio, in un suo memoriale, è molto esplicito: «*La Lockheed si rese conto che bisognava aggiungere alla semplice trattativa commerciale un certo non so che e che questo "non so che" costavano*». Ed aggiunge tanto per dissipare qualsiasi eventuale dubbio: «*Nell'imminenza del negoziato, gli esponenti della Lockheed insistettero per conoscere quale sarebbe dovuto essere l'onere politico* (n. d.r.: vale per «bustarelle») *della eventuale operazione. (...) a seguito di tale insistenza seppi che oneri del genere avrebbero potuto oscillare dal 3 al 5 per cento della forniture*».

Fu così che i dollari partirono dalla Georgia, arrivarono a Roma (come confermano i dirigenti della Lockheed) ed in parte — assicura Ovidio e chiarisce William Codwen che a Roma aveva assunto il ruolo di pagatore — furono consegnati (una volta nel giugno 1970 ed un'altra nel giugno 1971) a Mario Tanassi, ministro della Difesa. Ma altre due tranche di queste tangenti finirono ad una società che faceva capo a Camillo Crociani e ad una società alla quale era interessato Luigi Olivi.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio insiste soltanto in una accusa: quella a Mario Tanassi. Esclude che Crociani abbia corrotto qualcuno; esclude che l'altro ministro della Difesa, Luigi Gui, che precedette Tanassi al dicastero di via XX Settembre si sia mai lasciato corrompere. Sempre nel suo memoriale, però, gli sono sfuggite un paio di frasi che meritano una certa attenzione: «*Che cosa sia stato fatto dai gruppi con i quali sono entrato in rapporto per aggiungere "un certo non so che" alla semplice trattativa commerciale, è difficile dire: qualcosa certamente fu fatto*».

Che Ovidio sia tornato tutti dicono d'essere felici: Gui perché può contare sulla sua testimonianza favorevole; Tanassi perché sostiene che può dimostrarne la capacità di calunniatore; gli accusatori ed i giudici perché si augurano di ricostruire con lui lo scandalo nei suoi esatti termini. Ma, nello stesso tempo, a qualcuno questo arrivo non piace affatto; soprattutto se questo qualcuno è sinora rimasto nell'ombra e se Ovidio Lefebvre d'Ovidio per difendersi si decidesse a dire quello che sa.

Guido Guidi

La consegna a Budapest del tesoro di Santo Stefano

La corona che creò una nazione

Budapest, 6 gennaio.

La corona di Santo Stefano, considerata il simbolo dell'unità e della sovranità ungheresi, è da oggi nuovamente in terra magiara. A consegnarla personalmente nelle mani del presidente del Parlamento Antal Apros è stato il segretario di Stato americano Cyrus Vance, giunto appositamente da Parigi. Insieme alla corona sono tornati patrimonio ungherese il celebre diadema gemmato e la croce isolana che la ornano.

(Ags-Ap)

Il popolo ungherese (come la sua lingua diversa da tutte le altre, e che non ha madre, che non ha sorelle) vive isolato nel cuore dell'Europa da mille e cento anni, allorché giunse dalle immense e remote steppe dell'Asia centrale; l'unico altro popolo europeo, con il quale abbia una parentela sia pure assai lontana, è il finlandese. Spinti alle spalle da altre popolazioni nomadi, Bulgari e Peceneghi, gli ungheresi o magiari (i due termini sono equivalenti) conquistarono la pianura tra Danubio e Carpazi con la rapidità d'un turbine, narrano le antiche cronache, con il ferro e con il fuoco, sterminate orde ancora pagane che si trasferivano con cavalli e carri e armenti spargendo il terrore ai loro apparire, come poi fecero i mongoli.

Nell'anno 899-900 varcarono i confini d'Italia, distrussero in Friuli l'esercito di re Berengario, devastarono la penisola fino a Capua e Benevento. Poi si ritirarono nuovamente nella antica Pannonia, a coltivare la pazza che da loro ebbe nome. Si fecero cristiani (come avrebbe detto don Abbondio, in cento anni possono succedere di gran cose) e già nell'anno Mille papa Silvestro II poteva contare i magiari tra i suoi cristianissimi e inviare in dono al loro grande re, Stefano I della dinastia degli Arpad, poi santificato, il simbolo del potere, una corona tempestata di gemme. Quella corona, appunto, che affidata agli americani da un colonnello ungherese nella primavera tragica del 1945, ha dovuto attendere sino ad oggi per tornare in sede.

Dall'America all'Ungheria, i gioielli regali di Santo Stefano (non soltanto la corona, ma il globo, lo scettro e il manto) hanno viaggiato a bordo d'una speciale aereo militare, scortati da una delegazione di ventiquattro personalità. Per la solenne consegna è stato designato il segretario di Stato Cyrus Vance, che si è dovuto distrarre un momento dal suo compito di accompagnare il presidente Carter. Tutti gli onori, dunque, per lo splendido simbolo di regalità e fede cristiana che è ritornato da Forte Knox, dove era murato in un sotterraneo, alla maestosa sala del Museo nazionale di Budapest.

Storicamente, il dono della notte di Natale dell'anno Mille (la corona regale sormontata dalla croce apostolica) ebbe il significato, da parte di papa Silvestro II, di riconoscere a re Stefano la facoltà di poter creare in Ungheria una organizzazione ecclesiastica indipendente dalla chiesa di ogni altro paese e sottomessa soltanto alla Santa Sede. Re Stefano attuò il consenso del pontefice prima di ordinare la conversione di tutto il suo popolo. Da allora, religione cattolica e patriottismo ungherese divennero quasi sinonimi, e si deve in larga misura a questa unione di fede e patria se i magiari non si lasciarono alienare dall'islamismo durante i secoli della dominazione ottomana, che paralizzò non giustò mai e controllare tutto il Paese.

Il valore storico e reale dei gioielli restituiti oggi dall'America all'Ungheria (non senza molte polemiche e non prima che il regime comunista di Kadar avesse provveduto a pagare tutti i suoi debiti e accettato di scambiare i rappresentanti diplomatici con gli Stati Uniti) è invalutabile. Soltanto la cupola della corona è originale e venne costruita a Roma intorno alla metà del secolo decimo in stile che denota chiare influenze bizantine. E' costituita di rubini e presenta alcuni splendidi ritratti in smalto, incastonati successivamente, tra i quali quello di Michele Ducas, imperatore bizantino del 1075.

Umberto Oddone

La funzione dei sindacati e dei partiti

Democrazia povera senza l'opposizione

L'espressione «democrazia consociativa» comincia ad entrare nell'uso per designare i caratteri del regime che dovrebbe svilupparsi sulla formula politica del compromesso storico. La «democrazia consociativa» si riferisce ad una situazione costituzionale in cui in pratica non c'è opposizione, ed i grandi partiti giocano i loro contrasti nell'ambito del governo e delle altre sedi del potere. Non occorre dar trombe ad esagerazioni polemiche: la democrazia consociativa non uccide la libertà, l'aggettivo non nega il sostantivo; essa tuttavia rappresenta una formula di democrazia a scartamento ridotto che, se è destinata ad una durata «storica», assorbe tutti i conflitti nell'alleanza di governo, e finisce per mortificare i germi del confronto, della dialettica, del dissenso.

Ben diverse è stato il ruolo della «grande coalizione» tedesca, che resse pochi anni e preparò il terreno all'attuale regime che ben può definirsi di alternanza.

Qual è la direzione verso cui marcia la democrazia italiana? Il futuro ha ancora incerti contorni, e tutto sta nel vedere se una non improbabile coalizione di salute pubblica si evolverà in un'alleanza storica, e come tale tendenzialmente «totalizzante»; ovvero se essa preparerà il terreno all'alternativa tra i partiti, e cioè ad una democrazia piena, di tipo occidentale. Certo è che la visibile, crescente collusione ideologica fra i due più grandi partiti fa temere una evoluzione nel senso di una democrazia che forse ancor meglio che consociativa potrebbe essere definita come *unidimensionale*: una democrazia, cioè, che legittima il dissenso ma non gli rende possibile esercitare una reale influenza, e meno che mai proporsi come alternativa.

In una tale prospettiva molte speranze risiedono nel ruolo che verrà esercitato dal sindacato. Questo potrà infatti avere una funzione fondamentale per mantenere aperto il canale del dissenso e della critica, e non v'è dubbio che i sindacati in questi dieci o quindici anni hanno acquistato le appropriate credenziali storiche per operare come centro di contropotere sociale rispetto al monolitismo di una grande coalizione permanente. La domanda che viene da porsi con preoccupazione, pertanto, e che acquista una particolare attualità in questi giorni, è però se e in quale misura il sindacato sarà capace di assumersi tale ruolo storico.

Sgombriamo il terreno da ogni equivoco. Oggi non siamo nel 1945, ad negli anni di Stalin e delle processioni con le Madonne pellegrine. Cgil e Cisl, per non parlare della Uil, si sono guadagnate solidi titoli di autonomia nei confronti dei partiti patroni del passato. E inoltre i sindacati hanno acquistato un'autonomia finanziaria da quando è entrato in vigore il prelievo delle quote contributive sulla busta paga. E' un fatto, quest'ultimo, che ha destato pochi commenti; eppure, esso è a dir poco una svolta politica, più significativa ancora di quella determinata dal finanziamento pubblico dei partiti. Alcune basi di certezze, riguardo all'autonomia del sindacato, hanno cioè solide radici.

Ma l'autonomia acquista significato politico se viene esercitata: a stare fermi, si perde iniziativa e quindi autonomia. Il problema perciò è di vedere se i sindacati oggi sono capaci di un'autonomia dinamica, idonea ad esprimere domande e aspirazioni, dissensi e malcontenti, come pure la disponibilità al sacrificio, ma non dettate da coazioni ideologiche bensì frutto di meditate scelte, da parte di una classe che si accosta a responsabilità storiche di potere.

L'impressione è che in questi giorni il sindacato stia attraversando, sotto questi aspetti, una di quelle fasi critiche in cui vengono al pettine i nodi non risolti, relativamente al suo rapporto con i partiti; e, che, di riflesso, sia in gioco la sua credibilità come forza di contropotere sociale. La federazione unitaria aveva preannunciato uno sciopero generale, il che (sulla scia dell'effetto dirompente avuto dalla manifestazione romana dei metalmeccanici) ha contribuito a scuotere alcune delle certezze su cui riposava il governo delle astensioni. Tuttavia i protagonisti si sono poi divisi nel valutare il significato dello sciopero, e si è aperta la disputa bizantina, se questo fosse diretto contro il governo o contro il programma; poi, ci si è rimessi all'arbitrato dei partiti, e si è finito per rinunciare all'azione di protesta.

E' il momento per esigere, dai nostri sindacati, il massimo di chiarezza. Perché infatti, secondo quanto si diceva prima, occorrono certezze nel senso che, se l'equilibrio politico muoverà verso una stabilità consociativa, ad esso faranno da contrappeso forti centri di opinione e di pressione organizzata, pronti a svolgere, fuori delle sedi parlamentari, quelle funzioni di critica, di dissenso, di proposta, e cioè in sostanza di opposizione, senza le quali la democrazia si avvilisce e a lungo termine può perire per lenta consunzione. Di fronte ad una democrazia consociativa e unidimensionale, l'unico, consolatorio rifugio del dissenso sarà la produzione intellettuale, la rivista d'avanguardia, il *samizdat*, la canzone di protesta e forse la satira, nonché il referendum. Troppo poco, però, e soprattutto troppo poco in senso costruttivo, rispetto alle grandi possibilità che erano state espresse dalla stagione del sindacalismo militante dei primi Anni 70.

Gino Giugni

"Black out" per alcune ore a Firenze, Napoli, Messina

Firenze, 6 gennaio.

A causa di disservizi delle centrali italiane, che «in parallelo» forniscono energia elettrica a Firenze, con conseguente minor produzione di corrente ad alta tensione rispetto alla richiesta dell'utenza, il centro operativo fiorentino dell'Enel si è trovato costretto a compiere un «*razionamento temporaneo del carico*». Ciò — come ha spiegato un tecnico dell'ente — nell'interesse di tutti, per evitare il «black out» totale per alcune ore. Il razionamento è consistito nel togliere energia, a turno e per mezz'ora ciascuno, nei vari rioni di Firenze, esclusi ospedali ed altri edifici di interesse pubblico), periodo di maggiore «carico».

Napoli, 6 gennaio.

Dalle 18 di questa sera, vaste zone di Napoli sono completamente al buio. Il «black out», che interessa le parti collinari della città, come Posillipo, Vomero, Camaldoli e Capodimonte, è stato originato da un abbassamento di tensione, conseguente a un guasto ai cavi di adduzione, verificatosi in una centrale situata fuori dal territorio regionale. Sono coinvolti anche diversi centri della periferia Nord della città.

Messina, 6 gennaio.

Per un guasto nella centrale termoelettrica di Milazzo, numerose zone della Sicilia occidentale sono rimaste, oggi, per qualche ora senza energia elettrica. Il disagio è stato avvertito in particolare a Caltanissetta, Enna e Agrigento, dove i vari settori hanno ridotto il carico per utilizzare l'energia disponibile. In ogni zona è stata interrotta, l'energia per un quarto d'ora e questa ripartizione ha evitato che intere zone rimanessero senza energia elettrica per un tempo prolungato. L'inconveniente è stato provocato da una perdita nella caldaia in uno dei gruppi da 320 megawatt della centrale termoelettrica di Milazzo, una delle quattro che assicurano la produzione e l'erogazione dell'energia elettrica.

Lo "stato di salute" dei due maggiori partiti

Dc: si restringe il tempo della scelta

Roma, 6 gennaio.

Stretta fra l'incudine di una maggioranza programmatica con il pci e il martello di elezioni anticipate, la dc deve trovare l'ardua via di uscita fra meno di una settimana: Mercoledì 11 gennaio è in programma la direzione, giovedì e venerdì l'assemblea dei deputati democristiani.

Le due scadenze si preannunciano molto tese per gli umori ribelli di vari gruppi all'idea di un qualche accordo con i comunisti, soprattutto dopo la pregiudiziale del governo d'emergenza che il pci ha posto in apertura del primo «vertice» fra i sei partiti.

Se sino a quel momento Galloni riteneva *«impraticabile»* per la dc soltanto la strada del governo d'emergenza, dopo l'*ultimatum* comunista appare problematica, se non inaccettabile alla dc, anche l'inclusione del pci nella maggioranza, e non nei posti di governo.

I gruppi ultramoderati che fanno capo a De Carolis minacciano addirittura comizi anti-Zaccagnini e un voto contrario nell'eventuale proposta di *«aprire»* al pci. Dall'altra parte la sinistra di «Forze nuove» come ripete Donat-Cattin, è decisamente contraria a ipotesi di questo tipo. Gli altri gruppi non si scoprono troppo, ma sono preoccupati. Lo stesso sen. Fanfani, proprio per essersi schierato per il governo d'emergenza, risulta isolato nella sua stessa corrente: Bartolomei, per esempio, capo dei senatori dc, è sfavorevole al disegno del presidente del Senato.

Moro tace: è ancora in vacanza a Moena, come ogni inverno, ma rientrerà per lunedì quando è in programma un incontro dei sei delegati dc alle trattative fra i partiti: Moro, Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei e i due vicesegretari Galloni e Gaspari.

La prova del gran disagio si ricava dalle fitte consultazioni che Piccoli, presidente dei deputati, sta conducendo. L'altro ieri ha visto Moro e Bisaglia (coleader dei dorotei con Piccoli), ha telefonato ad Andreotti, a Forlani, a Donat-Cattin, a Rumor e persino ad Emilio Colombo, che si trovava a Bruxelles. Ieri Piccoli ha visto Bartolomei, il sottosegretario Evangelisti (braccio destro di Andreotti), Galloni e altri. Oggi si è sentito di nuovo per telefono con Moro.

Sembra di essere tornati ai tempi preparatori dell'apertura al psi, cioè al centro-sinistra degli Anni Sessanta. Con questa differenza: allora, le proteste scritte della base dc giungevano a migliaia, oggi a decine o, al massimo, a centinaia.

Il disegno di Moro per eventuali rapporti più stretti con il pci è di lungo respiro, mentre pare che certe affermazioni di Zaccagnini, come l'ipotesi fra altre di un governo democristiani con appoggio esterno dei socialisti e comunisti, abbiano complicato la visione morotea e accentuato la rivolta in parte della dc.

Il risultato, un po' paradossale viste le divisioni esistenti fra i dc, è l'immagine di un partito compatto, o costretto ad esserlo, nel rifiuto specifico, per il momento, di qualsiasi nuova intesa con il pci, che vada oltre un perfezionamento dell'accordo a sei, ferma restando la maggioranza della *«non sfiducia»*.

E' il punto di forza di Andreotti: non a caso egli ha detto chiaramente che non si dimetterà per pressioni extraparlamentari, ma solo dinanzi a una mozione sfavorevole del Parlamento. Il tiro alla fune, però, può sfociare nelle elezioni anticipate, che anche Andreotti ritiene necessarie prima di modificare la linea verso il pci. La dc non le teme, specialmente dopo i favorevoli risultati del voto nelle scuole. Ma eventuali elezioni politiche potrebbero ridurre ancora lo spazio già esiguo dei partiti laici, che sono invece essenziali alla dc per consentirle di trattare da posizioni solide con i comunisti. C'è un altro elemento che crea difficoltà ai dirigenti di piazza del Gesù: la *Civiltà Cattolica* e, in misura più cauta, l'*Osservatore Romano*, si pronunciano contro ogni altra apertura al pci senza nuove elezioni ricordando alla dc gli impegni assunti con gli elettori il 20 giugno '76.

Il nodo da sciogliere è questo, e va risolto entro sette giorni. Forse la dc proporrà di ampliare l'accordo a sei, trasformandolo quasi in *«patto sociale»*, con un governo diverso dal monocolore e soprattutto da una maggioranza in cui i voti dei pci non siano determinanti. Altrimenti, le elezioni anticipate sarebbero a un passo.

Lamberto Furno

Berlinguer di fronte ai dubbi del partito

Roma, 6 gennaio.

Questa volta Enrico Berlinguer scende in campo in prima persona per introdurre i lavori del comitato centrale del pci che si riunirà a metà mese. Per quasi un anno e mezzo il segretario del partito ha lasciato questo compito ad altri autorevoli membri della segreteria, fanno volutamente notare alla direzione, in via delle Botteghe Oscure, per sottolineare l'importanza dell'appuntamento.

Berlinguer, il capo della carovana di carri impegnata nel guado di un fiume turbolento dalla sponda dell'opposizione a quella del governo — come è stato detto con fortunata immagine — sente ora il bisogno di rincuorare direttamente i suoi e di rimettere in moto il convoglio.

Il 1977, l'anno del guado (il governo democristiano, tenuto in piedi prima dalle astensioni del pci e poi dal suo appoggio su un preciso programma), è stato *«terribile»*, non esitano a confessare i dirigenti. La carovana è stata troppo tempo ferma in mezzo al fiume, qualche carro è stato travolto, qualcuno si è buttato a nuoto e se ne è andato per conto suo non rinnovando la tessera del partito. La situazione interna è difficile e il partito coraggiosamente prende la clamorosa iniziativa di denunciarla sulle pagine della sua rivista culturale *Rinascita*, dopo una serie di avvisi abbastanza espliciti apparsi sull'*Unità* che facevano capire che qualcosa stava per accadere.

Il polso della situazione interna del partito lo ebbero alle Botteghe Oscure quando arrivarono i dati sul tesseramento che non andava bene. All'inizio di dicembre l'*Unità* pubblicava in seconda pagina un servizio da Mestre in cui riportava le motivazioni con le quali alcuni operai non avevano più rinnovato la tessera. Il 7 dicembre Berlinguer aveva già fatto la sua scelta, e annunciava con tono improvvisamente duro che la dc si doveva decidere a fare entrare anche il pci al governo, subito, per fronteggiare l'emergenza.

Alle varie ragioni interne ed esterne di preoccupazione per Berlinguer, si aggiungeva a metà gennaio il risultato delle elezioni scolastiche che dimostrarono *«una ripresa assai forte dell'iniziativa cattolica nella società civile»* che *«lascia intravedere elementi di ricostituzione di un blocco moderato nella società»*, notava De Giovanni su *Rinascita*. Non abbiamo capito come la si stia cambiando, aggiungeva Cervetti: *«Spesso nelle nostre sezioni continuiamo a ripeterci una analisi vecchia e poi magari restiamo meravigliati come nei casi delle recenti elezioni scolastiche»*.

Nel pci si critica ora la *«inadeguatezza»* delle forme organizzative, il *«ritardo di analisi di fenomeni nuovi»* indotti dalla grande crisi. La sezione è messa sotto accusa, è poco vitale, non c'è dibattito. Le cifre non vengono fornite, ma Pajetta fa capire che il tesseramento è andato bene nelle 808 sezioni di fabbrica, ma non in tutte le altre 11.200 sezioni. Le *«maggiori difficoltà»* coi lesseramento ci sono state nelle grandi città a Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli.

Berlinguer di fronte a questo quadro difficile, non cambierà la sua linea *«dura»*, non introdurrà *«riduzioni tattiche»*: il pci deve entrare al governo. Ma non basta, bisogna trovare subito un accordo tra i partiti per approvare le leggi che modificano le norme che attribuiranno il referendum sarà sottoposte a tra pochi mesi. *«Il punto centrale è qui»* — dice uno dei più estroversi deputati comunisti passeggiando per il corridoio di Montecitorio —; *«e si può mettere d'accordo su tanti altri problemi, ma se manca l'accordo con la dc sul referendum e sulla legge per l'aborto, salta tutto. I referendum sarebbero più dirompenti delle stesse elezioni anticipate»*.

Alberto Rapisarda

Secondo la Pravda il governo Andreotti ha la sorte segnata

Mosca, 6 gennaio.

La *Pravda* sostiene oggi che *«la necessità di cambiamenti politici in Italia è dettata con insistenza sempre maggiore dall'andamento degli eventi»*.

Fatto rilevare che *«quattro dei sei partiti firmatari dell'accordo programmatico hanno ufficialmente dichiarato di considerare il governo attuale inadeguato alle esigenze del momento»*, l'organo del pcus aggiunge: *«A parere degli osservatori, in queste condizioni la sorte del governo Andreotti è praticamente segnata ed esso dovrà rassegnare le dimissioni»*.

(Ansa)

L'azienda deve versare 12 miliardi

Unidal: presentata e tolta l'ingiunzione dell'Inps

Ma il direttore smentisce l'iniziativa

Milano, 6 gennaio.

Un rappresentante dell'ufficio legale dell'Inps ha depositato ieri mattina nella cancelleria «ingiuntivi» della pretura di Milano un ricorso per decreto ingiuntivo contro l'Unidal, per ottenere il pagamento dei contributi non versati che ammontano a più di 12 miliardi di lire. Poco dopo la presentazione, secondo quanto si è appreso stamani al palazzo di giustizia di Milano, con una telefonata l'ufficio legale dell'«Inps» ha chiesto che il ricorso fosse «bloccato».

L'atto giudiziario è stato successivamente ritirato da rappresentanti dell'Inps. Alla pretura di Milano si fa notare che i ricorrenti hanno la facoltà di rinunciare al ricorso fino a che questo non sia notificato alla controparte, in questo caso i rappresentanti dell'Unidal. Non risulta che il ricorso per il decreto ingiuntivo sia stato ripresentato oggi.

L'Inps dal canto suo ha nuovamente smentito di aver preso un'iniziativa del genere. *«Nessun ricorso per decreto ingiuntivo è stato mai presentato»* — ha dichiarato il direttore della sede milanese dell'Inps Raffaele De Leo — *e quindi nemmeno ritirato successivamente. Personalmente* — ha aggiunto De Leo — *non annetto alcun interesse ad ottenere un decreto ingiuntivo anche perché del debito c'è pieno riconoscimento»*.

«Noi» — ha precisato il direttore dell'Inps di Milano — *abbiamo la quantificazione del nostro credito nei confronti dell'Unidal fino al 30 giugno: ammonta a 12 miliardi e 400 milioni di lire. Per il momento l'unica pratica che sta seguendo questa vicenda Unidal, è la domanda di ritenzione che è all'esame del comitato esecutivo. Una decisione sull'accoglimento della domanda dovrebbe essere presa la settimana ventura: sembra però che vi sarà un rinvio di due o tre settimane»*.

(Ansa)

Unidal: il 10 gennaio Gruppo Sme in sciopero

Roma, 6 gennaio.

La segreteria della Federazione unitaria del commercio e del turismo ha deciso come iniziative immediate di lotta a sostegno della vertenza Unidal la proclamazione di un'ora di sciopero nelle aziende del gruppo Sme (Autogrill-Sofile e S.G.S.) per il 10 gennaio e l'attuazione di assemblee in tutte le aziende commerciali e turistiche, nel corso della prossima settimana.

«Le iniziative di lotta» — informa una nota sindacale — *si rendono necessarie di fronte all'importanza che la vertenza riveste sia per quanto concerne la difesa dei livelli occupazionali, sia per quanto riguarda il ruolo delle partecipazioni statali nel settore agricolo-alimentare e nei settori collegati della distribuzione e ristorazione, sia per quanto riguarda i processi di ristrutturazione delle aziende in crisi e quindi una gestione finalizzata all'occupazione della legge di riconversione industriale»*.

La Federazione unitaria del commercio ha ribadito la propria disponibilità *«di discutere nel concreto un piano di risanamento e di riconversione dei bar-negozi di città finalizzato al mantenimento delle attività produttive e lavorative ed una loro gestione economicamente valida»* e in questo senso ha confermato l'obiettivo prioritario di trovare una soluzione nell'ambito delle partecipazioni statali.

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

In che modo si misura l'obiettività

E' probabile che i lettori di questa rubrica non abbiano seguito una civile discussione sull'informazione televisiva che si è sviluppata sul Corriere della Sera, e che è stata chiusa da Guglielmo Zucconi, deputato e direttore del periodico ideologico della democrazia cristiana. Vorrei riprenderne solo alcuni temi di interesse generale, tralasciando ogni polemica, poiché penso che il dibattito possa essere di utilità comune.

Dice Zucconi che occorrono sistemi e istituti che accertino «i contenuti, i temi e i ritmi» dei programmi e dei notiziari televisivi. Per i contenuti, si può essere d'accordo, ed esiste apposta una Commissione di controllo parlamentare. I ritmi, non so cosa siano. Quanto ai tempi, mi permetto d'essere appassionatamente contrario.

Quando facevo il cronista di «nera» in un quotidiano romano, c'era un caporedattore che veniva in tipografia con uno spago, e misurava le colonne di piombo dei nostri pezzi. Se srotolato quasi tutta la matassa, commentava che il pezzo era bello ed importante. Perché nessuno propone che l'obiettività dei giornali si misuri con il centimetro? E' quale periodo di tempo prenderemo come unità di misura della lealtà informativa? Se il periodo è breve (inferiore a un semestre, ad esempio) può accadere che un gruppo o un partito minore sia alla ribalta della cronaca, e si accaparri percentuali che non corrispondono alla sua forza sociale e elettorale, ma con piena legittimità.

Ma non solo il metodo è sbagliato, lo è anche l'idea che lo suggerisce. In altre nazioni, l'istituto dell'«equal time» è istituito solo nei periodi di campagna elettorale, ed equivale alle nostre tribune politiche: nessuno misura in America lo spazio dedicato oggi a Carter e quello dedicato ai repubblicani, che pure hanno perso le ultime elezioni con 39 milioni di voti contro 40. E' singolare che riappaia ogni tanto questa filosofia della cultura «a cronometro», tutta la politica minuto per minuto. Se vi sono discriminazioni o pregiudizi, vanno scovati in altro modo, non con le percentuali.

Applicato ad altri campi, questo metodo obbligherebbe a strane cose: ad occuparsi sempre di Bremev, e mai di Sacharov, a recensire sempre Lizia e mai Montale. Se qualcuno misurasse lo spazio che la Tv degli Anni Sessanta ha dedicato al Vietnam, ne uscirebbe confortato da alte percentuali orarie, ma quante verità c'era in quella «quantità»? Per paradosso, si può dire che c'era più verità in slogans rapidissimi e accuratamente incisivi, tipo «Johnson boia», che occupano due secondi di tempo. Le minoranze del mondo hanno spesso più problemi, e perciò più voce, delle maggioranze. Vi sono partiti che assumono, in brevi periodi, una statura più vistosa della loro rappresentanza parlamentare. E poi, si può dire una cosa saggia in un minuto, e una menzogna o una reticenza può durare ore ed ore.

Zucconi affronta il grande tema dei poteri del mezzo televisivo. Sono d'accordo con lui: i due pericoli opposti sono la massificazione del consenso da una parte, e la polverizzazione ingovernabile dell'altra. E' un problema enorme, che riguarda l'intero universo delle comunicazioni in tutto il mondo. Ma la diffusione dell'informazione, con i suoi molti difetti da correggere, non produce solo guasti o apocalisse. Il pubblico è maturo, sa reagire alla propaganda nascosta: in Italia, ad esempio, non ha quasi mai votato come la televisione di ieri gli diceva di votare. Quinto Potere che Zucconi porta ad esempio di un crudele sistema di ricerca del favore del pubblico, è un film di fantascienza, una favola, come Lo squalo *o* Guerre stellari. *Ingrandisce ed esaspera, il che non significa che non contenga un monito.*

Ma la Tv rimane un potere apparente, immaginario: non distrugge e non costruisce, racconta. Si può raccontare bene o male, ed è forse un male anche il racconto grigio, inespressivo, privo di passione civile e di senso critico. A Zucconi vorrei raccontare un aneddoto autentico: fino a pochissimo tempo fa, era vietato dire in Tv che esisteva un'opposizione interna ad un partito. La formula era: «I gruppi che non hanno concorso all'elezione della segreteria». Certo, erano tempi in cui il rischio della polverizzazione non si correva.

Infine, a Zucconi che definisce i telegiornali francesi come i più liberi d'Europa, vorrei far rileggere ciò che ha scritto Le Monde *dell'8 dicembre, commentando due nuove nomine alla testa delle due reti francesi, un ex segretario generale di Pompidou e un ex capo di Gabinetto degli Esteri, «La fedeltà politica è stata preferita allo spirito d'innovazione e al gusto del rischio. Ultima bastiglia dell'anticonformismo, già fortemente accerchiata, anche Antenne 2 è caduta». Non so se in queste condizioni, del resto già dettate fin dai tempi di De Gaulle, i bravissimi colleghi francesi possano fare i più liberi giornali d'Europa.*

La Befana per qualcuno è ancora festa

Scuola: sono riprese le lezioni però con molti banchi vuoti

Un sacco di carbone per protesta al ministro della Pubblica Istruzione

Roma, 6 gennaio.

Milioni di alunni delle scuole di ogni ordine e grado tra scorrono oggi per la prima volta il giorno della befana, ormai ex festività, nei rispettivi istituti scolastici. Un evento «storico» dunque che è coinciso con il ritorno a scuola al termine delle vacanze natalizie. Per i bambini italiani, abituati da sempre a dedicare la mattinata della Befana alla contemplazione e ai primi approcci con i doni scoperti nella rituale calza, c'è stato appena il tempo di una rapida e nostalgica occhiata ai nuovi giocattoli.

Per molti ragazzi però la Befana ha continuato ad essere un giorno di festa e di regali. Numerose scuole in tutta Italia hanno infatti usufruito oggi di uno dei due giorni di vacanza messi a disposizione dal ministero della pubblica istruzione a direttori e presidi. Inoltre un po' ovunque si è registrato un certo «assenteismo» degli alunni i cui genitori non hanno voluto anticipare il rientro nelle città dalle località di villeggiatura invernale oppure — i più tradizionalisti — hanno preferito continuare a rispettare la festività abolita.

Al ministero della pubblica istruzione non sono ancora pervenuti i dati sull'affluenza nelle scuole anche se da un primo sondaggio è stato riscontrato un certo calo nelle presenze soprattutto nelle scuole centrali delle città.

Secondo il provveditorato agli studi di Roma nella capitale le scuole chiuse sono state relativamente poche. Per quanto riguarda l'affluenza nelle scuole elementari, alla «Regina Elena» di via Puglie, nei pressi di via Veneto, è stata riscontrata l'assenza di oltre il cinquanta per cento degli alunni, mentre alla scuola di via Screa, alla borgata Ottavi, una delle zone periferiche della città, l'affluenza risulta «del tutto normale».

Secondo la segretaria della scuola media «Umberto Saba», che si trova nel quartiere periferico della Bufalotta, «l'affluenza degli alunni sfiora il novanta per cento», mentre in tutte le scuole medie inferiori della quarta circoscrizione (che comprende i quartieri della Bufalotta, Tufello, Talenti e Montesacro Alto) si registrano alte percentuali di presenze. Al liceo classico «Cavour», nel rione centrale Monti, la percentuale dei presenti è inferiore alla media, «ma non di molto», come ha detto il segretario.

Significativi i dati relativi alle frequenze nelle scuole di Milano. Nelle elementari statali le assenze hanno raggiunto il venti per cento; nelle elementari private il sessanta per cento; nelle medie inferiori il dieci per cento; nelle medie superiori il quaranta per cento.

Carbone al ministro Malfatti: questo era lo spirito della manifestazione fatta stamane davanti al ministero della Pubblica Istruzione da un gruppo di giovani mascherati da befane. I manifestanti — alcuni sono della comunità giovanile di Impegno europeo, altri del «Mirone» dell'Associazione nazionale donne italiane — hanno sparso un sacco di carbone sulla scalinata che conduce alla sede del ministero ed hanno distribuito volantini nei quali si rivendica il *«diritto dei bambini di godere* — come è detto in un comunicato — *di una festa tipica della tradizione italiana»*.

(Ansa)

Liquichimica sciopera a Saline Ioniche

Reggio Calabria, 6 gennaio.

E' in corso dalle sei di stamane a Saline Ioniche lo sciopero dei lavoratori della «Liquichimica biosintesi» che protestano contro il ritardo nel pagamento delle spettanze arretrate di cassa integrazione e contro il silenzio del governo sulla questione della bioproteine.

Lo sciopero interessa, in concreto, solo gli operai addetti alla manutenzione degli impianti, perché tutti gli altri si trovano già da tempo in cassa integrazione a zero ore, essendo ferma tutta la produzione nei vari reparti.

Consiglio di fabbrica e federazione sindacale unitaria si apprestano a decidere ulteriori iniziative di lotta per costringere il governo e le altre controparti pubbliche e private a fissare al più presto un nuovo incontro al ministero del Bilancio per la ripresa delle trattative.

(Ag. Italia)

Scuola: modalità per i trasferimenti

Roma, 6 gennaio.

Il ministro per la Pubblica Istruzione, Malfatti, ha impartito istruzioni per i trasferimenti, i passaggi e le assegnazioni provvisorie del personale direttivo e docente delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1978-79.

Il termine per la presentazione delle domande di trasferimento e di passaggio è stato fissato, per il personale direttivo al 9 febbraio 1978 e per il personale docente al 4 febbraio 1978.

(Ansa)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FINALMENTE STRESA HA UN SUO CLUB

LA SIGNORA D.M.A. CASTELLANO LABADINI è lieta di poter annunciare agli amici l'attività della radio emittente «VOIRNET CLUB». Spera che questa realizzazione possa contribuire positivamente, nei limiti che ci sono possibili a migliorare le nostre condizioni di vita e l'attività della nostra giornata.

La «VOIRNET CLUB» sarà soddisfatta di poter giovare ai vostri desideri.

INDICAZIONI GENERALI
1) Aperta alla pubblicità per favorire il Commercio e il Benessere della nostra Stresa.
2) Aperta alla partecipazione di persone singole o gruppi per trasmettere idee soprattutto belle, sane, utili... favorendo la gioia e la serenità di chi ci ascolta.

INDICAZIONI PARTICOLARI
1) Notiziario VOIRNET CLUB della zona Piemontese-Lombarda Settimanale.
2) Rubrica dell'estetica «LA BELLEZZA PER ESSERE SANI E LA SALUTE PER ESSERE BELLI»: dovrebbe essere la rubrica qualificante della RADIO con uno spazio di trasmissione rilevante. Ciò perché il fine principale della Radio è diffondere i prodotti di bellezza della CASA VOIRNET e in concomitanza favorire la salute e l'estetica, di tutti.
Cureranno la rubrica il fisioterapista, il consigliere di bellezza curativa estetica, il dermatologo, la segretaria della Nuova Linea «Marie Antoinette».
3) Rubrica di cultura «SAPERE PER CONOSCERE MEGLIO» intervistando persone specializzate o riportando servizi su realizzazioni come mostre, studi, congressi di medicina di viabilità e manifestazioni culturali...
4) Rubrica di gran interesse «CAMMINARE A PIEDI NUDI» per descrivere itinerari interessanti nel Piemonte e Lombardia, visite a Chiese artistiche, a Musei, monumenti, ville in stile... per indicare luoghi caratteristici di ristoro, sagre, feste patronali...
5) «SPORT»: avvenimenti agonistici della zona nelle diverse specialità come: Calcio, Tennis, Pallacanestro, Ippica, Sci...

FAVORITI ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI
1) «GRUPPI GIOVANILI CRISTIANI» (Riferimenti a Don Alberto) per avere testimonianze di vita vissuta, reale, tavole rotonde su argomenti sociali, religiosi, morali...
2) «COLLEGI»: Rosminiani di Stresa, Santa Maria Maggiore di Fallanza, Marcelline di Arona... con loro si avrà una presenza di vita qualificante di trasmissioni curate. Nello stesso tempo sarà un modo concreto per promuovere le iniziative del collegiale.
3) «LE SCUOLE MEDIE, ELEMENTARI, MATERNE»... perché la radio possa avere la presenza delle «voci bianche» che allietano e intercessano; per quegli alunni ci sarà la lettura di poesie, di piccole commedie e composizioni scelte con concorsi che trasmetteranno temi diversi...

N.B. La casa VOIRNET assicura ai vincitori dei concorsi e gare radiofoniche, ricchi premi come propri prodotti, sterline d'oro... Ecc. ecc. Marie Antoinette.

aviatour per voi, con 3 programmi di grande successo!

speciale pensionati

cosa vi può costare meno di un mese a Palma di Maiorca con L. 240.000 ? viaggio, pensione completa e camera con bagno. Altre fantastiche combinazioni: 8 giorni a Palma da L. 99.000 / 8 giorni in Tunisia da L. 149.000 / 8 giorni a Malta da L. 99.000 / 8 giorni in Sicilia da L. 95.000 & altri viaggi vantaggiosissimi, oltre le favolose CANARIE !

viaggi di nozze

i più fantastici programmi, studiati appositamente per voi dall'aviatour, specialista in viaggi di nozze ! Una scelta vastissima di itinerari entusiasmanti, dalla Sicilia e Costa Smeralda alla Spagna, Tunisia, Marocco, Grecia, Turchia. Dalle grandi città, Parigi, Londra Amsterdam, alle spiagge delle Seychelles e Mauritius: voi, sposatevi, e al resto pensiamo noi !

canarie

soggiorni al sole e al mare per fuggire l'inverno a TENERIFE / GRAN CANARIA / LANZAROTE! partenze tutte le settimane con aerei regolari di linea o in nave. 8 giorni da L. 250.000

programmi presso tutte le agenzie di viaggio e presso
aviatour
Roma via Metaponto 6 tel 77051
Milano via V. Pisani 13 / tel 6570351
Milano via Albricci 9 tel 809351
Torino via Pomba 29 tel 556066
Catania P.za Verga 21 tel 312721

per ricevere gratuitamente una copia del programma
☐ pensionati ☐ viaggi di nozze ☐ canarie
compilate questo tagliando e speditelo a una delle sedi aviatour
nome e cognome
via
città

Lezione di vita morale

Le lettere dal carcere sono un genere letterario che bisogna saper leggere, ricondurendole alle circostanze della loro scrittura, in particolare a due condizionamenti: da una parte l'assillo della doppia censura a cui tali lettere venivano sottoposte, quella del Direttore dell'istituto di pena o, per detenuti politici di particolare riguardo, anche quella del ministero dell'Interno, sottoponendo così il recapito ad esasperanti ritardi; dall'altra l'umano desiderio di tranquillizzare i familiari a cui tali lettere erano destinate — per lo più madri, o spose — sulla propria sorte. Così chi prendesse alla lettera quelle che Augusto Monti scrisse alla figlia da Regina Coeli e da Civitavecchia, fra il febbraio 1936 e il febbraio 1939 (*Lettere a Luisotta*. Einaudi Editore; pagine 384, L. 4500), rischierebbe di andare ad aumentare le schiere di eerii innocenti, francesi e nostrani, che piangono calde lacrime sulla «repressione» inflitta oggi ad assassini e teppisti mascherati da prigionieri politici, e s'immaginano delirando che invece le prigioni politiche del ventennio nero fossero comodi ostelli della gioventù, specie di foresterie della Fondazione Cini, dove a fortunati detenuti come Bauer e Rosai, Gramsci, Pajetta, Terracini e Augusto Monti appunto, fosse consentito creare le università dell'antifascismo.

Soltanto dalle note che Monti preparò, a posteriori, per una eventuale pubblicazione, si apprende che anche allora i detenuti vivevano in tre in una piccola cella, godevano sì e no di tre quarti d'ora di «aria» al giorno, in uno spicchio triangolare di cortile cinto da alte mura e sorvegliato dall'alto da una guardia carceraria armata. E le università dell'antifascismo le creavano, sì, ma proprio in quelle condizioni, ammucchiati nelle loro men che fratesche cellule pulilufanti di cimici, nel lezzo delle feci, vicino al bugliolo ribocante di piscio e di escrementi. È soltanto dalle note appaiono le crisi del detenuto per i soprusi al quali veniva sottoposto, dal «centro di regolamento, l'inquietudine per le notizie di casa che non arrivavano, la rabbia per lo scempio a cui venivano sottoposti i «pacchi» confezionati dai familiari con tanto affetto nelle cinque feste annuali consentite, con sminuzzamento meticoloso di biscotti, frutti e vegetali, caso mai ci potesse essere una lima nascosta dentro un *wafer*, o una P 38 dentro una banana.

* *

Chi legga queste lettere senza tener presente che usiate un artificio stilistico denominato ironia o, in tedesco, *Galgenhumor*, potrebbe davvero credere che nelle prigioni in cui Monti soggiornò, ammalandovisi fino a rischio della vita, tutto andasse per il meglio nel migliore dei mondi possibili, secondo la formula panglossiana che vi ricorre di continuo. E rimarrebbe deluso anche chi si aspettasse di trovare in queste lettere nobili professioni di fede politica e interessanti approfondimenti ideologici. Per il semplice motivo che non si potevano toccare tali argomenti, pena l'annullamento della lettera ad opera della censura. E quando magari il detenuto Monti tali argomenti li toccava, con lo faceva per i soli corrispondenti e familiari, che del resto non avevano nessun bisogno d'essere indottrinati, dato che sapevano benissimo cosa dovevano pensare, ma lo faceva per cantarle chiare alla censura ministeriale, e tali prese di posizione ora giacciono sepolte sotto una fitta patina di nerissimo inchiostro.

Niente politica, dunque, e niente ideologia, ma continue aperture letterarie verso la vita della natura spiata attraverso i crudeli schermi delle finestre carcerarie, un'assidua registrazione poetica dei moti delle stagioni, un filiforme contatto episodico con le opere e i giorni dell'anno. «E' arrivata la tramontana...» «Nuvole e storni, mandorli in fiore...», «L'estate è arrivata...», «Una di quelle giornate che s'aprono come una corolla di campanula all'alba». «L'annuncio dell'inizio dell'autunno, con queste miti giornate settembrine». «E' piovuto, s'è rifatto sereno, s'è intiepidita l'aria e s'è rifatta rigida».

Tutto un calendario del carcerato, cui l'avaro contatto col mondo esterno sculpe il gusto, già naturalmente forte in Monti, per la vita dei campi e della natura. Niente politica, dunque, e molta meteorologia, ma lezioni di vita morale sì, anzi, una sola, ininterrotta lezione di vita morale, in continuazione diretta con quella che Monti professore impartì a generazioni di studenti. A cominciare dal carcere così seriamente sopportato, senza piagnistei ottocenteschi, in una costante simulazione di buon umore che solo un'indomita energia lucidare poteva consentire. A quale prezzo, solo qualche spiraglio di queste lettere può permettere d'immaginare in via d'ipotesi. Ecco, per esempio, l'ora triste del detenuto. «La sera, quando consumato il vitto, venuta la *conta*, taciutesi le macchine, rientrati tutti i frati nelle celle o nei cameroni, piomba sul convento la cappa delle ultime ore della giornata, interminabili e tetre: su e giù, come pendoli, e i pensieri vengon di lontano come uccelli che fuggon davanti alla neve; e chi non è forte si sente disfare, come zolla sotto la pioggia. Ma noi siam forti, forti e gagliardi...».

Lezione di vita morale il duro rifiuto di «pentirsi» opposto al consiglio di disciplina di Regina Coeli, che abusivamente esigeva questa condizione per la concessione della libertà condizionata. «Vostro padre — sussurrò una volta una guardia carceraria a Luisa Monti mentre la riaccompagnava fuori all'uscita da un colloquio col detenuto — è un vero uomo». E di essersi compostato «da piemontese e da uomo» si congratulò con lui il senatore Agnelli (quello d'una volta), che in un primo tempo aveva creduto di poterlo far liberare da un giorno all'altro, previa la piccola formalità d'una domanda di grazia al duce.

Lezione di vita morale la dura condanna per la sorprendente conversione *in articulo mortis* d'un maestro di laicismo. «Per un sovversivo, e libero pensatore, e filosofo positivista, arrendersi così in fin di vita m'era parso grave assai: e poco perdonabile. In materia di fede — anzi, di fedi — io sono, lo sai, la persona più tollerante di questo mondo: ciascuno per me dev'essere padrone d'andare in paradiso per la via che più gli piace; ma c'è una categoria di gente con cui io non posso essere transigente: la categoria dei miscredenti. A costoro io non posso permettere di mollare: mai! caspita! molto comodo far il Satanasso tutta la vita, dar la baia alla buona gente che va a messa, godersi insomma su questa terra il paradiso della libertà di pensiero: e poi, un minuto prima di sparecchiare, comprarsi con pochi spiccioli un biglietto — non si sa mai — anche per quell'altro paradiso! Capperi: la borsa piena e la moglie ubriaca! troppo!».

Monti aveva un aspetto di moralista arcigno, e ai suoi marxisticolli di prima liceo incuteva alle prime una paura terribile. Nella sua classe si sarebbe sentita volare una mosca; nella sua classe non avveniva nessuna delle piccole vilità scolastiche, suggerimenti agli interrogati, copiature di compiti, denunce, spionaggi tra compagni. Quelle rarissime volte che qualche scorrettezza scolastica avveniva, allora la furia breve di Monti era terribile: il pugno picchiato sulla cattedra schioccava secco come una pistolettata. E bastava a ristabilire l'ordinato viver civile della scuola per settimane, per mesi. Durante i quali la scolaresca a tutta prima sbigottita veniva scoprendo in quell'orco il più allegro dei compagni, il più amico e affettuoso padre-maestro.

Tali sono pure queste lettere: nel tono generale di «euforia morale, che certe volte assume quasi la forma di ebrietà, e può persino urtare chi non l'intenda», spunta fuori a tratti la durissima spina dorsale dell'intransigenza morale, la rocciosa fermezza dell'uomo «che voglia esser uomo», dell'uomo che voglia pagarsi il «lusso inaudito, in questi chiari di luna, di portar la testa alta come il SS. Sacramento». E di quell'euforia, che ai professionisti dell'angoscia esistenziale può parere ottimismo irresponsabile, egli stesso, guardandovi in fondo, trovava che «la radice ne è tutta, e solo, questa: il mio combattere con la sofferenza d'Italia, l'appagamento della mia coscienza di sofferente, di dolorante, nel soffrire e nel dolorare di tutta *la mia gente*».

* *

L'ottimismo storico di Monti trovava il suo fondamento in una fede nel progresso che può parere ingenua soltanto a chi non possegga nel sangue una percentuale di ferro superiore alla media, come lui ce l'aveva in quel suo corpo gracile («sembro, grinzuto, occhialuto» egli stesso si descrive). Di quella fede ecco, in una di queste lettere, la memorabile professione. «Resta solo che tu ti corregga del tuo pessimismo, che pertanto — come io vedo — in te, anche dopo che hai imparato la storia, anzi si accresce. Progresso? Non esiste? Anzitutto ti dirò che il Progresso è un po' come Dio: bisogna crederci per farlo esistere. E poi, anche ragionando *a posteriori*, lo spettacolo che offre la storia non è insomma spettacolo di progresso, cioè di accresciuto senso della dignità umana, cioè di sempre più alta e vera libertà? E Roma, perciò, non val più di Atene? e il Cristianesimo, con lo sparire della schiavitù, non val più del mondo classico? e il moderno con le conquiste dell'Umanesimo, più del medioevale? e il contemporaneo, con i diritti civili e politici, ancor più dei precedenti? E non opponetemi le classi che proprio oggi tali diritti di libertà patiscono in Germania per es. e in Russia; perché io rispondo che il presente è lava in moto, e giudicarne si potrà solo quando la colata sarà fredda e forma; ma badiamo agli ultimissimi episodi — già solidificati — della storia universale: Napoleone I e la *grande guerra*: ebbene, che cosa ci insegnano rispetto a consimili episodi di storia più antica? questo: che l'una e l'altra volta ha visto il rispetto della dignità umana, la libertà. Nella guerra mondiale son rimaste, nonostante la loro forza, proprio le potenze antiliberali: Germania, impero Austro-Ungarico, Russia; e Napoleone fu vinto appena ebbe tradito i principî liberali da cui aveva preso le mosse. Trovami nelle storie più antiche una simile nemesi: dov'è?».

Non era soltanto alla figlia che Monti faceva lezione, ma al censore, che lo riferisse al ministro dell'Interno, il quale lo riferisse al duce: coi diritti di libertà oppressi «in Germania e in Russia», e con la nemesi che aspetta immancabile gli oppressori. In queste lettere private si perpetua l'opera pubblica di educazione alla vita moderna che Monti svolse per tutta la vita attraverso la scuola classica, formando, come il Prometeo goethiano, una razza d'uomini a sua immagine e somiglianza, che non avessero paura né dei tiranni né degli dèi.

Massimo Mila

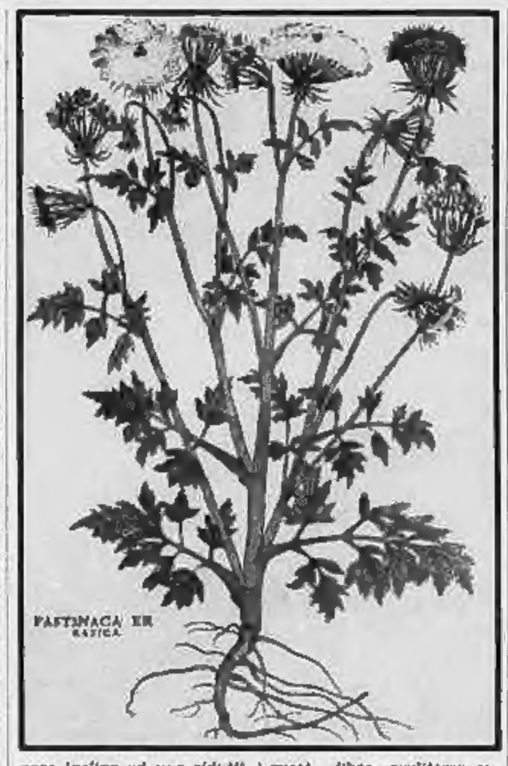
NARRA COLUMELLA, IL COLTO AGRICOLTORE DEI TEMPI DI NERONE

Cavalle fecondate dal vento

Quando, nel 60 dopo Cristo, imperando Nerone, Giunio Moderato Columella scrisse il suo Res rustica, l'Urbe, sinistro e vizioso modello di tutte le future città imperiali, aveva consumato fino all'ultimo stuzzicadenti il borgo di capanne, e la città di mattoni. Mostruosa e venefica, la capitale entro le cui mura ora nascevano elefanti, era diventata un tumulo immortale. Urbanista d'assalto, Nerone, pescolando tra matricidio e redenzione, la lasciò bruciare. Troppo tardi. Nelle viscere dell'urbe i contenitori del futuro custodivano i ministeri, i capolinea degli autobus, piazza Venezia e via Nomentana, con i suoi quindici semafori e le corsie preferenziali. Se potessimo sussurrare al fantasma di Columella quel nome, «Nomentano», come rabbrividirebbe quell'onesta ombra antica. Qui ebbe terre sue; qui conobbe e rispettò un altro gran proprietario, buon «colonna» e sventurato uomo di corte, Seneca. Era allora terra splendida di uve; oggi vi si possono bere vinelli codardi, che ben s'accompagnano a storielle di facile e abietta facezia. Ed era, quella, la campagna, la novellità, il luogo della Terra, feconda ed immortale, del solo e della canicola, del ritmo delle costellazioni.

Su Columella l'antichità ci ha lasciato un'unica iscrizione; ne apprendiamo che militò nella legio sexta ferrata; nient'altro: questo si chiama essere discreti. Nel suo libro si svelò di Cadice, ebbe uno zio, fu in Siria, e spaziò erbe e colline.

Il suo gran trattato, col titolo, L'Arte dell'Agricoltura, esce ora; ponderoso e nobile volume, col testo latino e la bella traduzione di Rosa Calzecchi Onesti; la prefazione di Carlo Carena mi pare inclini ad una riduttiva eleganza (Einaudi, lire 45 mila). Incidentalmente, l'edizione critica venne lavorata da tre generazioni di filologi svedesi, tra il 1897 e il 1968. Lavoravano ad Uppsala, città di gran neve, bella cattedrale, università laciturna. Quegli iperborei che lavorano attorno ad un testo che parla di vigne e grano e del moretum, la torta che amava Virgilio, che ritrovano questa libro mediterraneo, hanno un difficile fascino da teologi.



Il libro di Columella non è solo il più ampio testo di materia agraria pervenutoci dalla civiltà latina; credo di poter dire tranquillamente che è uno dei grandi libri di quella civiltà, uno splendido libro; facciamo il salto e scriviamo: un capolavoro.

Quando scriveva la redazione definitiva di questo testo — un Liber de arboribus pare documento di un testo più antico — Columella sapeva di attendere ad un campito triplice, quale oggi non sarebbe più pensabile. Scriveva un trattato tecnico, nel quale raccoglieva e collocava tutta la sua inamorata esperienza e gli insegnamenti dei testi tradizionali, da Catone a Celso a Varrone; scriveva un «libro», qualcosa che essendo un artefatto verbale non poteva non essere letteratura, e perlanto egli consapevolmente, ma con sobrietà, si impegnava a Virgilio. Infine, certo di vivere in un ordine, per quanto declino, fatalmente eterno, egli scrive «per i posteri». Dunque il suo libro sarà veritiero, sarà tetlerario, sarà eterno; toccare i termini di un'opera tanto umile e superba in uno scritto sulle cose della campagna, questa pare impresa psicologicamente straordinaria.

Quando Columella scriveva, aveva alle spalle un grande, irto maestro: il Catone del De Agricultura. La gretlezza, la sgarbata arcaica vessazione di Catone ha una sua ripugnante dignità. La sua prosa procede per imperativi; di tutto tiene il conto in quel suo cervello di uomo violento, diffidente, avaro; vende il servo vecchio o malaticcio, come l'animale sfinito, l'arnese consunto; non vede, non ama nulla delle cose di cui parla. Il suo mondo è tutto economico.

Catone ha in comune con Columella il fastidio per gli auspici e gli hariuli, gli indovini che andavano a trar pronostici di fattoria in fattoria; le sagae, le maghe, come scrive Columella; sembrano avere in comune l'idea economica, contabile della campagna; ma già qui la differenza è incolmabile. La contabilità di Catone è puramente tecnica: è un modo di funzionare della fattoria; quella di Columella è un modo per aver commercio terrestre, terragno, con gli oggetti che maneggia. Ed ecco detto un punto decisivo: Columella maneggia gli arnesi, gli animali, le piante; è un uomo che ha tutti i sensi, ed usandoli scrive un libro.

Ma vorrei tornare all'uso dell'economicità: potrei dirla «laica», non fosse una parola totalmente sviante. Columella non è laico, ma scrivendo ciò che non può non essere un libro, ha un problema; non deve scrivere un libro «poetico», non vuole fare della campagna una gigantesca figura retorica: o piuttosto dovrà usarla come figura retorica assolutamente inedita. Non vuole né premere né cantare il mondo dei campi; rispetto a Catone ed a Virgilio, Columella è, in opposte direzioni, un romanziere.

In due libri, Terzo e Quarto, che dedica quasi totalmente alle viti, raggiunge una delizia minuta di descrizioni, una concentrazione insieme esauriente e leggera che mi fa pensare, abbastanza assurdamente, a certe descrizioni di vasti femminili nei romanzieri dell'Ottocento. Il suo modo di raccontare la campagna ha qualcosa di assolutamente, specificatamente narrativo, che può proporre ad un lettore irresponsabile, quale mi prefiggo di essere, certe pagine di Hardy, o alcune ridascalie rurali, impoetiche, del Diario di un cacciatore di Turgheniell; non le didascaliche affettive e poetiche della Steppa cechoviana, giacché Columella poetico e sentimentale non è.

Ho detto che Columella ha un problema di laicità retorica, e da questo punto di vista la sua economicità è un procedimento letterario. Nel libro nono, trattando delle api, scrive: «Quelle cose, però, che sulle origini delle api si raccontano con ampia cornice di leggende... sarei del parere di lasciarle alla libertà fantastica della poesia piuttosto che a una testimonianza degna di fede. Che cosa importa a un campagnolo di sapere se Melissa fosse davvero una donna bellissima, che Giove trasformò in ape...? o sapere che le ninfe Frissonidi le educarono, che divennero più tardi nutrici di Giove nell'antro del monte Ditteo, che ebbero in sorte in perpetuo, per dono del dio, quel medesimo cibo col quale avevano nutrito lui fanciullo?». Sembra una polemica antineoclassica.

Egli sa che, per scrivere in una specifica poesia, non può parlare dell'antro Ditteo, poiché le sue api sono un'altra cosa. La riprova al contrario l'abbiamo quando Columella, nel libro decimo, scrive in versi un trattato degli orti: allora si sente, da epigono virgiliano, tenuto ad usare tutto il magazzino degli dèi fatui e bugiardi, tanto che, praticamente i nomi di tutti le Veneri e i Marti d'Olimpo si trovano in quel decimo libro, e lì solo, in versi da letterato, che persuadono finalmente della perfetta consapevolezza retorica di tutto il discorso di Columella.

La vivibilità insieme da vicino e da lontano, minuziosa e geometrica, può essere documentata da una citazione sui buoi: «Si devono cercare buoi giovani, quadrati, con membra grandi, corna lunghe, scure e robuste; fronte larga e rugosa, orecchi dritti, occhi e labbra nere, narici camuse, e larghe, cervice lunga e muscolosa, giogaia ampia e pendente fino quasi alle ginocchia, petto grande, spalle vaste, ventre ampio e tondeggiante quasi come quello di una bestia pregna...».

Columella a poche superstizioni e leggende dava credito: credeva nelle cavalle fecondate dal vento e capaci di innamorarsi della propria immagine specchiata nell'acqua (a disincantarle, bisogna tagliuzzare e scompigliare la criniera); ma era religioso, uomo da lari e penati, secondo il rito degli antichi, e nell'unico passo in cui si svela la sua religiosità non arcaica né poetizzante, scrive un memorabile inno, casto e devoto, agli organi genitali: «Quella potenza che il padre dell'universo volle rimanesse ignota agli uomini nella sua essenza, la nascose nell'interno del ventre, affinché, eterna fabbricatrice di tutte le cose, dotata di ragione divina, potesse mescolare ai germi terreni i sacri elementi dello spirito, quasi nelle parti più segrete del corpo, in una arcana oscurità, e fomare questo splendore di organismo vivente». Columella fu il sacerdote e il misuratore della terra che non conosce vecchiezza né morte, infinitamente generante, senza nome.

Giorgio Manganelli

A Roma lo spettro del teatro

Questo «diario di uno spettatore» s'inizia con una ritrattazione: avevo scritto (*La Stampa*, giovedì 15 dicembre) che nel teatro italiano non c'erano novità artistiche, ma solo istituzionali. Dopo la settimana intitolata *La città del teatro*, organizzata dai Beat 72 a cura di Giuseppe Bartolucci, Ulisse Benedetti, Simone Carella e Franco Cordelli, devo ammettere che non è vero.

Uno spettro si aggira per la città di Roma: lo spettro geniale e stolto del teatro inteso nel dimostrarsi immortale. Compare nei luoghi meno adatti e meno prevedibili: cavalcavia periferici, terrazze, night club, piscine popolari, l'aperta campagna e, perfino, lo Stadio Olimpico.

Città-palcoscenico

Con un atto di volontà Roma è stata trasformata nell'utopica città del sole del teatro. Come se la città non avesse, nei secoli, aspettato che questo, questa sua improvvisa funzione di spazio totale, di palcoscenico assoluto. Le gloriose cantine dell'avanguardia romana nascono. Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann hanno messo su una cooperativa come tutte le altre. Memè Perlini e Mario Ricci sono approdati allo Stabile. Perlini all'Argentina (*La partenza dell'argonauta*), Ricci al Flaiano (due atti unici, uno di Nello Saito e l'altro di Abrahams).

Vasilicò, intanto, non soddisfatto di Proust, vuole mettere in scena anche Musil, e poi? Nietzsche? Impossibile, è già stato vittima della Cavani; Gesù? Per carità! dopo Zeffirelli... Mann e Brecht non si portano proprio più. Restano Dante, Petrarca, Omero, Saffo e, perché no? Socrate, Platone o Sant'Agostino. Il futuro di Vasilicò mi preoccupa. Coerentemente la più nobile delle cantine, Patria di Carmelo Bene e dello stesso Vasilicò, chiude: il Beat 72 è chiuso.

Simone Carella non è di quelli che scherzano. Se è convinto di una cosa la fa o, per essere più esatti, non la fa. Simone è infatti sicuro che il teatro ormai si può soltanto pensare, quello che conta è l'idea teatrale, è avere una Weltanschauung teatrale. Il teatro non va necessariamente realizzato, basta pensarlo. Da questa ipotesi tutta mentale non può che discendere l'inattività o un'attività da regista occulto, da innominabile deus ex machina. Simone ha sciolto il suo gruppo (*Il teatro Stranamore*), che è deflagrato, però, sul territorio, andando a realizzare l'utopia.

Venerdì. Compare su *Paese Sera* uno strano articolo. Nel titolo una affermazione stupefacente: «*Questo articolo oggi serve da testo per la prima azione del Beat 72*». L'autore è Franco Cordelli, romanziere e critico teatrale del quotidiano romano. Titolo dello spettacolo: *Approssimando la sera*. Attori, registi, ideatori: Marco Del Re e Cecilia Nesbitt. A mezzogiorno ci rechiamo al Beat 72 e ci viene consegnata una busta con la fotocopia dell'articolo di Cordelli.

Saliamo su un pullman e andiamo a Orte, una settantina di chilometri da Roma. Il sole splende asciutto su un prato assurdamente smeraldino. Marco e Cecilia si prendono per mano e si allontanano nella brughiera. E' il fotogramma kitsch di un film perduto, una cosa degli Anni Trenta, poi ripetuta fino alla nausea in tutti i polpettoni sentimentali degli ultimi quarant'anni. Il fotogramma è «uscito» dalla pellicola ed è tornato realtà, vita eppure finzione. Finzione perché Marco e Cecilia non andavano «veramente» incontro a un destino abietto o sublime, ma avrebbero ripreso da lì a poco le loro vita normale. Finzione perché c'era il pubblico.

Finzione e realtà

Finzione perché questo «gesto», così pieno di rinvii patetici, così citazione di una citazione, era a sua volta citato, pre-raccontato, inglobato nel testo-recensione di Cordelli: era insomma stato ricondotto violentemente all'interno della scrittura per ascrizzare ancora la vita, per marcarne la differenza dalla scrittura nel momento in cui l'azione e il paesaggio, così «pazzescamente struggente», sembrano negare ogni confine tra finzione e realtà. Non è un caso che il «testo» dell'azione sia la recensione preventiva (Cordelli ha visto la performance in anteprima) dello «spettacolo» stesso. E' un modo strutturale per significare che il teatro non può esistere che come riflessione sul teatro e, quindi, sua negazione.

Sabato, ore 21, via Flaminia 259. «La Gaia Scienza» presenta *Una notte sui tetti*. E' un po' tardi. L'appartamento è già pieno. Abbiamo qualche difficoltà a salire. Terzo piano. Un corridoio. In una stanza un vecchio: ottantacinque anni, vestito di nero, barba e capelli bianchi. Non è uno qualunque, si chiama Enrico Ragusa, in vita sua ha scritto un centinaio di commedie, ha conosciuto Marinetti e Pirandello. E' decrepito e assurdamente vitale. Il soffitto della stanza è deformato da un telo nero che scende verso la porta. Il vecchio dice cose terribili sulla propria morte combinando i seguenti vocaboli: apprendistato vento evento vecchio gioco morte volo corpo. Canzoni di Marlene Dietrich.

Giorgio Barberio Corsetti corre per il corridoio affollato. Entra dal vecchio. In una piccola stanza bianca frasi scritte sui muri e Nunzia che le ripete combinandole ossessivamente. Giorgio entra da Nunzia. Il vecchio e Nunzia ballano un valser. Il vecchio dice: «Il ballo è un atto d'amore fatto con le gambe». Giorgio ormai è escluso. Il suo rapporto con il vecchio ha sfiorato lo psicodramma. Una violenza compressa aleggia per il piccolo appartamento. Siamo alla messa in scena della chiusura. Claustrofobia. C'è qualcosa di onirico in tutto ciò, ci sono delle barriere. L'apprendistato (l'adolescenza?) è chiusura.

Apprendista è colui che non sa ancora volare. Goethe apocrifo: «*Finito l'apprendistato il nostro Wilhelm può parlare per sé, anche se il suo non è il lucido discorso che da un Meister ci si attenderebbe*». Ci si trasferisce sui tetti. Con Alessandra Vanzi (bellissima anche se non lo è) e Marco Solari iniziano l'amore e l'avventura. Il corpo. La misurazione dello spazio: rifrazioni, specularità. Corse. Impossibili abbracci. Sotto, le luci della città. Fa freddo, ma anche il freddo fa parte del fascino di questa «danza sui tetti» rituale e liberatoria, stranamente felice e tragica come solo un paesaggio mentale può ammettere e riconoscere.

Giorgio Manacorda

Lettere famigliari

di VITTORIO GORRESIO

V

Mio nonno avrebbe voluto anche distinguersi contro la mafia, il «malandrinaggio» e l'abigeato, ma in questo campo tutto per lui si limitò «a fare di notte una sorpresa in qualche casolare, in qualche quadrivio, in qualche solfatara, per cercare di sorprendere quelle tre o quattro bande che scorrazzavano nel nostro territorio». Ma era difficile riuscirvi, anche perché la popolazione non collaborava: «Visto che dai borghesi non vi era nulla da sperare», a mio nonno che stava di presidio a Girgenti venne la buona idea di interrogare tutti i militari che vi erano in transito diretti a casa in licenza. Fatica inutile anche questa: «Io li interrogavo per avere informazioni sui malviventi del loro comune. Il interessavo a far arrestare o almeno a far presentare qualcuno di quelli che conoscevano. Ma era fiato perduto — annota il nonno con un certo stupore —, il buon soldato del reggimento del continente, arrivato al suo paese ritornava siciliano, diffidente, furbo e mariolo». Questa sua idea non era forse razzismo da piemontese, piuttosto ingenuità derivante da scarsa conoscenza di quei nuovi italiani così diversi dai piemontesi a lui familiari.

Gli capitò una volta di riuscire a far cadere in trappola un capobanda di qualche rinomanza, certo Saieva, il quale gli gridò: «Capitano, dica ai carabinieri di non stringermi tanto le castagnole [*le manette*], lei deve ricordarsi che io l'ho rispettata sulla strada di Favara». Mio nonno, che qualche settimana prima era andato a cavallo lungo quella strada, si rammentò difatti che un individuo era seduto da un somarello per fargli una scappellata. Ma nelle sue memorie commenta: «Guardate un po' che audacia strafottente!». Della Sicilia, credo, non capiva molto, ma ne conservò un bel ricordo perché fu là che si sposò con la damigella Irma Gabet, figlia e nipote di militari savoiardi, mia futura Nounou. L'aveva conosciuta a Milano in casa del padre di lei, colonnello Marco, e gli era apparsa «un tenero fiore che usava sbocciando». Ma dovette aspettare anni, perché «la sostanza della famiglia Gabet, distinlissima però non ricca» non arrivava ad assicurare le 32 mila lire delle «dote militare» necessaria a quel tempo anché un ufficiale ottenesse il re, lo assenso al proprio matrimonio. Poi, non so come, i soldi furono trovati quando Irma, rimasta orfana del padre, stava presso lo zio colonnello Ferdinando Charles comandate del 49° reggimento di guarnigione a Siracusa.

L'innamorato capitano Bonifacio lo venne a sapere a Girgenti e «figuratevi un cavallo generoso cui si apra la strada del bosco! Presi la corsa al galoppo, e in poche settimane di corrispondenza stretta stretta le cose giunsero a tal punto» che il matrimonio fu combinato. Il colonnello Ferdinando zio tutore volle però sentire anche il parere del comandante del reggimento di Bonifacio e ne ebbe in risposta: «Io ho uno figlia, Olimpia: ebbene io mi auguro di tutto cuore che a suo tempo ella possa incontrare come marito un uomo che assomigli anche lontanamente all'ottimo e distintissimo cap. Gorresio, F.to C.lle Ghersi».

Ottenuto l'assenso del re e del colonnello, Bonifacio provvide a mettersi in regola con la Chiesa: «Mi recai al duomo, cercai di un prete, me ne fu indicato uno grande e paffuto di una certa età, ma dall'aspetto distinto. Lo abbordai per informarlo del mio desiderio e mi condusse in sacrestia, dove stando in piedi gli dissi presso a poco: ho 38 anni, dai 17 non mi sono più accostato al sacramento della penitenza, in questi lunghi anni non ho portato denno al prossimo, ma del resto ho fatto di tutto un poco. Debbo ammogliarmi, vengo a domandarle la penitenza dei miei peccatucci, l'assoluzione e il viglietto». «Credete in Dio?», domandò il prete. «Sì». «Appartenete a sette politiche e antireligiose?». «No, per educazione e per obbligo inerente alla mia posizione d'ufficiale, anzi le combatto». «E volete bene alla vostra fidanzata?». «Oh, sì, sì!». «Allora andate in pace».

Quel matrimonio andò benissimo, e continuando i trasferimenti di presidio in presidio attraverso l'Italia Nounou si divertiva sempre molto. Aveva l'animo della viaggiatrice: «all'inglese», commentava con un po' d'ironia e un po' di ammirazione Bonifacio, la cui madre Annetta, di Niella Tanaro, «quella cara e santa mamma, così difficile a muoversi di casa e contraria ai viaggi, arrivò invece a morte senza aver visto il mare». Nounou, tutto il contrario: andar per mare le piaceva ed era inoltre una brava amazzone, brillante negli esercizi in maneggio come nell'equitazione di campagna, e difatti le pagine dei ricordi di famiglia sono piene di storie di cavalli comprati e venduti, addestrati o istrattabili.

Il baio Trombella, per esempio acquistato in «agevolezza», e vale a dire a prezzo di favore, al deposito del cavalleggeri Aosta, era bello ed armonico ma testardo e vizioso. Il nonno non andò per terra mai, ma non permetteva che sua moglie lo montasse perché il Trombella aveva sbattuto in un fiume l'attendente facendolo volare al di sopra di un alto parapetto, e aveva pure disarcionato un sottotenente contabile, cavaliere scelto che proveniva dai sottufficiali di un reggimento di lancieri. Quel tremendo Trombella «si difendeva inalberandosi e quindi subito alzando la groppa», ed era poi di quelli che non volevano staccarsi dagli altri cavalli, e qualche volta nemmeno uscire dal piazzale della scuderia.

Mi raccontò poi mio padre che a domare il Trombella era stato lui, da ragazzo. Poteva avere non più di dieci o dodici anni quando avendolo un giorno visto inselliato lungo un filare fuori della scuderia lo aveva sciolto di nascosto e vi era salito in groppa per condurlo a trottare in un prato. Gli era andata benissimo: sensibile al morso l'animale, docile quindi al richiamo in bocca, e d'altra parte pronto al colpo dei talloni del bambino. Ma papà Bonifacio, benché segretamente orgoglioso, aveva punito il figlioletto Marco per la prodezza, venendo anzi alla decisione di cambiare cavallo. Così il Trombella era stato «versato» — termine del gergo di allora — a un reggimento di artiglieria, dove era aiutante maggiore il capitano Salvatore Salvati, cognato del miei nonni.

Nounou ne ebbe dolore perché lei stava sempre dalla parte dei cavalli. Come casalinga non valeva invece un gran che, ma essendo donna intraprendente in tutto si gettava anche sui fornelli: «Si dava d'attorno in cucina — ricorda il nonno Bonifacio — con il suo bravo Vatel in mano; e più o meno dolce o salato, più o meno crudo o bruciato, si mangiava di buon appetito e col cuor contento». Ha annotato Nounou nel margine della pagina 135 del manoscritto del nonno: «Quanta pazienza ha avuto allora e sempre il mio santissimo adorato marito! Bravissima in teoria, ma in pratica... più che l'insalata di patate non sapevo scalmente fare».

Amava anche il teatro, e quando al termine della carriera del nonno furono ridotti a ristabilirsi a Mondovì, via Vico numero 67, ciò che più le piaceva era andare allo spettacolo: «Agiva a Breo la compagnia piemontese diretta dall'ormai vecchio cav. Toselli. Irma, che mai era stata alla commedia, si divertiva un mondo e mezzo. Ma vi era un guaio, la salita per Piazza dopo lo spettacolo non era certo piacevole. Ed ogni sera si proponeva di non scendere più all'indomani, ma poi si scese e sali immancabilmente ad ogni rappresentazione».

(continua)

120° MIGLIAIO

Un clamoroso best-seller che in tutto il mondo ha infranto la barriera del successo per entrare nella leggenda

ALEX HALEY
RADICI

Uomini liberi che vennero fatti schiavi...
Un popolo che aveva perso il passato...
La saga di una famiglia...
Due secoli di storia...

«La Scala» Lire 7.000

RIZZOLI EDITORE

ROMA CENTRO
PALAZZO UFFICI LIBERO
mq 6000 minimo acquistiamo contanti inintermediari, inanonimi
Scrivere: PUBLIKOMPASS 581 - 10100 TORINO

Via Goffredo Casalis 66
Frazionamento di palazzina signorile sita nella vecchia Cit Turin (zona Francia)
appartamenti di
3 camere, cucina, servizi da L. 26.000.000
mansardati
di 2 camere, cucina, servizi da L. 15.000.000
studio CERVINO
Via Carlo Bossi 1
10149 TORINO
tel. 772.523
DOMENICA PERSONALE IN LOCO

Epifania: riaperte le scuole, ma con numerosi banchi vuoti

Molti hanno prolungato le vacanze di due giorni

L'assenteismo oscilla dal 20 al 50 per cento, specialmente nelle medie inferiori - Una decina di istituti sono rimasti chiusi

Quanti ragazzi ieri, ricorrenza dell'Epifania, sono tornati sui banchi? E' impossibile fare statistiche precise, tuttavia una indagine nelle scuole pubbliche (una decina di queste nella provincia torinese hanno dilazionato la riapertura a lunedì) ha permesso di individuare percentuali molto alte di «assenteismo». Segno evidente di immaturità, soprattutto da parte dei genitori. Infatti le assenze più gravi si sono verificate proprio in quei tipi di scuola (elementari e medie inferiori) frequentati dai più piccoli, quelli cioè che sono legati al permesso delle famiglie per decidere di «marinare» le lezioni. In questi settori le assenze sono oscillate da un minimo del 20 per cento ad un massimo del 50 per cento. Nelle superiori la percentuale di chi è rimasto a casa è stata del 10-20 per cento.

Da lunedì, comunque, la situazione tornerà normale. E' interesse dei ragazzi stessi: il mese di gennaio è tra quelli che maggiormente impegnano gli studenti. Dopo i ritardi dovuti alle girandole di docenti in cattedra, alle proteste giovanili e sindacali, è giunto il momento di recuperare il tempo perduto. Occorre fornire agli insegnanti strumenti di valutazione per compilare le schede con i giudizi (nelle elementari e medie inferiori) e per stabilire i voti nelle superiori.

Ancora difficoltà, contrasti e polemiche, comunque, nella scuola. L'auspicio di tutti è che non si facciano soltanto sterili orazioni, ma ci sia un dialogo aperto che consenta di creare qualcosa di positivo.

Fra un paio di mesi cominceranno a funzionare a pieno ritmo tutti gli organismi di gestione collegiale democratica previsti dai decreti delegati. Ai consigli di classe e di interclasse, a quelli di circolo e di istituto, si sono aggiunti con le recenti elezioni anche i consigli di distretto e quello provinciale scolastico. E' il frutto di una decina d'anni di incontri e scontri fra progressisti e conservatori, fra coloro che chiedevano una scuola più vicina alla realtà e quelli che volevano mantenere le distanze fra la cattedra e la società. E' un passo avanti, non troppo lungo, ma che dà torto a chi vuol continuare ad accusare: «Nulla è cambiato nella scuola». E' vero, manca il rinnovamento più importante, la riforma delle superiori invocata da trent'anni, ma si è creato il terreno adatto perché questo avvenga.

In dieci anni tanti miti si sono infranti. Si sono commessi molti errori. Ma qualcosa di buono è stato fatto. E' diventata possibile la sperimentazione, che tra l'altro nelle elementari e nelle medie inferiori, si è concretizzata con il tempo pieno. Genitori, studenti, docenti, sono maturati insieme, dapprima scontrandosi su posizioni assolutamente opposte, poi raggiungendo momenti di dialogo sempre più lunghi.

Oggi con il completamento degli organi collegiali, tutte le componenti sono coinvolte nelle decisioni, nelle iniziative, nella gestione. Benché i poteri decisionali siano limitati, i consigli di distretto e quello scolastico provinciale potranno avere un ruolo di rilievo nel rinnovamento.

In molti casi, infatti, i pareri sono vincolanti e sarà sempre più difficile a chi vuole rimanere arroccato su vecchie posizioni ignorare le istanze della base. L'anno nuovo per la scuola, comincia in sostanza da lunedì prossimo. La speranza di tutti è che siano davvero rispettate le aspirazioni espresse di recente con il voto: lavorare tutti insieme affinché i ragazzi abbiano programmi seri e strumenti adatti per presentarsi nella società con quel bagaglio culturale e professionale che li faccia sentire cittadini responsabili e preparati.

temperatura di ieri	
massima	+5,2
minima	+1,0
media	+3,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1034 mb; umidità 78%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +4,8; minima -3,6; media +0,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura senza variazioni notevoli. Sole: sorge 8,07; tramonta 17,04. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +6,5; min. +2,2.

Elezioni all'università forse uno slittamento

Si faranno o no le elezioni studentesche universitarie o slitteranno al novembre '78? La legge stabilisce che avvengano ogni due anni, entro febbraio. Ateneo e Politecnico dovrebbero perciò rinnovare i rappresentanti degli studenti nei consigli di amministrazione, dell'Opera, di facoltà, entro il prossimo mese. La macchina, pur tra le difficoltà, si è messa in moto. L'Università ha presentato una bozza di regolamento stabilendo che le votazioni avvertanno il 14 o 15 febbraio. Lunedì il Senato Accademico dovrebbe esaminare le controdeduzioni dei movimenti giovanili.

Ma le elezioni, turbate in passato da incidenti fra estremisti e da contestazioni giuridiche, non piacciono a nessuno.

Da Roma giunge notizia che dc, pci, psi, psdi, pri, si stanno accordando per un rinvio in attesa della riforma universitaria. Si oppongono i liberali.

Il movimento giovanile dei più torinese esprime la «ferma opposizione al tentativo di espropriare gli studenti del loro legittimo diritto di voto» ed annuncia una giornata di protesta nazionale. Sulla questione ha espresso parere negativo anche il movimento giovanile dc e psdi.

Sedi universitarie come sistemarle?

Incontro fra Comune, Regione, Ateneo e Politecnico - Possibili dislocazioni delle facoltà

Università, Politecnico e l'istituto Galileo Ferraris, si sono incontrati ieri con Regione e Comune per esaminare le possibili soluzioni edilizie. Le autorità accademiche hanno presentato le richieste, in particolare l'Università ha consegnato il piano elaborato nell'arco di due anni con soluzioni che toccano il centro storico per le facoltà umanistiche, l'asse di corso Massimo D'Azeglio per quelle scientifiche, Stupinigi per Veterinaria e Agraria.

Il Politecnico guarda invece al decentramento del rettorato da corso Duca degli Abruzzi al Castello del Valentino ed al trasferimento di Architettura da qui all'ex «Poveri Vecchi» in corso Unione Sovietica. Come soluzione ottimale Ingegneria vorrebbe allargarsi nell'area delle Officine ferroviarie in corso Castelfidardo.

Tante idee, tanti sbocchi, ma anche occhi diversi puntati sugli stessi edifici. «E' facile — ha detto il sindaco Novelli — di riuscire a comporre il mosaico, sfruttando tutte le strutture esistenti. Non esistono in città aree libere per nuove costruzioni». Il presidente della Regione Viglione ha dichiarato la massima disponibilità affinché Università e Politecnico possano trovare a tempi brevi «l'avvio verso un sostanziale miglioramento di condizioni per quanto riguarda l'insegnamento, le condizioni di vita studentesca, le strutture edilizie». Che cosa c'è di concreto?

«Ogni due settimane ci saranno riunioni per tentare di comporre i diversi interessi — ha spiegato il sindaco — il primo passo sarà fatto mercoledì 18. L'assessore Radicioni presenterà uno studio degli enti locali sulle attrezzature esistenti. Il 21, insieme agli interessati accademici, si farà una ricognizione sul posto. In linea di massima si profila lo sfruttamento dell'istituto per l'elettronica Galileo Ferraris in corso Massimo D'Azeglio per dare sbocco a Scienze.

«Il Galileo Ferraris — spiega il suo presidente, Mario Raj — sta trasferendosi in strada delle Cacce, lasciando 4-5 mila metri quadri liberi che si aggiungerebbero ai 1500 già in uso ad Informatica. Resta tuttavia il problema del finanziamenti. Occorrono 6 miliardi per completare i lavori con un programma a medio termine».

Viglione ha sottolineato che in primavera il Centro di Calcolo comincerà a funzionare presso i «Poveri Vecchi», in un'ala ristrutturata, su 4 mila metri quadri. Altri 10 mila metri rimangono a disposizione. L'intero complesso si estende su 80 mila metri quadrati, si tratta di trovare il modo di recuperare l'intera area, a cui aspirano Ateneo e Politecnico.

Novelli ha rilevato che a Torino esistono parecchie strutture sottosfruttate che potrebbero, con una serie di lavori, rispondere alle richieste accademiche. Tra l'altro il Comune pensa di ricuperare la caserma Podgora, di sua proprietà, ma affittata al ministero della Difesa. «C'è la disponibilità del ministro a fare una permuta e collocare i militari in un edificio del demanio».

Con l'ampliamento delle facoltà scientifiche si libererebbe Palazzo Campana che potrebbe così funzionare da sbocco per le facoltà umanistiche. Così come c'è da recuperare una parte del S. Giovanni Vecchio per i musei di scienze naturali.

E l'area dell'ex Caserma in via Verdi che l'Ateneo vorrebbe sfruttare per il raddoppio di Palazzo Nuovo? Per ora non se ne parla, restano, tre anni di tempo per decidere. Poi il terreno tornerà al demanio. Ha concluso Novelli: «Il nostro è stato un incontro interlocutorio per affrontare i problemi edilizi. Non è esclusa alcuna soluzione. Neppure l'uso di locali dove ebbero uffici comunali e che potrebbero trasferirsi, faccio soltanto un esempio, nell'ex manicomio di via Giulio». L'assessore Vindigni ha promesso che in quest'ottica si troverà una sede anche per i Centro linguistico interfacoltà.

Nuovo biglietto FF.SS. — E' stato istituito un nuovo biglietto ferroviario di abbonamento quadrisettimanale per impiegati, operai, braccianti: è in vendita dal primo gennaio con prezzo pari a quello di quattro abbonamenti settimanali.

Mentre l'inchiesta giudiziaria ha una battuta d'arresto

Lunedì riprende la piena attività del centro Blalock, senza Morino

La decisione comunicata dal presidente delle Molinette ing. Poli - L'istruttoria frattanto sarà formalizzata in attesa del controllo dei periti sui dati di mortalità - Morino: "Resto direttore"

Il presidente del S. Giovanni ing. Poli, Francesco Morino e il dott. Antonio Calafiore

Il fascicolo sul centro di cardiochirurgia passerà dalle mani del sostituto procuratore della Repubblica Livio Pepino a quelle di un giudice istruttore. La notizia, da noi anticipata ieri, diventerà ufficiale entro martedì. Durante questo periodo d'attesa (sarà il consigliere istruttore Carassi a scegliere il giudice che proseguirà l'inchiesta) non si prevedono novità di rilievo. In altre parole non ci saranno per ora i vent'ilati proscioglimenti di quei medici che nulla hanno a che fare con le cartelle cliniche falsificate, né altri arresti come quello del presunto complice di Calafiore. Quest'ultimo intanto resta in carcere. Si conclude così la prima parte di un'indagine destinata a segnare per qualche tempo il passo.

Vediamo brevemente le tappe della vicenda. Dopo la denuncia presentata dal giornalista Cosimo Mancini il magistrato fa mettere i sigilli a quattromila cartelle cliniche del «Blalock» e ne porta con sé alcune, inviando contemporaneamente 18 avvisi di reato. Il provvedimento fa scoppiare una violenta polemica sui metodi di gestione del centro cardiochirurgico di Torino e sulla validità della «statistica di mortalità». Secondo le annotazioni fatte da uno o due medici sulle cartelle cliniche risulterebbero ancora in vita malati deceduti dopo l'intervento chirurgico.

Perché le falsificazioni? Secondo voci raccolte nell'ambiente lo scopo era di tener alto il prestigio del «Blalock». Ma che senso aveva alterare documenti inutili (la statistica infatti è stata preparata usando i dati dei registri di sala e di reparto)? Così il dott. Pepino ordina il sequestro anche di quei documenti indicando i diciannove medici di frode processuale. Al termine degli interrogatori (resta solo da sentire il prof. Morino, direttore del «Blalock», indiziato di interesse privato per un sospetto movimento di malati tra la casa di cura San Luca e il centro di cardiochirurgia) il p.m. ordina l'arresto del dott. Calafiore che cinque giorni dopo, alle «Nuove», ammette la propria responsabilità.

Pare però non sia il solo colpevole e la sua confessione non avrebbe convinto del tutto il dott. Pepino che mercoledì scorso affida una perizia tecnica a due medici legali, i prof. Balma Bollone e Galli, con il compito di rifare la statistica sulla mortalità al «Blalock». A questo punto il colpo di scena: i difensori dei sanitari chiedono la «formalizzazione» dell'inchiesta, cioè il passaggio degli atti al giudice istruttore. Richiesta accolta, che diventerà ufficiale nei prossimi giorni.

In parallelo con l'indagine giudiziaria si sviluppa la polemica in ospedale. Il prof. Morino annuncia la chiusura totale del «Blalock». Il consiglio d'amministrazione dopo una consultazione con Università e Regione decide la sospensione degli interventi «a cuore aperto» eccettuati i casi urgenti. Morino rinuncia alla posizione intransigente e delega «temporaneamente» gli aiuti più anziani ad intervenire nei casi urgenti e per l'applicazione o sostituzione di pacemaker. E' il primo passo verso l'abbandono del «Blalock» dopo anni di indiscusso potere?

Morino lo esclude ricordando che proprio ieri ha visitato tutti i ricoverati: «Non rinuncio, resto il direttore del centro». Ieri ha intanto visitato i 34 ricoverati constatandone le condizioni.

L'attività operatoria, comunque, riprenderà in pieno, anche senza di lui. Ieri sera verso le 21,30, il presidente del S. Giovanni ing. Poli ha comunicato: «Da lunedì nell'interesse dei pazienti riprenderà l'attività operatoria del Centro di cardiochirurgia dell'ospedale, in accordo con gli aiuti del Centro stesso e con i responsabili dei settori di cardiologia, universitari e ospedalieri».

La tormentosa attesa dei ricoverati si può quindi considerare finita. Al di là delle loro dolorose vicende, e senza che ne siano in alcun modo toccati, si dipanerà fino alla conclusione la clamorosa questione delle «cartelle». A loro nient'altro interessa, come ci hanno detto nei giorni scorsi, «che di essere operati e di guarire». Sono aspettati a casa da famiglie in angoscia per la loro sorte. I medici che li opereranno hanno tutte le carte in regola per eseguire gli interventi e seguirli nella delicata fase post-operatoria.

Lunedì prossimo intanto prenderà servizio, a mezzo tempo, il nuovo sovrintendente prof. Neri che dividerà il suo impegno tra Molinette e San Giovanni, mentre procede a pieno ritmo il rifacimento (almeno a metà lavoro) della statistica disposta dal consiglio d'amministrazione. Mercoledì i responsabili del San Giovanni sono convocati per deliberare la costituzione del dipartimento di cardiologia. **fr. bu.**

Alcuni cardiologi ignoravano il centro chirurgico «Blalock»

Preferivano indirizzare i pazienti a Houston o a Lione: "C'era molta sfiducia"

«Va bene la vicenda giudiziaria, vanno bene le statistiche sulla mortalità, bene anche gli accertamenti della magistratura. Però non dimentichiamoci, in questo tourbillon di carta bollata e indagini, che il Blalock è un centro di cardiochirurgia, un reparto di ospedale: con i suoi malati e il compito di curarli». Questo il commento di un medico dopo la constatazione che l'attività del centro è praticamente sospesa e che in questi giorni non sono stati compiuti interventi urgenti: soltanto 4 sostituzioni e 3 applicazioni di pace-makers.

Il prof. Del Fante e il prof. Grande del Centro "Blalock"

Dall'altra mattina al comando del Blalock, dopo l'abbandono temporaneo del professor Morino, è il professor Del Fante, coadiuvato dal professor Grande. Il neodirettore «ad interim» ha però accettato di assumersi la responsabilità del centro soltanto sino a lunedì, giorno in cui entrerà in servizio il nuovo sovrintendente sanitario delle Molinette. *«Se l'assenza del professor Morino dovesse però prolungarsi* — ha detto il cardiochirurgo — *desidero essere investito ufficialmente di precise responsabilità che mi conferiscano precisi poteri decisionali e mi consentano di dirigere con la massima efficienza un reparto tanto delicato».*

— Ma, professor Del Fante, quando potrà riprendere l'attività normale del Blalock?

«Non so rispondere, occorre prima avere garanzie, poter fare programmi. In ogni caso, dalla decisione ufficiale di riapertura alla possibilità di compiere interventi d'un certo impegno passeranno non meno di 3-4 giorni. Il tempo di organizzare le operazioni assicurandoci, per esempio, tutto il sangue necessario per affrontare una circolazione extra corporea».

— In questi giorni non si sono verificati casi che richiedessero interventi urgenti?

«Oltre alla sostituzione o all'applicazione di pace-makers, nessuno. Alcuni ricoverati hanno necessità, però, di interventi precoci».

— E allora?

«E allora cercheremo di giungere a una soluzione del problema Blalock il più presto possibile».

Il professor Morino aveva detto che l'attività operatoria del centro doveva essere sospesa perché i pazienti non avrebbero potuto avere una adeguata assistenza post-operatoria. Chiediamo al dottor Poletti, assistente di ruolo del reparto di cardiochirurgia, se ritiene giustificata questa affermazione. E Poletti risponde: *«Il discorso di Morino non regge: quando Calafiori aveva il raffreddore o era in ferie, si fermava forse l'attività del centro?».*

Il professor Brusca e il professor Angelino hanno firmato un documento redatto con altri cardiologi in cui parlano del *«malfunzionamento del Blalock» e di «sfiducia da parte dei cardiologi che hanno preferito dirottare in altre sedi i loro pazienti». E' un fatto reale?*

«Alcuni cardiologi torinesi hanno sempre preferito mandare i propri ammalati a Houston o a Lione perché pensavano che in quegli ospedali avessero più chances di guarigione. D'altra parte è dovere di ogni medico tentare di offrire all'ammalato il massimo delle possibilità di cura. Gli avvenimenti di questi giorni a proposito del Blalock hanno acceso un fuoco che covava da tempo».

A questo proposito il dottor Poletti ricorda un discorso che fece, ai primi di novembre, al consiglio sanitario centrale. *«Allora notai che il numero dei pazienti del Blalock era inferiore alle possibilità del centro. Ecco i dati: in 4 anni il reparto ha compiuto 729 operazioni a "cuore ezangue". Teoricamente, facendo funzionare le nostre due camere operatorie "a tempo pieno", potremmo fare 450 interventi all'anno, 2250 ogni cinque. Il che significa che abbiamo un "buco" di 1500 potenziali operazioni».*

Poletti a novembre sottolineò: *«Tutto questo può porre due interrogativi. 1) I cardiologi torinesi non conoscono il Blalock?; 2) lo conoscono e non si fidano?». «Naturalmente* — dice oggi l'assistente — *una delle due era una domanda retorica».* **re. ri.**

Associazione Scuole e Salute — Il 10 gennaio si apre il secondo ciclo di lezioni del «Corso di agricoltura e giardinaggio», alle ore 16 e 21, in corso Matteotti 11.

Due novità, attenzione

Un codice fiscale per il condominio

Dal 1° gennaio - Registrazione contratti d'affitto: esenti gli affitti sotto L. 1.200.000 annue

Anche il condominio deve avere dal 1° gennaio, un numero di codice fiscale. E' stato stabilito per decreto l'ultimo giorno del '77. «Nessuno aveva ritenuto — spiega il dott. Fontana dell'Associazione Amministratori — *che il condominio ne avesse bisogno. Non è ente giuridico, non è soggetto a imposta sul reddito. Ma il motivo è semplice: i fornitori del condominio, che prestano la loro opera in riparazioni, sostituzioni, ecc., a fine anno, devono presentare una dichiarazione con l'elenco dei clienti, accanto ad ognuno deve essere precisato il numero di codice fiscale corrispondente. Poiché i clienti sono i condomini (non i singoli condomini, utenti dei servizi), ecco la necessità del codice fiscale anche per lo stabile».*

La richiesta del numero, deve essere fatta su apposito modulo AA 5/1, che pare introvabile. Per ovviare all'inconveniente l'Anai (Associazione Amministratori) e l'Uppi (Unione piccoli proprietari) hanno istituito presso le loro sedi, per i propri soci, un servizio apposito per lo svolgimento delle pratiche.

Precisano i due rappresentanti, Fontana e Laratti: *«In pochi giorni dalla presentazione della richiesta dovremmo essere in grado di fornire ai soci il numero di codice relativo al loro condominio. Queste operazioni possono essere eseguite soltanto per gli stabili situati nel distretto di Torino che comprende, oltre alla nostra città, i Comuni di Settimo, San Mauro, Druento e Venaria».*

Non è questa l'unica novità del '78 per il condominio. Il decreto n. 935, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre scorso, precisa le norme integrative e correttive dell'imposta di registro.

1) L'imposta dovuta sulle denunce dei contratti verbali di locazione ed affitto di beni immobili, risoluzioni e proroghe anche tacite, è liquidata dallo stesso denunciante ed assolta entro 20 giorni mediante versamento, su un apposito modulo (che dovrà essere approvato con decreto del ministro delle Finanze) del relativo importo in conto corrente postale intestato all'Ufficio Affitti di Roma (il numero del conto corrente sarà precisato in seguito).

2) La registrazione dei contratti è obbligatoria quando il corrispettivo annuo supera un milione e 200 mila lire. Le precedenti disposizioni prevedevano un importo superiore a 600 mila lire.

3) Per i nuovi contratti di locazione ed affitto di beni immobili, stessa esenzione dell'importo fino a un milione e 200 mila lire annue; per importi superiori, oltre al contratto di locazione, dovrà essere compilato il modello 70 (richiesta di registrazione di scrittura privata), sul quale dovrà essere anche indicato il codice fiscale del locatore e del locatario nel caso di importo annuo superiore a un milione e mezzo di lire. **si. co.**

Gli anni di Gramsci

Domenica sarà l'ultimo giorno di apertura al Museo del Risorgimento in Palazzo Carignano della Mostra «Gli anni di Gramsci», organizzata dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino in collaborazione con l'Istituto piemontese «Antonio Gramsci». La mostra verrà quindi trasferita, con apertura giovedì 12, in un quartiere della città, a Villa Amoretti del Parco Rignon.

Irruzione in un deposito di corso Unione Sovietica

Dopo una rapina i carabinieri arrestano tre giovani con pistola su un'auto rubata

Non avevano però addosso i soldi del bottino, né sono stati riconosciuti - Altro assalto in un calzaturificio di via Reiss Romoli (pochi spiccioli) e in un'oreficeria di via Mogadiscio

Luigi Grisetti, Nicola e Vittorio Cena sono stati sorpresi dai carabinieri con una pistola

Irruzione in un deposito di legname e carbone. L'hanno compiuta in tre, giovani, armati di pistola, la rapina ha fruttato 200 mila lire. Ore 17,45, è già buio. Nel vasto cortile di corso Unione Sovietica 387 dove ha sede la ditta «Gherzo», di legna, carbone e kerosene, entra una grossa berlina scura. Scendono in tre. Di fianco al magazzino all'aperto c'è l'abitazione dei titolari. Pietro Gherzo, 70 anni, e la moglie Natalina, 68, sono all'interno, in attesa del momento della chiusura.

I tre spalancano la porta a vetri. Puntano l'arma al volto dell'uomo, urlando ordinano: *«I soldi, dateci i soldi».* Dal cassetto del tavolo al centro della stanza arraffano poche migliaia di lire. Ma la loro avidità non è soddisfatta. Dicono i coniugi Gherzo: *«Hanno cominciato a imprecare. Volevano altri soldi. Sembravano molto giovani, uno forse non aveva più di 17 anni. Ci minacciavano».*

I tre insistono: *«I soldi, sappiamo che ne avete altri».* Frugano dappertutto, ad un certo punto Natalina Gherzo ha uno scatto: *«Prendete quello che volete, lasciateci tranquilli».* Da un altro cassetto arraffano ancora denaro; prima di andarsene strappano i fili del telefono. Il bottino è di 200 mila lire, sul fondo del cassetto hanno lasciato soltanto poche banconote da mille e qualche spicciolo.

Viene dato l'allarme, i carabinieri piombano nella zona, fanno una battuta. In via Barbera, a poche decine di metri, due Alfette vengono bloccate. A bordo tre giovani che hanno una pistola Beretta cal. 7,65 e un passamontagna; un'auto è rubata. Un riconoscimento con i rapinati di corso Unione Sovietica è negativo, addosso non hanno i soldi rubati, ma i tre finiscono lo stesso con le manette ai polsi per detenzione e porto abusivo d'arma e furto di auto. Si chiamano Luigi Grisetti, 18 anni, Nicola e Vittorio Cena, di 22 e 17 anni: nomadi da una settimana erano accampati con una carovana a Borgata Lesna.

★ Quattro giovani armati di pistole ed un fucile a canne mozze hanno assaltato alle 19,30 il calzaturificio «Trebbi» di via Reiss Romoli 3. Hanno fatto irruzione quando nella ditta era rimasto soltanto il segretario, Maurizio D'Accardo, 22 anni, abitante a Pino Torinese in strada S. Pietro del Gallo 29/4. «Sono riuscito a convincerli che di soldi non ce n'erano nei forzieri — ha detto il D'Accardo ai carabinieri — non se ne sono però voluti andare a mani vuote. Mi hanno preso il portafogli con documenti e pochi spiccioli». I banditi sono scappati su una «A 112» che è scomparsa verso corso Vercelli.

★ Altra rapina pochi minuti dopo alla gioielleria di Giovanni Marcita, 55 anni, in via Mogadiscio 16. Due uomini con pistola e lupara hanno costretto il titolare faccia al muro ed hanno vuotato la cassa razziando preziosi per circa una settantina di milioni. Sono fuggiti indisturbati, nessuno li ha notati uscire dal negozio e scomparire.

★ Due donne sono state aggredite e rapinate l'altra notte in corso Moncalieri 220. Tarsilla Battaglino e Laura Cottino, entrambe di 44 anni, avevano trascorso la serata insieme e stavano rientrando a casa. Mentre la Battaglino apriva la borsetta per prendere le chiavi di casa veniva aggredita a calci e pugni da un giovane. L'amica che aveva cercato di intervenire in sua difesa era assalita da altri due banditi. I rapinatori si allontanavano poi su una «A 112» scura dopo essersi impadroniti delle borsette delle due donne con 100 mila lire.

Un appello ai "CB" lanciato dalla Regione

"Non utilizzate i canali 16 e 19: servono per gli incendi"

La Regione chiede a tutti i possessori di radiotelefoni che utilizzano la banda cittadina (CB) di non occupare, almeno nelle ore diurne e serali, i canali 16 e 19, corrispondenti alle frequenze di 27.155 e 27.185 chilocicli. Ciò per non intralciare le comunicazioni — già difficili — fra le squadre antincendio, che in questo periodo operano in numerose zone di montagna in cui si hanno condizioni climatiche assai favorevoli allo sviluppo di fuochi nei boschi.

Guardie forestali e gruppi di volontari impiegano infatti con successo radiotelefoni per i collegamenti sintonizzati sui canali 16 e 19, ma sovente vengono disturbati da interferenze.

Contro il fumo — Al centro di cultura biblica di via Rosta 3 da lunedì 9 a venerdì 13 (ore 20,30) corso di terapia di gruppo per smettere di fumare in 5 giorni. Prenotazioni e informazioni al 747.569 (dalle 9 alle 13) e al 457.797 (dalle 16 alle 22).

La solitudine nella città

Un concorso fotografico dedicato a Valdo Fusi

«La solitudine nella grande città» è il tema di quest'anno del concorso fotografico a premi organizzato dal Centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio». Giunto alla seconda edizione, è dedicato a Valdo Fusi, immaturamente scomparso, che fu cantore garbato di Torino (in «Torino un po'» ne scoprì angoli segreti e ne raccontò la storia meno conosciuta).

Il concorso è aperto a tutti, senza distinzioni di età o di residenza; vuole rappresentare *«un momento di meditazione critica sulla città, attraverso la riscoperta di Torino nei suoi aspetti negativi di decadimento, di trascuratezza e di degradazione urbanistica, estetica e umana».* Le fotografie (un massimo di 5, in bianco e nero, formato 30 per 40) devono essere inviate entro il 28 febbraio al Centro Pannunzio (via Ponza 4) per plico raccomandato o portate a mano. In una busta chiusa i concorrenti devono indicare le proprie generalità e un motto di riconoscimento.

Quota di partecipazione, 2 mila lire da versare sul conto corrente postale 2/48844 intestato a «Il Pannunzio», via San Pio V 20, precisando la motivazione del versamento; premi: 100 mila lire alla prima foto classificata, coppe d'argento alla seconda; premi di enti pubblici e privati alle foto successive.

Da un'ex operaia di 95 anni la ricetta della felicità: "Aver voglia di vivere,,

Giunta ieri a un rispettabile traguardo, vive autonoma in perfetta salute "Faccio scialli e centrini, curo ogni giorno l'orto che mi dà tante soddisfazioni"

Virginia Reita, 95 anni

Arrivare a 95 anni è già una bella impresa, portarli bene è ancora più difficile. Virginia Reita c'è riuscita e ieri ha festeggiato il traguardo in buona salute. Il segreto? *«Avere sempre voglia di vivere, arrangiarsi per non chiedere niente a nessuno e soprattutto tenere presente che si è vecchi solo quando si muore».* Un consiglio per mettere in pratica la ricetta? *«Coltivare l'orto, passeggiare, mangiare e bere a volontà».* Una regola da rispettare sempre? *«Lasciare le preoccupazioni fuori dalla porta di casa e mai pensare ai soldi anche se sono pochi per arrivare alla fine del mese».*

Virginia Reita, ex operaia ricamatrice, vedova dall'età di 32 anni, vive da sola in un alloggio di strada Mongreno 45. Trovarla di giorno è quasi impossibile, impegnata com'è a fare visita ai vicini, ma con un po' di fortuna si riesce ad incontrarla mentre va a raccogliere l'insalata che ha seminato e rincalzato con cura nell'orto. Non mostra meraviglia quando le si fanno i complimenti per come porta i suoi 95 anni. La risposta è sempre la stessa: *«Non mi stanno male addosso, speriamo sia così anche per i 100».*

Ieri siamo andati a trovarla per farle gli auguri. Ha recuperato la sorpresa con un garbato: *«Andiamo in casa a prendere un caffè e facciamo quattro parole».*

«Non ne poi tanto male — dice parlando un rotondo dialetto — *perché tutti mi vogliono bene. Il fisico? Tiene, salvo qualche acciacco alle gambe che lo scorso anno mi ha fatto tribolare un po'. Passo la mia giornata chiacchierando con le amiche e nel tempo libero lavoro. Lavoro, certo, eccome. Faccio scialli e centrini, oppure vado a curare i papoli nell'orto. Volete sapere della mia vita? Nessun problema. Ho allevato due figli, ho sempre fatto l'operaia, non sono mai andata via da Torino. I soldi? Sempre pochi, adesso mi arrangio con poche decine di migliaia di lire al mese. La mia pensione».*

Virginia Reita parsimoniosa nel parlare del suo passato (*«Sono convinta che non interesserà a nessuno»*) è loquace quando le si chiede perché non va ad abitare con il figlio. *«Non voglio essere di peso a nessuno e poi ci tengo alla mia libertà, per fortuna sono in salute. Stefano (la figlia è morta parecchi anni fa) mi ha chiesto più e più volte di andare a vivere in casa sua, ma io ho sempre rifiutato. Preferisco queste quattro mura dove sono padrona di me stessa. E poi c'è l'orto che mi dà tante soddisfazioni».*

Specchio dei tempi

In Val Soana, due centrali idroelettriche devono morire? - Gioventù del pallone - Il boiler del piccolo proprietario e le camere spaziose dell'inquilino (ancora sull'equo canone) - Abbiamo deluso chi ci ama

Un lettore ci scrive da Pont Canavese:

«In qualità di delegato degli operai delle Centrali idroelettriche Vallesusa-Montedison, situate nella Valle Soana, località Stroba e Frailino (Comuni di Pont, Ingria e Ronco) desidero far presente la precaria situazione delle condizioni di lavoro, collegato alla crisi generale del settore Montedison.

«Il 7 ottobre scorso si è verificata nel bacino imbrifero del Soana un'alluvione che ha provocato gravi danni alle opere pubbliche e agli insediamenti artigianali e industriali. L'ondata di piena del Soana danneggiò anche la presa d'acqua per la centrale idroelettrica di Frailino. Se le riparazioni non saranno eseguite entro pochi mesi (cioè nel periodo di magra invernale) alle prime piogge primaverili un'ondata di piena provocherà la distruzione delle opere di presa con la conseguente fermata totale delle centrali che alimentano lo stabilimento di Rivarolo (e forse nello stesso stabilimento dovrà nuovamente essere sospesa l'attività, come già accaduto in ottobre per il fuori servizio delle centrali, dal momento che la fornitura di energia da parte dell'Enel è parsa troppo onerosa alla direzione aziendale).

«A tutt'oggi nessuno pare intenzionato ad effettuare i lavori, anche se si può dimostrare la convenienza a mantenere in servizio le due centrali, che producono mediamente nell'anno 18 milioni di kWh, senza gravare così sul bilancio energetico dell'Enel.

«Pare assurdo che in periodi come l'attuale, caratterizzati da una carenza di occupazione e da crisi energetica, si tenda ad imporre la chiusura d'impianti produttivi d'interesse generale, senza tenere in conto alcuno gli interessi della collettività e gli aspetti umani della disoccupazione di lavoratori che per anni hanno dato il meglio delle loro attività in condizioni di lavoro difficili, esposti sovente alle avversità atmosferiche per garantire la continuità di fornitura dell'energia elettrica e che poi vengono messi a riposo con alcune centinaia di migliaia di lire di liquidazione».

Giovanni Reverso Peila

Due lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di ragazzi abitanti in Barriera Milano e vi vogliamo presentare la nostra esperienza personale. Siamo stati multati per avere tirato quattro calci al pallone sul suolo pubblico da alcuni vigili urbani che il giorno 3 gennaio passavano di lì, così per caso (si fa per dire), perché sono stati chiamati, a parer nostro, da una signora a cui stiamo sullo stomaco. I vigili ci hanno imposto il pagamento immediato: abbiamo dovuto correre a casa e tornare mogi mogi con le nostre lire.

«Ebbene il risultato è che noi abbiamo dovuto pagare 5000 lire a cranio, fra tutti 40 mila lire. A noi non importa dei soldi spesi, il guaio è che adesso ci dovremo chiudere in casa come sardine senza più uscire. Dove dobbiamo andare per tirare due calci? Allo stadio comunale forse? Ma siamo mica dei giocatori della Juve o del Toro!

«Ve ne siete accorti, cari adulti, che il verde non esiste più, che il cemento costringe coloro che devono pur dare sfogo, in qualche modo, alla tensione accumulata in sei ore di scuola, a giocare in pochi metri quadri?».

Tony Guerra e Massimiliano Limonta

Un lettore ci scrive da Banchette:

«Chi vi scrive appartiene alla categoria dei piccoli proprietari. Non è ancora ben chiaro come funzionerà l'equo canone, ma pare certo che si dilungherà nell'arco di 5 anni; se vi è qualcosa di equo sarà diminuito (se non annullato) dal continuo aumento del caro vita (a proposito perché i nostri parlamentari che si sono aumentati lo stipendio non lo hanno fatto essi pure nell'arco di 5 anni?). Rispettando la logica si deduce che se questa equità è stata riconosciuta parecchio tempo fa, e l'accordo dovrebbe quindi avere effetto retroattivo, è ovvio che per i meno abbienti si dovrà provvedere, ma non a spese dei piccoli proprietari.

«Quei signori del calcolo facile che, agitando lo spauracchio della contingenza, valutano in diverse migliaia di miliardi la somma che gli inquilini dovranno sborsare in 5 anni, perché non sono altrettanto precisi nel rendere di pubblica ragione quante migliaia di miliardi essi hanno risparmiato durante tutto il blocco? Ed infine perché all'inquilino con un reddito inferiore agli 8 milioni si concedono delle facilitazioni e non al piccolo proprietario con pari reddito?

«Citerò qualche esempio: Tizio dà in affitto un alloggio moderno, 4 vani, servizi, garage e cantina a lire 30.000 mensili; deve sostituire il boiler, spesa lire 70.000; costui per oltre due mesi non percepisce affitto. Caio se poi ha cinque alloggi, come sopra, e dovesse nella peggiore delle ipotesi, sostituire i 5 boiler, in un anno riceverebbe lire 10.000 di affitto dalle sue proprietà».

Giacinto Mila

Un lettore ci scrive da Chieri:

«A proposito dell'equo canone, ho sentito e letto tante parole su metri quadri, popolazione, periferia e centro, ma non ho sentito qualcuno parlare delle possibilità finanziarie dell'inquilino. Faccio un esempio: in famiglia sono il solo a lavorare (300 mila mensili), con moglie casalinga e figlia disoccupata. Attualmente pago lire 25.000 e a calcoli fatti dovrei pagare circa 60-65 mila al mese.

«Come farò? Capisco che per un appartamento composto di 3 camere e servizi 25.000 lire sono poche, però non è neanche giusto che l'affitto venga quasi triplicato solo perché ho la sfortuna di avere camere spaziose.

«A questo punto io mi chiedo: se non riesco a pagare, devo sloggiare o finire in galera? Perciò io dico: prima di emettere una legge si tenga conto anche delle entrate di ogni famiglia e di quelle che sono le effettive possibilità dell'inquilino a sopportare l'aumento del canone di affitto».

Alfio Bosino

Una lettrice ci scrive:

«Aprire il tuo giornale, scorrere le tue testate, leggere le tue rubriche, è quasi un bisogno per chi, giunta ad un certo traguardo e vivendo nel suo piccolo mondo di ricordi, vuole ancora prendere parte alla vita, ai dolori ed alle gioie (poche) degli altri. Alcune però delle tue rubriche sono spesso stampate in un carattere leggero, evanescente e bisogna desistere.

«Qualcuno pensa che basterebbe un po' più inchiostro, un carattere più nitido, e sarebbero accontentate le persone patite delle rubriche, dell'elzeviro, ecc. che devono accontentarsi di leggere gli articoli a caratteri più grossi e ripiegano sui rotocalchi.

«Ma *La Stampa* è un richiamo quotidiano, un bisogno per chi è nata qui, con *La Stampa* in mano. Scusa caro *Specchio* questo pensiero un po' malinconico ma tu hai sentimento per raccogliere tutte le tristezze. Grazie».

Nonna Tela

Costa di più ma ci sarà più scelta

Accordo Fiat-sindacati sulla mensa aziendale

In vigore da lunedì - Pasto completo: da 218 lire sale a 265; pasto ridotto da 175 a 211 lire - Crisi del settore tessile, martedì un incontro promosso dalla Regione - Dissensi sullo sciopero

A partire da lunedì i dipendenti Fiat pagheranno più cara la mensa aziendale ma usufruiranno di cibi migliori e di una più vasta scelta di portate. L'accordo tra azienda e sindacati prevede un aumento globale per il pasto completo di 47 lire (passa da 218 a 265 lire) in due scatti successivi: mercoledì 9 gennaio (22 lire) e lunedì primo maggio (25 lire). Con le stesse scadenze il pasto ridotto aumenterà di 16 e 20 lire passando da 175 a 211 lire. I prezzi rimarranno invariati fino al 31 dicembre, a novembre vi sarà un nuovo incontro per definire la spesa per il '79.

Al fine di migliorare il servizio, operai ed impiegati potranno scegliere tra i pasti forniti da più imprese specializzate con il seguente calendario: direzione di corso Dante, in atto dal 28 novembre scorso, fonderie di Borgaretto dal 23 e Tig dal 30 gennaio, preparazione vetture di Mirafiori dal 2 e sala prove Sangone dal 20 febbraio. Nello stesso periodo in altri trasferimenti si potrà scegliere tra 15 portate: Spa Centro dal 16 gennaio, Cassino e Termoli dal 13 e dal 27 febbraio. Al 16 del mese in corso, prenderà avvio il servizio mensa tradizionale nello stabilimento di Volvera.

I due esperimenti proseguiranno fino a maggio, una commissione paritetica composta da fabbrica e sindacati ne valuterà i risultati e proporrà la scelta definitiva da estendere progressivamente, a partire dallo stesso mese, in tutti gli altri ristoranti aziendali.

La segreteria provinciale Fim giudica il risultato *«positivo, che dimostra come sia possibile avere un controllo sui prezzi. Occorre però essere più capaci di intervenire sul controllo della qualità, utilizzando gli strumenti previsti dagli accordi»*. La Flamic-Uilca rileva che *«la mensa aziendale non deve venire considerata solo nel quadro degli istituti economici normativi, bensì è un importante fatto sociale destinato ad avere più peso nel contesto delle norme che regolano il rapporto di lavoro»*.

TESSILI E ABBIGLIAMENTO — L'assessore al lavoro regionale Alasia ha promosso per martedì alle 9 un dibattito con sindacati e comuni più colpiti dalla crisi in vista di un incontro con il governo *«per risolvere sull'immediato il problema degli interventi nelle singole situazioni che salvaguardino salari e prospettive produttive»*. Alasia ha affermato che *«sta seguendo da tempo i casi della Mirsa (600 addetti), della Wild (1040), della Wideman (300), della Clifford (244), delle aziende Cve di Strambino, Lanzo, Ricardo, Collegno, Ivrea, Manifattura (8000), Manifattura cotoniera piemontese (250), Maglificio S. Ambrogio (83)»* alle quali si aggiungono *«in questi ultimi giorni la Wallace, la Radaelli»*. In una lunga serie di contatti con i sindacati e gli imprenditori, la Regione si è impegnata *«per la formazione professionale degli addetti e nel ricercare soluzioni-ponte che consentirebbero di affrontare con un certo respiro i problemi strutturali»*.

SCIOPERO GENERALE — La Cgil-Cisl-Uil di Orbassano ha inviato un telegramma di protesta alla segreteria nazionale in seguito alla sospensione dello sciopero generale, in cui afferma che *«si tratta di una decisione scorretta, rispetto a quanto stabilito nell'ultimo direttivo nazionale ed errata politicamente in rapporto anche alla credibilità verso i lavoratori»*. Analoga valutazione è fatta da Cesare Delpiano, membro del direttivo nazionale, che accusa la segreteria di *«incoerenza»*. Oggi vi sarà un nuovo incontro alla Camera del lavoro con i rappresentanti di tutte le categorie.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori in un comunicato esprime *«il proprio dissenso sulla decisione presa a livello nazionale di sospendere lo sciopero generale, soprattutto perché rischia di relegare il movimento sindacale, in questo momento decisivo, in una posizione marginale e subordinata alle scelte delle forze politiche»*.

«Consapevole dell'urgenza della drammaticità dei problemi — afferma la nota — l'esecutivo di Mirafiori chiede che il sindacato recuperi una posizione chiara sostenuta da precise iniziative di lotta a carattere generale e nazionale».

A Collegno l'attivo di zona, al quale hanno partecipato 150 delegati, ha votato all'unanimità un documento in cui si *«conferma la volontà di andare comunque allo sciopero generale anche di fronte ad una crisi di governo»*.

FESTIVITA' SOPPRESSE — Il giorno dell'Epifania, per la prima volta lavorativo, riapropone il problema di definire la normativa nelle sette festività soppresse. Nelle riunioni intercategoriali sono emersi alcuni indirizzi che verranno presentati al tavolo delle trattative con gli imprenditori: prevedere un numero di giornate di riposo compensativo, restribuite con le stesse modalità già in uso e che possano diventare lavorative previo accordo interno. Le trattative dovrebbero iniziarsi nel corso del mese.

OSPEDALIERI — Sono terminate le assemblee in tutti gli enti della provincia per i problemi contrattuali.

CASE DI CURA PRIVATE — L'indennità integrativa sulla contingenza verrà erogata nella misura del 100 per cento.

SEI — Si è concluso l'accordo integrativo aziendale che prevede tra l'altro il servizio mensa, un premio di produzione pari a 130 ore annue, che diverranno in seguito una mensilità piena pari a 173 ore, prospettivo di rilancio, investimenti e conservazione degli organici attuali.

COSTRUZIONI — I dipendenti del settore si riuniranno lunedì nella sede Uil in piazza Statuto. L'assemblea valuterà le proposte per la ripresa delle trattative sui punti dove si era giunti alla rottura il mese scorso, vale a dire sull'informazione preventiva negli investimenti e nelle prospettive, sull'occupazione, sul divieto dei subappalti delle fasi principali (ferro, getto e calcestruzzo).

UTITA — Si è svolto ieri un incontro presso l'assessorato regionale al Lavoro per risolvere le difficoltà di ordine produttivo ed economico in cui versa l'azienda del settore meccano-tessile, che occupa 230 dipendenti a Torino e altri 900 in Veneto e Lombardia.

UNIDAL — Viaggiatori e piazzisti addetti all'industria e commercio «Bur Motta» si sono riuniti in assemblea per esaminare la situazione dell'azienda. Hanno deciso all'unanimità di respingere *«ogni soluzione che non sia di pieno reimpiego di tutti i lavoratori nell'attività produttiva e commerciale»*.

ILTE — Una delegazione sindacale dell'azienda si è incontrata con la segreteria provinciale del partito comunista per illustrare i contenuti della vertenza interna: conoscenza e sviluppo dei programmi produttivi, mantenimento dei livelli occupazionali, applicazione della legge sull'occupazione giovanile e sviluppo di quella femminile, controllo e contenimento del decentramento

Rilanciare l'economia

Il Consiglio direttivo dell'Unione industriale di Torino si riunirà in seduta straordinaria lunedì 9 gennaio, alle 18,30, per illustrare alle autorità torinesi ed ai rappresentanti delle forze politiche e sociali le proposte della Confederazione generale dell'industria italiana per il rilancio dell'economia. La riunione avrà luogo in concomitanza con le manifestazioni che si svolgeranno, sullo stesso tema, presso le diverse associazioni industriali *«per segnalare all'opinione pubblica l'importanza di tale rilancio nell'attuale grave situazione economica del Paese»*.

I terroristi infliggono pene disumane

Un calvario in ospedale

A 110 giorni dall'attentato, Nino Ferrero non si regge - Ha 3 pallottole in una gamba - Di nuovo in ospedale Camaioni

Nino Ferrero solo ora comincia ad alzarsi dal letto

Non si sono ancora del tutto rimarginate le ferite inferte da terroristi, contrassegnati da sigle diverse, in una lunga catena di agguati che ha insanguinato la nostra città. Nei soli quattro ultimi mesi dello scorso anno la cronaca degli attentati politici avvenuti a Torino ha registrato la uccisione dello studente lavoratore Roberto Crescenzio, bruciato vivo dalle molotov nel bar Angelo Azzurro di via Po, il ferore assassinio del vicedirettore de *La Stampa*, Carlo Casalegno, abbattuto sul portone di casa da un nucleo delle Brigate rosse, ed altri quattro tentativi a colpi di pistola: vittime il giornalista de *l'Unità*, Nino Ferrero, i dirigenti Fiat Rinaldo Camaioni e Piero Ogella, lo psichiatra prof. Giorgio Coda.

Tra le vittime degli ultimi agguati, Piero Ogella è stato il primo ad essere dimesso dall'ospedale; due pallottole gli avevano trapassato una coscia scheggiando soltanto l'osso del femore e consentendo una guarigione in tempi relativamente brevi. Anche lo psichiatra Giorgio Coda, incontrato ad un termosifone del suo studio medico e colpito dai proiettili alle spalle e ad un ginocchio, ha potuto tornare da qualche giorno nella propria abitazione per la convalescenza.

L'altro dirigente Fiat, Rinaldo Camaioni, 34 anni, ferito l'11 ottobre in via Pio VII dalle Brigate rosse, è invece rientrato al Centro traumatologico dopo un breve periodo trascorso con la famiglia in occasione delle feste di fine anno. Era stato raggiunto da sei proiettili alle gambe e i medici gli hanno dovuto saldare con chiodi alcune fratture ossee.

Lo stesso calvario, ancora più lungo, attende il giornalista Nino Ferrero, ferito il 18 settembre da un commando di Azione Rivoluzionaria. Ieri, per il critico cinematografico de *l'Unità*, era il 110° giorno di ricovero al Mauriziano, sei di un letto dal quale devono ancora sollevarlo di peso ogni volta che desidera trasferirsi sulla carrozzella per recarsi in palestra.

«Dopo il ferimento — racconta Ferrero — sono rimasto con le gambe in "trazione" per una settantina di giorni. Poi mi hanno ingessato, lasciandomi però nella gamba destra tre proiettili: hanno deciso che era inutile operare. Serviranno per sentire i cambiamenti di tempo».

Aggiunge: *«Alla fine di gennaio lascerò il Mauriziano per una clinica oppure per il Centro Traumatologico di Roma. Mi attendono altri quattro mesi di rieducazione, dopo i quali potrò almeno camminare con le stampelle o con un bastone. Nel frattempo ho ripreso a lavorare, scrivendo i servizi che riesco a fare chiuso qua dentro. Sull'identità di chi mi ha ferito so soltanto che hanno arrestato quel gruppo di Azione Rivoluzionaria, mi sono offerto di andare anche a Livorno per un eventuale confronto, ma finora non me lo hanno fatto sapere, non so perché. Certo che nei loro comunicati dicono: "Abbiamo azzoppato Tizio o Caio", ma la verità è un'altra: in questo modo ad un uomo si tagliano, per mesi, tutte e due le gambe»*.

ro. re.

ECHI DI CRONACA

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili; confrontate voi stessi, anche vinilici, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 123 Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Calvari, via Bligiosse 18, telef. 700.985.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 19,30 puoi trovare degli amici. t. 513.474.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con resistenza sechitesto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 17, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.561, Rosta.

Alti prezzi incredibili uova, polli in cascina!
Grande svendita di propaganda (cortesonici) per farvi provare gli animali che allevimo. Approfittatene! Cascina Gerbido, strada Gerbido 51 (terza a destra del c. Allamano) Telef. 781.007.

T.V. assistenza T.V.
774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 746.238
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per vari televisori. 8-22.

TV da riparare?
Teleurgente, tel. 385.005
In 30 minuti i migliori tecnici in 4 binazionali, colori 8-22 anche le sivi

TV Teleservice TV
Telef. 39.99.29 - 47.25.10
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Dattilografia - Stenografia nuovi corsi Ist. Impera
Diurni - generali - serali, Corso San Maurizio 2 - Tel. 518.974.

EPOCA
Direttore: Vittorio Buttafava
RIPRENDE IL GIRO DEL MONDO IN CAMION:
22.000 CHILOMETRI LUNGO L'AUSTRALIA
★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★
IL 1978 DI ALDO MORO:
AL QUIRINALE O AL GOVERNO CON I COMUNISTI?
EPOCA

Se siete laureati subito e avete la volontà di lavorare per un guadagno superiore alla media, noi, una Società francese produttrice di materiali brevettati e costruzione,
cerchiamo
VENDITORI DINAMICI
con esperienza nel settore.
Prendiamo in esame anche giovani principianti per la zona di BOLZANO
Richiediamo:
— Autovettura propria
— Servizio militare assolto
Offriamo:
— Un guadagno a provvigioni dirette e indirette da lire 450.000 e più a lire 600.000 e più...
Rimborso spese Lire 1.350/800.000 mensili
— Lavoro di gruppo
— Formazione completa
— Portafoglio clienti e clienti potenziali
— Rapida promozione basata sui meriti
Gli interessati sono pregati di volersi presentare, il 10 gennaio 1978 al Sig. Bertoni, Hotel Alpi, via Alto Adige 35 - BOLZANO

Astensione a oltranza dalle udienze

Gli avvocati in sciopero al tribunale di Pinerolo

La protesta per il mancato completamento degli organici richiesti Situazione che rischia di compromettere il regolare corso della giustizia

Un'astensione a tempo indeterminato è in atto da ieri nel foro di Pinerolo (tribunale e pretura). Scioperano gli avvocati e procuratori dell'Ordine, esasperati per la scadenza di un *«ultimatum»* inviato a novembre, al presidente del tribunale di Pinerolo, dottor Eula, alla corte di appello di Torino, al ministro e al Consiglio Superiore della Magistratura, nel quale si richiedeva al più presto un completamento degli organici e in mancanza di meglio, provvedimenti provvisori di tamponamento. *«Non si sono sentiamo degnati di rispondere — dice il presidente dell'Ordine, avvocato Bert — Solo il presidente Eula si è dimostrato sensibile alle nostre istanze»*.

L'agitazione era nell'aria e non solo da novembre, quando si è tenuta l'assemblea da cui è scaturito l'ultimatum. In realtà, a Pinerolo, la situazione si poteva considerare normale solo fino al '71, quando in organico c'erano quattro giudici al Tribunale, un procuratore e un sostituto, più i pretori. Il valzer dei magistrati è cominciato dopo: nomine temporanee, applicazioni (che spostamenti temporanei di giudici per coprire posti vacanti), trasferimenti, in un crescendo vorticoso e micidiale per il buon funzionamento della giustizia.

Diversi processi hanno rischiato di saltare per mancanza di un membro del collegio. L'ultimo caso clamoroso, è il giudizio, svoltosi nel novembre scorso, a carico di una sedicenne accusata, con complici, di rapina ai genitori. E' rimasto in forse per l'assenza di un giudice *«a latere»*, finché il presidente Eula con ha *«applicato»* il pretore Parnisari a far parte del collegio.

Com'è la situazione attualmente? Dei quattro giudici previsti nell'organico al tribunale, solo tre posti sono coperti. Manca il giudice istruttore, mentre la pretura è retta da un solo magistrato invece di due. In suo appoggio, in qualità di vicepretori onorari, esercitano alcuni avvocati. Accade perciò che nello stesso processo, gli stessi avvolgano il ruolo di difensore e di giudice. Difficoltà anche per quanto riguarda gli ausiliari dei giudici, cancellieri e segretari giudiziari.

«Già nel luglio di due anni fa — ha detto l'avvocato Serafina — chiedemmo un incontro col presidente della corte di appello di Torino, per studiare i problemi di Pinerolo, ma ottenemmo, solo due mesi dopo, una bella dichiarazione di disponibilità. Niente altro». Questa volta neppure un incontro, né, tantomeno, *«disponibilità»*. Gli avvocati ed i procuratori hanno stabilito che *«non rimane che lo sciopero ad oltranza, come unico rimedio italiano, per risolvere problemi incancreniti dal tempo»*.

L'avvocato Bert

★ Forse per vendetta è stato incendiato la scorsa notte lo studio dell'avvocato Antonio Rosco, in via Pietro Micca 21. Gli agenti della «mobile» stanno indagando in questo senso. L'avv. Rosco, che ha 56 anni, era stato radiato dall'albo in seguito ad una condanna a 11 anni e 6 mesi di reclusione: nell'aprile '79 il tribunale lo aveva riconosciuto colpevole di truffa, appropriazione indebita e bancarotta semplice per un fallimento del giugno '64. Il suo nome era poi tornato alla cronaca un anno fa, durante le indagini sul sequestro dell'industriale Bonglovanni. La scorsa notte ignoti hanno gettato benzina contro il battente del suo ufficio: le fiamme hanno devastato sicuramente l'ufficio.

"Sarebbe un altro duro colpo per il Piemonte"

La Stampa Subalpina sul trasferimento del "Radiocorriere"

L'esecutivo dell'Associazione Stampa Subalpina, d'intesa con il Comitato di redazione della Rai-tv di Torino e con il fiduciario del *Radiocorriere*, denuncia con preoccupazione il piano di graduale trasferimento a Roma del *Radiocorriere*. *«Tale disegno — precisa una nota — se confermato dal consiglio d'amministrazione dell'Ediitrice Eri (del gruppo Rai), rappresenterebbe per il Piemonte un altro duro colpo, sia sul piano editoriale-informativo sia sul piano dell'occupazione, e contraddirebbe radicalmente con il necessario decentramento delle strutture Rai-tv previsto dalla legge di riforma n. 103 del 1975»*.

Il comunicato prosegue: *«Questo grave problema che si colloca anche nella vertenza aperta dai sindacati della Ilte di Moncalieri (cui si stampa, tra l'altro, il Radiocorriere) per lo sviluppo produttivo del modernissimo complesso tipografico, costato decine di miliardi, va prontamente affrontato con un confronto dei sindacati dei giornalisti e dei poligrafici con la Società Eri e con la Rai»*.

L'esecutivo dell'Associazione giudica indispensabile *«un impegno immediato della Regione Piemonte, d'intesa con i sindacati e le forze politiche, affinché le partecipazioni statali (cui fanno capo l'Eri e l'Ilte) non assumano gravi provvedimenti di impoverimento delle strutture produttive e culturali del Piemonte»*.

Denunciate tre persone

Carrelli non regolari ditta è sotto accusa

L'inchiesta ha accertato violazioni di leggi antinfortunistiche dopo la morte di uno scaricatore

Sono stati rinviati a giudizio per omissione di protezioni antinfortunistiche tre responsabili della *«Spa Elimec carrelli elevatori Milcito e Flora»*, con officina meccanica in Strada delle Campagne 137. Lo ha deciso il consigliere istruttore Palaja nei confronti dell'amministratore Giovanni Carla, 41 anni, via Fratelli Calandra 12 (avv. Costanzo), del direttore tecnico Samuele Gesilio, 59 anni, via Oropa 195 (avv. Viterbo) e del proprietario della ditta che costruiva i carrelli elevatori sprovvisti delle adeguate protezioni prevista dalla legge: Franco Flora, 38 anni, Pino Torinese, via Traforo 17 (avv. Volante).

L'inchiesta del magistrato ha preso il via da un altro procedimento penale contro costruttori di carrelli elevatori, imputati di omicidio colposo e di violazione di norme antinfortunistiche che provocarono la morte dello scaricatore Luigi Jannone, 32 anni, rimasto vittima di un incidente sul lavoro a Rivoli il 23 settembre del 1974. Il giudice istruttore Vendano che si occupava del caso, ravvisò un difetto di costruzione nei carrelli della ditta per la quale lavorava l'operaio e fece sequestrare in tutta Italia i carrelli elevatori simili a quello che si era rovesciato addosso alla Jannone.

Secondo quanto ha potuto stabilire il giudice Palaja i carrelli in questione dovevano essere predisposti all'applicazione di un tettuccio di protezione, ottenibile con il pagamento di un sovrapprezzo. Dopo il provvedimento di sequestro disposto per tutte le ditte in Italia, l'ispettorato del lavoro ha reso obbligatoria questa misura di sicurezza e le aziende si sono messe in regola.

Il processo contro i costruttori di carrelli che sono stati inviati per omissione di norme antinfortunistiche e per omicidio colposo nei confronti dell'operaio Luigi Jannone, sarà celebrato nel prossimo mese di febbraio in tribunale.

★ Un disoccupato di 20 anni, Luciano Baldini, via Cuneo 30, è stato arrestato ieri dagli agenti della «mobile»: addosso aveva 12 dosi di eroina. Il Baldini era già conosciuto negli uffici della speciale sezione narcotici. Secondo gli inquirenti avrebbe anche compiuto una serie di scippi e rapine

SVENDITA CHIESASPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE		ARTICOLI SPORTIVI	
VISONE	950.000	SKY ROSSIGNOL	29.000
CASTORO	430.000	SKY FISCHER	49.000
OPOSSUM	390.000	SKY ALTRE MARCHE	39.000
MARMOTTA	150.000	SCARPONI	15.000
LAPIN	70.000	GIACCHE A VENTO	7000
PELLE		PANTALONI SKY	18.000
SOPRABITO	95.000	MAGLIONI	7000
GIACCONE	60.000	MAGLIE	5000
GIACCA	65.000	SCARPE DOPO SKY	19.000
GIUBBOTTO	55.000	GUANTI	6000
MONTONE	29.000		

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 696.3525 - 696.3977

MISSONI
Made in Italy
SALDI di FINE SERIE
IN GALLERIA S. FEDERICO 12
TELEFONO 533.406 - TORINO

RAO
Favolosi saldi fine stagione
Via A. Doria 8

RAO
Favolosi saldi fine stagione
Via Cavour 6

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI 116 | TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

Il Girasole
BOUTIQUE UOMO-DONNA
CON I SUOI FAVOLOSI SALDI
via R. Cadorna 21 (S. Rita) Torino - tel. 39.52.05

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti a "Specchio dei tempi" per gli anziani

In memoria della signora Pia Guadagnini Borgognoni, condomini e inquilini di via Lanusei 1 e via San Marino 75 e 77, 98.500;

A. O., Varallo S. 10.000; Per gli anziani delle soffitte, N. N. 10 mila; Liliana e Renato 10.000; Antonioli 10.000; Douglas 10.000; Nonna di Silvio 10.000; Rossano Felice 10.000; Luigina e Alfredo 10.000; In onore di S. Antonio, Rosy, Osvaldo e Ulderico 10.000; Bruzzano Fernanda in onore di Papa Giovanni 10.000; G. E. 10 mila; Piera e Vincenzo ricordando sempre i loro cari defunti, 10.000; Mamma e Roberto 10.000; In memoria del mio Gino 10.000; A. C. T. 10.000; Per gli anziani soli in memoria di Papa Giovanni 10.000; Isa in memoria di Pino per gli anziani 10.000; S. E. 10 mila;

Per gli anziani, R. R. R. 10.000, Erna in memoria di Pippo 10 mila; S. S. per gli anziani 10.000; Agnese C. per un anziano bisognoso 10.000; N. N. in memoria dei miei defunti 10.000; In memoria di Alfio Fradeani 10.000; Leonilda 10.000; Roberta 10.000; In ricordo di Vittorio, Mamma e Ada 5000; Enzo e Fulvio in memoria di Papa Giovanni 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni al in ricordo dei miei defunti, T. Luciano ved. Cazzola 5000; Da Alassio, V. A. P. J., 5 mila; In memoria di Padre Pio, Emma Mignone 5000; Ricordando Mina 5000; Famiglia Marasso 5000.

Biasi Giuseppina in memoria del marito Francesco 5000; Floriano Giuseppe, Savona 5000; Implorando la protezione di Papa Giovanni, famiglia Biasi Silvano 5000; In memoria della nostra cara Mamma, G. M. 5000; Adriano e Giuseppe 5000; Ricordando Don Milani per il Natale degli anziani, Garda Agnese e Giovanni 5000; N. N. per gli anziani 5000; N. N. 5000; S. P. per gli anziani 5000; In memoria di tutti i suoi cari, una pensionata 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Renata ricordando la Nonna 3000; Per gli anziani 3000; N. N. 2500 Anna e Gigi 2000.

Per gli anziani, N. N. 120.000; C. V. 100.000; Ringraziando Iddio per i poveri vecchi 100.000; I Condomini dell'Annunziata via Pu 40 e via Delle Rosine 2, in memoria della Signora Luigia Vecchi 65.000; N. N. 50.000; N. N. per gli anziani 50.000; P. R. in suffragio di suo marito 50.000; Luca per gli anziani 50.000; Per gli anziani, N. N. 30.000; Marina e Manlio 25.000; Inquilini e Condomini di via Domodossola 12 in memoria della Signora Cristina Venezia ved. Cascino 22.000.

Edoardo e Eugenio 20.000; N. N. in memoria del Padre 20.000; N. N. per i pensionati 20.000; Una pensionata per i suoi fratelli più soli, N. N. 20.000; A ricordo del nostro caro Nonno, Antonella e Alessandra 20.000; Per gli anziani, Lucia e Ceic 20.000; N. N. 15.000; Per una povera vecchia in onore di Papa Giovanni, M. C. 15.000; N. N. per gli anziani 10 mila; In onore di Papa Giovanni per la 13ª dei poveri, A. e B. 10.000; Per gli anziani, N. N. 10 mila; In ricordo di Ruggero 10 mila; M. E., in memoria dei defunti 10.000.

In memoria di Nonno Ernesto 10.000; N. N. 10.000; Per gli anziani alla memoria di Teresa e Carluccio 10.000; Per gli anziani, Micko 10.000; Nisi e Cieci 10.000; Marina ricordando le Nonne 10 mila; Paolo e Laura per gli anziani 10.000; B. S. in suffragio del babbo 10.000; In memoria di Papa Giovanni 3000; N. N. 5000.

M. M. per una persona anziana 5000; Per grazia ricevuta, B. B. 5000; In suffragio di mio marito, B. B. 5000; Per una persona anziana, Claudia e Mariuccia 5000; Per gli anziani, Carla e Antonia 5000; Elisabetta Lombardini 5000; R. D. Per gli anziani 5000; Per gli anziani, N. N. in onore di Papa Giovanni 5000; Papà nel tuo 44° anniversario della morte, A. 3000.

L. e B.R. 10.000; P. e G. per gli anziani e i bimbi poveri 599.325; Giovanna 200.000; C.L.T. 100.000; Nonna Adele 100.000; N.N. 100.000; Per gli anziani, Aldo Costa, Torino 100.000; Cristina e Roberta per tutti i nonni 100.000; A.M. 100.000; M.B. 100.000.

In memoria di Gigoli Maddalena ved. Boeri, I Commercianti del Mercato dei fiori 75.000; Pupi Gabriella e Bice, Asti 70.000; Patrizia e Andrea 52.000; Marisa 50.000; Paron e Titti 50.000; Piero Casi 50.000; P.P. 50.000; L. 50.000; N.N. 50.000.

Nel 4° anniversario della scomparsa dell'Azzurro atletico leggera Antonio Milanese per la 13ª degli anziani 50.000; M. e P. 50.000; Paola e Gianni 50.000; N.N. 50 mila; Wanda M.D. per gli anziani 40.000; Mortara 30.000; Oscar 30.000; Ricordando un caro defunto, Carla Lina, Giuseppina 30.000; Per i bimbi dei dipendenti Secowest 21.350; N.N. 20.000; In memoria di Ese 20.000; N.N. 20.000; M. Alessandra Signorile, Savona 20.000; Ghirardi Riccardo, Donnaz 20.000; G.L. 20.000.

(continua)

Accademia agricoltura

Sabato 14 gennaio, alle 10, nel salone consiliare di Palazzo Cisterna, cerimonia inaugurale del 193° Anno dell'Accademia di agricoltura di Torino.

Programma: relazione del presidente sull'attività scientifica dell'Accademia durante l'anno 1976-77; consegna dei diplomi ai nuovi accademici ordinari e corrispondenti; prolusione dell'accademico prof. Arturo Cerutti, ordinario di Botanica nell'Università di Torino, sul tema: «L'Agricoltura e la selvicoltura assatrici dell'energia solare per l'uomo».

Si firma ancora contro la barbarie della vivisezione

La Lega anti vivisezione (Lav), contrariamente alla Lega antivivisezione nazionale (Lan), continua la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per abolire la vivisezione degli animali, *«il termine legale per la raccolta — comunica la delegata della Lav a Torino, Anna Maria Conti — è fissato per il 12 aprile, ma poiché occorrono circa due mesi prima di questa data per le operazioni di computo e di verifica delle firme, il termine preciso, ma non ancora fissato, potrebbe essere entro il mese di febbraio»*.

Nel frattempo, anche se numerosi notai hanno messo a disposizione la raccolta di firme, questa prosegue in Pretura (via Corte d'Appello 16) e in Tribunale (via delle Orfane 20, l'ufficio Copie, secondo piano), tutti i giorni, compreso il sabato, dalle ore 9 alle 12,30 ed in Municipio, presso la segreteria generale, tutti i giorni escluso il sabato) dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 16,30.

Un comunicato della Lav (Leganti vivisezione con sede a Roma) mette in guardia: *«abbiamo avuto notizia di persone che si spacciano per incaricati delle tre leghe promotrici della legge per il ritiro di fogli compilati di firme e per il ritiro di contributi quote. Raccomandiamo attenzione»*. Le firme raccolte presso i tre punti già indicati saranno prese in consegna direttamente dai delegati e inviate alle sedi centrali delle Leghe.

MARIANGELA
buotique
VIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, 3
E
DE CANDIA
abbigliamento
PIAZZA SAN CARLO, 175
SALDI
DI FINE SERIE

IERI SCRIVEVO:
La nostra Società leader nel Suo campo ecc, ecc... Oggi vado al sodo!!! Hai voglia di lavorare? Ti interessa un lavoro qualificato di vendita che ti offra guadagni sempre più incentivabili?
NO? IGNORA QUESTO ANNUNCIO!
SI? BENE, scrivimi senza indugio a
CASELLA POSTALE PK6 B - 20100 MILANO
INDISPENSABILI: Autovettura e recapito telefonico.

AUTOVOX TV Color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
CONCESSIONARIO DI TORINO
BRONDOLO di R. Zannoni
VIA BORGARO 70 - VIA PORPORA 36
TEL. 216.23.81 - 5 linee Ric. automatica

GRUNDIG conc. STIEVANI
PREZZI ECCEZIONALI
HI-FI TV COLOR
Largo E. Giachino 93 (cine Apollo)
Tel. 252.966 - 213.537 - 217.971
ASSISTENZA IMMEDIATA

Salta la collaborazione con il Comune

Chieri: solo un quartiere su 5 accetta di discutere il bilancio

"Ci viene proposto un documento, affermano, nel quale le decisioni sono già state prese. Spostare le cifre ora non serve"

E' terminato con scarso successo il ciclo di consultazioni promosso dal comune di Chieri sul bilancio preventivo 1978. Il documento è infatti ritornato in Comune con le pagine poco consunte: soltanto il quartiere di Campo Archero ha accettato l'invito della maggioranza (dc, psdi, pri) e si è presentato all'assemblea indetta per la fine dello scorso anno. Gli altri quartieri hanno invece firmato un documento nel quale precisavano i motivi del rifiuto all'appuntamento con il bilancio.

«Non è questo il sistema per consultare la cittadinanza — hanno spiegato —: *ci viene proposto un documento nel quale le decisioni sono già state prese. Spostare le cifre non serve. Le scelte andavano fatte insieme prima, non ora. Il bilancio dovrebbe essere la conclusione di un anno di collaborazione e di dialogo continui. Da parte del Comune c'è il disinteresse più assoluto per i problemi della città, ma ancora più disinteresse ad aprire il dialogo con i quartieri. Emarginandoci in questo modo, è chiaro, scegliamo la nostra linea».*

La dichiarazione dei quartieri Porta Garibaldi, Rosaschi, Maddalene e Centro storico è l'ultimo atto di demonizzazione sul difficile e ormai quasi inconcludente rapporto di collaborazione con le forze che guidano il Comune. Un rapporto che si è instaurato in questi anni faticosamente e con profonde lacerazioni. Il movimento di base era nato spontaneamente con la costituzione di sei quartieri. Dalla fase iniziale, in cui si sollecitava l'intervento del Comune su alcuni problemi specifici, con scarso successo, si è passati a una partecipazi attiva: sono sorte diverse iniziative, elaborate dai quartieri stessi, tra cui lo «spaccio di quartiere» per la vendita di prodotti di largo consumo a basso prezzo (chiuso successivamente perché ritenuto illegale).

Il sindaco Olia

Tante speranze, altrettante delusioni. Le istanze che erano sgorgate dal convegno al marzo scorso sul riconoscimento dei quartieri e sulla loro effettiva penetrazione nella vita amministrativa sono scadute con l'andare del tempo. Insieme alle delusioni è cresciuta la maturazione dei rappresentanti dei quartieri che non vogliono più essere considerati postulanti del Comune, ma interlocutori diretti anche se scomodi.

Ed è questo il motivo che ha spinto la Sms del quartiere Sud-Est: *«Consegniamo le chiavi della nostra sede* — hanno annunciato i suoi rappresentanti, circa un mese fa — *Il compito di rappresentare un quartiere è difficile, e sono pochi quelli che accettano di assumersi responsabilità. Partecipare significa infrangere certi equilibri e declinare totalmente agli altri, anche al di là delle posizioni ideologiche. La gente invece preferisce delegare, piuttosto che lottare in prima persona».*

I rimanenti quartieri non hanno cedito e continuano, nonostante gli ostacoli che sorgono di volta in volta. Hanno anche ottenuto qualche successo.

i. cab.

Una mostra a Susa allestita dai carcerati

Sono diventati pittori, artigiani, ricamatori i carcerati di Susa e hanno aperto anche una mostra. L'iniziativa è venuta dal nuovo cappellano del carcere.

Don Oreste Cantore li ha studiati raccogliendo il materiale necessario per valorizzare le loro qualità artistiche, creative ed ha accumulato numerose opere per la rassegna che è stata allestita nella galleria del borgo storico di Susa e che resterà aperta sino al 15 gennaio.

A Ivrea si lancia dal 4° piano: salvo

Drammatico tentativo di suicidio alle 12,20 a Ivrea: un uomo di 42 anni, Vincenzo Trapasso, abitante in via Dalmasso, si è affacciato al balcone dell'alloggio al quarto piano e si è lasciato cadere. Soccorso dai passanti, è stato avviato all'ospedale ove i medici si sono riservati la prognosi. A quanto pare il Trapasso era travagliato da gravi problemi personali.

Piano regolatore polemiche a Leini

Si aruisce a Leini lo scontro politico in vista della discussione sul piano regolatore, prevista in consiglio comunale per la prossima settimana. Dice il capogruppo socialista, Giuseppe Tempo, membro della commissione urbanistica: *«Mi pare abbastanza fuori luogo il trionfalismo dell'assessore Principe* (l'altro giorno ha dichiarato che due anni per stilare un piano regolatore non erano molti, n.d.r.). *Oltre che da una precisa volontà politica, il ritardo con cui si è arrivati alla compilazione del piano dipende anche da quanto previsto dalla legge regionale che con l'articolo 45 anticipa di un anno le "restrizioni" nei comuni privi di strumenti urbanistici come Leini».*

Angrogna, un bus per le 80 frazioni

E' stata inaugurata ieri mattina una nuova linea di pullman che collegherà, con parecchie corse giornaliere, Angrogna con Torre Pellice risolvendo un annoso problema degli abitanti della zona. Angrogna, infatti, è, come numero di abitanti (880 sparsi in 80 frazioni) il primo comune della Val Pellice ed il secondo del Pinerolese, le sue frazioni sono unite fra loro da una miriade di strade e sentieri.

Un esempio: per raggiungere il Municipio a la Vasta da Prudenzano ci si deve avventurare attraverso i boschi per nove chilometri. Il nuovo pullman, un Fiat 238 da 24 posti, farà la spola fra le varie frazioni: l'amministrazione gestirà in proprio la linea con il contributo della Regione favorendo gli spostamenti agevolativo per gli anziani e gli studenti. Prezzo del biglietto: 250 lire.

Uno degli aggrediti è morente in ospedale

Per la rissa al dancing di Balangero finisce in carcere giovane di Venaria

Nega di aver preso parte all'aggressione - Altro fatto: condannato a a Napoli (4 anni) lo studente di Bussoleno aderente a "Prima linea"

Luciano Posadinu - Stefano Milanesi condannato a Napoli

I carabinieri di Lanzo hanno arrestato ieri mattina uno dei due giovani che hanno partecipato, al furioso pestaggio contro Giuseppe Caddia, 35 anni, abitante a Torino, via Belleria 18, che versa in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano di Lanzo.

Il maresciallo Bindi ha fatto scattare le manette ai polsi di Luciano Posadinu, 24 anni, Venaria, via Verdi 36, nel bar di Cristina Gatti in via 4 Novembre a Venaria. L'uomo ha negato di avere partecipato alla rissa nella discoteca «La pace di Balangero».

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, Luciano Posadinu si sarebbe recato con alcuni amici di Venaria nella discoteca di Balangero verso le 2 del 31 dicembre. «Erano un po' alticci — ha detto ai carabinieri Aldo Mascari, proprietario del locale —, *non li ho cacciati subito per paura che nascesse una baruffa. Posadinu ha anche litigato con una signora per una sedia. Sono voluti pagati e calci, poi li ho invitati ad uscire dal locale».* Alcuni clienti li hanno accompagnati alla porta. Posadinu e gli amici, hanno notato che qualcuno tra i clienti prendeva il numero di targa dell'auto e si sono scagliati contro il gruppetto. Sono volati altri calci. Posadinu e un altro energumeno si sono scagliati contro Giuseppe Caddia e l'hanno tramortito.

Sul posto sono accorsi i carabinieri, ma gli aggressori erano già fuggiti. Posadinu è stato denunciato per tentato omicidio. I carabinieri ricercano ora il complice.

★ Si è cancellato a Napoli il processo per direttissima contro uno studente di Bussoleno e altri tre presunti terroristi, arrestati dai carabinieri la notte del 16 dicembre, dopo un attentato, davanti alla caserma dei carabinieri di Bagnoli, lo scoppio di un ordigno al commissariato di Fuorigrotta e la scoperta, nella stessa notte, di un covo appartenente a «Prima linea».

Oltre a Stefano Milanesi, 20 anni, nato a Siena e residente a Bussoleno, studente dell'istituto tecnico, erano imputati Loredana Biancamano, 21 anno, calabrese, Rosario Carpentieri, 21 anni e Raffaella Fiozi, 20 anni. Sono stati condannati a quattro anni di reclusione, tre mesi di arresto e seicentomila lire di multa.

La sentenza è stata emessa dalla X Sezione penale del nostro tribunale. Sono stati riconosciuti colpevoli di *«detenzione di esplosivi e di esplosione di ordigni atti ad incutere timore pubblico».* Non sono state concesse le attenuanti generiche ed è caduta l'accusa formulata in un primo momento di costituzione di banda armata. Il p.m., nella sua requisitoria, aveva invocato per ciascuno degli imputati otto anni di reclusione, ritenendoli colpevoli di un piano criminoso per attentare alla sicurezza pubblica.

★ Uno studente di 20 anni è grave alle Molinette per fratture alle gambe e al bacino. E' Pasquale Agostino, via Monsalvi 15. Ieri mattina è stato trovato svenuto e sanguinante al terzo piano di corso Onorato Vigliani da Sabie Casuliani, un inquilino della casa. La polizia non è riuscita ancora ad accertare cosa sia veramente accaduto. Per ora si pensa ad un tentativo di suicidio.

Lorenzè: altra ditta in cassa integrazione

Un'altra azienda canavesana è in difficoltà. Si tratta della «Marzar» di Lorenzè, che fabbrica prodotti farmaceutici, la quale ha chiesto ed ottenuto la Cassa integrazione a zero ore per tre settimane per i novanta dipendenti. Il provvedimento interesserà anche i cinquanta informatori scientifici che operano in tutta l'Italia.

Il provvedimento sarebbe stato provocato dall'eccesso di scorte conseguente alla confusione del mercato generata dal problema dei prezzi dei medicinali.

Le organizzazioni sindacali hanno parlato anche di restrizioni finanziarie che potrebbero compromettere il futuro della società.

La gerarchia del caro estinto

A Bardonecchia il Comune ha fissato in una delibera gli "onori" da rendere per le esequie dei dipendenti - Trattamento di riguardo per la morte del sindaco

Napoleoncchia, a Bardonecchia, in mancanza di altri problemi più gravi e urgenti, le gerarchie della scevole. Lo ha deciso la giunta municipale con una delibera «quadro» nella quale sono previste (così è scritto) «le varie situazioni ipotizzabili» per eventuali decessi di amministratori o dipendenti del comune, e loro familiari. C'è chi dice che appena venuti a conoscenza di ciò, molti dipendenti e consiglieri si siano affrettati a fare i debiti scongiuri. La delibera è stata approvata «poiché mancano disposizioni su eventuali situazioni di lutto».

Al sindaco e agli amministratori è quindi parso opportuno che i vari libi di decesso siano inseriti in un regolamento comunale in modo che non si abbiano lamentele se per caso le gerarchie non sia stata rispettata oppure si sia paventata l'eventuale possibilità di errori o omissioni.

Dice la delibera: «Se muore un parente stretto (genitori, moglie, marito, figli) degli assessori il comune sarà presente con una corona». *Il segretario comunale può stare tranquillo: al suo seguito avrà un gonfalone e un cuscino di fiori. Gli amministratori e i dipendenti che dovessero decedere per cause di servizio avranno funerali a carico del comune. I parenti stretti del sindaco, oltre alla corona, avranno anche un adeguato «annuncio funebre»; mentre ai congiunti dei consiglieri toccherà un guanciale. E se dovessa passare a miglior vita il sindaco? In questa malaugurata ipotesi, il primo cittadino avrà onorevoli funerali adeguati.* «Funerali a spese del comune, camera ardente nell'atrio del palazzo comunale, corona, gonfalone, manifesti, bando esequiali e annuncio sui quotidiani».

Se scompare un assessore invece, il decesso sarà annunciato soltanto con manifesti e al suo seguito ci sarà il gonfalone e una corona. Ai consiglieri niente manifesti, toccheranno il gonfalone e la corona. Quest'ultima è anche prevista per i dipendenti comunali; a quelli in quiescenza spetta un cuscino di fiori. Per le autorità le onoranze saranno decise di volta in volta; nei casi di lutto causato da eventi eccezionali ci saranno dei provvedimenti «opportuni e urgenti». Ovviamente, le eventuali spese in caso di tale ipotesi sono «coperte dai previsti stanziamenti».

g. dol.

Non funziona la maternità

Il reparto è chiuso Disagio a Venaria

Le degenti vengono tutte dirottate a Torino - Il primario è davvero irremovibile nella sua decisione?

Sempre caotica la situazione all'ospedale di Venaria dopo la chiusura della divisione di ostetricia e ginecologia diretta dal prof. Bruno Macchioni. Il 17 dicembre, il prof. Aldo Mecta, direttore sanitario, aveva chiuso il reparto su richiesta dello stesso primario.

«Non un più possibile lavorare in quelle condizioni — ha detto il dottor Stefano Indelicato, assistente nel reparto chiuso — *mettevamo a rischio la vita delle pazienti. Negli ultimi tempi non avevamo neppure il personale per portare i malati in sala operatoria. E' assurdo che il primario debba spingere le barelle, non siamo mica in tempo di guerra!».*

Il reparto è solidale con il prof. Macchioni: *«Se siamo andati avanti fino ad ora è per il rispetto e la stima che abbiamo verso i medici della divisione* — afferma una ostetrica — *Molte volte, una sola infermiera doveva guardare i settantacinque letti, fare le pulizie, preparare la sala parto, accompagnare le malate e dare loro da mangiare».*

Da parte sua, il presidente dell'ospedale, Mario Stricagnolo, socialista, è intenzionato a rimettere in attività il reparto: *«Appena saranno ultimati i lavori di disinfezione chiederò al direttore sanitario di riaprire. Chi si opporrà risponderà di persona delle sue azioni. Cercheremo comunque di venire incontro al prof. Macchioni per quanto riguarda il personale».*

Il direttore sanitario, prima di decidere vuole però avere un colloquio con il collega, *«spera che il prof. Macchioni rientri, per discutere con lui* — spiega —. *Penso che tutto si possa risolvere con un colloquio chiarificatore».*

Intanto sono le pazienti a fare le spese di questa disputa. Ogni giorno, molte donne si presentano all'ospedale per essere ricoverate, ma vengono trasferite a Torino.

Assalto di tre banditi molto giovani, senza maschera

Rapinatori nell'ufficio postale di Grugliasco: diciotto milioni

Ma la maggior parte sono in assegni inesigibili - I malviventi hanno tenuto sotto la minaccia delle armi una ventina di clienti che erano in coda nel locale

Tre rapinatori a viso scoperto e armati di pistola hanno fatto irruzione ieri a Grugliasco nell'ufficio postale di piazza I Maggio e sono fuggiti con un bottino di quasi 18 milioni; ma la maggior parte è in assegni.

E' accaduto verso mezzogiorno, in un'ora di punta. Dietro al bancone c'erano il direttore, Vincenzino La Terra, 46 anni, e tre impiegate Anna Festa, 23 anni e Antonia Cammarerì, 24 anni. Davanti agli sportelli oltre venti clienti erano in attesa.

«Sono entrati tranquilli — ha detto un testimone —. *Appena dentro hanno tirato fuori le pistole e ci hanno costretti a metterci contro i muri».* Uno dei banditi è rimasto vicino alla porta di guardia. Gli altri, molto giovani, si sono fatti largo tra la folla. *«Fermi e zitti* — hanno gridato — *Non vi facciamo niente, vogliamo soltanto i soldi».*

L'alto bancone è stato separato di almeno da un rapinatore. *«L'altro l'ha sollevato di peso e quasi scagliato dalla parte opposta* — ha ricordato il direttore dell'ufficio postale —. *Sembravano decisi a tutto, molto nervosi, e non volevano perdere tempo».* Tutto è durato qualche minuto. Vincenzino La Terra è stato afferrato per il pullover: *«Portaci alla cassaforte»,* hanno intimato.

Mentre l'uomo veniva spinto nel retro i rapinatori hanno sempre tenuto sotto tiro i clienti. *«Fino guardate sempre fuori, la strada* — ha detto un'impiegata — *In quel momento ci siamo accorti che un complice attendeva in bende su una "128" blu e faceva cenni di sollecito».*

Anna Festa e Antonia Cammarerì impiegate dell'ufficio

Un operaio a Rivalta morente per infortunio

Vittima di un infortunio sul lavoro, un operaio è ricoverato in fin di vita alle Molinette. Carmine Armentano, 31 anni, Orbassano, via Roma 69, dipendente della ditta «Mac» con sede in via Buenos Aires 20, stava lavorando ieri mattina su un'impalcatura alla Fiat di Rivalta. Doveva smontare un impianto elettrico. Per cause in corso di accertamento, l'elevatore sul quale si trovava si è abbassato di colpo. L'operaio è stato subito soccorso dai compagni di lavoro e accompagnato in ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato la rottura del fegato.

★ Un operaio, dipendente municipale è morto ieri alle 13,30 mentre con due compagni stava intervenendo nei pressi della fontana in piazza Carlina. Si chiama Giuseppe Marrapodi, 58 anni, piazza Crispi 33.

Cade nel fiume e muore dopo una settimana

Dopo una settimana d'agonia è morto ieri alle Molinette l'operaio che cadde nella Dora mentre lavava la sua auto sulle sponde del fiume, all'altezza dell'ospedale Maria Adelaide. Salvatore Maggio, 44 anni, nato a Cerignola, residente in via Tartini 31, ha lottato per sette giorni contro la morte, ma le speranze di «vivarlo erano minime.

Era caduto nel fiume la mattina di venerdì 30 dicembre. Stava insaponando la sua «850» e, di tanto in tanto scendeva alla riva per attingere acqua con un secchiello. All'improvviso, scivolando sull'erba viscida, era finito in acqua. Impacciato dai vestiti, intorbidito dal freddo, è scomparso dopo un breve tentativo di restare a galla. Lo hanno raggiunto i sommozzatori nei pressi del ponte di corso Novara.

Trasportato a riva, privo di sensi, nonostante le immediate cure e il trasporto in ospedale, le sue condizioni erano parse subito disperate.

★ Emanuela De Nora, 31 anni, corso Vercelli 42, è stata scippata ieri a mezzogiorno all'interno dell'agenzia della Banca S. Paolo in piazza Crispi. Un giovane le ha strappato la borsetta con 300 mila lire e il libretto d'assegni.

★ Domenico Lamanna, 43 anni, via S. Chiara 8, è stato medicato all'infermeria Martini per una ferita alla coscia. Prognosi: 20 giorni. Ai medici del pronto soccorso ha detto di essere caduto in casa su una bottiglia rotta.

★ Alle Molinette è deceduto ieri mattina Giovanni De Lillo, 51 anni, muratore, via Cesare Pavese 16. Nel pomeriggio del 31 dicembre era stato investito in corso Unione Sovietica 488 dalla «850» condotta da Paolo Gaglione, via Monfalcone 132.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Raimondo di Penyafort, Luciano, Carlo da Sezze, Teodoro, Virginia, Domenzi Severino, Apollinare.

Corsa podistica a Leini

Mentre a Volpiano lo sport pretestazionistico terrà banco con l'accoppiata ciclocross-atletica, a Leini, si disputa domani mattina una corsa podistica libera a tutti, di dieci chilometri. E' il primo trofeo Coral. Il ritrovo è fissato per le 9 in piazza Vittorio Emanuele.

Anziani a Grugliasco

Per iniziativa dell'amministrazione comunale, sarà celebrata domani a Grugliasco la Festa dell'anziano. I consiglieri e la cittadinanza, con le cornici consuetudine, si raccolgono per un giorno intorno ai lavoratori in pensione esternando loro riconoscenza, solidarietà e simpatia. Divisi in tre scaglioni, 1500 pensionati, alcuni del vicino manicomio, saranno ospiti nei centri Ciari, Vegarotti e don Cinatico.

Furto a Cereseie

A Cereseie Reale i ladri hanno saccheggiato la villa del milanese Gianfranco Pessoli, impadronendosi di oggetti per oltre 12 milioni. Il bottino comprende fra l'altro argenterie e una collezione di animali imbalsamati, fra i quali alcuni rari esemplari della fauna alpina. La villa è disabitata in questa stagione. Ai carabinieri è stato impossibile stabilire quando è avvenuto il furto.

Lo sciopero alunni concluso a Cesana

A Cesana, gli alunni della seconda elementare sono tornati in classe dopo alcuni giorni di sciopero attuati prima delle vacanze contro l'insegnante giudicato troppo assenteista. Alcuni genitori si erano anche autodenunciati per violazione all'obbligo scolastico nei confronti dei figli.

Ieri i bambini hanno trovato una supplente al posto della titolare. Questa sera, ci sarà un'assemblea convocata dal direttore didattico di Oulx, Enzo Gallicet.

Buttigliera: denunciato il segretario comunale

L'impiegato Adolfo Tedesco, 31 anni, abitante a Torino in via Candiolo 3, ha denunciato il segretario comunale di Buttigliera Alta, Francesco Magistri, di 41 anni, per inadempienza agli atti d'ufficio.

Secondo il Tedesco, che qualche anno fa si era sposato nella chiesa di Sant'Antonio di Ranverso, nel Comune di Buttigliera Alta, il segretario comunale si sarebbe rifiutato di accettare la pratica relativa alla separazione dei beni, per la quale pendono i termini a metà gennaio.

L'impiegato aveva precedentemente telefonato la settimana scorsa in Comune, avvertendo il Magistri che si sarebbe recato in Comune per la pratica. Si era presentato l'altro ieri e il segretario, secondo la denuncia fatta ai carabinieri di Avigliana, aveva rifiutato di redigere l'atto ma accettato soltanto di fornirgli i documenti, indirizzandolo poi ad un notaio. Il Tedesco voleva invece avvalersi del diritto di espletare la pratica attraverso l'autorità comunale, per cui, visto che non riusciva a convincere il segretario comunale, si rivolgeva ai carabinieri.

★ Enrico Barbagallo, 21 anni, senza fissa dimora, è stato denunciato dai carabinieri di Volpiano alla procura della repubblica per furto. Il giovane, già ricercato per diserzione, era stato segnalato alcuni giorni fa in una abitazione di Bosconero, dove risiedeva un amico, Angelo Cassina, a sua volta denunciato per favoreggiamento personale. I due erano riusciti a fuggire prima dell'arrivo dei militi. Il Barbagallo aveva poi rubato un autocarro «Fiat 682» di Giorgio Torta, di Torino, via Cherubini 79, e una utilitaria: ha così fatto perdere le sue tracce.

★ Alle Molinette è ricoverata in gravi condizioni Egle Benedetto, 23 anni, Ameglio, via Bogaraso 1. Ieri mentre sulla sua «128» percorreva la statale che da Ivrea porta a Vercelli era finita contro un autocarro.

Smentita la richiesta di fallimento per la «Widemann» di S. Germano

La notizia diffusa dalla segreteria provinciale Cgil, Cisl, Uil che informava sulla richiesta di fallimento avanzata dalla società Olivetti di Ivrea al tribunale di Pinerolo nei confronti del calzificio «Widemann» per insolvenza nel pagamento di future relative a forniture di calcolatori e elaboratori elettronici, ha provocato vivo allarme nell'ambiente di fabbrica e nella stessa zona sindacale pinerolese che «blocca» gli operai nella lotta per la difesa del posto di lavoro.

La situazione finanziaria della azienda è pesantissima. Il deficit raggiunge la cifra di diversi miliardi, la produzione è ferma per mancanza di materia prima e non si possono pertanto evadere gli ordini che arrivano dai clienti; ma fino ad oggi nessun creditore aveva assunto una posizione di intransigenza nei confronti della «Widemann», forse anche per favorire le trattative che sono in corso tra il procuratore Carlo Guttermann ed i potenziali acquirenti dello stabilimento.

L'informazione fornita dalla segreteria sindacale di Torino ai giornali conteneva un'errata interpretazione nella richiesta della Olivetti: la società creditrice non aveva avanzato una richiesta di fallimento nei confronti del calzificio Widemann ma un'ingiunzione di pagamento. La conferma della svista commessa dalla segreteria sindacale, che avrebbe potuto arrecare conseguenze non indifferenti qualora altri creditori avessero seguito l'esempio della Olivetti, ci è stata confermata dal dott. Guttermann in un incontro per chiarire la situazione.

«La fattura alla quale si riferimento l'Olivetti — ha dichiarato il procuratore — *è relativa alla fornitura di pezzi di ricambio per un calcolatore ed un elaboratore elettronico già in dotazione allo stabilimento. I pezzi ci sono stati forniti alla fine '76, per un importo di circa 20 milioni* — ha aggiunto —, *ma per questa inadempienza non abbiamo avuto la richiesta di fallimento ma un'ingiunzione di pagamento, e questo risulta agli atti depositati presso il tribunale di Pinerolo».*

VALSUSA — Vivaci proteste, con cortei interni, nel Cotonificio Valsusa Montalbre, di Collegno, che dà lavoro a 350 persone. L'azienda, oltre a non aver pagato la tredicesima, ha deciso di porre 42 lavoratori in cassa integrazione a zero ore da lunedì e ha annunciato che altri 100 dipendenti subiranno analoga sorte entro la fine del mese.

al Nazionale

lo spettacolo più entusiasmante che il cinema abbia mai dato!
Avventura e fantascienza in un film che supera ogni vostra immaginazione

UN FILM PER TUTTI

TRIONFA al Vittoria
il binomio Villaggio-Salce

Augustus
INCREDIBILE SUCCESSO

ARCO per un cinema migliore
SUCCESSO!

PER TUTTI

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

OGGI al METROPOL

LA PIU' FAMOSA «SIGNORA» DEL MONDO VI FARA' SCOPRIRE LA «PARTE» PIU' APPETITOSA DEL MASCHIO!

LE SCANDALOSE CONFESSIONI DELLA "MONDANA" PIÙ FAMOSA DI NEW YORK

Xaviera Hollander

la mondana felice

diretto da ALBERT WAXMAN
soggetto di ALVIN BORETZ
produttore JESSE VOGEL - JEROME BAUMAN - GERRY ARBEID
TRATTO DAL LIBRO OMONIMO edito in Italia da Sugar Editore & Co.
TECHNICOLOR - PANAVISION

Circa la stampa nel mondo:
... più che un film scandaloso, è un inno all'amore e alla gioia del sesso (N. Y. TIMES)
... come migliorare o rendere più umane le relazioni sessuali (CORRIERE DELLA SERA)

TASSATIVAMENTE VIETATO MINORI DI 18 ANNI

LUX
3ª SETTIMANA DI ESILARANTE SUCCESSO

Gioiello
4ª SETTIMANA
Un uomo, una donna, due continenti, due solitudini... un grande amore!

una storia d'amore di CLAUDE LELOUCH

Teksid Basket
MASCHILE
POULE DI PROMOZIONE alla serie A/2
OGGI ORE 17,30
Teksid - POSTALMOBILI PORDENONE
Palazzetto Sisport Fiat - v. Guala 26 TORINO

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
- I numeri della Lotteria di Capodanno - Chi sono i fortunati vincitori
- Salviamo le pensioni: parla l'esperto, il prof. Castellino

NON MANCATE
STAMPA SERA

NEW STYLE
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
SALDI a prezzi eccezionali
NEW STYLE - v. Viotti ang. v. Bertola, tel. 530.296

Trionfo al Grande IDEAL

VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME!!!

ACHILLE MANZOTTI presenta

ADRIANO CELENTANO • RENATO POZZETTO

BARBARA BACH
SERGIO CORBUCCI

ecco noi per esempio...

NON SPINGETE, STATE TRANQUILLI E RISPETTATE LA FILA, E' IL SOLO MODO PER VEDERE QUESTO FILM SENZA FARVI MALE!

Arlecchino

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

Il Commissario Baldassarre è un tipo simpatico. Alla fine del film bisogna lasciarlo. Peccato

DOPPIO DELITTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario: 14,30 - 16,35 - 18,30 - 20,25 - 22,30

Ambrosio

Ultimi mesi

LA DEAN FILM presenta

VITTORIO GASSMAN
ORNELLA MUTI
ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI

i nuovi moSTri

regia di MARIO MONICELLI
DINO RISI
ETTORE SCOLA

Il più comico «scollage» sui più gro ssi vizi difetti degli italiani

Reposi

Ultimi mesi

dopo King Kong il colosso DE LAURENTIIS n°2

L'ORCA ASSASSINA

L'ORCA ASSASSINA

RICHARD HARRIS — CHARLOTTE RAMPLING

«Quando si udiva il suo grido straziante il terrore invadeva la gente del mare».

DAL CRAZY HORSE DE PARIS AL CINEMA

TORINO

UN SUPER HARD-PLAY

ALICE ARNO in

la Calda Bestia

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Proseguimento 1ª visione

Hollywood

La più spettacolare potente avventura dell'anno

RICHARD HARRISON

L'INFERNO DEI MONGOLI

2ª MESE

OLIMPIA

UN FILM STUPENDO AFFASCINANTE CHE ONORA IL CINEMA ITALIANO

A Torino si parla solo di questo film

NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE
LUIGI MAGNI

INIZIO FILM
14,30 - 16,30 - 18,30
20,30 - 22,30

LILLIPUT

98° GIORNO!

del film «Campione di divertimento 1977»

«...Decisamente con "Amici miei" non è né azzardato né casuale...»
IL MESSAGGERO

Certi Piccolissimi Peccati
YVES ROBERT

Studio Ritz

un capolavoro di intelligenza, di buon gusto, d'immaginazione
l'ultimo film di
LUIS BUÑUEL

quell'oscuro oggetto del desiderio

al CRISTALLO

Il più grande successo cinematografico di tutti i tempi

GUERRE STELLARI

che la forza sia con voi

La Direzione del Cinema CRISTALLO porta, per questo straordinario film, l'ingresso ridotto per ragazzi dagli 8 ai 12 anni.

Orario 14: 16,10: 18,15: 20,20: 22,30.

Cinema International Corporation

ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

Le avventure di BIANCA e BERNIE

TECHNICOLOR

LA BOTTEGA DI BABBO NATALE

ASTOR

Nuova edizione italiana

Vincitore di 9 Premi Oscar.

Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

VIA COL VENTO

CORSO

Una grande interpretazione! Uno spettacolo entusiasmante!

GREGORY PECK

MacARTHUR IL GENERALE RIBELLE

DORIA

Se avete dimenticato come si fa a ridere, ecco una delle poche occasioni per ricordarvelo

UN FILM DI MARTY FELDMAN

IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «I nuovi mostri», V. Gassman, O. Muti, A. Sordi, U. Tognazzi, col. Ore: 14,50: 17,20: 19,50: 22,30.

ARCO-INC: «Alfredo, non troppo».

ARISTON: «Le avventure di Bianca e Bernie» a col. W. Disney.

ARLECCHINO: «Doppio delitto», Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress, Peter Ustinov. Col. Non vietato.

ASTOR: «Via col vento», Orario: 16,15: 20,45.

AUGUSTUS: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro», colori. Ore: 14,40: 16,40: 18,40: 20,40: 22,30.

CAPITOL: «Al di là del bene e del male», vie. 18.

CENTRALE d'Essai: «Il re dei giardini di Marvin» di B. Rafelson con J. Nicholson, T. Burstyn (3 Oscar). Ore: 15,15: 17,05: 19: 20,45: 22,30.

CORSO: «Star Arthur il generale ribelle».

CRISTALLO: «Guerre stellari», A. Guinness, P. Cushing. Col. Non vieti.

DORIA: «Io, Beau Geste e la legione straniera».

GIOIELLO: «Un altro uomo, un'altra donna» di C. Lelouch con J. Caan, G. Buzzi. Col. Non vieti. Ore: 15: 17,30: 20: 22,30.

IDEAL: «Ecco noi, per esempio», Vieti. 18.

LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati» Ore: 14,30: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.

LUX: «Il gatto».

METROPOLI: «La mandana felice». Vietato 18.

NAZIONALE: «Yeti, il gigante del XX secolo», Gratt-Kendall. Non vieti. 14,30: 16,20: 18,25: 20,35: 22,50.

OLIMPIA: «In nome del Papa re», di Luigi Magni con Nino Manfredi. Orario: 14,30: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.

REPOSI: «L'orca assassina». Non vieti. Ore: 14,30: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.

ROMANO: «I ragazzi del coro», di R. Aldrich. V. 14. Ap.: 14,30. Filmi 15: 17,30: 20: 22,30.

STUDIO RITZ: «Quell'oscuro oggetto del desiderio» di L. Buñuel. Non vieti. Ore: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.

TORINO: «La calda bestia», Alice Arno. Col. Vieti. 18.

VITTORIA: «Il bel gaste».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Kleinhoff Hotel», C. Clery, B. Robinson. Vieti. 18. Col. Ore: 14,10: 16,10: 18,20: 20,25: 22,30.

ASTRA: «Un taxi color malva» Rampling. Non vieti. (Ingr. 1000). Ore: 22,30.

COLOSSEO: «La grande avventura» B. Logan. Non vieti. Orario: dal 16,10: 20,20: 22,30.

ELISEO: «La grande avventura», Logan. Non vieti. (Ingr. 1000).

FORTUNA: «Abissi».

LA PERLA: «Pane burro e marmellata», Enrico Montesano. Non vietato.

MAFFEI: «La soldatessa alla visita militare», French. Vieti. 14 (Ingr. 2000). Ore: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Porci con la ali», Marchetti. Vieti. 18. (Ingr. 700).

ACADEMIA CINESTUDIO: «Il terribile ispettore», P. Villaggio.

ACAPULCO: «L'ultima orgia del 3° Reich», Vieti. 18. Orario: 16,30: 18,30: 20,30: 22,30.

APOLLO: «Black Sunday» (Domenica nera), B. Bisset, B. Dern. Non vieti. 15,30: 22,30.

CONTINENTAL: «Cara mamie», J. Russell, A. Bella. Non vieti. Ap.: 16.

ERBA-RAGAZZI: «Sprofondo rapidi e spero» di W. Disney, col. Segue: «Silvestro gatto maldestro». Ore: 14,30: 16,30.

FARO: «La valle dei comanches», R. Boone, A. Cardos. Techn. Non vieti.

FIAMMA: «Attente, O. Sisse, I. Rissi, U. Wallach. techn. Non vietato.

HOLLYWOOD: «L'inferno dei mostri», Richard Harrison. Non vieti.

PIEMONTE: «Anno zero guerra nello spazio», S. Richardson. Non vieti.

PRINCIPE: «Kleinhoff Hotel», Corinne Clery. Vieti. 18. Ap. 16,30. Ult. 22,30.

STATUTO: «Un attimo una vita». A. Padova. Vieti. 14. (Ingr. 700). Ore: 15. Ult.: 22,30.

ZETA-RAGAZZI: «I ragazzi della via Paal», di Z. Fabri. Ore 15. 17. Colbahe vietato in sala.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Kleinhoff Hotel», C. Clery, B. Robinson. Vieti. 18. Col. Ore: 14,10: 16,10: 18,20: 20,25: 22,30.

ASTRA: «Un taxi color malva» Rampling. Non vieti. (Ingr. 1000). 20: 22,30.

COLOSSEO: «La grande avventura» B. Logan. Non vieti. Orario: dal 16,10: 20,20: 22,30.

ELISEO: «La grande avventura», Logan. Non vieti. (Ingr. 1000).

FORTUNA: «Abissi».

LA PERLA: «Pane burro e marmellata», Enrico Montesano. Non vietato.

MAFFEI: «La soldatessa alla visita militare», French. Vieti. 14 (Ingr. 2000). Ore: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

CINEMATOGRAFI

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Romanzo popolare».

ESPERIA: «Fantozzi».

ODEON: «Il principio del domino», G. Heckman. Col. Vieti. 14.

STAR: Ore 15 e 16,30 Spettacolo per ragazzi: «Il coraggio di Lavilock» ore 20: «Di che segno sei?». Col. Vieti. 14.

ZETA d'Essai: «Colpo secco», di G. Hoy (1973) con P. Newman. Col. 20: 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Dedicato a una suttia» R. Johnson. Techn. Non vieti.

ROMA (INC.): Mostra pers. «Starchi». Ap.: 17,30.

UMBRIA*: «Tre uomini subito» «Amori di Ercole».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «In 2 Annie» di W. Allen con W. Allen, D. Keaton. Non vieti.

EBERA: «Le apprendiste». Vieti. 18. Ap. ore 20.

JOLLY: «Napoli si ribella». Mercoledì. Vieti. 14. (Ingr. 500).

LUCE*: «Sette belve vivono della Cina».

LUTRARIO: «L'inquilina del piano di sopra», F. Franco, S. Dionisio, L. Toffolo. Non vietato.

MURIALDO*: «Sole rosso», A. Delon, C. Bronson. Ap.: 16,30. Ult.: 21.

ORIONE: «Mary Poppins».

SPLENDOR: Spettacoli cinematografici continuati per ragazzi. Ore: 14,30: 16 e 18: «Viaggio di Gulliver nei paesi dei 7 nani», cartoni animati e col. Secondi tempi ore 20: 22,30. «Più forte ragazzi», T. Hill, B. Spencer. Techn.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Un borghese piccolo piccolo», A. Sordi, S. Stefanelli. Vieti. 18.

FILADELFIA: «Il cinico l'infame il violento».

LANTERNA: «Fantozzi».

MAJORI: «Emanuelle e gli ultimi cannibali», Gainsbr. Vieti. 18 (Ingr. 700).

ORIENTE: «La gang della salsa» regia di W. Disney.

SEMPIONE: «Peperino e C. in vacanza». Non vieti. (Ingr. 600).

SOCIALE: «Agente 007 in solo che mi amava», Moore. Non vieti. (Ingr. 700).

ZENIT: «Andrey Rooe Mason». Non vieti. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Cara mamma», J. Dorelli, A. Belli. Non vietato.

ARTISTI: «Sahara Cross», F. Nero, M. Constantin.

FRIULANO d'Essai: «Agente 007 in solo che mi amava» di L. Gilbert con R. Moore, C. Jurgens. 20: 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Stormtroopers» con Renato Pozzetto. Non vieti.

CINEOCCHIO: «Zabriskie Point», M. Antonioni. Col. 20,30: 22,30.

CUORE*: «L'ultimo orso», techn. Kator Bull, Carol Andre. Or.: 14,30: 16,30: 22,15.

ITALIA: «Nanà», Schneider. Vieti. 14. (Ingr. 700).

NIZZA*: «La seguita viva». Ap.: 17. Ult.: 22.

SPEZIA: «55 Lupo», 5 inferno donna». Vieti. 18.

*Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Apt — CINESIA: Accademia Cine Studio, Area, Giardino, Bruno Jne. — TEATRI: Piccola Ribalta, Erba, Alla corte, Dobbelli. — Museo nudo», pipì, rid. Enal in teatro per mariedi e mercoledì: Carignano, Consolata, C. Campanile, Baretti, Diet. Rid. all'Enal per diversi cine — Palazzaccio, rid. Enal alla corte — Torino-Finanziera, Diet. intizi e rid. all'Enal.

Film segnalato dalla critica: «I re dei giardini di Marvin» (Centrale).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Il perfetto di ferro».

AVIGLIANA
CORSO: «Torino violenta», Vieti. 14.
GRANERO: «Il principio e il maccaio».

BEINASCO
BERTOLINO: «Missouri».
ITALIA: «Airport '77», Non vieti.

BORGARO
ROYAL: «Una moglie e l'incontriamo».

BORGONE
IDEAL: «AAA prestigiatrice bella presenza offresi». Vieti. 18.

CARIGNANO
PETER: «Verbale al Rallye di Montecarlo», Ipnos. Non vieti.

CARMAGNOLA
ELIOS: «Non rubare a meno che non sia assolutamente necessario».
LUX: «Al di là del bene e del male». Vieti. 18.
MARGHERITA: «Ballerebbero il grande brivido». Non vieti.
SPLENDOR: «Il colosso di Rodi». Non vieti.

CASELLE
ITALIA: «Charleston».
ROMA: «Agente 007 si vive solo due volte».

CASTIGLIONE
FLORIDA: «Vendetta dell'uomo chiamato cavallo».

CIRIE'
CATALANO: «Quell'ultimo pazzo». Non vieti.
ITALIA: «Yeti il gigante del 20° secolo», Kendall. Non vieti.
NUOVO: «Il gatto», Tognazzi. Non vietato.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Tobruk».

CUORGNE'
PERONA: «Le bandere».
MARGHERITA: «La via della droga». Vieti. 18.

GASSINO
ITALIA: «Poliziotto sprint».

GIAVENO
ALFIERI: «I deportati della SS».
LORENZO: «Frutello Sole, sorella Luna».

LANZO
CATALANO: «Colpo secco». Non vieti.

LEINI'
AMBRA: «La bravissa». Vieti. 18.

LUSERNA
LUSERNESE: «Io e Annie».

MONCALIERI
CIAK 1: «California», Giuliana Gemma. Non vieti.
ECCELSIOR: «Soldato blu».
ITALIA: «Verbale al rallye di Montecarlo» di W. Disney. Non vietato.

NOLE
IDEAL: «Africa extreme».

NONE
EDEN: «Pronto allo sbarco».

ORBASSANO
MODERNO: «Verbale al Rallye di Montecarlo».
ORATORIO: «005 mani a Hong Kong».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Una bella governante di cuore».

POIRINO
ITALIA: «Due sporche carogne».

PINEROLO
ITALIA: «Star Arthur il generale ribelle».
NUOVO: «Ecco noi due né esempio».
PRIMAVERA: «Il pirata Barbanera».

RIVAROLO
CRISTALLO: «La scimpanzè di bacco».

RIVOLI
NUOVO: «Gran bollito».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Perfetto di ferro».

S. ANTONINO
MODERNO: «Dottor Odessa».

S. MAURIZIO
CINEA: «Paura in città».

SETTIMO
BECCARIS: «Black Sunday» «Domenica nera».
GARIBALDI: «La via della droga».
MODERNO: «Il richiamo del lupo».

SUSA
CENISIO: «Storie di Rallye di Montecarlo».
CIVICO: «Al di là del bene e del male». Vieti. 18.

TORRE PELLICE
TRENTO: «Agente 007 la spia che mi amava».

VALPERGA
AMBRA: «Ecco noi per esempio».

VENARIA
DANTE: «La dottoressa del distretto militare». Vieti. 14.
SUPERCINEMA: «La polizia interviene: ordine di uccidere».

VEROLENGO
ITALIA: «Roma a mano armata».

TEATRI

ALCIONE: «Ennio Show 1978» n. 1» con Noel e Anouka. Vietato 18. Ore: 16,15-20,30.

ALFIERI: ore 21,15 e domani ore 15,30 Aldo Giuffrè e Anna Mazzamauro in «Malhumore» di Maurizio Costanzo. Prim. corsa teatro. Tel. 555.440. Ultime 2 recite.

CARIGNANO: ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Campanini e Franco Barbero in «Gioia gatijme nen». Telefono 546.362 - 556.240.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, telef. 516.048) ore 21,30 «Mi rincresce la desandolas» di L. Cerini e U. Simonetta con L. Cerini. Ingresso riservato soci.

ERBA: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15. Dipo la «Il piccolo». Prem. telef. 600.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Tecla 3): oggi e domani ore 16 «Biancaneve e i 7 nani».

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 e domani ore 16 «La pioggia dagli sbagli» di Ubersfeld, Regia G. Pampiglione. Compagnia T.C.C. Tel. 564 362 - 566.246. Ultime 2 recite.

LA GIOSTRA - Attr. Maestri Moderni.

LA PARISINA (v. Monceliert 67, tel. 830.5404): Secessione viennese.

LE IMMAGINI: Massimo Quaglino.

MARTANO: Mario Nigro antiteatro.

VIOTTI: Ernst Fuchs.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Mostra Cinematografica 10 a 21,30 Cinema Francese 1919-1960 «Carolina Charlot» di D. De Sica. Il Pierrot e la Ragazza 1958, col., mln. 105'. Vict. 18.

RITROVI

AL MAGATELLI (Str. Carrozzieri 29: 21. ARLECCHINO: ore 21 Robey.
BELLE ARTI: ore 21 Gli Oscar.
CASTELLINO: ore 21 1 Marmittoni.
CLUB 84: ore 21 New Company.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio 71.
EDEN: 18-21 Revione.
FARO: 15,30 e 21-2 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 I Simpatici.
LA PERLA: 15,30-21 Lavia.
LE ROI: ore 21 I Dutileffes.
MASSAUA: 21 Danilo e I Draghi.
PLANETARIO: ore 21 The Bats.
SALA GAY: 16-21 Rommy e Cardillo.
TROCADERO: 21 Maggerino ritorna.

INDIE - PIANO BAR (Vieni 10 - 537.340): al piano Gianni Pallumbo e Anna. Ore 23,30 folk con Dino Lattanzio.
MINI CABARET (tel. 613.860).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danzer: orch. Pino Shine.
SPEAKER - PIANO BAR (C. Rosselli 3, tel. 532.492): Fabio e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 13
VILLA GAY (c. Moncalieri 329: 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE QUADERT - Giovane (v. Roma 29): personale di Vera Bertero.
AVERSA (C. Alberto 34): Ottocento.
BODDA: (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
CITTA' DI SALUZZO: 1ª Rassegna mercato del Quadro d'autore, feriale 15-20, Sabato e festivi 10-12,30 15-20.
COMANDUCCI: (c. Re Umberto 16, tel. 530.619): Michele Almoga.
CORVO BLU - Giaveno (P. Matteotti 9a Milano Scabiate, Quaglino.
DOCUMENTA: Giorgio Bonelli.
GESSI (Galleria 2): dipinti e grafica di maestri contemporanei (di scottare antiche ottenali).
MAGNAVA CENTRO (v. P. Fossano 20 - Natale in carica».
NARCISO VOLTAIRE (v. Cavour 7, telef. 516.048) ore 21,30 «Mi rincresce la assemblea» di L. Cerini e U. Simonetta con L. Cerini. Ingresso riservato soci.
PIERA (v. Dava 4 - tel. 832.075): Ferruccio Pierano.
PIRRA (v. Cabotti 32 - tel. 877.344): Giuseppe Daniell - 1805-1931.
QUAGLINO: 66-70 fermenti di rivolta.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Disegni dell'800.
BANTESCA: Nunzio Giulino: opere.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Proposte e suggestioni. Gioielli di R. G. Lanza.
LA GIOSTRA - Arti: Maestri Moderni.
LA PARISINA (v. Monceliert 67, tel. 830.5404): Secessione viennese.
LE IMMAGINI: Massimo Quaglino.
MARTANO: Mario Nigro antiteatro.
VIOTTI: Ernst Fuchs.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Mostra Cinematografica 10 a 21,30 Cinema Francese 1919-1960 «Carolina Charlot» di D. De Sica. Il Pierrot e la Ragazza 1958, col., mln. 105'. Vict. 18.

Città di SALUZZO

1ª Rassegna mercato del Quadro d'Autore

oltre 1500 opere esposte

Palazzo dell'Arte

3-12-1977 - 8-1-1978

Orario feriale ore 15-20
Sabato e festivi ore 10-12,30 15-20

DOMANI ULTIMO GIORNO

BERMAN

Via Arcivescovado 9 - Tel. 537.430

DISEGNI DELL'800 ITALIANO

INAUGURAZIONE ORE 17

MASSIMO QUAGLINO
Disegni - Acquarelli
1920 - 1977

le immagini

Via della Rocca 3 - Torino

TRIONFA A TORINO DA 7 SETTIMANE

al Capitol

AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE

Vietato minori anni 18

★ TEATRI - RITROVI ★

TEATRO NUOVO
Ore 21,15
Domani ore 15
Unico spettacolo
MACARIO
Ultima settimana
Bigl. C. M. d'Azeglio 17
Telefono 655.552

danze arlecchino
Ore 21-2 SERATA PROLUNGATA dell'EPIFANIA
Giochi sorprese cotillons
Domani ore 15,30 e 21 Trattenimenti

Du Parc
Il vero salotto di Torino
prolungata dell'Epifania
premi giochi divertimenti con
Boccaccio '71
canta
CARMEN RIZZI
Corso Regina Margherita 104
Telefono 851.323

2Leoni
Dalla Svezia in tournée italiana finalmente a Torino
STASERA
in quattro bellissimi
LADYBIRDS
TOPLESS MUSIC SHOW
cantano e suonano artisticamente nude
Spettacolo non vietato ai minori di 18 anni
Via Cercenasco 13 - Tel. 617.285

NUOVO - SALA VALENTINO
Questa sera ore 21,15
Domani 15 e 21,15
IL TEATRO DELLE DIECI
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
Bigl. C. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

Trocadero
Via A. Doria 9, 353.771
Ore 21-2
PROLUNGATA della BEFANA
con
IL MAGAZZINO DEI RICORDI

BOOMERANG
Stasera festa della BEFANA
Spumante e panettone
prezzi normali

MAGO
CALUSO
Tel. 882.3149 - 883.3488
VEGLIONE DELLA BEFANA
NANDO FRANCIA
e la sua orchestra spettacolo
Compl. I ORIGINI
Compl. QUESTO STRANO MONDO
con il MAGO WILLIAM
Lire 15.000 tutto compreso cenone, ballo, vini a volontà

ALFIERI, ore 21,15
Domani unico spettacolo ore 15,30
Aldo Giuffrè Anna Mazzamauro
in MALHUMOR
ULTIMI 2 GIORNI

LE PARADIS
v. S. Massimo 16, tel. 830.773
Ore 21,30-2
Serata prolungata
ARRIVA LA BEFANA
orch. GUIDO MONGE

ZERO 11
DISCOTECA
Via Giochi 28
Ore 15 e 21

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera

ERBA: ore 21,15
GIPO
«LI PITOCH»
Prenot. Tel. 690.487

EDEN
Ore 16: Matinée del Liscio
Ore 21:
orch. BEVIONE

y
DISCOTECA
C. Vinzaglio 3
Ore 21:
Disco-Jockey
ALEX

2 ritmi
Str. Gerbido S.Gillio
Ore 21: PROLUNGATA DEL LISCIO
con I BIG BAND
verrà diretta Miss Selena

CARIGNANO
Ore 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
CAMPANINI BARBERO
in
GIOIA GATIJME NEN
di Soglio e Castelverde
Tel. 546.362 - 556.240

FARO
15,30 Dame tutto offerto
21-2 SERATA PROLUNGATA con LA NUOVA EDIZIONE
Domani 15,30 e 21: trattenimenti

Ristorante FOJOT
Corso Orbassano 460 tel. 301.025
VEGLIONE DELLA BEFANA
Orchestra e premi
L. 10.000 tutto compreso

SALA GAY
Via Pomba 7 - Tel. 511.767 - 548.533
Ore 18: Matinée
GRAN SERATA con
ROMMY e CARDILLO

Cenone della BEFANA
Stasera alle ore 21
al RISTORANTE
GRAND TURIN
C. Matteotti 3 - Pren. tel. 513.309
L. 6000

MY CLUB
discoteca
ore 15 e 21
venerdì e domenica attrazioni
Avigliana Lago (Chiori), t. 940.2150

Teatro Alcione
Erotic show n. 1 1978
CHRISTINE - TAMARA - ANDUSKA
Successo insuperato

La Lucciola
SERATA PROLUNGATA DELL'EPIFANIA
con giochi e premi
Orch. I PEONES

Il ristorante CUCCO
offre alla sua clientela il menù tipico a
L. 5000 tutto compreso
Pren. tavoli tel. 620.416
C. Casale 69, chiuso il lunedì

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera VEGLIA dell'Epifania. Domenica ore 15 e 21

Cabaret Voltaire
via Cavour 7
tel. 516.048
ore 21,30
LIVIA CERINI
«Mi rincresce la desandolas»
Ingresso riservato ai Soci

TUXEDO
Via Bathora 8 - Tel. 655.890
VEGLIONE DELLA BEFANA
Serata prolungata
a prezzi normali
Disco-quiz con
ENRICO

CABARET "LA NUIT"
SERATA DELLA BEFANA
doni a tutte le dame
Prenotazioni tel. 640.4318
La Brasserie, c. Savona 17, Moncal.

danze la perla
Ore 15,30: Matinée
Ore 21 Serata prolungata
Mercoledì
Baiardi
e la sua orch. romagnola
al club 84
Ore 21: Serata
Prolungata dell'Epifania

Nuova locale discoteca
LA BUSSOLA
C. Traiano 44 - Tel. 617.085
Ore 15,30 dame ingresso omaggio
Stasera direttamente dal Brasile il cantante chitarrista LUIS MANUEL
POP GIRLS
Via Nicola Fabrizi 71 - Tel. 740.510
Ore 15,30 dame ingresso omaggio
Stasera Discoteca e Cabaret con i Fratelli IMPERATRICE

Music Palace
Villanova Duino
Telefono 0141 920.189
Stasera ore 21
VEGLIONE DELL'EPIFANIA
con l'orch. QUEL PAZZO MONDO
prezzi normali e panettone per tutti
Domani ore 21:
NUCCIO NICOSIA

AQUARIUM
S. Antonino, 20 km da Torino
Ore 21 SERATA DELL'EPIFANIA
Domani 15 e 21 Discoteca

danze castellino
Ore 21-2
VEGLIA DELL'EPIFANIA
Panettone per tutti
Gradita sorpresa

LA COMETA
Stasera VEGLIA della BEFANA
in pedana I NOVELLI FOLK e LA CLASSE UNICA

CHARLIE BROWN SIX
Ends Club Brandizzo
Stasera
FESTA DEL LISCIO con
ALIANO FOLK
Domani pomeriggio ore 15

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Stasera ore 22

PURGATORIO
dancing VILLAFRANCA Piemonte
Questa sera Serata della BEFANA
Al moderno Bora Bora
Al liscio La famiglia del liscio

CLUB DISCOTECA
SEVENTY SEVEN
Gran Veglione dell'Epifania
Gran concorso per l'elezione delle migliori 3 Befane in costume. Premi un trofeo + 2 coppe. Votazioni del pubblico.
Baby Express e attrazioni strip

RISTORANTE
DOCK MILANO
via Cornelia 46, t. 538.000
La BEFANA chiude le Feste Natalizie con
I Rusteghi e Paul Franzi

Smeraldo
UNIVERSO
Sabato e festivi
I RAGAZZI DEL BOLE
in Videodiscoteca
QUINTINO E DOMENICO

NUOVO ROMANO
Piazza Castello 9 - tel. 510.145
Dopo «Attack» «Quella sporca dozzina»
l'ultimo graffiante capolavoro
di Robert Aldrich
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo

ROBERT ALDRICH

i Ragazzi del Coro

Orario: Ap. 14,30 - Iniz. spett.: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Vietato minori anni 14

Incontro con l'attore-cantante che recita all'Eliseo "Il valzer dei cani,,

Massimo Ranieri in palcoscenico con Valli ma il "grande amore,, rimane la canzone

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 gennaio.

«Domenica sera recito per tutti quelli che sono ancora scettici su di me come attore» dice Massimo Ranieri, bello, gentile e, giustamente, preoccupato. Reciterà per molti, lo sa. Per tutti quelli che oltre a ricordarsi i languori deliziosamente kitsch di *«Rose rosse»* ricordano anche le sue fortune con *Napoli, chi resta e chi parte* di Viviani, due anni fa, ma non hanno ancora capito se siano state davvero il segno di un nuovo talento o, solamente, la felice combinazione (tra una quieta, straripante napoletanità e il caso.

Per tentare l'operazione certo non poteva scegliere un camerino più difficile di quello in cui sta seduto adesso all'Eliseo, da quest'anno il teatro più squisito di Roma essendo i suoi *patroni* Giorgio De Lullo e Romolo Valli, né andarsi a cacciare più di così nella tana del lupo perché proprio Valli sarà il suo partner, addirittura una specie di altra faccia del medesimo personaggio nel *Valzer dei cani* che Leonid Andreev ha scritto nel 1916 ed è una novità per l'Italia avendovi avuto solo un paio di rappresentazioni nel 1925. I due sono fratelli. Karl ed Enrico Tille: il primo è un giovane contestatore senza grande spina dorsale, ruba la donna all'altro e progetta un fratricidio che non si compirà; il secondo è un alto funzionario, che vede crollare tutto intorno a sé, ma che non suscita la minima compassione, anzi *«la sua felicità iniziale* — spiega il regista Patroni Griffi — *è soltanto abbietta»*. Tra loro, quasi altrettanto importante, è il personaggio di Katiuscia (interpretato da Franca Acampora), il servo-interlocutore di ciascuno dei protagonisti, davanti al quale essi si rivelano e che, con la prostituta, chiude il cerchio di morte entro cui si svolge una storia tutta intrisa di gesti occulti e di momenti di mistero.

Di un lavoro che interessa oggi per *«vedere come, alle soglie della rivoluzione, si rappresenti la caduta di tutti i miti borghesi e che è un continuo alludere, una lunga attesa di qualcosa ormai alle porte, come, adesso, per noi, nella nostra società»*, Patroni Griffi ha accentuato le parti di dramma tra generazioni, ha fatto impercettibilmente scivolare il rapporto tra fratelli in rapporto padre-figlio. Perché? Soltanto per renderne più lacerante e ambigua l'attualità, o non anche per aiutare un po' un incontro in palcoscenico magari non facile e rincorrere il «quasi» debuttante?

Nulla, naturalmente, si può sapere né chiedere in proposito a Romolo Valli che esercita più che mai in questi giorni l'abituale eleganza: leggere o furtivo passa dietro le quinte senza farsi notare; tra il barbone folto alla russa regala un sorriso vagamente complice e poi sparisce per abbandonare la scena, con generosità delicata e crudele, al compagno-ragazzo. Con grande dolcezza lo lascerebbe diventare sempre più pallido e solo, se Ranieri non sapesse rovesciare subito la situazione, sfoderare una esperienza quasi altrettanto fine di antagonista appoggiandosi a tutto quello che c'è di eccezionale, di provvisorio nel loro sodalizio che *«mi impegna solo sino a maggio. E se io vi ho buttato molte delle mie carte è perché mi piace tentare e non essere mai sicuro di me, ma questa, come il teatro, non rappresenta nel modo più assoluto una scelta esclusiva nella mia carriera»*.

Massimo Ranieri e Romolo Valli fratelli in scena nel «Valzer dei cani»

Ragioni per le quali Patroni Griffi è dal canto suo tutt'altro che preoccupato per il suo pupillo, questo piccolo napoletano-consanguineo, in giro col microfono per il mondo da quando aveva tredici anni e che ha tenuto tre stagioni a maturare prima di concedergli il debutto in palcoscenico a Spoleto con il suo Viviani. Dice di ritenerlo *«uno dei giovani attori più preparati del teatro italiano. Perché non credo che solo gli attori dotati di grande tecnica funzionino, ma funzioni l'istinto che Massimo possiede in misura notevole e che lo porta ad agire nel modo corretto, quasi senza errori, parlo di errori profondi sostanziali, generalmente non correggibili. Questo spiega perché si sia potuto metterlo a confronto con un "mostro" come Valli»*.

Confronto singolare, poiché, in tutta la commedia, i due interpreti hanno soltanto due brevi scene in comune. *«Ciò che mi salva»* è il commento divertito di Ranieri. Al desiderio di farsi lanciare attore adesso a Roma, egli sembra unire una grande voglia che i prossimi mesi passino in fretta per poter tornare non tanto al cinema, il quale dopo i successi di *«Metello»*, di *«Ifubù»* e i minori risultati degli ultimi film lo ha un po' abbandonato, ma in tv per cui progetta una rentrée spettacolare e soprattutto alle canzoni, anche alle serate, alle balere che vogliono dire pubblico, fans, applausi frenetici e naturalmente dischi, a centinaia di migliaia. Perché, come si possono dimenticare i glaceri nati da *«Vent'anni»*, dalle vittorie a Canzonissima, dalle tournées esaltanti in Spagna e nell'America Latina, da un repertorio che comprende quattordici lingue e procura denaro a sazietà?

«Non mi lascio corrompere dal denaro. Anche se sono stato molto ricco e all'inizio amavo il grande, amavo tutto quello che si poteva comperare ed entro le mie capacità l'ho comprato. Ho dovuto però pagare molto: le tasse, il mantenimento, la vita per la mia famiglia, una banda, come tutti sanno, numerosissima, affamata da secoli, come ero io e come, in fondo, sono rimasto. Adesso i miei, a cosa camminano con le proprie gambe, le mi sono tolto quasi tutti i desideri, capisco che è più divertente vivere in ottanta metri quadrati che in quattrocento. Non ho più bisogno di tanto, per sentirmi appagato». Allora il ritorno alla canzone significa qualcosa di diverso dal denaro. *«Primo di tutto uno deve fare nella vita quello che più è portato a fare. E poi non c'è nessuna cosa più difficile di quella che io faccio: cantare l'amore»*. Che naturalmente, sapendo, si può fare dal palcoscenico dell'Eliseo.

Mirella Appiotti

Arriva la Bessmertnova

Ballerina del Bolscioi domani al Regio

Una nuova *étoile* di fama mondiale danzerà da domani sul palcoscenico del Teatro Regio: è Natalia Bessmertnova, prima ballerina del Bolscioi di Mosca. Viene per la prima volta a Torino e nella ripresa dello spettacolo *Balletti* interpreterà la «Morte del cigno» di Saint Saëns e il «pas de deux» del secondo atto di «Giselle» di A. Adam. Avrà come partner Michael Denard.

Lo spettacolo incomincerà alle 15, diretto da Enrico De Mori. Gli altri balletti (Chopin, Prokofiev, Bellini) saranno interpretati dagli artisti delle precedenti rappresentazioni: Gabriella Cohen, J. P. Franchetti, Loredana Furno, J. F. Marthal, Lia Musarra.

Tutti i premi della Lotteria Italia abbinata a "Secondo voi,,

I milionari della Befana

Roma, 6 gennaio.

Il primo premio della «Lotteria Italia» (200 milioni) è stato vinto dal possessore del biglietto serie BL n. 49812 venduto a Modena, abbinato al concorrente Andrea Carisi.

Il secondo premio (180 milioni) è stato vinto dal possessore del biglietto serie AM n. 31892, venduto a Milano abbinato al concorrente Maria Teresa Ronchi.

Terzo (170 milioni) è stato vinto dal possessore del biglietto serie AG n. 46839 venduto a Modena, abbinato al concorrente Raimondo Artemisia. Il quarto premio (160 milioni) è stato vinto dal possessore del biglietto serie AF n. 33287, venduto a Palermo, abbinato al concorrente Patrizia Bianchetti.

Il quinto premio (150 milioni) è stato vinto dal possessore del biglietto serie CA n. 78508 venduto a Roma, abbinato al concorrente Arturo Miserbi. Il sesto premio (140 milioni) è stato vinto dal possessore del biglietto serie CE n. 11481, venduto a Napoli, abbinato al concorrente Giovanni Capranica.

Mentre in Lombardia prosegue la caccia ai supermiliardario del Totocalcio, in tutta Italia è da oggi in corso la caccia ai possessori dei primi sei biglietti estratti della Lotteria Italia 1977 ai quali toccherà complessivamente un miliardo (lo scorso anno i primi sei biglietti estratti si erano divisi complessivamente 810 milioni).

La Lotteria Italia, abbinata alla trasmissione televisiva «Secondo voi» ha quest'anno battuto tutti i record; il monte premi rispetto alla passata edizione è aumentato di 168 milioni avendo raggiunto i 2 miliardi e 178 milioni. Sono stati venduti 7 milioni 832 mila 785 cartelle contro i 6 milioni 234 mila 386 cartelle della lotteria dello scorso anno.

Pippo Baudo conduttore alla tv di «Secondo voi»

Roma, con 1.386.000 biglietti è la città che ha battuto il record nelle vendite dei tagliandi della «Lotteria Italia». Al secondo posto Milano con 1.079.500 biglietti; al terzo posto Napoli con 580 mila 500 biglietti; al quarto posto Torino con 330.650 biglietti; al 5° posto Bologna 243.841; al sesto Genova con 234.040; al settimo Firenze con 226.500; all'ottavo posto Palermo con 111.000 biglietti; al nono posto Padova con 105.000 biglietti venduti.

Vincono invece 20 milioni i biglietti: serie BR n. 99638 (Salerno), CS 18206 (Milano), AM 34922 (Palermo), O 64352 (Reggio), CZ 87178 (Roma), BR 01885 (Alessandria), BR 73981 (Novara), BU 98558 (Messina), BP 25397 (Bologna), BT 77348 (Roma), BU 74116 (Roma), CF 43460 (Genova), G 52288 (Palermo), BC 17310 (Como), AO 39151 (Milano), BS 85079 (Roma), R 97486 (Bergamo), R 58188 (Roma), CQ 25401 (Milano), U 20185 (Forlì).

Sono stati inoltre estratti altri 74 biglietti ai quali vengono assegnati premi di terza categoria, di 10 milioni ciascuno, che elenchiamo a parte.

Modena è risultata la città più fortunata in quanto due dei biglietti del gruppo «super premi» sono stati venduti nella sua provincia e precisamente da un ex giornalaio che gira i ristoranti e all'autogrill «Pavesi» della autostrada del Brennero situato dopo il casello di Campogalliano.

Entrambi i biglietti «modenesi» sono stati venduti nei giorni di Natale. Particolarmente fortunato si è rivelato in quest'edizione della Lotteria Italia il giornalaio modenese Luigi Corona (venditore di uno dei «superpremi») poiché nell'ottobre scorso aveva già vinto tre milioni in una delle estrazioni settimanali previste dal regolamento con una cartella che gli era stata rifiutata da un cliente.

Roma, invece, si è assicurata, come è ormai consuetudine, il maggior numero di milioni essendo stati venduti complessivamente nella provincia un «superpremio», sei premi da 20 milioni e undici da dieci milioni. Per la cronaca un solo vincitore da dieci milioni nella provincia di Torino: un po' poco per un investimento di 330 milioni 650 mila lire!

e. b.

I 74 premi da 10 milioni

Roma, 6 gennaio.

Questi le serie e i numeri dei 74 biglietti estratti ai quali saranno assegnati i premi di terza categoria, ognuno di 10 milioni di lire: serie Q, n. 08941; BI, 21078; AL, 07648; BB, 53429; BL, 54208; BU, 32721; CU, 67505; AI, 68845; CA, 51056; CC, 51667; BZ, 48246; BF, 55785; G, 23799; N, 39046; AI, 60014; E, 32056; AG, 30051; CZ, 46329; BM, 36961; AE, 24799; BC, 83472; N, 03981; BZ, 69904; I, 28619; O, 13641; S, 28133; CE, 53520; AF, 98169; CE, 01571; CR, 62559; CU, 30877; AL, 32565; N, 57998; AZ, 45689; BO, 48513; D, 28580; CA, 37583; AO, 53828; BC, 39345; AL, 00516; BA, 99471; BU, 01574; CE, 63457; BO, 07261; CR, 79703; BT, 14621; AF, 73306; BA, 29101; BS, 83705; AE, 39418; N, 56104; G, 98053; CF, 41908; AP, 19106; BC, 38611; BQ, 18962; F, 08227; CO, 97756; CT, 15974; P, 93688; V, 23711; BN, 51208; BV, 10633; CQ, 24391; AF, 65573; AA, 58987; V, 01591; AO, 75321; T, 14309; R, 29717; BH, 57918; AI, 03250; CG, 05517. *(Agi)*

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Ravel, Debussy e Bozzetto per l'anti-Fantasia a disegni

Allegro non troppo, *disegno animato e ripresa con attori di Bruno Bozzetto. Interpreti: Maurizio Nichetti, Maurizio Micheli, Maria Luisa Giovannini, Nestor Garay. Musiche di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi, Stravinsky. Italia, colori e bianco e nero, Cinema Arco.*

Bruno Bozzetto, 40 anni, è nel cinema d'animazione italiano il nome forse più popolare dopo i suoi due lungometraggi *West and Soda* (1965) e *Vip, mio fratello Superuomo* (1968). Anche se in questo genere, sempre ai margini del mercato, non mancano nel nostro Paese personalità di grande interesse come quelle di Luzzati, Pino Zac e Gianini.

Ostacolato dai lunghi tempi di realizzazione dei cartoon, dalla diffidenza dei produttori e dalla sempre viva concorrenza disneyana, Bozzetto, autore tra l'altro di una serie di caustici e brillanti *shorts* centrati sulla figura del Signor Rossi, è tornato dopo 9 anni al film di più ampio impegno e respiro creativo costruendo un raffinato ed ironico «antigemello» cinematografico della celebre *Fantasia* di Walt Disney (1940). La musica usata come lievito per la libera invenzione fantastica del disegno. Il sogno un po' banalizzante e profano (sacrilego per il musicofilo) di visualizzare l'astrazione del suono nell'immagine.

La pellicola è composta di due parti stilisticamente distinte e intersecanti. C'è una vera e propria «comica» in bianco e nero, con un disegnatore liberato dalle catene in una prigione da Abate Faria, un'orchestra sgangherata di vecchiette, il direttore panciuto e ridicolo (una frecciata al povero Stokovski), il presentatore ignorante e pasticcione, una ragazza delle pulizie che sembra Cenerentola e lo solamente King Kong. Quando tutti questi agitati personaggi trovano la giusta sistemazione al loro posto, parte la musica, il disegno, il colore. Così vediamo un vecchio e cadente fauno che soffre sulle note di Debussy gli sberleffi di una natura intrisa di sensualità dai fiori ai paesaggi trasformati in nude forme di donna; il dramma e la rabbia di un omino che nella *Danza slava* di Dvorak non riesce a liberarsi dall'assedio dei suoi simili; un gatto dai grandi occhi melanconici e pieni di caldi ricordi familiari con il *Valser triste* di Sibelius. E via di seguito fino alla piccola ape affamata, perseguitata da una coppia amancerosa di fidanzatini in un concerto di Vivaldi e agli effetti del peccato originale sul serpente tentato (invece che tentatore) accompagnati dalla musica dell'*Uccello di fuoco* di Stravinski.

Ma il momento più alto e suggestivo Bozzetto lo raggiunge graficamente sulle iterazioni ossessive del *Bolero* di Ravel. E' una fulminea sintesi della storia dell'esistenza nel nostro pianeta. Da una bottiglia di Coca Cola, escono le prime gelatine mobili e si trasformano in vita animale. E' la lunga marcia inarrestabile dell'evoluzione che arriva e si infrange contro la civiltà «umana» dei grattacieli e delle autostrade. Dallo sterminio di tutte le specie viventi emerge un gigantesco e minaccioso simulacro-dio dell'uomo. Ma è solo apparenza di superiorità divina: si scoperchia in testa ed esce l'antico scimmione preistorico.

Bruno Bozzetto offre un'ulteriore conferma della sua intelligenza creativa e della sua bravura tecnica, educata sulla scuola «critica» dell'animazione diffusa nei Paesi dell'Est europeo più che sull'antropomorfismo animale che Disney e i disegnatori americani mediarono dalla favolistica classica. In *Allegro non troppo* troviamo perfettamente amalgamati cultura, moralità, analisi sociale, filosofia dell'esistenza, romanticismo, comicità, fantasia. Il tessuto connettivo è fornito dall'ironia che non risparmia una amorfia di auto-irrisione anche alla figura dell'autore. E' un *cartoon* per adulti, pieno di eleganza, grazia, spirito e con un pizzico di cerebralismo nell'idea parodistica di base che però non reca fastidio allo spettatore. Non è poco nell'asfittico panorama cinematografico italiano di questi tempi di crisi.

s. cas.

Il teatro dell'Unione Culturale

Infernotti: da Goldoni alle marionette Lupi

Presentazione della stagione teatrale dell'Unione Culturale, al teatro degli Infernotti. E' un programma fitto che da metà gennaio a fine aprile vedrà susseguirsi otto spettacoli: tre ospitati e cinque allestiti dalla torinese Cooperativa Teatro Proposta, nei suoi due tronconi, guidati da Rubino Rubini e Valeriano Gialli.

Si comincia con La guerra di Goldoni *per la regia di Rubini (13-22 gennaio), che sembra voler puntare sulla solitudine narcisistica del singolo, nel gran marasma dello spettacolo guerresco. Gialli riprende per il fortunato* Pugacev *di Esenin (24-30 gennaio) con cui esordì nel '74, per la regia di Brancialoni, ora sostituito come interprete da Giorgio Lanza. Ancora Gialli in un altro poema drammatico, il Lenin di Majakovskij (31 gennaio - 5 febbraio). Dall'8 al 14 febbraio il primo spettacolo ospite:* Bagno *finale di Roberto Lerici, regia dell'autore: monologo delirante di un attore che nella sua stanza da bagno si adoppia in eroi e antieroi d'ogni letteratura (protagonista Massimo De Rossi). Prima mondiale il 5 marzo con* Anna Snegina, *ancora da Esenin (la splendida traduzione è di Ignazio De Luca): Gialli, Nadia Ferrero e compagni rivivono questo dramma lirico d'amore e morte, nell'incombere della rivoluzione russa.*

Massimo Castri col Centro Teatrale Bresciano è a Torino dal 17 al 22 marzo, con uno spettacolo ispirato ai clowns, Il Bianco, l'augusto e il Direttore. *Gli succede Rino Sudano, dal 12 al 19 aprile, che, dopo* Il Pellicano, *rivisita ancora Strindberg in uno dei suoi disperati «drammi da camera»*, Sonata di fantasmi, *alla guida del Gruppo del Quattro Cantoni. Ancora una prima assoluta, il 21 aprile, con* I Draui *delle maschere (lu m scempiu è d'autore), un poema onirico-allegorico di Gian Pietro Lucini, il grande scrittore del primo Novecento: l'allestimento è sempre del Teatro Proposta, la regia di Rubini.*

Ogni spettacolo sarà preceduto da prove aperte al pubblico; vi saranno invitati soprattutto studenti delle scuole. E' con loro che il Teatro degli Infernotti vuole infatti avviare una sorta di laboratorio teatrale polivalente, che comprenda piccoli stages su questa o quella componente della tecnica dell'attore, ma anche dibattiti, tavole rotonde, conferenze: e omaggi al lavoro di autori o interpreti degni di nota. Non a caso a maggio (e l'iniziativa è benemerita) si svolgerà un'ampia rassegna del teatro delle marionette dei Lupi. Alcuni spettacoli e una mostra documenteranno il lavoro appassionato di questa infaticabile dinastia teatrale.

La tessera, all'intera annata dell'associazione, costa 6000 lire, ma la si può pagare in dodici comode rate mensili. Ogni biglietto per spettacolo costerà tra le 1000 e le 2000 lire. Prezzi cosi modici dovrebbero garantire il pieno ad ogni serata. Auguriamo all'Unione Culturale un pubblico giovane e non distratto.

Guido Davico Bonino

Dopo "Voi ed io" alla radio

Le risposte di Grassi deludono gli attori

Roma, 6 gennaio.

L'esecutivo della Sai (società attori italiani) in una lettera aperta al presidente della Rai-tv Paolo Grassi esprime stupore per ciò che egli ha detto durante la trasmissione radiofonica «Voi ed io» rispondendo alle domande telefoniche di un attore. Nella lettera si rileva che *«il presidente, uomo di teatro e di spettacolo, non ha risposte da dare, se richiesto, in merito alle professionalità degli interpreti»*. L'esecutivo osserva poi che aumenta, giorno per giorno, la massa di attori in attesa del *«miracolo di una scrittura»*, in un momento di *«profonda crisi per il settore dello spettacolo»*. Deplora che *«tutto questo avviene in totale dispregio degli accordi interposti in passato tra la Rai-tv e la Sai»*.

«L'ente — prosegue la lettera — *dovrebbe già da tempo essere in una avanzata fase della legge di riforma che prevede una nuova organizzazione del lavoro dell'azienda e una programmazione rispondente a criteri di democrazia e chiarezza nella scelta dei programmi»*.

L'esecutivo della Sai ricorda quindi a Grassi l'incontro da lui avuto nel settembre scorso con il segretario della Cgil Luciano Lama; incontro sollecitato dal consiglio direttivo della stessa Sai per promuovere *«uno scambio proficuo tra l'azienda e i collaboratori esterni (leggasi attori) e una trattativa per il rinnovo di tali accordi scaduti da anni»*.

Nella lettera si fa osservare che gli attori, allarmati dalla *«vaghezza dimostrata da un interlocutore autorevole come Grassi»*, si chiedono quando si darà inizio alla trattativa per il contratto.

La Cerini "in assemblea,, da questa sera al Voltaire

Al Cabaret Voltaire stasera alle 21,30 va in scena *«Mi riunisco in assemblea (sempre se ci sono)»*, di Umberto Simonetta e di Livia Cerini, con la regia di Fabrizio Calelli. Interprete unica, come nel precedente *«Sta per venire la rivoluzione e non ho niente da mettermi»*, è la stessa Cerini. Anche il personaggio è sempre il medesimo: Paola Sangalli, provinciale lombarda inurbata, che torna *«a rappresentare con rubbino sarcasmo il profondo malessere, la volontà di sbattere tutto per aria, lo smarrimento di una generazione»*.

Di proposito il lavoro non si definisce monologo: *«Perché non è puro teatro di parola* — dice la Cerini —, *io credo nell'efficacia dell'individuo che si esprime direttamente in prima persona»*. Che cosa c'è di nuovo rispetto allo spettacolo precedente? *«Quello era impostato sulla satira retrospettiva di momenti di un prossimo passato. Questo è più intimamente legato al presente, con un occhio al futuro. Allora la protagonista era appena inurbata, adesso sono trascorsi due anni di coinvolgimento cittadino: troviamo in lei più ferocia, e al tempo stesso una giulosa alienazione»*.

Si sente più attrice, o più autrice? *«Nell'imminenza del debutto, mi sembra di sentirmi più attrice, cioè colei che deve soprattutto identificarsi col personaggio»* confessa la Cerini. E aggiunge sorridendo: *«Succede un po' come in quella storia cinese, della mosca che chiedeva al millepiedi in quale senso muovesse le gambe: e il millepiedi cadeva in un burrone, perché in quel momento non sapeva più camminare»*.

E' chiaro che qui l'attrice non solo non cade, bensì intende avanzare nel processo di chiarificazione inconsciuto con l'altro lavoro: *«Ebbi un successo maggiore di quanto pensassi, proprio per questa chiarificazione con me stessa nell'ambito della comunicazione teatrale. Spero di continuare su tale piano di comunicazione, offrendo indizi e spunti a chi assiste, coinvolgendolo nell'azione»*.

Complici di Livia Cerini in *«Mi riunisco in assemblea (sempre se ci sono)»* una motocicletta telecomandata, una flaccida mano di gomma, un fornellino a gas, una regina contemporanea, una bambolona non sesso, alcuni ecclesiastici progressisti, crusca e tè. Li usa nei momenti grotteschi come in quelli di ironica riflessione. In una sequenza di tic quotidiani e di piccole solitudini.

b. alt.

Placido Domingo

Questa sera "Don Carlo" dalla Scala

[v.] Mancato un mese fa in occasione della serata inaugurale del 7 dicembre, il collegamento televisivo diretto con il Teatro alla Scala si effettuerà stasera. L'opera è la medesima: «Don Carlo» di Verdi; cambiati invece alcuni interpreti, cioè Margaret Price al posto di Micella Freni, Placido Domingo invece di Carreras, Renato Bruson in sostituzione di Cappuccilli. Da tenere presente, per chi si mette in videoascolto, che il collegamento colla Scala è per le 19,15: un intervallo è previsto per le 21,10 circa. L'opera è in 5 atti, la dirigerà Claudio Abbado; regista Luca Ronconi.

Da parte sua la rete 2 proporrà alle 20,40 l'ottava puntata del «serial» televisivo «Il sogno americano dei Jordache», che per taglio, regia, interpreti somiglia più a un film che a un telefilm. Dal programmi cinematografici del 1968 è riproposto, per le 21,35, un tecnicolor proprietà della Rai: «Fango sulle stelle» di Elia Kazan, che narra una storia ambientata nel Tennessee, dove il progetto di costruzione d'una diga se da una parte è giustificato dalla necessità di rendere fertili vaste zone deserte, dall'altra urta contro forti interessi costituiti. Interpreti dicisette anni fa lo stesso: lo sassaparas Montgomery Clift, Lee Remick.

Tele Montecarlo: «Codice segreto» alle 20,15, film di E. Molinaro, con Michel Vitold, Dany Carrel, Claude Brasseur. Svizzera: dalle 19,25 trasmette sono pure il «Don Carlo» scaligero.

Radiouno: opera anche qui. Alle 21 la registrazione della «Messa» di Cherubini con la Callas, la Scotto, Giuseppe Modesti; direttore Tullio Serafin. - Radiodue: ore 21 Peter Maag dirige musiche di Brahms per «I concerti di Roma». - Radiotre: dalle 14 alle 15,15 registrazioni discografiche di Benlamino Gigli; alle 22,15 registrazione effettuata il 20 settembre scorso a Perugia d'un «Omaggio» a Benjamin Britten.

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Check-up**
13,30 **Telegiornale**
17 — **Romina Power** (c)
17,05 **Apriti sabato** (c)
18,15 **Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza**
18,50 **Quel rissoso, irascibile, Braccio di ferro** (c)
19 — **Almanacco** (c)
19,15 In mondovisione dalla Scala: **Don Carlo** (c), di Giuseppe Verdi, con Evgheni Nesterenko, Placi do Domingo, Margaret Price, Elena Obraztzova. Direttore Claudio Abbado, nel primo intervallo (ore 21,10 circa) - **Telegiornale** - Al termine: **Telegiornale** - **Che tempo fa**

RETE DUE

12,30 **I cavalieri del cielo** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **TG 2 - Bella Italia** (c)
14 — **Scuola aperta**
17 — **Tinteretto** (c)
18 — **Sabato due**
18,35 **TG 2 Sportsera** (c)
18,45 **Lotto** (c)
18,50 **Ke Arlè** - Cartoni animati
19,15 **Muppet Show** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Il sogno americano dei Jordache** (c) - Tratto da Irwin Shaw
21,35 **Fango sulle stelle** (c) - Film di Elia Kazan, con Montgomery Clift, Lee Remick - **TG 2 - Stanotte**

Domani mattina all'Arco

Un film di Kast per i giovani

Domani alle 10, al Cinema Arco, proiezione del film *Un animale irragionevole* di Pierre Kast, per la serie «Anteprima per i giovani». Il film sarà presentato da Federico Pelretti e, al termine, si terrà un pubblico dibattito. L'ingresso a posto unico è di lire 500. La proiezione rientra nel quadro del programma «Cinema Giovani» organizzato dagli assessorati Gioventù, Cultura e Istruzione del comune di Torino con la collaborazione delle associazioni culturali di cinema e delle associazioni Gestori e distributori cinematografici.

Cinema per i ragazzi — Al Teatro Erba (c. Moncalieri 241), oggi alle 14,30 e alle 16,30 - Sonzza. sparisci e spara - di W. Disney. Segue: - Silvestro gatto maldestro -.

LA TV — *di Vice*

Baudo "superstar,, tra show e lotteria

Pontuali come di rado accade, le reti 1 e la 2 hanno dato principio, ieri alle 20,40, alle rispettive trasmissioni predisposte dai programmisti della Rai l'una contro l'altra: da una parte la finalissima di *Secondo voi*, lo spettacolo quiz condotto da Pippo Baudo e abbinato alla Lotteria Italia di Capodanno, dall'altra una puntata anch'essa a colori di *Portobello* dedicata da Enzo Tortora in modo particolare ai ragazzi, tanto che c'è da chiedersi come mai «il mercatino di venerdì» non sia stato anticipato al tardo pomeriggio, nella fascia oraria che la rete 2 riserva agli spettatori giovani e che per l'appunto si intitola «tv 2 ragazzi». Invece la si è fatta combaciare con *Secondo voi*, con immegabile svantaggio per entrambe le trasmissioni. Di questa concomitanza si sono lagnati parecchi spettatori, ai quali garbava seguire entrambe; e sinceramente vorremmo che la palese concorrenza tra i due canali televisivi non andasse a svantaggio di chi paga il canone.

Le vacanze scolastiche sono finite giovedì, ma ieri pomeriggio, sebbene già impegnati nei compiti, o appena rientrati dalle lezioni, i ragazzi che avevano visto il giorno prima la puntata iniziale di *«Cinque settimane in pallone»* non avranno trascurato di guardare la seconda, conclusiva. In un'epoca come la nostra in cui il normale mezzo di comunicazione aereo è il jet (e domenica scorsa *TG2 Dossier* dedicò un ampio servizio reclamistico al favoloso Concorde), un film basato su un viaggio in aerostato all'equatore può apparire come un'opera fuori dal tempo, quindi un po' snobbata dai ragazzi intatti in certi punti: lo ero, allorché il pallone, appunto, rientrava lo schermo con il suo involucro e con la navicella appesa alle reti di funi che sbracciia l'involucro stesso.

Ma quando dalla navicella scendono gli esploratori, che nel 1862 con quel mezzo sono arrivati dalla natia Inghilterra alla costa orientale dell'Africa, e se ne vanno in giro ad esplorare tra insidie, tranelli, imboscate, allora il film, diciamo così, si attualizza rivelando le sue origini hollywoodiane meglio che la derivazione da un vetusto romanzo di Giulio Verne. D'altronde lo scrittore francese ha dato solo una traccia al regista Irwin Allen, che nella storia ha aggiunto la presenza di due donne, di un ceco mercante di schiavi, del Tuareg e di avventurieri vari: tutti quanti danno vita a un film ancor valido per una trasmissione pomeridiana da giorno lavorativo, com'è da ieri l'Epifania.

Nemica acerrima del cinema secondo il pensiero e le statistiche degli esercenti le sale di proiezione, la televisione si avvale di esso, pertanto, a ogni momento. Non solo per programmazioni isolate o per trasmettere interessanti rassegne (a proposito l'inizio di una, molto importante, dedicata al Fritz Lang del periodo americano), ma anche per rimpinzare programmi vari, ieri pomeriggio, ad esempio, si sono iniziate le repliche di *Dietro lo schermo*, utile trasmissione didattica consigliabile ai giovani perché è una buona occasione per incontrare registi di gran nome, sceneggiatori esperti, interpreti celebri: i primi che spiegano con adeguati esempi il loro lavoro, gli attori mostrati in opere famose. La conclusione della puntata era affidata a Ingmar Bergman e ai protagonisti di *Come in uno specchio* (1961), ma prima si erano rivisti con piacere i Taviani, Zavattini, Totò e tanti altri.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,55; 23,05
8 — Stanotte, stamane
8,40 Intervallo musicale
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — Radiomatto
11,30 Microsolco in compagnia... o quasi
12,05 L'altro suono
13,30 Show down
14,30 L'eroe sul sofà
15,05 Combinazione musica
16,05 Il moscerino
16,35 La sentenze del pretore
17,15 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Il venditore di palloncini
18,30 Il complesso del giorno: i Nomadi
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 I primi del jazz
20,10 Musica e futuro
21 — Medea
22,10 Dama di cuori: Cristina Pi-cca

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9,55 e 12,55: Pirouten (Germania): Sci: Slalom femminile (c); 14,50: 1977: Un anno di immagini (c); 15,50: Poltroncine da vendere (c); 16,40: Per i giovani; 17,35: La zia Clio (c); 18,05: Scatole musicali (c); 18,30: Il Vangelo di domani (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Don Carlo (c); 24: Notizie sportive (c); 0,05: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 18,30: Kranjska Gora: Gare di sci acrobatico; 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Paul Gauguin (c); 21,15: E' di scena il nostro secolo (documentario); 22,15: La lunga spiaggia fredda (c); Film di Ernesto Gastaldi.

MONTECARLO

Ore 17,45: Cartoni animati; 18 e 55: Starlimo, telefilm; 19,25: Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Medical Center; 21,10: Codice segreto, film di Edouard Molinaro con Dany Carrel, Claude Brasseur; 22,45: Gli intoccabili; 23,35: Mentecatto sera.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Toh! Chi si risente
9,32 Storia di genti, il principe splendente
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala P
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima: Né di Venere né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Settantottisimo
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sabato a Londra
15,45 Arie liriche
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Gran varietà
19,50 Si fa per ridere
21 — Concerto diretto da Peter Maag
22,45 Paris chanson

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino
9 — Folkconcerto (i)
9,45 Tutto le carte in tavola
10,30 Folkconcerto (ii)
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per oltre
14 — Dedicato a Gigli
15,30 Dimensione Europa
16,15 Il racconto del teatro
16,45 Fogli d'album
17 — Leos Janacek
17,45 I «Notturni» di Haydn
18,15 Scriabin: Concerto
18,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discollo
21 — Musica-sintesi
22,15 Omaggio a Britten
23,25 Il Jazz

RADIO MONTECARLO

9,45 La Gorgone, gioco e premi
10 — A caccia ferie
11,30 Avanaganare
11,45 Scarabeo d'oro
13 — Un milione per riconoscerlo
14,15 La canzone del vostro amore
15 — Hit parade
15,54 Studio sport H. S.
17,15 Quale dei tre?
18,05 Musica per dentani

notizie dalle aziende

grand türin il ristorante per la cena diversa

Il «grand türin». Il ristorante per la cena diversa in una gradevole atmosfera di amicizia, è aperto ogni sera dalle 19,30 all'una. Lo chef Rosario e la sua équipe presentano le specialità tipiche piemontesi, fondùs-bourguignonne, bagna calda e la cucina alla griglia. Il «grand türin» è in corso Matteotti al n. 3. Prenotazioni telefono 51.33.22.

Una gradevole sorpresa attende gli abbonati a LA STAMPA.

Una speranza che si può realizzare

Rilancio in Oriente per l'industria ligure?

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 gennaio.

Non è esagerato affermare che una parte dello sviluppo industriale della Liguria nei prossimi dieci - quindici anni dipenderà dagli interventi che società italiane e tecnici italiani realizzeranno in Oriente: Arabia, Sultanati, Iran. Molto dipenderà dalla piega che prenderà l'intervento italiano, in particolare quello sviluppato dal «volano» dell'Italimpianti. Come è noto l'Italimpianti ha ottenuto una serie di commesse per la costruzione di porti, centri industriali (tra cui laminatoi e imprese siderurgiche) in Iran e in Arabia. Ma l'azienda genovese da tempo ha imboccato il sentiero della consegna «chiavi in mano», cioè della realizzazione completa che comporta anche tutte le necessarie strutture corollarie.

In seguito ad una impostazione politico - culturale voluta dal consiglio di fabbrica ed accolta dall'amministratore delegato e vicepresidente, Lucien Sicouri, il manager cui si deve il «boom» dell'impiantistica italiana sul piano internazionale, l'Italimpianti s'è prefissa il compito di dare vita anche a scuole, servizi sociali, infrastrutture, proprio in quei centri come Bandar Abbas dove sorgeranno le grandi centrali industriali. Questo comporta un ulteriore lavoro ed ancora più massiccio ricorso alla tecnologia italiana. L'Italimpianti è quindi disponibile a coinvolgere l'industria ligure in crisi in questa «catena» di lavori e realizzazioni che può durare anche una ventina d'anni.

Ovviamente gli appalti e le commesse vanno rapportate, in chiave di programmazione, all'attuale potenziale della Liguria. In questa prospettiva subentra il «discorso» della Regione. Spiega Alberto Teardo, vicepresidente della Regione Liguria e assessore al bilancio e alla programmazione: «*Nelle prossime settimane si perfezionerà a livello di giunta l'accordo già annunciato da mesi tra la Regione e l'Italimpianti. Come è noto l'Italimpianti dovrebbe diventare uno dei "bracci secolari" della Regione in chiave di programmazione. Potrebbe essere, me ne rendo conto, uno dei soliti discorsi retorici sulla programmazione: la solita processione di progetti, discussioni, discorsi vuoti. Invece questa volta vogliamo essere pratici. Mi riferisco al potenziale del mercato orientale: occorrono industrie per il settore edile, meccanico, chimico? Benissimo: individuiamo i territori ottimali e promuoviamo queste attività se non ce ne sono, oppure potenziamo e realizziamo quelle che esistono già. Insomma, nel giro di due-tre anni noi potremmo far ruotare attorno al motore trainante dell'impiantistica l'economia della Liguria, così come un tempo la piccola e media industria ruotavano attorno alla grande siderurgia o alla cantieristica*».

Secondo Teardo, la Liguria non ha più prospettive nel settore della grande industria: la crisi congiunturale lo dimostrerebbe ampiamente. «*Invece l'impiantistica crea soluzioni alternative, diversificate e soprattutto industria non inquinante e che non danneggia il patrimonio turistico e le agricolture specializzate. Non va dimenticato che le maestranze liguri non sono generiche ma altamente specializzate: le più adatte e duttili ad uno sviluppo individuato in questo senso*».

Non ci sono rischi di perdere questo mercato internazionale e quindi dar vita ad aziende che possono poi restare senza lavoro?

«*No*, ribadisce Teardo, *se l'accordo è rigoroso e serio. Per me questo mercato che è l'unico che l'Italia possa ancora "tenere" orgogliosamente, ha vent'anni e forse più di respiro. Non solo: se ci consolideremo in Iran o in Arabia, potremo, come per dire dei capisaldi che poi altri concorrenti dovrebbero far fatica a scalzare. Vorrei fare un paragone storico, senza apparire pedante: Genova, come repubblica marinara, non contò mai sulla forza militare ma solo sui "terminal" commerciali. Per mezzo millennio ha retto il mercato del Mediterraneo. Grosso modo dobbiamo ripercorrere la medesima strategia. Ce lo impone lo spettro d'una crisi che altrimenti porterebbe la Liguria al rango d'una regione estremamente "minore" e "dormitorio" di pensionati*».

L'accordo Regione-Italimpianti dovrebbe concludersi quest'autunno, nonostante qualche difficoltà più che altro di carattere politico. C'era in un primo momento da chiarire il ruolo della Fime, la finanziaria regionale che avrà il compito di «braccio esecutivo», lasciando però alla Regione e all'assessorato alla programmazione un ruolo decisionale. Inoltre dovranno essere superati alcuni contrasti che separano il presidente democristiano dell'Italimpianti (meno favorevole all'iniziativa) e Lucien Sicouri che la sostiene apertamente. C'è, sullo sfondo una preoccupazione democristiana, di non «partecipare» alla grossa rivoluzione programmatica e un certo smacco nel dover ammettere che l'unica industria non controllata dai manager della «guardia» dc in seno all'Iri è anche l'unica attiva. Per questo, a quanto si sussurra negli ambienti politici genovesi, il progetto potrebbe anche subire qualche «colpo di coda» democristiano, ma, a quanto pare, Alberto Teardo e la giunta di sinistra avrebbero ancora un «asso» nella loro manica. Quasi certamente il porto italiano «terminal» del traffico per Bandar Abbas e gli altri centri del Medio Oriente (con un giro d'affari per una ventina di miliardi l'anno) dovrebbe essere scelto in Liguria. Teardo dice che nulla è deciso e non rilascia dichiarazioni, ma ormai si sa, sempre con maggiore insistenza, il nome della Spezia. Si tratterebbe d'una scelta felice che rilancerebbe uno scalo che negli ultimi anni ha subito un netto calo di traffico.

Paolo Lingua

Un savonese fortunato vince 10 milioni

Savona, 6 gennaio.

(r.s.) Uno dei fortunati possessori d'un biglietto vincente della lotteria di Capodanno, abbinata alla trasmissione televisiva «Secondo voi», sarebbe un savonese. Per lo meno, il biglietto, serie BC, numero 83472, è stato venduto a Savona.

Il misterioso possessore non è stato — se così si può dire — poi tanto fortunato: la sua schedina, infatti, compare nell'elenco di quelle che si sono meritate il premio di consolazione da 10 milioni; gli è stato evitato, comunque, lo stress che questa notte attanaglierà i possessori dei sei «super-biglietti», quelli cioè che, secondo l'abbinamento, faranno incassare dai 140 ai 200 milioni.

Per un bollettino di Autonomia Operaia

Genova: rapporti più tesi e polemiche tra pci e psi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 gennaio.

Non si estingue la polemica tra l'«Unità» (redazione genovese), la federazione genovese del pci ed altri ambienti comunisti contro la cooperativa dei tipografi che stampa il quotidiano *Il lavoro* (organo ufficioso del psi) e il suo direttore Ugo Intini. La polemica, che investe il problema della libertà di stampa, è scoppiata perché la cooperativa dei tipografi ha stampato, tra le attività «commerciali» che svolge accanto a quella della pubblicazione del lavoro un bollettino numero-unico «*Nulla da perdere*».

Questa pubblicazione, espressione di «*Autonomia Operaia*», contiene indubbiamente gravi affermazioni e giudizi sulla lotta politica che, secondo la federazione provinciale del pci e secondo la redazione dell'*Unità*, sono una vera e propria «*apologia di reato*». Secondo i comunisti in «*Nulla da perdere*» si esalta infatti il terrorismo come strumento di lotta politica.

Questo giudizio politico è stato fatto proprio, successivamente, anche dalla cooperativa del *Lavoro* e dal direttore del quotidiano Ugo Intini. E' stato così deciso di sospendere la stampa del foglio di *Autonomia Operaia*. L'*Unità* questa mattina è ancora tornata alla carica sull'argomento, con un ulteriore corsivo polemico. Il direttore del *Lavoro*, Intini, ha allora inviato al direttore del quotidiano del pci, Claudio Petruccioli una lettera di chiarimento «*politico*» affermando che «*Nulla da perdere*» «in alcune parti compie una intollerabile confusione tra violenza politica e lotta politica. La cooperativa ha deciso di non stampare più questa rivista ritenendo che uno stampatore «*imprenditore puro possa e debba pubblicare qualunque cosa (in mancanza d'un parere contrario della magistratura) ma ritenendo che anche uno stampatore impegnato politicamente abbia il diritto di rifiutare la pubblicazione di scritti incompatibili con i suoi principi politici e morali*».

Intini spiega di aver voluto provocare, con una lettera-intervista agli esponenti politici genovesi, un dibattito sulla questione che investe appunto il delicato problema della libertà di stampa. La lettera a Petruccioli così prosegue: «*Il tuo quotidiano pubblica, nell'edizione genovese, la mia lettera di "interlocutore", accompagnata dalla risposta del segretario della federazione del pci, da un commento redazionale e, soprattutto, da un contesto tali da indicarmi come poco meno che simpatizzante per il terrorismo eversivo*».

Intini aggiunge a questo proposito: «*Voglio però sottolinearti che nasce inevitabile il sospetto di trovarsi di fronte ad un processo alle intenzioni condotto in modo intimidatorio aprioristico e non sereno. I processi alle intenzioni, sempre spiacevoli, diventano infatti ingiustificabili quando le intenzioni sono ben note e sono l'opposto di quelle attribuite*».

Intini conclude augurandosi che l'episodio sia soltanto un «*incidente*». Se così non fosse, ammonisce, «*questo atteggiamento (del pci ndr) sarà denunciato in ogni sede come estraneo a ogni principio di correttezza professionale*». Tutto ciò tende a inasprire i rapporti da tempo tesi tra comunisti e socialisti a Genova. Potranno aversi ulteriori strascichi. Il comitato di *Autonomia Operaia*, nel frattempo, ha indetto per domani mattina una conferenza stampa.

p. l.

Cervo investe due sciatrici

Bolzano, 6 gennaio.

Non capita tutti i giorni un incidente sciatorio di questo tipo: due sorelline tedesche in vacanza a Brunico, in Val Pusteria, Eva e Susanne Kreiti, rispettivamente di 10 e 13 anni mentre scendevano con gli sci da una pista di Plan de Corones, sono state investite da un cervo sbucato improvvisamente da un bosco. Le due sorelline sono state trasportate all'ospedale con ferite lievi ed una buona dose di spavento. (*Ansa*)

La questura non crede nelle magie

Roma, 6 gennaio. Il mago Tony Binarelli cammina bendato in piazza Venezia (Telefoto Ansa)

Roma, 6 gennaio.

L'esperimento sensitivo che Tony Binarelli doveva fare questa mattina guidando con gli occhi bendati per le vie del centro di Roma una automobile del metronotte non ha avuto luogo. Al veto di ieri sera del comando dei vigili urbani (provvedimento che in un primo momento aveva suggerito di trasferire l'esperimento tra i leoni del «Safari park» di Fiumicino) si è aggiunto questa mattina quello della Questura che dall'alba aveva predisposto un servizio di sorveglianza in piazza Esedra, da dove Binarelli voleva comunque cominciare il suo exploit automobilistico.

Convocato in Questura, al «mago televisivo» è stato notificato che l'attuale Codice della strada impedisce a chiunque, con meno di tre diottrie, di guidare un automobile e di conseguenza con gli occhi bendati non gli sarebbe stato consentito per nessuna ragione al mondo — pena l'arresto — di transitare in mezzo al traffico.

«*L'unica scappatoia per aggirare il veto* — ha suggerito un ufficiale dei vigili urbani — è che Binarelli firmi al *Questore il "trucco" dell'esperimento*». Di fronte a questo «aut-aut» Binarelli ha deciso di effettuare egualmente l'esperimento, ma a piedi con gli occhi bendati.

e. b.

Prosegue a Napoli il processo De Martino

Parla la difesa del sindacalista Tene "Sequestro politico, lui è una pedina,,

Napoli, 6 gennaio.

Ultime battute al processo De Martino che nell'imminenza dell'inaugurazione dell'anno giudiziario è stato trasferito nell'aula della prima corte di assise. L'udienza di oggi è stata vivacizzata dall'intervento dell'avvocato Michele Cerabona, difensore dell'ex sindacalista Vincenzo Tene, l'enigmatico presunto ispiratore del rapimento per il quale il pubblico ministero dottor Lancuba ha chiesto 13 anni di reclusione. Vincenzo Tene, continua ad essere il grande assente e anche oggi ha preferito rimanere nella cella del carcere di Poggioreale. Sulle panche del gabbione erano tutti i suoi complici, i «*manovali del rapimento*».

L'avvocato Cerabona ha parlato per oltre un'ora e prima di addentrarsi nella tematica della vicenda ha tratteggiato la figura dell'imputato timoroso di comparire in pubblico, «*strumento di una volontà criminale ed oscura*», ne ha sottolineato il carattere «*debole e facilmente suggestionabile*». In sintesi il legale di Tene ha sostenuto che la soluzione del processo non si può avere se non si va sino in fondo, se non si stabiliscono senza ombra di dubbio chi sono i mandanti, chi ha ordito nell'ombra per colpire Francesco De Martino. «*Anche il più sprovveduto* — ha detto — *avrebbe subito capito che non si poteva trattare di un sequestro per scopo di estorsione, consapevole del clamore che avrebbe suscitato nel paese e le implicazioni o le ripercussioni sul piano politico. Si compie un grossolano errore se si vuol vedere il processo come un semplice episodio di delinquenza comune*».

Una tesi che l'avvocato Cerabona ha portato avanti senza esitazioni e che ha sufftragato spesso con un ricorso alla requisitoria del pubblico ministero che, nell'analizzare i fatti avrebbe assegnato all'imputato il ruolo di «*agente provocatore, di una pedina di un gioco sporco in cui sarebbe rimasto invischiato*», e non era stato in grado di uscirne. Anche per il difensore, Vincenzo Tene è un uomo privo di fantasia, di coraggio, che non avrebbe avuto la stoffa per organizzare il rapimento, per entrare in un personaggio che non gli si addice. Lo dimostrano i suoi pianti, i pentimenti, le contraddizioni e le versioni fornite sui mandanti; la fretta di costituirsi, mostrando di trovar sollievo soltanto nel carcere.

«*E' un uomo in preda al terrore, teme di essere assassinato, è evidente che conosce altre circostanze sul sequestro, ma la paura gli tappa la bocca*» ha detto Cerabona. Non ha alcun interesse dell'esito del processo e durante gli interrogatori ha ripetuto sovente «*Condannatemi anche a trent'anni di carcere, sono in ballo grossi personaggi, la matassa è buia, sbrogliatevela da soli*».

L'avvocato Cerabona ha comunque chiesto per il suo assistito l'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata la derubricazione del reato di sequestro a scopo di estorsione in quello di sequestro di persona per privarla della libertà.

Altre arringhe difensive per gli imputati minori ha parlato l'avvocato Sbarra in difesa di Giovanni Uva, l'uomo che fece da mediatore per procurare il casolare tra i monti dell'Irpinia ed adibirlo a prigione e anche per questo imputato la richiesta è stata di assoluzione per la minima partecipazione alla vicenda e di libertà provvisoria. Per Giulio Castaldo latitante, un altro dei guardiani, l'avvocato Criscuoli ha rilevato l'ombra di mistero che grava sulla vicenda, ha sottolineato come l'episodio non ha mai raggiunto uno sfondo delittuoso e punte di efferata cattiveria nei confronti del professor De Martino, ed ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Per la parte civile, ha invece parlato l'avvocato Adriano Reale, che ha ribadito la convinzione dell'onorevole Francesco De Martino sulla matrice politica del rapimento anche se realizzato dalla delinquenza comune.

Adriaco Luise

L'istituto di Torre del Greco dove è morta una ragazza

"Villa Donatella,, un lager ma perché non si è parlato?

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 gennaio.

Si allarga lo scandalo di «Villa Donatella», l'istituto psicopedagogico di Torre del Greco che ospita, a spese della Provincia di Napoli, una settantina di bambini handicappati. In seguito all'impressionante fine di Carmela Russo, la ragazza di 16 anni epilettica morta per broncopolmonite per essere rimasta giorni e giorni legata al letto di contenzione, sono state finalmente messe a nudo le carenze di strutture e di organizzazione, le deficienze e le colpevoli negligenze di quanti avrebbero dovuto prendersi cura dei piccoli handicappati.

«Villa Donatella» è un vero lager, dove i piccoli subnormali vivono in un completo abbandono, sia sul piano assistenziale, sia su quello sanitario. Le testimonianze sui metodi repressivi provengono dal personale dell'istituto che, una volta scoppiato lo scandalo, non esita a denunciare la drammatica situazione in cui per anni si sono venuti a trovare i piccoli ospiti.

Si viene ora a sapere che Carmela Russo quattro anni or sono dormì per un'intera notte addossata al termosifone, riportando gravi ustioni in tutto il corpo. Si parla di bambini tenuti legati scalzi, sporchi, anche nudi in pieno inverno, scarsamente nutriti e neppure assistiti per una loro riabilitazione sul piano medico-terapeutico. Si descrive un quadro allucinante con inauditi maltrattamenti procurati a bambini totalmente incapaci di difendersi. Episodi gravissimi che destano perplessità soprattutto perché protrattisi per un lungo periodo senza che fossero portati a conoscenza delle autorità per giungere alla chiusura di un simile centro.

Anche il rapporto di lavoro instaurato fra la direzione di «Villa Donatella» e il professor Mario Cavuoto, arrestato tre giorni fa per la morte di Carmela Russo sotto l'accusa di omicidio colposo e falso in cartella clinica, non è ancora del tutto chiaro. Ufficialmente, come risulta da un atto autenticato presso il Comune di Torre del Greco, il professor Cavuoto assunse l'incarico di direttore sanitario dell'istituto il 10 maggio del 1977, cioè quattro mesi dopo la tragica morte della ragazza. Resta ora da spiegare come mai la cartella clinica di Carmela Russo, morta nel gennaio dell'anno scorso, rechi la firma di Cavuoto.

Inquietanti interrogativi a cui si dovrà dare una risposta per capire quali coperture sanitarie erano date all'istituto psicopedagogico.

La morte di Carmela Russo ha provocato una serie di interrogazioni all'amministrazione provinciale: tutti chiedono quali provvedimenti «si intendono adottare per un eventuale ritiro di tutti gli assistiti. Sia pure con ritardo, nel pomeriggio di oggi sono scattati i controlli e le ispezioni a «Villa Donatella» per l'accertamento di responsabilità penali.

a. lu.

Venezia: deciso alla scissione l'assessore "ribelle,, del psi

Venezia, 6 gennaio.

Vittorio Mineo, l'ex assessore socialista ai tributi del Comune di Venezia, ha convocato per domattina alle 12 in municipio una conferenza stampa nella quale darà una risposta all'aut-aut postogli dalla commissione centrale di controllo del psi: o lo dimissioni da assessore entro cinque giorni, o l'espulsione dal partito.

Mineo infatti, dopo che il sindaco Mario Rigo, socialista anch'egli, gli aveva tolto la delega di assessore ai tributi in seguito alla sospensione dal partito decisa dal psi regionale, aveva continuato a sedere sui banchi della giunta.

Mineo ha già fatto sapere che non intende accettare «*il diktat del partito*» e che quindi uscirà dal psi per dar vita ad una Federazione autonoma socialista, organizzata in una serie di «circoli socialisti» che si apriranno in città. Nel Consiglio comunale di Venezia, inoltre, Mineo sarà a capo di un gruppo consiliare autonomo, assieme a Lino Bressan, un consigliere di nomina dal psi alcuni mesi or sono perché in contrasto con la linea ufficiale del partito, e al consigliere Emilio Greco, tuttora nel psi.

Mineo, Bressan e Greco contestano l'attuale gestione del partito, retto da una maggioranza che fa capo all'onorevole Gianni De Michelis della direzione del psi, e sono molto critici nei confronti della giunta di sinistra pci-psi che governa il Comune dal 1975, dove i socialisti sarebbero — a loro giudizio — in posizione del tutto subordinata rispetto al pci.

Il «caso» Mineo si era aperto nel giugno scorso quando l'allora assessore ai tributi aveva promesso, durante una conferenza stampa, di fare i nomi dei 300 grandi evasori fiscali della città. Ma dieci giorni dopo Mineo veniva sospeso dal partito, e il sindaco gli toglieva la delega di assessore.

Diverse erano invece le motivazioni ufficiali del provvedimento: Mineo, secondo il psi, fu sospeso per il suo comportamento in qualità di membro del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Venezia dove, in contrasto con la linea della maggioranza pci-psi, si era alleato con i democristiani per favorire il commissariamento degli ospedali.

Dopo la sospensione di Mineo, l'indagine sull'evasione fiscale è stata portata a termine dal sindaco Mario Rigo che, in seguito ad un esame delle posizioni sospette di circa 22 mila contribuenti, ha individuato oltre un migliaio di presunti evasori.

(Ag. Italia)

al Nazionale

lo spettacolo più entusiasmante che il cinema abbia mai dato!
Avventura e fantascienza in un film che supera ogni vostra immaginazione

UN FILM PER TUTTI

TRIONFA al Vittoria
il binomio Villaggio-Salce

Augustus
INCREDIBILE SUCCESSO

ARCO
per un cinema migliore
SUCCESSO!
Allegro non troppo

PER TUTTI

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

OGGI al METROPOL

LA PIU' FAMOSA «SIGNORA» DEL MONDO VI FARA' SCOPRIRE LA «PARTE» PIU' APPETITOSA DEL MASCHIO!

LE SCANDALOSE CONFESSIONI DELLA "MONDANA" PIÙ FAMOSA DI NEW YORK

Xaviera Hollander

la mondana felice

diretto da ALBERT WAXMAN
prodotto da ALVIN BORETZ
sceneggiatura di JESSE VOGEL - JEROME BAUMAN - GERRY ARBEID
TRATTO DAL LIBRO OMONIMO edito in Italia da Sugar Editore & Co.
TECHNICOLOR - PANAVISION

Così la stampa nel mondo:
... più che un film scandaloso, è un inno all'amore e alla gioia del sesso (N. Y. TIMES)
... vuole migliorare e rendere più umane le relazioni sessuali (CORRIERE DELLA SERA)

TASSATIVAMENTE VIETATO MINORI DI 18 ANNI

LUX
3ª SETTIMANA DI ESILARANTE SUCCESSO
...MICHEL GALABRU DALILA DI LAZZARO

Gioiello
4ª SETTIMANA
Un uomo, una donna, due continenti, due solitudini... un grande amore!

Un Altro Uomo, Un'Altra Donna
una storia d'amore di CLAUDE LELOUCH

IL GATTO
UGO TOGNAZZI MARIANGELA MELATO

Teksid Basket
MASCHILE
POULE DI PROMOZIONE alla serie A/2
OGGI ORE 17.30
Teksid - POSTALMOBILI PORDENONE
Palazzetto Sisport Fiat - v. Guala 26 TORINO

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
- I numeri della Lotteria di Capodanno - Chi sono i fortunati vincitori
- Salviamo le pensioni: parla l'esperto, il prof. Castellino

NON MANCATE
STAMPA SERA

NEW StyLe
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
SALDI
a prezzi eccezionali
NEW STYLE - v. Viotti ang. v. Bertola, tel. 530.296

Si vuole cancellare il ricordo della "vittoria nera,, nel '71

Catania: i fascisti sono isolati ma il terrorismo è in agguato

La bomba che ha dilaniato due giovani sull'Etna dimostra che l'ultradestra risponde con la violenza alla dispersione - I democratici hanno ripreso spazio, ma c'è ancora chi dice che "la società non è cambiata"

Catania. Un gruppo di giovani fascisti durante una manifestazione nel centro della città (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, 6 gennaio.

Un vento freddo, tagliente, spazza l'Etna ed ora il grande vulcano dell'isola, bianco di neve, risplende sul mare. E' l'immagine di una Sicilia, inconsueta e inattesa, per chi lascia Catania, convinto che il vento del Nord ormai soffia al Sud, nel segno disperato di una rivincita impossibile. Se ne vanno gli uomini dell'antiterrorismo, rinunciano i militari che ancora stamane dovevano perlustrare la radura di Ragalna alla ricerca di un indizio possibile che potesse spiegare perché una comitiva di otto ragazzi sia salita in montagna l'ultima notte dell'anno nascondendo mitra e tritolo, armi e proiettili.

Un'esplosione imprevista e due giovani sono saltati in aria, dilaniati dall'ordigno che trasportavano, a cinquecento metri dal grande pilone della funivia che taglia il vulcano e porta alla vetta. Militari e inquirenti hanno battuto Catania, hanno ricostruito collegamenti occulti e deduzioni logiche, ma il pudore, l'indifferenza e la noia di una città intera li hanno fermati. Catania, grande centro del Sud, vuole dimenticare in fretta. Da troppi anni c'è chi la indica come roccaforte fascista, base di complotti neri, ma il giovane funzionario del ministero, spedito da Roma, ha un commento amaro: sempre, a Catania, può soffiare il vento del Nord.

Un gruppo di squadristi prepara un attentato sull'Etna e la città, preoccupata, respinge quel primato odioso che nel '71 conquistò in Italia, con il movimento sociale al 23 per cento, primo partito a Catania. Oggi tutti vogliono rassicurare, cancellare quel voto che dette a Catania il volto nero del Paese. Si citano i risultati elettorali. Nel '76 il movimento sociale s'è ridimensionato, i partiti democratici hanno recuperato e Antonio Leonardi, segretario della federazione comunista, deciso dichiara: *«I fascisti, isolati, sono allo sbando: nel '71 cercarono una base di massa: oggi, nella dispersione, rispondono con la violenza»*.

E' la scelta del terrorismo che avanza e il pericolo è in agguato: sono ripresi i pestaggi nelle scuole, i raid fascisti all'università ricordano gli Anni Sessanta e il 25 aprile scorso il tritolo era innescato in un cinematografo del centro. Si celebrava la Liberazione e un anonimo impedì la strage. La manifestazione fu interrotta, la sala si fece deserta: anche allora una volontà di terrore. A ricordarla c'è, a Catania, il professor Pietro Barcellona, docente di diritto dell'economia, membro laico del consiglio superiore della magistratura. *«Ma subito la città reagì con la partecipazione: avemmo allora un primo maggio indimenticabile, come mai, in passato, s'era visto a Catania»*.

Allora, a Catania, la dinamite già circolava. La linea dura di Pino Rauti non aveva il sopravvento sull'immagine morbida di Almirante. Adesso la scissione di democrazia nazionale ha spaccato il partito e quel quindici per cento, strappato nel '76, si riduce, impedisce ogni spazio. Cancella i neofascisti da ogni ipotesi possibile, impedisce collusioni e finanziamenti, rispettabilità e considerazione. I grandi partiti hanno ripreso spazi e clientele in un tessuto urbano che in sette anni non è cambiato negli elementi che lo descrivono.

C'è, in un condominio della speculazione edilizia, un giovane sociologo con la casa piena di libri. E' il professor Raimondo Catanzaro che punta il dito contro la classe dirigente della città. Ricorda i «cavalieri dell'Apocalisse» che ne vollero lo scempio, che sempre videro, nelle alleanze, possibilità di profitto. Sono i grandi nomi di Catania che ora acquistano rispettabilità, diventano interlocutori validi. Catanzaro dice: *«I parametri che disegnano la società catanese, in sette anni, non sono mutati»*.

In città, a dettare gli standard di comportamento, c'è un ceto medio assetato di consumi vistosi, ma il reddito pro capite confina la provincia nelle ultime posizioni della graduatoria nazionale. La grande urbanizzazione non è stata seguita dalla industrializzazione: sono soltanto due le aziende con più di cinquecento addetti e qui *«la classe operaia»* — dice Catanzaro — *«con novemila unità complessive non ha peso, polverizzata in piccoli stabilimenti dove la sindacalizzazione si fa difficile»*.

Dal 1951 ad oggi le campagne sono state attratte dalla città: da duecentomila che erano, i catanesi sono diventati 450 mila. La popolazione attiva è ferma al 36 per cento: tre persone vivono con il salario di una quarta. Le occupazioni marginali dilagano, trionfa il lavoro nero con punte superiori al quaranta per cento come dice lo scarto del censimento dell'industria su quello nazionale che nel 1971 fotografò la realtà italiana.

Per il giovane sociologo della facoltà di scienze politiche, medici, ingegneri, avvocati e grossi professionisti dettano legge. Alcuni, nelle ultime elezioni, si sono pronunciati a sinistra ma, sette anni fa, erano a destra. *«Catania è una città violenta: non se ne accorsero allora, lo ignorano oggi»*. E' una tesi che i partiti respingono. Alla federazione comunista affermano che Catania è una città *«senza destino»* con problemi giganteschi, ma di segno diverso, espresso dai notabili, dagli intellettuali, dal vasto ceto medio fino al sottoproletariato marginale. E' un sintomo positivo, meditato. *«E' la tematica del buon governo che ci ha portato a questi risultati»*, afferma il comunista Leonardi che definisce il voto nero del '71 *«un voto a dispetto»*. Un affronto, a chi? *«Alla democrazia cristiana, ai centri di potere, al clientelismo che già allora non pagava più»*.

Si tenta un'analisi sul trito lo di fine d'anno. L'indifferenza o l'orgoglio prevalgono in un'opinione pubblica che ridimensiona la volontà terroristica dello squadrismo: *«Ragazzate per la notte di San Silvestro»*. Ma nelle sedi politiche, stupiti, funzionari e militanti si interrogano, preoccupati da un segnale nuovo che qui dicono: *«Arriva da lontano»*. E' la tesi del complotto ordinato altrove, è la tesi della provocazione che viene dal continente, in una Catania che fu *«la Reggio Calabria politica del Paese»*.

C'è chi ricorda che qui è cresciuto l'assassino di Occorsio, che qui Concutelli ha trovato ospitalità e documenti. Si fa il nome di Pietro Allatta, guardaspalle dell'on. Sandro Saccucci: *«All'indomani della sparatoria di Sezze — rammentano — Pietro Allatta fu catturato a Catania»*. La classe politica ricorda collegamenti e collusioni lontane: quando il tritolo dell'Etna la riporta a un obiettivo vicino, respinge l'ipotesi poi, perplessa, s'interroga e il professor Pietro Barcellona ammette che, forse, si deve ancora riflettere.

I neofascisti del vulcano volevano una tragedia. La città vuole dimenticare, al più presto. Teme l'etichetta nera che per anni s'è portata dietro. C'è chi avrebbe voluto una grande manifestazione nelle strade. Una presenza democratica tangibile. Si è rinunciato, anche se il professor Barcellona dice che dopo l'omicidio a Bari del comunista Petrone, è stato dichiarato a Catania lo *«stato di allerta»*. Guardano a Bari, si distendono: *«Catania — dicono — è diversa»*.

Francesco Santini

Catania: cinque ordini di cattura per bomba sull'Etna

Catania, 6 gennaio.

Cinque ordini di cattura, per concorso in omicidio plurimo e partecipazione a gruppo eversivo armato, sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania Franco Ventura, il magistrato che dirige le indagini sulla morte dei neofascisti Prospero Candura e Pierluigi Sciotto, uccisi il 1° gennaio scorso sull'Etna dallo scoppio di un ordigno che stavano trasportando.

Gli ordini di cattura sono stati notificati in carcere agli studenti Vincenzo Zito e Angelo Sicali, di 18 anni, e Sebastiano Certo e Giuseppe Viglianesi, di 19, arrestati tre giorni fa dai carabinieri. Il quinto ordine di cattura è stato emesso contro un altro studente di 21 anni, Pietro Rizzo, al momento irreperibile.

L'assurdo del contadino orfano chiamato alla naja

Dovrà chiudere l'azienda agricola per colpa del cervello elettronico

Claudio Canavero, montanaro della Langa di Ceva, non è stato scelto dal "cervello" che decide chi ha diritto al congedo - Così è costretto a vendere il bestiame e a lasciare la terra che ama - Tornerà disoccupato e forse dovrà scegliere di emigrare

(Dal nostro inviato speciale)

Ceva, 6 gennaio.

Cita e Belinda, le due mucche di razza piemontese, e Mir, un cane bastardo resteranno senza padrone. Claudio Canavero, classe 1958, dovrà presentarsi il 18 gennaio al ventiseiesimo battaglione «Bergamo» a Diano Castello, in provincia di Imperia. E per lui, montanaro della Langa cebana, sarà un lungo viaggio. Non tanto perché lascerà per la prima volta, per un certo periodo, il borgo natio di Castellino Tanaro, quanto per la serie di inconvenienti che la naja gli comporterà.

Dodici mesi in divisa militare significano per il giovanotto la vendita delle otto mucche (le due già citate e altre sei che attualmente sono ospitate nella stalla della sua madrina); l'abbandono dei campi ricchi di foraggio; la chiusura della cascina in frazione Piantorre dove ora vive da solo il Canavero. Già, perché questo giovane montanaro manda avanti la baracca in piena solitudine. Il padre, Celeste, morì otto anni fa schiacciato dal trattore mentre trasportava la tinaggione dai campi. La madre, già paralizzata da parecchi anni, non sopravvisse al dolore e un infarto la stroncò nel '74.

L'altro fratello, più anziano di Claudio, s'è trasferito a Ceva dopo il matrimonio e ora fa l'elettrotecnico. Così a portare avanti la piccola azienda di quindici giornate piemontesi è rimasto lui solo, Claudio. Accudiva le otto mucche, seminava a marzo, raccoglieva il foraggio a primavera, tagliava il grano in luglio. Poi la sera davanti al televisore, talvolta in auto a Ceva per un cinema, quasi sempre in piola per sturare qualche bottiglia di dolcetto in compagnia dei pochi giovani e dei tanti vecchi rimasti in paese. Una vita dura, carica di fatica e assai avara di soddisfazioni.

Tuttavia Claudio aveva una ventina di conigli e di galline che vendeva al mercato *«tanto io da solo — dice — mangio soltanto roba in scatola»* e all'occorrenza, con la bella stagione, si offriva da garzone ai muratori delle colline vicine. *«Non mi lamento — prosegue Claudio — so, riuscirò anche a racimolare duecentomila lire al mese. Una buona cifra per questa zona dove le donne mancano e non si possono permettere tanti grilli per la testa»*. Ora la chiamata in caserma ha scombussolato la vita di questo giovane montanaro che, incredulo, si domanda: *«Ma perché proprio io devo andare alla naja? Sono solo e senza di me la cascina va a rotoli e con lei tutto il mio futuro»*.

Claudio Canavero è uno dei pochi ventenni che non hanno abbandonato i bricchi di queste parti. Lui è nato contadino e vuole continuare a farlo. Alla Coldiretti gli hanno consigliato di rivolgersi al distretto militare di Cuneo per spiegare il suo caso. Lì gli hanno risposto che avrebbero dilazionato la chiamata di un anno, ma che non potevano far altro. Comunque, gli fu detto di scrivere una raccomandata di esenzione a Roma, al ministero della Difesa. La lettera è partita ma i termini di ricorso erano ormai scaduti.

Così, proprio oggi, sul tovagliolo in plastica nella cucina del Canavero c'è una raccomandata del distretto di Cuneo che dice: *«Ella rimane interessato alla chiamata come da cartolina precetto già pervenutale»*. Per la prima volta, probabilmente, qualcuno s'è rivolto al nostro montanaro con la parola «ella», ma è un riguardo che per Canavero conta ben poco. *«Sarò costretto a vendere le mie mucche come ho già fatto per i polli e i conigli. —si sfoga disperato — sul trattore arrivera la ruggine e quando torno anch'io sarò costretto ad emigrare»*. Poi lo sfogo diventa ira: *«Eppure dicono che c'è sovrabbondanza di soldati e tanti li congedano senza fare neppure un giorno di naja. Ma con chi lo fanno? Io lo so, con i figli di papà»*. E' una rabbia silenziosa com'è silenziosa la gente di questa terra. *«Cosa devo fare? Presentarmi in caserma con le mie otto vacche? Forse solo così mi darebbero ascolto»*.

Claudio Canavero

Il comandante del distretto militare di Cuneo, colonnello Costantino Di Taranto, è un alto ufficiale dalle idee aperte. E' lui che ha firmato l'ordine di precetto per Canavero ed è dispiaciuto. Rileva: *«Io ho applicato soltanto la regola. E' un caso umano che mi ha colpito profondamente, ma che potevo fare? L'unica soluzione di mia competenza è la proroga del precetto di un anno. L'ho proposta al Canavero ma lui ha rifiutato»*. E aggiunge: *«E' il cervello elettronico a Roma a decidere chi ha diritto al congedo per sovrabbondanza, cioè a starsene a casa senza fare il servizio militare. Io, seppure amareggiato, proprio non ci posso fare nulla»*.

Dunque, un regolamento ferreo, una domanda presentata in ritardo per disinformazione e un cervello elettronico a Roma sanciranno la nascita di un nuovo fante e la morte di un'azienda agricola condotta da un povero montanaro «senza santi in paradiso».

Edoardo Ballone

Paco dopo l'arresto

Pensionato detenuto si uccide in carcere

Firenze, 6 gennaio.

Un anziano detenuto, Renato Scalabrelli, di 68 anni, di Firenze, pensionato, si è ucciso nel pomeriggio nel carcere delle Murate. Durante il periodo dell'«aria» è salito al terzo piano e, da una finestra, si è gettato nel cortile interno, morendo sul colpo.

L'uomo era stato arrestato tre giorni fa per lesioni volontarie aggravate in quanto aveva preso a coltellate, senza un preciso motivo, il fratello Bruno, di 53 anni, che da diverso tempo si trova all'ospedale psichiatrico di Firenze come ricoverato volontario. Il fatto era accaduto il 3 gennaio quando il pensionato si era recato a trovare il congiunto all'ospedale. Il ferito era stato giudicato guaribile in dieci giorni.

(Ansa)

In pericolo l'ampliamento del parco

Il Tar dovrà decidere sul futuro del Circeo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 gennaio.

Ancora una volta si tenta di colpire il misero parco nazionale del Circeo che sembrava avviato ad un'esistenza più degna dopo anni di spoliazioni e di rapine. L'ampliamento del suo territorio da 7445 a 8300 ettari (superficie modestissima, va sottolineato), deciso nel 1975 con un decreto del presidente della Repubblica, viene messo in discussione. Il 9 gennaio verrà esaminato dal Tar del Lazio il ricorso della Società per azioni «Bonifica di Fogliano» che ritiene l'ampliamento lesivo dei suoi interessi economici.

La costituzione, la legge, il senso comune, dicono che un parco nazionale viene istituito per tutelare interessi dell'intera collettività, superiori a quelli del singolo o della Società per azioni. L'ampliamento del parco del Circeo ai era reso indispensabile proprio per rimediare ai danni provocati da singoli, i quali avevano costruito e speculato su un territorio destinato per legge alla tutela integrale. La fascia litoranea da Capo Portiere a Foce Verde era stata edificata abusivamente o col consenso del comune di Latina. Il parco nazionale del Circeo stava diventando una riserva di ville, condomini e terreni da lottizzare. Col decreto del 2 luglio 1975 la fascia degradata totalmente venne esclusa dal parco. I confini vennero estesi ai laghi di Caprolace, dei Monaci e di Fogliano, con i relativi acquitrini e pascoli.

La società che ha fatto ricorso al Tar del Lazio è proprietaria dei laghi e terreni circostanti. Non si capisce bene quali danni abbia subito, visto che le sue attività economiche continuano come prima: pesca di anguille e cefali, agricoltura, pascoli bufalini. La concessione alla società di una riserva di caccia era già scaduta un anno prima dell'ampliamento del parco e la stessa Regione Lazio aveva progettato un'oasi faunistica» in quella zona. Il solo divieto assoluto introdotto dall'estensione del parco ai laghi e terreni circostanti, è quello di edificare o lottizzare.

Gli interessi della società ricorrente sono in ogni caso da sottoporre a quelli della collettività. Se il parco del Circeo venisse mutilato, se venisse riaperta la caccia, se avessero via libera i progetti di «sviluppo residenziale» per centinaia di migliaia di metri cubi, diventerebbe palese la rinuncia dello Stato e della Regione ad un minimo di serietà e di credibilità nella politica per l'ambiente naturale e per il territorio.

La decisione del Tar è attesissima, perché altri ampliamenti di parchi nazionali sono in pericolo. Nel 1976, anche il parco nazionale d'Abruzzo fu allargato: diecimila ettari in più, il monte Marsicano e il monte Greco con le loro splendide foreste di faggi, gli orsi, i lupi, i cervi, i rari camosci abruzzesi. Contro il decreto del presidente della Repubblica hanno fatto ricorso i comuni di Pescasseroli e di Opi, e la regione stessa. L'insensibilità degli enti locali è pari all'incultura per cui un parco nazionale viene immancabilmente scambiato con una cassa di motivazione economica.

Mario Fazio

Milano: "Incertezza, passività e noia durante la degenza,,

Malato suicida in sanatorio: i ricoverati in fermento contro la struttura ospedaliera

Un uomo di 50 anni, da 4 mesi a Ornago, si è gettato dal secondo piano - Pazienti in assemblea

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 gennaio.

Duecento ammalati di tubercolosi polmonare ricoverati all'ospedale-sanatorio di Ornago, un paese a meno di 30 chilometri da Milano, sono in fermento: uno di loro, si è tolto la vita ieri sera all'ora di cena, lasciandosi cadere da una finestra del secondo piano del padiglione in cui era ricoverato.

Il suicida, Natale Civaschi, 50 anni, ammalato cronico, era ad Ornago da quattro mesi, ma alle spalle aveva lunghi periodi di soggiorno in altri sanatori. Era sposato, senza figli. La moglie, che abita a Melegnano, ieri, a causa del suo lavoro, non era venuta a trovarlo, ma stava telefonandogli proprio mentre lui ha messo in atto il suo gesto disperato. Sono andati a cercarlo per avvertirlo di andare all'apparecchio e solo allora lo hanno trovato morto, nel giardino, sotto la finestra spalancata.

Natale Civaschi da qualche tempo, riferiscono gli altri ammalati, soffriva di crisi depressive e se ne era reso conto, tanto che lo aveva segnalato ai medici curanti. Alla base della tragica decisione presa ieri sera, possono esserci molti motivi e uno di questi, certamente importante, è il dubbio di non riuscire più a guarire. Ma gli altri ricoverati sostengono che è troppo semplice liquidare tutto, come ha fatto un medico, con la frase: *«Di questi casi ce ne sono già stati tanti e tanti ce ne saranno in futuro»*.

I pazienti dell'ospedale di Ornago, affermano che ad uccidere non è stata solo la paura della malattia, ma più in generale la struttura ospedaliera. Per questo, ieri sera subito dopo il fatto si sono riuniti in assemblea: per valutare quanto era avvenuto alla luce della loro conoscenza dell'uomo e dei fatti. Dallo scambio di opinioni, hanno tratto un documento intitolato: *«La condizione ospedaliera miete un'altra vittima»*. In esso si spiega che Civaschi *«condivideva con gli altri degenti la situazione di incertezza e di passività rispetto alla malattia. La tubercolosi — spiegano — viene curata con medicinali di recente produzione i cui effetti collaterali sono sconosciuti al paziente e con un periodo di lunga degenza in strutture di ricovero carenti di personale, spesso inadeguate dal punto di vista igienico e assolutamente prive di occasioni di indirizzo civile del tempo libero»*.

Raccontano gli ammalati che le cure si risolvono in poco più di un'ora nella mattinata, e per il resto del giorno il ricoverato non può fare altro che girare senza senso nei corridoi o stare sdraiato sul letto, soprattutto d'inverno quando, a causa del clima, è impossibile fruire della pineta che circonda i padiglioni.

Lo spazio comune a disposizione è una stanza di 25 metri quadrati con un distributore automatico di caffè come unica attrezzatura. In questa situazione, dice un giovane degente, *«la tubercolosi verrà con molta probabilità debellata, ma le lesioni psicologiche e della personalità portano purtroppo a certe tragiche conseguenze»*.

I ricoverati nel sanatorio di Ornago pongono l'accento proprio su questo punto che per loro è essenziale: *«Rimanere qui dentro per mesi e mesi in stato di completa apatia distrugge più della stessa tubercolosi»*. Per questo, già il 21 dicembre si erano riuniti in assemblea decidendo di distribuire all'interno dell'ospedale un questionario che sarebbe servito a chiarire quale problema gli ammalati considerano essenziale risolvere al più presto. I dati sono ancora in elaborazione, ma i risultati paiono confermare che al primo posto c'è il problema dell'informazione sanitaria. Il paziente vuole cioè avere un ruolo attivo nella propria guarigione. *«Ci sta bene che dicano di non fumare e non bere — spiegano — ma vogliamo anche sapere perché»*.

Dopo l'igiene degli ambienti, il terzo punto che è considerato importante è quello del tempo libero. *«E' sintomatico che l'unica struttura presente, ed in forma massiccia, sia la televisione, che comunque relega ad un ruolo passivo. Per il resto nulla. Neppure una biblioteca, non parliamo di attrezzature che sviluppino anche in maniera elementare la creatività della gente»*.

Quello che vogliono è diventare un po' più comunità. Quindi facilitare anche i rapporti tra i reparti maschile e femminile. *«Una separazione tra i sessi rigida come quella in vigore attualmente è assurda»*.

Per fare presenti questi problemi, gli ammalati si incontreranno la prossima settimana con i rappresentanti sindacali dei lavoratori paramedici dell'ente ospedaliero di Vimercate, da cui Ornago dipende. Il direttore sanitario, prof. Nereo Girardi, ha dichiarato la propria disponibilità a fare presenti le esigenze dei ricoverati all'amministrazione dell'ospedale, ma con quale speranza che siano accolte non si sa. Il prof. Girardi oggi non è in ospedale, tornerà la settimana prossima; non è stato così possibile sentirlo direttamente sui problemi sollevati.

Che l'esigenza di mutare e soprattutto di rendere l'ambiente più sociale, di *«gestire tutti insieme il proprio essere malati»* sia sentita, lo prova la massiccia partecipazione alle assemblee; *«la prima cosa che da anni ha scosso il nostro tran-tran»*.

Marzio Fabbri.

Un importante indizio tenuto nascosto fino ad oggi

Kappler fuggì dalla finestra: la moglie provò con due sacchi di terra la resistenza della fune

Roma, 6 gennaio.

Kappler sarebbe realmente fuggito dalla finestra del Celio, calato con una carrucola dalla moglie Annaliese. L'indiscrezione, riportata dal settimanale *Oggi* nel contesto di un'intervista al ministro della Difesa Ruffini, ma non attribuita al ministro stesso, è relativa all'inchiesta che la magistratura militare sta conducendo sull'episodio.

I giudici militari avrebbero appurato che la fuga fu preparata in ogni particolare, e non improvvisata, come la moglie del boia delle Ardeatine ha cercato di far credere. Nella stanza dell'ospedale militare romano che ospitava Kappler sarebbero stati trovati due sacchi di terra, del peso di circa cinquanta kg. ciascuno, che sarebbero serviti ad Annelise per provare la resistenza della carrucola che, successivamente, servì per la fuga. La terra era stata portata all'interno poco per volta, nei mesi precedenti l'evasione.

La notizia dei sacchi, secondo il presidente della commissione della Camera, Falco Accame, è *«assurda»*. *«Venire a conoscenza ora — ha dichiarato — , a sei mesi di distanza, di un indizio di simile rilievo, che tra l'altro scagionerebbe il personale di sorveglianza fuori della porta, costituirebbe un fatto assai grave, sottratto alla valutazione dell'opinione pubblica e del Parlamento. La magistratura militare sta completando i suoi lavori, secondo quanto ha detto il ministro, e la sentenza istruttoria dovrebbe essere depositata fra poche settimane»*.

Ruffini ha poi parlato dell'altro criminale di guerra nazista detenuto a Gaeta, Walter Reder, condannato all'ergastolo per la strage di Marzabotto. Reder ha chiesto di essere visitato e operato (lo è stato già una volta in passato, mentre in un'altra occasione fu ricoverato al Celio). Le analogie con il caso Kappler, trasferito al Celio da dove poi riuscì a fuggire, sono evidenti. Ruffini ha però escluso che vi sia la possibilità di un altro clamoroso *affaire*.

«Il maggiore Reder — ha detto — il ministro della Difesa riconosciuto affetto dal servizio sanitario dello stabilimento militare di pena di Gaeta da due cisti nella zona retroauricolare destra e nella zona dorsale-scapolare, nel caso dovesse essere operato, come pare necessario, non sarà trasferito in un ospedale militare. Sarà invece sottoposto a intervento chirurgico presso l'infermeria speciale dello stesso carcere di Gaeta, che è stata già attrezzata per quest'esigenza specifica».

m. t.

Dirigeva una radio e non era giornalista condannato a Sapri

Salerno, 6 gennaio.

Il pretore di Sapri, Antonio Esposito, ha condannato un redattore della radio privata «Radio Sapri», Antonio Luppino, alla pena di 150 mila lire di multa per avere abusivamente esercitato attività giornalistica. Luppino non è iscritto all'ordine dei giornalisti.

Il «redattore» di «Radio Sapri» è stato condannato per la violazione dell'art. 348 del codice penale

Dopo l'assalto: un complice preso, l'altro fuggito

Cliente spara e ferisce gravemente il rapinatore che fugge dalla banca

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 gennaio.

Un bandito di ventidue anni è stato gravemente ferito stamane da un cliente, a colpi di pistola, durante una rapina alla Banca Commerciale Italiana in via Conte Verde. Dei suoi due complici, uno è riuscito a fuggire con alcune decine di milioni (il bottino è ancora imprecisato) e l'altro che attendeva gli amici su una moto, in strada, è scappato, ma è stato inseguito, speronato e fatto cadere da una pattuglia della «Volante», che l'ha catturato. Il ferito è Giorgio Ermeti, il complice arrestato si chiama Alvaro Tosatti ed ha 27 anni. Entrambi apparterrebbero alla «banda delle Kawasaki», che ha compiuto numerosi colpi in banche e uffici postali, durante l'ultimo anno, a Roma.

L'assalto alla filiale della banca è avvenuto stamane poco dopo le nove. Mentre il Tosatti attendeva sulla moto di grossa cilindrata, gli altri due — coperto il viso con il collo del maglione — sono entrati con le pistole spianate ed hanno ordinato alla decina di clienti presenti e agli impiegati di stendersi a terra.

Il bandito che è poi riuscito a fuggire ha scavalcato il bancone e dopo aver riempito un sacco di banconote è uscito di corsa dalla banca, richiudendosi la porta alle spalle. Giorgio Ermeti, nella fretta di uscire, ha urtato la porta a vetri del locale e, per una reazione nervosa, ha sparato alcuni colpi, senza però ferire nessuno. A questo punto, il portavalori di una gioielleria che faceva la coda ad uno sportello ha estratto la pistola ed ha sparato a sua volta, ferendo il giovane con quattro colpi.

Intanto la questura, avuta segnalazione di una moto ferma davanti alla banca, aveva inviato una «Volante», che ha appunto catturato il «palo», dopo un inseguimento.

Processo Wanninger parla la difesa

Roma, 6 gennaio.

Al processo per l'uccisione di Christa Wanninger la parola è oggi passata alla difesa. La prima arringa è stata quella dell'avv. Pasquale Ciampa che si è soffermato in particolare sulle «ipotesi alternative» per quel che concerne il possibile autore dell'omicidio. Ha indicato a questo proposito il fidanzato della Wanninger, Angelo Galassi, l'amante Henrich Sauter, un collaboratore di quest'ultimo, Giovanni Cesarano, e Giuseppe Lima, l'uomo che venne in un primo tempo arrestato perché ritenuto somigliante a quello che fu visto allontanarsi dallo stabile il giorno del delitto ma che successivamente venne rilasciato perché ritenuto estraneo ai fatti.

Il legale ha anche trattato l'episodio della telefonata fatta dal Pierri, nel marzo del '61, al giornalista Mingoni e ha ribadito come le informazioni fornite dall'imputato al suo interlocutore siano poi state smentite dalle indagini svolte. L'udienza è stata aggiornata a domani.

Benaglia

buotique uomo - signora

ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA

TOTALE

DI CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO

INVERNO 1977

PER CAMBIO GESTIONE E TRASFORMAZIONE ATTIVITA'

BENAGLIA - VIA ROMA 12 - TORINO

Firenze: a colloquio con il polemico sacerdote

Don Mazzi, prete dell'Isolotto è in trincea contro il "tempio,,

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 6 gennaio. [illegible] di tutto bisogna cercarla den[illegible] possibilità». Non è cambiato don Enzo Mazzi, rispetto agli anni delle accese polemiche sul suo operato. Il prete che nel 1968 ha dato vita nel quartiere fiorentino dell'Isolotto a una delle più [illegible] continua a preferire argomenti e immagini in certa misura provocatori. Piccolo ma significativo esempio: contrappone ai miracoli di Lourdes e Loreto quelli, che capitano [illegible] per invalidi costruito nel suo quartiere, con il sostegno della «Comunità».

Dice: «In quel laboratorio sono entrate donne e destini [illegible] irrecuperabili. Ebbene hanno [illegible] pito di non essere inutili rottami, di potersi inserire in un processo produttivo, di avere ancora un ruolo nella società. Il laboratorio è autogestito, continua a svolgere un'attività artigianale su ordinazioni. Non è questo il più bel miracolo [illegible]

[illegible] nostro impegno è in [illegible] Mazzi che sia una base come nostro discorso di fondo [illegible] mino positivo della storia [illegible] trano attraverso la base. Non [illegible]

[illegible] la funzione egemonica che [illegible] genti della Chiesa vivono nella paura che si aprano delle falle, che l'istituzione corra pericoli. Noi delle Comunità [illegible]

[illegible] la Chiesa non può [illegible] popolazione segue il vostro [illegible] difficoltà. In linea di massima la gente vive passivamente, delega al medico la salute, agli insegnanti l'istruzione dei propri figli, al politico la conduzione della cosa pubblica [illegible] esplodano contraddizioni e difficoltà. Noi cerchiamo di [illegible] sollecitando la partecipazione popolare ai problemi della vita quotidiana. La nostra Comunità [illegible] con la vita del quartiere. Non accade lo stesso, ci sembra, fra i praticanti della parrocchia, la cui attività si svolge in separazione [illegible] individuale e all'insegna dell'assistenzialismo. [illegible] di con tutti, come avviene nelle altre trecento "Comunità" italiane che in qualche modo — pur operanti nell'area cattolica — hanno su[illegible]

[illegible] non la congiura del silenzio. [illegible]

«Giro a lei la domanda. Come mai soltanto in questi giorni i giornalisti hanno ripreso a interessarsi dell'Isolotto? C'è stato l'episodio della classe elementare che ha rifiutato i corsi [illegible] di religione [illegible] parroco, preferendo che sia il maestro a provvedere all'educazione [illegible] Ma [illegible] stata questa vicenda ad attirare l'attenzione dopo tanto tempo di indifferenza, sulla [illegible] devo lamentare che la notizia del rifiuto di quella classe è stata male commentata. Non sono "i seguaci di don Mazzi" [illegible] verità? Quei venti genitori [illegible] lezioni di religione tenute da un sacerdote soltanto perché da tre anni si incontrano [illegible] hanno maturato una sensibilità e una coscienza [illegible] molti altri problemi che la vita propone loro.

[illegible] assemblee "globali", ma ci siamo [illegible] ziosa. Allora sono nati i gruppi di lavoro che oggi sono [illegible] su un tema di riflessione e un impegno, in rapporto alla [illegible] ternano nella gestione dell'as[illegible] non un centro ricreativo, per decine di migliaia di persone. Non ci sono strutture [illegible] ti ed impianti sportivi per i giovani né strutture socio[illegible]

[illegible] tà» è dunque [illegible] prattutto sociale, potreste farlo anche se non foste cattolici...

«Ma no, guardi che anche [illegible]

Don Mazzi ci presta un [illegible] della «Comunità», bollettino periodico a ciclostile [illegible] fra tante preghiere ce n'è una che comincia così. «Signore, noi vogliamo vivere la fede con uno spirito nuovo. Per molto tempo il popolo si è lasciato ingannare dai potenti e dai sapienti. Ti abbiamo adorato [illegible] Ti abbiamo cercato nelle chiese e nei luoghi sacri. Abbiamo creduto [illegible] riti e nelle benedizioni dei sacerdoti. Pensavamo di ascoltarti nelle loro parole e di [illegible] loro leggi. Ma poi abbiamo aperto gli occhi, chi da ragazzo, chi da adulto, chi da vecchio. Ora non ti chiudiamo più [illegible] pito di liberazione e di coscienza [illegible] quello [illegible] di Gesù. Egli aprì gli occhi ai ciechi. Fece prendere coscienza alla gente [illegible] Annunciò la distruzione del tempio e della falsa immagine di [illegible]»

Franco Gilberto

Roma: è morto il prof. Frugoni

Cesare Frugoni

Roma, 6 gennaio. Il professor Cesare Frugoni è morto a Roma all'età di 96 anni. L'insigne medico è spirato ieri sera nella clinica «Sanatrix» dove era ricoverato da più di tre mesi.

Le esequie avranno luogo domattina alle 7,30 nella cappella interna della clinica in via Trasone alla presenza dei soli familiari.

Il professor Frugoni è deceduto per decadimento delle condizioni generali; gli era stato riscontrato uno stato di «cachessia progressiva» e si è spento lentamente. Il prof. Cesare Frugoni, che in passato è stato sempre un agnostico, e almeno in apparenza un non credente, nella fase terminale della sua esistenza si è molto riavvicinato alla religione cattolica ed ha chiesto esplicitamente che gli fossero somministrati i sacramenti.

Il delitto a Milano

Milano. Il corpo dell'uomo ucciso in via Rembrandt (Ansa)

È ucciso a colpi di pistola sul ripiano delle scale

(Nostro servizio particolare) Milano, 6 gennaio. Un uomo è stato ucciso, la scorsa notte, sul pianerottolo delle scale al terzo piano di via Rembrandt 58, nel quartiere [illegible] tra i più eleganti, di Milano. La vittima è sconosciuta, ha un'apparente età di 30-35 anni. [illegible] si tratta di un regolamento di conti.

Vicino al cadavere sul pianerottolo [illegible] tre pistole di diverso calibro, di cui una con [illegible] in canna [illegible] allarme da scasso [illegible] presumibilmente [illegible] stringhe un assegno da 600 mila lire senza nome dell'intestatario, banconote da 10 mila e alcuni documenti [illegible] Antonio [illegible] e Franco Di Sciascia. Quest'ultimo è un pregiudicato per [illegible] non si sa nulla; è anche possibile che appartengano ad una sola persona. Un'ipotesi è che gli occupanti dell'appartamento si servissero di queste carte per nascondere la loro identità.

A chiamare la «volante» [illegible] del morto gli agenti non hanno trovato documenti. La vittima [illegible] braccia. In particolare un'aquila con corona sul braccio destro ed una farfalla con la scritta «lavoro» su quello sinistro.

I poliziotti hanno interrogato [illegible] Appena [illegible] fuggire un giovane che [illegible] sava un impermeabile bianco sporco di sangue. Era ferito, oppure le macchie erano dovute alla collutazione con la vittima? [illegible] ricostruzione, alla sparatoria potrebbero avere partecipato tre persone, due delle quali forse sono rimaste colpite. Lo fanno pensare le tracce di sangue sulle scale, lasciate [illegible] mentre scappavano.

Degli inquilini nessuno ha visto nulla; per la maggior parte si sono limitati [illegible] gli subentrò una [illegible] Pasquale e Maria Esposito [illegible] che si presentò come Felice Esposito, fratello del primo.

Passarono alcuni mesi e un [illegible] tornò Maria Esposito, con un uomo, non identificato; da alcune settimane, non si vedeva più nessuno.

O. F.

Sequestro Belloli un nuovo appello

Milano, 6 gennaio. L'industriale [illegible] Terenzio Belloli, padre di Giovanni [illegible] (Milano), ha trasmesso all'Ansa un nuovo appello [illegible] La famiglia Belloli insiste perché i rapitori di Giovanni Belloli riprendano urgentemente i contatti interrotti da oltre un mese.

I lettori discutono

Sansicario: il turismo vale più di 600 alberi

Su La Stampa di giovedì 5 gennaio si parla delle preoccupazioni della Pro Natura in merito [illegible] io aggiungo uno zero! [illegible]

La cifra di 6000 piante, oltre che errata, sarebbe anche controproducente per gli interessi del Comune che nulla avrebbe da [illegible] in una zona che non ha bisogno di [illegible] sua stessa contaminazione molto prativa. Tuttavia i 600 alberi da tagliare sono già ampiamente [illegible] da oltre 30 mila conifere messe a dimora nel 1975 e 1977 mentre altre 20 mila sono in vivaio di acclimatazione per essere messe a dimora durante la prossima [illegible]

Non dimentichiamo poi che il sacrificio di questi alberi servirà [illegible] di discesa libera all'altezza delle più [illegible] piste delle Alpi, la cui validità è stata riconosciuta dal[illegible] Mario Cotelli, direttore tecnico della squadra azzurra di sci, che consentirà, sia con i prossimi Campionati italiani assoluti che [illegible] Coppa del Mondo [illegible] afflusso turistico e quindi un maggiore benessere per Cesana [illegible]

Del resto, proprio in questa direzione l'Assessorato regionale al turismo [illegible]

cav. Angelo Conti, sindaco di Cesana Torinese

La Valle Vermenagna protesta con la Rai

Come ogni anno [illegible] uguale agli altri [illegible] ma di lire 30.000 più lire 5.000 annue per la manutenzione di [illegible]

Ci siamo accorti che manca la buona volontà sia da parte dei sindaci sia della Pro Loco. Alcune personalità si erano interessate [illegible] installare qualche ripetitore, ma [illegible] no sempre rimaste sistematicamente inevase.

Ora inizieranno (fra non molto) i programmi della 3ª rete [illegible] mo insoddisfatti nel modo in cui si paga il canone e come sono [illegible] la rete 2: così non possiamo vedere nulla di speciale se non le solite cose che la Rai ci manda.

Antonio Pasin Robbione (Cuneo)

Le "cavie" di 15 anni

Sono una ragazza di 15 anni, il mio nome credo non abbia nessuna importanza. Fate conto che [illegible] Mollerà bando al pericolo, in cui [illegible] quadro nella retorica.

[illegible] siamo noi giovani. Le colpe che ci vengono attribuite sono tante, ma credo basti dire due parole per riassumerle tutte: «Siete giovani». I grandi continuano a dire «ai miei tempi»... [illegible] giovani (gli) squadrettati.

Ma quello che ci fa più male è che non siamo considerati uomini e donne ma solo gli uomini di domani. Ora siamo solo [illegible] (ed ora siamo tutti terroristi); abbiamo voluto dare grande libertà nella cultura (ed ora andiamo a scuole per ignoranti); abbiamo voluto dare una grande cultura sessuale (ed ora l'80% dei giovani ha provato le gioie dei letti)! Conseguenza? Le colpe è delle «cavie» che non erano [illegible] i ministri che praticano l'usura no? Le bustarelle no?

Una quindicenne

Eccezionale ondata di freddo al Sud con raffiche di vento polare e neve

Eccezionale ondata di maltempo in Calabria e particolarmente in provincia di C[illegible] neve [illegible] abbondantemente sui 400 metri e un forte vento [illegible] ha provocato notevoli intralci nelle comunicazioni stradali. Numerosi gli incidenti senza gravi conseguenze.

Da alcune ore è chiuso su entrambe le corsie [illegible] sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nel tratto compreso tra gli svincoli di Frascineto e Campotenese. Molti [illegible] anche pesanti, a causa del forte vento, si sono ribaltati occupando la sede stradale. Il traffico per il Nord e per il Sud è stato [illegible] sulla statale 19 [illegible] verso l'abitato di Castrovillari. [illegible] notte stanno operando pattuglie della polizia stradale che hanno soccorso numerosi automobilisti rimasti in panne. Anche altre strade minori sono [illegible]

La statale 107 da San Giovanni in Fiore a Cosenza in provincia di Catanzaro è bloccata per la neve così pure la statale 492, sempre in provincia di Catanzaro, tra Strongoli e San Giovanni in Fiore.

Completamente isolati per l'intransitabilità della rete viaria alcuni centri del Crotonese come [illegible] San Nicola dell'Alto [illegible] e Castel Silano. [illegible] possono percorrere le strade per i villaggi Mancuso, Ragni e Spineto. Per andare oltre sono necessarie le catene o i pneumatici da neve. Meno critica la situazione nelle serre, per alcune ore le strade sono state bloccate da una violenta tormenta di neve, successivamente il transito [illegible] però con catene.

Un vento [illegible] su Napoli; all'alba, la temperatura è stata di un grado sopra lo zero.

I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per [illegible] battuti dalla furia del vento.

Nel golfo, il vento soffia alla velocità di 60 chilometri l'ora. La neve è caduta in [illegible] nicazioni.

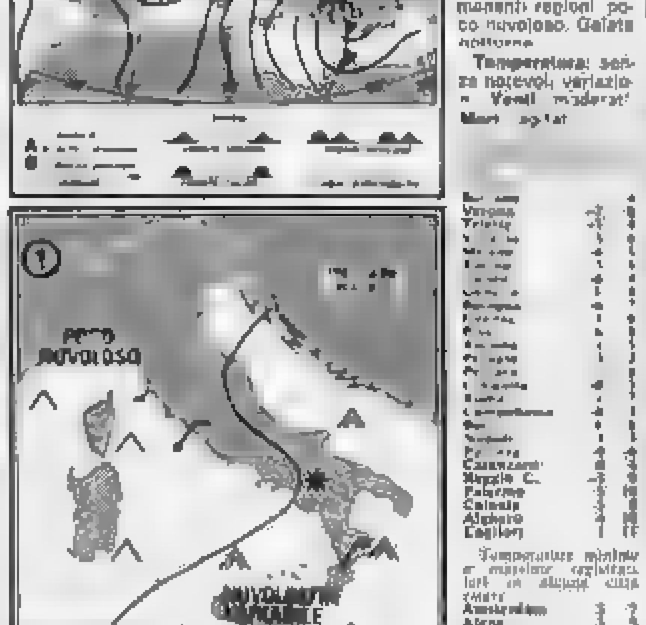
E' nevicato anche sul Sannio. Dovunque la temperatura è in diminuzione. A Benevento [illegible] registrata ieri è stata di tre gradi sotto lo zero. Un forte vento di tramontana si abbatte sul Medio Sannio, dove [illegible] sono stati scoperchiati. Nevica anche in [illegible] provincia di Avellino.

Il maltempo imperversa con particolare violenza sul Cilento. Tutta la flottiglia del [illegible] vano le serre.

Le bufere di neve che hanno imperversato negli ultimi due giorni su tutto l'Abruzzo hanno ucciso quasi duemila starne che il comitato provinciale della caccia di Teramo aveva immesso una [illegible] che le starne sono state lanciate in un periodo particolarmente freddo e che la selvaggina, tutta importata, non è stata tenuta nelle voliere, come sarebbe stato invece opportuno — si fa osservare — per abituarla al clima dell'Appennino.

[illegible] pentino abbassamento di temperatura che ha reso le strade abruzzesi impercorribili per il ghiaccio. I mezzi dell'Anas hanno lavorato in[illegible] come il Passo del Diavolo per Pescasseroli e Capannelle, la Portella del Rocca[illegible] Piana delle Cinque miglia.

il tempo che farà



Sul Molise, sulla Puglia, sulla Basilicata, sulla Calabria [illegible] velocità variabile con isolate precipitazioni [illegible] sopra dei 500 metri [illegible] Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Gelate notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti moderati. Mari agitati.

[illegible]

Pioggia su Palermo diminuisce la paura

Dal nostro corrispondente Palermo, 6 gennaio. C'è ancora maltempo in Sicilia [illegible] mometro, stamane, a Palermo, segnava 9 gradi. Per i palermitani si tratta di una temperatura rigida che li fa uscire dall'innaturale «estate senza autunno».

[illegible] pioggia, nella mattinata è caduta anche neve che però è stata ben presto dissolta dal vento che ha soffiato con raffiche di 70 chilometri orari.

Le precipitazioni stanno alimentando [illegible] gli invasi artificiali del Palermitano prosciugati da quasi dieci mesi di siccità. Per questo si continua a sperare nella pioggia, soltanto lei infatti potrà allontanare da Palermo lo spettro della grande sete che da due mesi affligge gli ottocentomila abitanti.

[illegible] Messina [illegible] ta, come sulle alture [illegible] è caduta abbondante.

La cima dell'Etna è bianca di neve. A Floresta (Messina) il paese più alto della Sicilia, a quota 1300 questa mattina c'era oltre un metro di neve.

Quest'inopinata [illegible] tanto attesa [illegible] rincuorando i siciliani incolpevoli vittime di un'antica sete dovuta principalmente allo scarso impegno dei loro amministratori nella realizzazione di opere pubbliche per assicurare adeguate dotazioni idriche. Ancora oggi geologi dell'Università di Palermo [illegible] per non aver dato corso al pur indispensabile piano di ricerche e sfruttamento. Questo dopo che [illegible] Giovanni Pizzillo, procuratore generale della Repubblica di Palermo ha [illegible] cato reperimento delle nuove fonti d'acqua. Al riguardo, per altro, è in corso da alcuni mesi un'indagine giudiziaria coordinata dal pretore Giuseppe D. L[illegible]

Per attenuare la grande sete dei cittadini, intanto, il Comune ha deciso di far ricorso a quattro pozzi che in con[illegible] li per irrigare gli agrumeti della «Conca d'oro». Gli agricoltori non si oppongono, ma in una nota emessa congiuntamente dalla Federazione coltivatori diretti, dall'Unione delle cooperative e dalla Federazione produttori di agrumi, si afferma che l'Azienda municipale acquedotto non ha sinora attuato l'opportuno [illegible]

A. F.

Suora fa fuggire ladri di notte

Trapani, 6 gennaio. Suonando a distesa la campana [illegible] l'istituto «San Carlo» di Erice.

Suor Angela Maria, di 72 anni, che da alcuni anni vive sola nell'istituto, svegliata nel cuore della notte da alcuni rumori, ha afferrato un grosso bastone e gridando a squarciagola si è precipitata [illegible] viventi in preda alla paura sono fuggiti di corsa.

(Ag. Italia)

ECONOMICI

[illegible]

Per una speciale [illegible] ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO [illegible] CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA [illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. EUROFINSARDA [illegible]

[illegible]

PRESTITI [illegible]

SOCIETA' commerciale già avviata [illegible]

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

AVVIATO [illegible]

AZIENDA [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDESI [illegible]

CENTRO [illegible]

CERCASI [illegible]

MOTTA [illegible]

PANETTERIA [illegible]

RAPALLO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

A. ACCIIARDI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CAPANNONE [illegible]

CORSO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

LIBERO [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. PENSIONATO [illegible]

AGGIUSTATORE [illegible]

APPRENDISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

(Continua)

Per un traffico più sicuro

Nel giustificare il ritardo con cui la commissione di studio ha portato a termine la revisione del codice stradale, il presidente della stessa (è presidente di sezione e procuratore generale della Corte di cassazione) dott. Co[illegible] taluni dei più importanti accordi succeduti, dal 1967 ad oggi e dei quali si è dovuto tener conto, e cioè le convenzioni mondiali sulla circolazione e sulla segnaletica stipulate a Vienna nel 1968, e accordi europei sulla circolazione e sulla segnaletica di Ginevra (1971). Il protocollo aggiuntivo sulla segna[illegible] rettivo e i regolamenti emanati dalla Commissione Eco[illegible]

[illegible] qualificante perché significa che il nuovo codice [illegible] era facile modificarlo e [illegible] rischio di peggiorarlo anziché [illegible]

In altra parte di questa pagina sono elencate le norme [illegible] viarie e tranviarie quando non si abbia la possibilità di [illegible] da consentire il transito di veicoli procedenti in altre direzioni.

[illegible] norma che trove[illegible] che regola a distanza fra angoli delle intersezioni e [illegible] che sorgono nei loro pressi (chioschi, edicole, ecc.). [illegible] con quella che impone certi accorgimenti, per evitare che i cartelli pubblicitari distraggano l'attenzione di [illegible] guida o ne [illegible] addirittura l'abbagliamento.

[illegible] dice si occupi esplicitamente anche di coloro che guidano in stato di alterazione psicofisica mettendo in grado [illegible] di effettuare dei controlli, conferma che il problema [illegible] credere, ma non bisogna [illegible]

[illegible] torizzazione concessa ai comuni di «subordinare il parcheggio, o la sosta, al pagamento di una somma» [illegible] va la vaghezza con cui si accenna al modo mediante il quale «individuare il responsabile della circolazione del ciclomotore». Anche i più addentro alle segrete cose del nuovo codice non sanno dire che cosa si intenda realmente con la parola «contrassegno» riferita, appunto, ai ciclomotori. E' una targa o no? Probabilmente no, perché intorno alla targatura di questo genere di veicoli si sono combattute aspre battaglie passando dall'imposizione del [illegible] almeno, di un esame avente per tema le principali norme di comportamento. Strada facendo [illegible] ne precisato «contrassegno».

[illegible] norma che impone, accanto alle targhe rifrangenti, una targa [illegible] che dovrebbe essere di materiale autoadesivo e, riproducendo gli stessi numeri della targa vera e propria, venire apposta all'interno della vettura [illegible] E' stata voluta dalla polizia come deterrente ai furti.

Infine, non si può non essere d'accordo sui provvedimenti riguardanti il trasporto dei bambini e sulla [illegible] la creazione di zone esclusivamente pedonali, ma anche in questa materia [illegible] gozianti avremmo assaporato già da tempo il piacere di ritornare pedoni in quelle strade e in quelle piazze che [illegible]

i motori

Il nuovo codice della strada

Dei 285 articoli di cui è composto il testo del nuovo codice stradale stralciamo i più importanti e innovativi, indicando anche le sanzioni previste (o proposte) per i trasgressori. Si tratta comunque di una semplice bozza, non del codice vero e proprio, per approvare il quale e farlo diventare legge dovrà essere concessa una delega al governo, oppure ricorrere al dibattito in aula, che con ogni probabilità comporterebbe tempi molto lunghi.

FOGLIO DI VIA — Il documento provvisorio rilasciato dagli Ispettorati della motorizzazione [illegible] gatura del veicolo nuovo avrà la validità di 60 giorni (invece di 30 come attualmente). [illegible]

TARGHE — [illegible] tale da rendere [illegible] vole la lettura della targa [illegible] colo dovrà essere applicata [illegible] nero di targa.

[illegible]

REVISIONI PERIODICHE — [illegible] struzione verranno demandati al ministero dei Trasporti che dovrà stabilire la periodicità [illegible] 1965, con gravi conseguenze per le condizioni di sicurezza [illegible] età). Il nodo del problema [illegible]

VELOCITA' — Nelle strade extraurbane e in autostrada rimangono confermati i limiti massimi da poco in vigore e differenziati a seconda della cilindrata. Ma viene anche introdotto il concetto del «limite minimo», sia pure non definito numericamente ma indicato come talmente ridotto da recare intralcio allo scorrimento del traffico. Ammenda prevista per i trasgressori: da 20 a 30 mila lire. Le pesanti sanzioni attualmente comminate a chi supera i limiti massimi, saranno [illegible] Multa da 10 a 15 mila lire per chi non ha applicato sulla macchina [illegible] Per gli autocarri [illegible] km l'ora e per gli autobus di 80 km sulle strade extraurbane [illegible] 90 e 100 sulle autostrade.

SORPASSO — Per quanto attiene alle norme (praticamente identiche a quelle indicate nell'articolo 106 del codice attuale) potrà incorrere nel [illegible] mila lire.

PRECEDENZA — Per i casi [illegible] portoni o vie private, strade con cartello di precedenza o di [illegible]

SENSO UNICO — [illegible]

[illegible] SOSTA — Chi sosta in zona vietata pagherà una multa da 10 a 15 mila [illegible]

CAMPEGGIANTI DI PERICOLO — [illegible] altri Paesi verrà riconosciuta [illegible] multaneo dei quattro indicatori di direzione, che verrà usato nel caso di sosta d'emergenza sulla strada, o di marcia a [illegible] quelle circostanze in cui è opportuno segnalare agli altri utenti [illegible]

VISIBILITA' — Per non ostacolare la visibilità, agli incroci [illegible]

[illegible] con l'adozione di simboli e [illegible]

USO DEGLI OCCHIALI — Il guidatore che, essendone [illegible] si crede, ma nella stesura del [illegible] trà essere multato da 60 a 90 mila lire.

AUTOSTRADE — Non si [illegible] un massimo di [illegible] di servizio e di parcheggio sosta massima di 48 ore per quali [illegible]

BAMBINI A BORDO — [illegible] in braccio a un adulto, bambini di età inferiore ai tre anni. La multa per chi non [illegible] attiene va da 10 a 15 mila lire.

CICLOMOTORI — Dovranno essere muniti di un segno di identificazione [illegible] specificato se si tratta di una vera e propria targa) applicato dallo stesso costruttore, in mancanza del quale si rischia un mese di arresto o la multa da 50 a 200 mila lire. A chi fabbrica o vende ciclomotori con velocità superiore ai 40 chilometri l'ora a chi modifica allo stesso scopo il motoveicolo arresto da uno a tre mesi o multa da 400 a 800 mila lire. Chi viaggia a velocità superiore ai 40 può incorrere in una multa da 90 a 150 mila lire, e chi trasporta sul ciclomotore un passeggero in una multa da 40 a 60 mila.

PATENTE — Tutti i titolari di patente verranno registrati nell'archivio generale gestito per mezzo di un calcolatore elettronico dalla Motorizzazione civile: oltre alle generalità del titolare, ogni scheda registrerà le eventuali infrazioni commesse. La validità dei documenti [illegible] al raggiungimento di [illegible] 50, 55, 60 e 65 anni d'[illegible] previsto un permesso provvisorio [illegible] 30 giorni. Chi circolerà con la patente scaduta si vedrà ritirare il documento e subirà l'arresto fino a due mesi o una multa da 60 a 90 mila lire.

Ai bambini fino a 3 anni di età non sarà concesso, neppure se in braccio a un adulto, di stare sul sedile anteriore, anche perché non potrebbero indossare le cinture di sicurezza. D'altra parte, anche nel sedile posteriore permane un certo grado di pericolosità in caso di frenata brusca o, peggio, di collisione. Per ovviare a questo una ditta inglese ha realizzato lo speciale seggiolino che riproduciamo, fissato sul divano posteriore, e il cui elemento anteriore, largamente imbottito con poliuretano, viene messo in posizione o sganciato mediante un semplicissimo meccanismo

Alcune importanti innovazioni

Patente sospesa quando?

Nel nuovo codice sono minuziosamente elencati i casi di sospensione e di revoca della patente di guida, provvedimenti molto gravi che già l'attuale legge prevede, ma all'atto pratico in misura ben più blanda, e soltanto in circostanze di particolare gravità. I casi adesso contemplati sono [illegible] la Motorizzazione [illegible] za dei limiti di velocità, b) mancato rispetto della precedenza fuori dai centri abitati [illegible] addetti al traffico, e) uso scorretto [illegible] stato di ebbrezza o sotto l'influenza della droga, guida senza occhiali ove siano prescritti.

La sospensione è di un anno [illegible] infrazioni vengono registrate in dodici mesi. La restituzione del documento è subordinata a un nuovo esame di guida. Dopo tre provvedimenti di sospensione, la revoca della patente [illegible]

Se il cervello elettronico centrale funzionerà come si deve [illegible] operante), la disciplina delle [illegible] le deterrente, ne guadagnerà sicuramente, con grande vantaggio [illegible]

Per chi beve troppo ci sarà il palloncino

Tra le norme che verranno introdotte dal nuovo codice riveste grande importanza quella relativa al controllo di chi guida sotto l'effetto di alcol o droghe. Anche se la droga costituisce un gravissimo problema, percentualmente è più importante il pericolo causato da chi guida in stato di ebbrezza ed è perciò molto positivo il fatto che si pensi di controllare all'istante il guidatore che ha commesso un'infrazione mediante l'uso del «palloncino» da tempo adoperato all'estero in caso di incidente, poi si provvederà anche all'esame del sangue.

Si tratta di una fialetta di vetro contenente dei granuli gialli di una sostanza che al contatto con l'alcol diventa verde: basta una quantità molto piccola di alcol, dato che soffiando fino a riempire il palloncino (circa un litro di aria) si raggiunge la linea rossa di pericolo se il tasso di alcolemia oscilla la percentuale di alcol nel sangue è dello 0,5 per mille. Questo è il livello considerato «di guardia» in seguito alle ricerche mediche effettuate su un gran numero di soggetti: con questa percentuale di alcol nel sangue i riflessi del guidatore non sono più normali con possibili gravi conseguenze nel suo comportamento al volante.

In pratica, con l'apparecchietto di controllo l'agente di polizia può accertarsi se la presenza del tasso di alcol è inferiore allo 0,5 per mille (la sostanza nella fialetta non diventa verde fino alla linea di controllo), oppure se è dello 0,5 per mille (si arriva alla linea rossa) o peggio ancora se è più forte (se si supera la linea).

C'è anche una formula che indica teoricamente il tasso di alcolemia che si produce dopo aver bevuto un certo numero di grammi di alcol e in rapporto al peso della persona. Per semplificare abbiamo ricavato alcuni dati dalle apposite tabelle pubblicate in Svizzera: per esempio tre bicchieri di vino a digiuno danno già un tasso dell'1 per mille mentre pasteggiando, la stessa quantità viene meglio assorbita ed il tasso è solo dello 0,8 (ma comunque superiore al limite massimo). Con certi liquori ad alta gradazione alcolica basta un bicchierino per superare lo 0,5.

Un'altra cosa da sapere è la lunga durata dell'alcol nel sangue: anche parecchie ore per cui se si è ecceduto la sera prima si corre il rischio di risultare ancora «positivi» la mattina dopo. Questo lo sanno molto bene gli automobilisti dei Paesi dove già esistono i controlli di questo tipo e dove le sanzioni sono severissime

A cura di
FERRUCCIO BERNABO
PIERO CASUCCI
GIANNI ROGLIATTI

Cinture di sicurezza

L'entrata in vigore del nuovo codice prevede il montaggio delle cinture di sicurezza limitatamente ai posti anteriori, ma non l'obbligo di usarle. Il provvedimento è però alquanto vago e dovrebbe [illegible] riguardare soltanto le vetture di nuova produzione [illegible] da immatricolare, non quelle [illegible] circolanti. Ciò fa nascere [illegible] dubbi sull'efficacia [illegible] cinture che penzolano [illegible] dietro ai sedili sono inutili [illegible] non è da escludersi che questo sia il primo di una serie di passi [illegible] derà per gradi, facendo in seguito equipaggiare le automobili usate per passare poi all'obbligo di indossarle [illegible] sulle strade extraurbane e quindi in città.

«Recenti dati statistici — spiega Giorgio Marsiaj, amministratore delegato di un'azienda leader del settore — dicono che ogni giorno, in Europa 4860 persone finiscono in ospedale e 165 rimangono uccise in incidenti stradali. Da un'indagine effettuata dalla Volvo, la [illegible] pratiche sulle vie automobi[illegible] sulle strade europee registrati negli anni 1974 e '75 [illegible] l'obbligo di indossare le cinture [illegible] di ferite gravi del 54 per cento e di ferite gravi al viso o alla [illegible] cinture di sicurezza è consiglia[illegible] me è accaduto nei Paesi che ne hanno preceduto nell'imporle [illegible]

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

[illegible]

MAGLIERISTA macchinista [illegible]

MARESCIALLO [illegible]

OFFRESI [illegible]

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

CASSIERA [illegible]

CONTABILE [illegible]

[illegible]

tecnici

[illegible]

dirigenti

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

CERCASI [illegible]

COLLAUDATORI [illegible]

OPERAIO [illegible]

RAGAZZA [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

CENTRO ELABORAZIONE DATI
ced
annuncia
L'INIZIO DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER
PROGRAMMATORI
ANALISTI
OPERATORI
REGISTRATRICI
L'UNICO CENTRO PER ISTRUIRSI SU ELABORATORI IBM CON TERMINALI
C.so REGINA MARGHERITA, 72 TORINO TEL. [illegible]

Dopo la rimonta di giovedì, la valuta Usa ha ceduto

Già aperta una prima breccia nel fronte di difesa del dollaro

Sul mercato italiano, è sceso a 874,65 lire - Franco svizzero 432,97, marco 409,42

Roma, 6 gennaio.

I mercati valutari continuano ad essere governati all'insegna dell'incertezza. Dopo il poderoso recupero realizzato ieri dal dollaro per effetto dell'intervento deciso delle autorità monetarie americane, le aperture di stamane hanno visto la moneta statunitense nuovamente cedente sulle valute forti occidentali. Difficile stabilire se si sia trattato di un naturale assestamento del mercato dopo la vampata registrata nella scorsa seduta, oppure di un tenta- [illegible]

L'impressione più accreditata è che in qualche modo gli operatori abbiano voluto verificare in che misura l'ob- [illegible] degli Stati Uniti [illegible] to un carattere permanente per ridare stabilità ai mercati dei cambi. Tenuto conto della nuova linea «swap» attivata tra Bundesbank e Federal Re- [illegible] le quotazioni fissate alle chiusure. Alla Borsa di Zurigo, al momento del fixing, la mone- [illegible] tre tre punti rispetto a ieri. La corsa al rialzo del franco è [illegible] dollari contro 2,15 della precedente [illegible] zamento più marcato l'ha registrato [illegible] lira di un punto e mezzo.

Anche sul mercato italiano le variazioni sono state più o meno identiche: il dollaro è sceso a 874,65 lire e di conver- [illegible] 432,97 e la sterlina fissata a [illegible] 406,42 a 409,42. L'attività nel complesso è stata povera con scambi ridotti [illegible] que, è stato nel complesso di apprezzabile stabilità: le frazioni di punto perse sul dollaro, sul franco svizzero e sulla sterlina, sono state compensate sempre da frazioni di punto guadagnate sul marco e sul franco francese.

Che il mercato nel suo complesso si continui a mantenere in un regime di grande nervosismo, lo confermano le quotazioni dell'oro. Il metallo è sempre oggetto di comportamenti isterici: se il dollaro sale si smobilizzano, come accaduto ieri, intere partite; se cala, anche di qualche punto la febbre torna a rialzarsi e la [illegible] ca. E' bastato poco, infatti, stamane per vedere il valore del metallo passare dai 165 dollari l'oncia di ieri a 168,00. Al secondo fixing di Londra la quotazione è salita addirittura alla soglia dei 170 dollari (169,90). E' la dimostrazione che gli operatori del mercato aureo si muovono in modo irrazionale, sotto spinte puramente emotive, lavorando sovente su margini ristrettissimi di manovra.

A due giorni dalla decisione [illegible] serie di interrogativi sull'efficacia dell'azione intrapresa. La stampa tedesca, in parti- [illegible] che il governo degli Stati Uniti [illegible] reso conto «che l'economia mondiale avrebbe potuto trovarsi di fronte ad una crisi molto grave se si fosse permesso al dollaro di scendere ancora» aggiunge «che al momento attuale si può soltanto sperare che gli americani, almeno questa volta, non si limitino a blandire gli europei a parole, ma rispettino la decisione presa e provvedano a disciplinare il mercato valutario». Una posizione, quella tedesca, che rispecchia le tesi [illegible] negli Stati Uniti, dall'altra sul surplus di bilancia dei pagamenti giapponese.

Natale Gilio

Situazione contraddittoria

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 gennaio.

La situazione del dollaro e la lunga catena di riflessi ombre e speranze sull'insieme della politica americana e dei suoi rapporti internazionali, si mostra oggi ancora incerta e instabile nonostante la decisione annunciata ieri dal Tesoro e dalla Banca Centrale americana. Come si ricorderà, l'annuncio della determinazione di frenare la caduta del dollaro [illegible] del previsto e di esito incerto.

I giornali americani sono pieni di riflessi della contraddittoria situazione della valuta americana. [illegible] derà certamente più facili i contatti fra il presidente americano e i capi di stati della Comunità europea.

Nella pagina finanziaria del [illegible] tecnici e gli specialisti. Il titolo di [illegible] un potere nei confronti delle valute europee». Ma è impaginato [illegible] ospitato sul mercato di New York, e da un terzo servizio che una nuova impennata [illegible] di valuta inferiori all'impegni annunciati ieri, e comunque non in [illegible] modo da mantenere alto sul mercato [illegible] di frenare l'impeto giapponese sulle esportazioni e mantenere quel [illegible] condizioni vantaggiose sui mercati internazionali. Una terza causa viene indicata nella apparente mancanza di coordinamento tra la politica e le previsioni del Tesoro (il segretario al [illegible] eseguito con sufficiente impegno, dalla Banca Centrale. [illegible] mostra oggi uno stato di diffuso scetticismo sull'intervento federale in questo momento, colla sua [illegible] bilata nei rapporti con l'estero. L'importazione di petrolio indica nella colonna passiva degli scambi commerciali americani la cifra senza precedenti di 45 miliardi di [illegible] a spiega l'ostinazione [illegible] del presidente Carter nel premere sul Congresso una politica [illegible] brio commerciale.

La persuasione dei banchieri e dei tecnici è che nessun espediente di salvataggio del dollaro potrà essere davvero efficace fino a quando la bilancia dei pagamenti resterà nell'attuale stato di squilibrio e di deficit.

L'attenzione ritorna perciò al tentativo accanito, e finora vano, [illegible] di formulare una politica generale del consumo energetico, lavorando cioè sul terreno dove il deficit appare più grave e in continua espansione, e col desiderio evidente di non squilibrare altri settori della produttività americana dove è in gioco il delicatissimo problema del [illegible] energetici è la sola strada per evitare insieme un peggioramento dello stato della valuta e un'immagine [illegible]

I critici dell'Amministrazione mostrano però scetticismo sulla [illegible] dere il Congresso ad agire in [illegible] la debolezza delle [illegible] Il ritorno d [illegible] di un'agenda colma di problemi interni, dopo gli sforzi compiuti nel viaggio appena concluso per migliorare la situazione e i rapporti internazionali.

Ma questo (dollaro, energia, bilancia dei pagamenti), salute dell'economia americana) è il [illegible] amici stranieri, Carter e i suoi collaboratori dovranno subito confrontarsi, dunque, con questo grave problema.

Furio Colombo

La lira slitta silenziosamente

Gli attuali sconvolgimenti monetari a livello mondiale sono validi e fan passare in secondo luogo un fenomeno che si verifica da tempo: sta verificando uno slittamento nella quotazione della lira. [illegible]

[illegible] la economia, si può far risalire a due motivi principali.

In primo luogo, i movimenti nel valore della lira sono un risultato [illegible] del valore delle principali monete mondiali [illegible]

[illegible] Mario Deaglio

Solo la Cisl favorevole a rallentare la scala mobile

Scatti-contingenza ogni 4 mesi? La Cgil e la Uil rispondono di no

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 gennaio.

La Cisl, attraverso il suo segretario generale Luigi Macario, ha ribadito la propria disponibilità a spostare la periodicità degli scatti della scala mobile da 3 a 4 mesi, a condizione che si verifichi un mutamento di politica economica tale da risolvere i problemi dei lavoratori, ed in particolare quelli della occupazione nel Mezzogiorno. «La mia confederazione — ha detto ieri Macario [illegible] in un dibattito televisivo — è disposta ad accettare un allungamento dei tempi della scala mobile per voti economiche».

La proposta della Cisl non [illegible] i metalmeccanici il segretario nazionale, Lettieri, ha fatto presente che la categoria è decisamente contraria a toccare il meccanismo della contingenza. [illegible] sulla diminuzione del [illegible] valore dei salari con [illegible] ra che altrettanto non è accaduto del 100 per cento, come continuano a sostenere alcuni autorevoli economisti».

Anche nelle altre due confederazioni, la Cgil e la Uil, la proposta Cisl è accolta freddamente. «La scala mobile — si afferma questa sera alla Cgil — è [illegible] storica del movimento operaio ed è una difesa del potere d'acquisto dei salari. Per questo abbiamo sempre detto che non si tocca. Noi, in tema di ristrutturazione del salario [illegible] abbiamo fatto altre proposte [illegible] scatti di anzianità, e dell'indennità di liquidazione, sulle quali vogliamo discutere. In linea di principio — ha dichiarato a sua [illegible] ni sulla scala mobile e restiamo [illegible] Uil. Va ribero- [illegible] la comunque che la proposta [illegible] e il pubblico impiego.

E' scaduto, intanto, il termine utile per il versamento alla Banca d'Italia da parte dei datori di lavoro della seconda «tranche» relativa alla contingenza bloccata, per il periodo luglio-dicembre 1977. Secondo stime ufficiose e di tendenza si prevede che il gettito di quest'ultimo semestre ammonterà ad una cifra [illegible] liardi di lire. Tale cifra, per calcolare l'incremento netto del semestre, deve essere depurata dei circa 154 miliardi bloccati dalla prima «tranche» versata alla fine [illegible] del versamento, rispetto al precedente periodo, dovrebbe essere di 200-250 miliardi di lire, dovuti essenzialmente all'ingresso nel blocco di nuovi lavoratori.

L'imperatore Claudio (su una Fiat 132) invade la Norvegia

Oslo, 6 gennaio.

Per sottolineare l'aumento delle vendite di proprie autovetture in Norvegia [illegible] pubblicare in questi maggiori quotidiani un annuncio pubb [illegible] un'intera pagina che [illegible] ha suscitato molto [illegible]

Sotto il titolo in lingua latina «terram norvegicam expugnamus» (tradotto con «Stiamo conquistando la Norvegia») [illegible] gli di una «Fiat 132 2000».

Da gennaio a dicembre, la Fiat ha venduto sul mercato norvegese circa 1450 autovetture in più sul '76 (+42%).

Le previsioni dell'Associazione del cemento (Aitec)

Per l'edilizia, il '78 sarà nero

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 gennaio.

L'edilizia italiana non presenta sintomi di ripresa e le prospettive per il 1978 sono negative. Lo sostiene oggi l'Associazione italiana tecnico economica del cemento (Aitec), secondo la quale nel corso dell'anno si avrà [illegible] centi dei fabbricati residenziali ultimati. Le previsioni dell'Aitec hanno il conforto degli [illegible] dati Istat sulla produzione edilizia [illegible] dei 70 per cento rispetto [illegible] alogo periodo del 1976. Ancora più rilevante la flessione dei vani ultimati, pari al 21,2%.

Al calo sensibilissimo della produzione edilizia, riferisce ancora l'Istat, non ha fatto riscontro una crescita delle opere pubbliche che è stata invece inferiore del 6 per cento a [illegible] le operaio impiegate e superiore di appena l'uno per cento nell'ammontare dei lavori eseguiti. Per [illegible] dovuto [illegible] lazione dei cos [illegible]

Nei mesi di maggio, giugno e [illegible] fenomeno è dovuto all'avvicinarsi dei termini di tempo [illegible] giorni previsti dalla legge [illegible] del 28 gennaio 1977 che concedeva agevolazioni sugli oneri per il rilascio delle concessioni per costruire.

Lo stato di emergenza dell'edilizia coinvolge i settori ad esso collegati, primo fra tutti quello cementiero che a detta dell'Aitec è anch'esso caratterizzato da una congiuntura economica e la crisi delicata e preoccupante [illegible] L'Aitec ribadisce la sua [illegible] di un passaggio del prezzo del prodotto dal regime amministrato a quello sorvegliato che è meno rigido e lascia più libertà alle aziende nel [illegible] La [illegible]

Cooperative Magnani resterà presidente

Roma, 6 gennaio.

La componente comunista del consiglio generale della Lega nazionale delle cooperative, riunitasi oggi, ha deciso all'unanimità che proporrà Valdo Magnani come suo candidato alla presidenza dell'organizzazione. Magnani rinnoverà infatti il suo mandato, in base allo statuto, al prossimo congresso della Lega, che si aprirà a Roma [illegible]

Valdo Magnani era stato eletto presidente il 20 dicembre dopo le dimissioni di Vincenzo Galetti, in seguito all'affare De [illegible] Il problema della vicepresidenza [illegible] anche il vicepresidente socialista Luciano Vigone è dimissionario — potrebbe trovare una soluzione nella larga serata e [illegible]

La candidatura socialista sembrerebbe in ballottaggio tra Umberto Dragone e Luciano Bernardini, quest'ultimo presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole.

Passo avanti sul fronte delle nomine bancarie

Tecnico al di sopra delle parti il presidente Monte dei Paschi

E' il professor Coda Nunziante - Nominati anche due consiglieri

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 gennaio.

Il Comitato interministeriale del credito e risparmio, riunitosi stamane, ha nominato presidente del Monte dei Paschi di Siena il professor Coda Nunziante. La nomina è uscita da un lungo braccio di ferro che aveva già fatto rinviare per due volte la riunione del comitato. La situazione si è sbloccata a poche ore dalla seduta odierna, quando in casa democristiana si è deciso di abbandonare il gioco delle correnti, facendo saltare la candidatura di Enzo Baloc- [illegible] di Coda Nunziante, considerato un tecnico al di sopra delle parti. Il nome è passa- [illegible] (consiglio di amministrazione) del Monte dei Paschi con le nomine a consiglieri dei professori De Cecco e Della Lucilla.

[illegible] munque della decisione assunta in casa democristiana non è tanto la nomina di Coda Nunziante, quanto l'affermazione del nuovo criterio per le scelte dei vertici bancari. Alla professionalità, alla competenza, alla moralità ed ad altre caratteristiche similari che i candidati dovranno avere, si è aggiunto il principio che non potranno passare nomine sulle [illegible] de Zaccagnini.

Si tratterà di vedere adesso in che modo il ministro del Tesoro [illegible] banche e casse di risparmio (una cinquantina) da lungo tempo vacanti. Primo fra tutti, il Banco di Sicilia il cui presidente Ciro De Martino [illegible] il regime di «prorogatio». Se alla decisione odierna seguiranno comportamenti analoghi è probabile che già nella prossima settimana si possa sbloccare buona parte delle situazioni in sospeso.

Gli unici commenti politici alla riunione di oggi sono venuti dai socialisti. Il responsabile della sezione credito del psi, Nerio Nesi, ha dichiarato che «la soluzione [illegible] presente dal partito socialista italiano di regolarizzare in modo prioritario il consiglio di amministrazione di [illegible]

Politici, sindacalisti e studiosi nel dibattito tv di giovedì

Economia: la calza della Befana è vuota?

«Che cosa c'è nella calza della Befana? Con questo titolo significativo lo «Speciale TG 1» ha mandato in onda, ieri sera, una [illegible]

V hanno partecipato quindici personaggi di prima grandezza, da Carli a Lama e Macario, da [illegible] cipato, tra gli altri, il presidente [illegible] (Giuseppe De Rita), un banchiere [illegible] amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana), e due membri del governo (il ministro del Lavoro, Tina Anselmi e il sottosegretario al Bilancio, Vincenzo Scotti).

Ne è [illegible] lunghissimo, piuttosto confuso, [illegible] la sensazione che la calza della Befana sia vuota, quel che si può [illegible] in dati di dibattiti mischi e non ci si possono attendere molti contributi originali. Manco, oggi, [illegible] pito ingrato di difendere la posizione di un governo che si dice sull'orlo delle dimissioni è toccato a Tina Anselmi, che però si occupa di problemi del lavoro, e cioè di un campo abbastanza specialistico, e soprattutto al giovane e disinvolto sottosegretario Scotti, il quale si è trovato [illegible] di fronte a temibili e preparati [illegible]

Sul programma governativo sono così fioccate le critiche. Sc- [illegible] aumento del reddito, nel 1978, dai due per cento appena, il che significa che non si riusci- [illegible] per sommi capi il noto programma [illegible] tonità alcuni parti di lavoro. Per [illegible] far questo occorre prendere da [illegible] aumento della spesa pubblica e la contemporanea creazione di [illegible] del suo costo non deve superare [illegible] la ad una mobilità che significhi [illegible] no sembrate molte aperture co- [illegible] me la disponibilità a recuperare nel Mezzogiorno [illegible] di lavoro perduti al Nord, ed a prendere in considerazione sacri- [illegible] tra al risanamento dei bilanci degli [illegible] presidenziali. Il discorso si è discostato più [illegible] privilegiati perché hanno il pri- [illegible] vando. Sono affiorati i problemi dell'Unidal, della Sir [illegible] economico si sono ora parlato del possibile ingresso dei comunisti al governo [illegible] mondo finanziario internazionale ha detto Modigliani, sarebbero minime se ciò avvenisse una situazione in cui tutti concordano nella necessità dell'[illegible] che sia sempre più difficile [illegible] e le analisi si incrociano, si compensano, si contraddicono [illegible] di stato, in cui emerge, come principale elemento positivo, la crescente insofferenza degli italiani (a cominciare dai partecipanti al dibattito), per le soluzioni tappabuchi, l'aspirazione ad una strategia economica di ampio respiro.

m. d.

Rallenta l'aumento dei prezzi nella Cee

Pubblicati i dati di novembre e dei primi 11 mesi

Bruxelles, 6 gennaio.

[illegible] stato dello 0,7% su ottobre e [illegible] sull'anno. Ad ottobre i [illegible] l'Olanda con lo 0,2%, il Belgio [illegible] la 0,6% mentre in Danimarca i prezzi sono saliti nel mese del- [illegible] siano, nel 1978 il ritmo di aumento dei prezzi dovrebbe essere contenuto al 7,8%.

Si tratta di valori medi, poiché la situazione varia nei singoli Paesi Cee: l'incremento più ridotto dei prezzi al consumo rilevato a novembre interessa la Germania (+0,1%). Seguono [illegible] l'anno (+3,1%), contro il 6,0% del Lussemburgo, il 5,0% dell'Olanda e il 6,4% del Belgio. In Francia i prezzi sono saliti del 9,1% nell'anno, contro il 10,5% dell'Irlanda, il 12,4% della Danimarca e il 13,1% dell'Inghilterra. Il primato negativo spetta all'Italia (+15 per cento).

Londra riduce il tasso di sconto: 6,5%

LONDRA — La Banca d'Inghilterra [illegible] riduzione del tasso di sconto dello [illegible] per cento [illegible] La misura era largamente attesa nella «City» londinese, data la potente ri- [illegible]

Dopo l'annuncio la National Westminster Bank ha ridotto il tasso base sui prestiti al 6,5% dal 7,5% in vigore precedentemente. Analoga iniziativa è stata assunta dalla Barclays Bank, la quale ha anche abbassato il tasso sui depositi dal 4,5% al 3%. Si ritiene che anche le altre banche decideranno di ridurre il tasso sui prestiti.

Prova per centrale nucleare di Caorso

ROMA [illegible] nato l'Enel — è infatti riuscito a mantenere per la prima volta la cosiddetta «reazione a catena» [illegible] ciclare.

L'impianto Enel, che con la sua potenza di 840 mila kw elettrici è fra i maggiori d'Europa, è stato rea- [illegible] po «Iri Finmeccanica» e [illegible] zione è continuata nella [illegible]

Aziende pubbliche chiuse 25 vertenze

ROMA — Nelle aziende pubbliche [illegible] da che, nel '77, si sono svolte trattative in quasi tutti [illegible] ne collettivo nazionale [illegible] tutte le aziende stesse, e [illegible] to possibile delle 25 a [illegible]

Settembre: in banca il 56,3% dei Bot

ROMA [illegible] istituto (19.384,8 su 32.573,5 [illegible] che. A fine 1976 la quota di Bot detenuta dagli isti- [illegible]

Montedison-Urss

MOSCA — E' stato firmato un contratto tra l'Ente sovietico addetto alle importazioni e la «Technimont» del la Montedison per la fornitura all'Urss di tre impianti per la produzione di carbamide.

Chi compera le Graziano in Borsa?

[illegible] Fra i titoli quotati al la Borsa di Torino [illegible] ai tempi, [illegible] attirato [illegible] valori: la «Graziano» di Tortona. In un mese (dai riporti di novembre a quelli di dicembre) il titolo è balzato da 1065 a 1340 [illegible] feste di fine d'anno [illegible]

La Graziano, che produce torni tradizionali e a controllo numerico in due stabilimenti a Tortona (Alessandria) e ad Arco di Trento [illegible] sia scossa dal decesso del suo titolare, Wilmer Graziano, le [illegible] dei managers avevano portato l'azienda ad acquistare una solida posizione sui mercati italiano ed estero [illegible] Germania, Francia e Stati Uniti. Anche dopo la morte di Wilmer, la famiglia Graziano ha mantenuto la maggioranza del pacchetto azionario, affiancata dalla Finanziaria Regionale Piemontese (con il 12,5 per cento) e dal presidente dell'Ucimu, Gi- [illegible] rola con una quota minore.

La perdita del [illegible] carreggiata. Tant'è vero che nei primi dieci mesi del '77 il fatturato ha raggiunto 11,3 miliardi, di cui 4,5 sui mercati esteri [illegible]

[illegible] l'imminente ingresso di un nuovo socio. Qualcuno fa il nome dell'industriale torinese Rossa, anch'egli del ramo macchine utensili ma un portavoce dell'azienda, da noi interpellato, si è trincerato nel più rigoroso riserbo, rifiutando di confermare o smentire la cosa. Da parte sua Vittorio Rava, che nel consiglio di amministrazione [illegible] Borsa, le compera che [illegible] ha continuato Rava —. Del resto [illegible] grandi [illegible]

MAGNETI MARELLI

FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI

Società per Azioni - Sede Legale in Milano, Via della Guastalla n. 2
Capitale Sociale L. 9 miliardi interamente versato. Iscritta al Tribunale di Milano n. 13977/535/1301

aumento gratuito e a pagamento del Capitale Sociale da L. 9.000.000.000 a L. 36.000.000.000

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione della delibera dell'Assemblea ordinaria e straordinaria del 28 giugno 1977, il capitale sociale viene aumentato da Lire 9 miliardi a Lire 36 miliardi, mediante emissione di

— n. 7,5 milioni di azioni ordinarie e n. 7,5 milioni di azioni privilegiate, da assegnarsi gratuitamente ed in esenzione da ritenuta fiscale a far data 18-1-78 agli Azionisti, in ragione di una azione nuova ogni azione attualmente posseduta delle rispettive categorie, contro presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura e lo stacco della cedola n. 9

— n. 15 milioni di azioni ordinarie e n. 15 milioni di azioni privilegiate, da offrirsi in opzione dal 18-1-78 al 17-2-78 agli Azionisti, in ragione di due azioni nuove ogni azione attualmente posseduta delle rispettive categorie, contro pagamento del valore nominale di L. 600 cadauna, e contro presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura e lo stacco della cedola n. 10.

Le nuove azioni avranno godimento regolare.

Le operazioni di assegnazione e di sottoscrizione potranno effettuarsi presso la Cassa Sociale in Milano, via della Guastalla n. 2, e presso gli sportelli delle seguenti Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Agricola Milanese - Banca Cesare Ponti - Banca d'America e d'Italia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banca San Paolo di Brescia - Banca Toscana - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banco Lariano - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Credito Commerciale - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Banca Popolare di Bergamo - Banca Barclays Castellini - Banche Associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue Associate, nonché eventuali Banche estere incaricate da Banche Italiane a sensi di legge.

I diritti di opzione eventualmente non esercitati entro il 17-2-78 saranno offerti in Borsa a sensi di legge.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dopo il rialzo di martedì, l'indice è tornato sul livello d'una settimana fa

Anno nuovo, in Borsa l'umore non cambia

Archiviato il 1977 [illegible] del nuovo anno in Borsa la musica non cambia. L'attività continua a languire e la quota segna spostamenti di limitata entità. D'altra parte il semplice passaggio da un anno all'altro non è sufficiente a eliminare i problemi sul tappeto. A ciò si sono poi aggiunti, in settimana, i timori d'una ormai prossima crisi governativa [illegible] da qualcuno viene [illegible] aperta, tanto che i sindacati hanno rinviato lo sciopero [illegible] sul mercato internazionale dei cambi, di cui è stato oggetto il dollaro nei confronti di altre monete forti. Il riserbo degli operatori appare quindi più che [illegible].

[illegible] meno giustificabile, invece [illegible] l'improvvisa animazione [illegible] nella seduta successiva. Da qualche parte si era sparsa la voce che ci sarebbe stata una riduzione del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia, e da qualcuno [illegible] che le tre banche di interesse nazionale controllate dall'Iri (Comit, Banco di Roma e [illegible]) [illegible] un favorevole [illegible].

Caduta poi nulla l'eventuale riduzione del tasso di sconto e smentiti categoricamente dall'Iri gli aumenti di capitale delle Bin (Banche di interesse nazionale), il mercato azionario è rapidamente tornato sui suoi passi ed è ripiombato nella stessa [illegible] [illegible] ormai da parecchio [illegible].

Con il ribasso infine dello [illegible] per cento di venerdì, l'indice è ritornato a 81,8, praticamente sullo stesso livello d'una settimana fa, col quale si era chiuso l'anno.

Passando in rassegna i vari comparti del listino, merita rilevare qualche movimento sugli assicurativi e sugli immobiliari, poi contrattati solo le Acqua Pia [illegible] a mantenere acquisito un 8,0 per cento. Fra i bancari le tre Bin, nonostante gli assestamenti finali, migliorano con percentuali che vanno dall'1,0 per cento per il Credito al 2,3 per cento per la Comit al 2,7 per cento per il Banco di Roma. I valori delle telecomunicazioni che [illegible] animazione, subiscono qualche assestamento.

Fra i grossi nomi della chimica [illegible] quest'ultima società ha convocato un'assemblea straordinaria per decidere sulla copertura della [illegible] dell'anno, che supera la metà del capitale sociale.

Qualche recupero è pure stato [illegible] dal [illegible] del gruppo Invest e in particolare dalle Mirafiori (più 3,8 per cento) che più erano state colpite dai precedenti ribassi. Più consistenti [illegible] (più 7 per cento) e dalle sue [illegible] più 9,1 per cento.

Piuttosto trascurate infine sono risultate le Fiat che hanno [illegible] quanto si era abituati fino a poco tempo fa.

c. col.

Wall Street non crede nel dollaro

New York, 6 gennaio.

[illegible] Wall Street. Neppure l'intervento operato dal Fed e dal Tesoro a sostegno di un dollaro ormai a minimi [illegible] è valso a frenare la caduta dei prezzi. Ma se all'estero si sono diffuse [illegible] a una troppo veloce espansione con le ben note conseguenze inflazionistiche, tuttora si dimostrano fiducia nell'efficacia a lungo termine dell'intervento a favore del dollaro.

LONDRA: movimentata

[illegible] Exchange. L'indice del Financial Times chiude a 457,3 contro il 485,4 del 30 dicembre.

PARIGI: [illegible]

[illegible] perdita del 3,7%. Ieri chiusura al minimo del periodo con 94,2 contro [illegible] del 30 dicembre [illegible] a 100.

FRANCOFORTE: migliore

[illegible] questa prima settimana dell'anno, grazie alle abbondanti disponibilità liquide sia dei privati che delle società e col rilievo relativamente basso dei tassi di interesse. L'indice degli industriali sale a [illegible].

ZURIGO: contrastata

Mercato contrastato, vendite [illegible] Ieri chiusura a [illegible] in ribasso dello 0,8%.

LE AZIONI A MILANO

[illegible] Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-1	Variaz.	Titoli	6-1	Variaz.	Titoli	6-1	Variaz.	Titoli	6-1	Variaz.
ALIMENTARI			Perugina	—	—	**ELETTROTEC.**			Fr. Tosi	10910	— 200
Alivar	630	— 50	Montedison fin.	621	—	Magneti Marelli	648	+ 2	Ghiardini	3303	—
Bonifiche Ferr.	4850	— 10	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli	145	— 2	Nebiolo	274	—
Chiari & Forti	[illegible]	[illegible]	[illegible]			Superpila	4290	—	Olivetti	[illegible]	—
[illegible]			Unicem	2010	— 10	**FINANZIARI**			**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
ASSICURATIVI			**CHIMICI**			[illegible]			[illegible]		
[illegible]			Carlo Erba	331	— 15	Generalim.	877	—	Magona	1310	—
BANCARI			Italgas	[illegible]		G.I.M.	1740	— 50	Pertusola	1670	+ 10
B. Comm. Ital.	10250	250	Liquigas	52		[illegible]			**TESSILI**		
Banco Roma	2300		Montedison C.	48,25	— 0,25	Pirelli & C.	911	— 19	Cascami Seta	4300	— 150
[illegible]			Perlier	323	— 3	Pirelli Spa	1001	— 8	Linificio	270	— 4
CARTARI - EDITOR.			Pierrel	213	— 4	Sarom	975		**DIVERSI**		
Rinda	460		**COMMERCIO**			S.M.E.	[illegible]		Calcestr. Varese	1840	— 19
Burgo ord.	4000		Rinasc.	37,25	— 0,25	SME Metalli	2010	— 35	Cir	7115	— 13
[illegible]			**COMUNICAZIONI**			STET	1700	—	Pacchetti	34,25	+ 2,25
			Alitalia pr.	482	+ 20	**IMMOBILIARI**			Reina	2230	—
			Ausiliare	3420	+ 20	Acqua Pia	1200	+ 11	[illegible]		
			Aut. To-Mi.	840	+ 3	Condotte Acqua	605	—			
			N.A.I.	434	— 8	De Angeli Frua	3070	— 80			
						MECCANICI - AUTOM.					
						Fiat	[illegible]				

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-1	Variaz.	Titoli	6-1	Variaz.	Titoli	6-1	Variaz.	Titoli	6-1	Variaz.
ALIMENTARI			SAIAG	410	—	Ass. Milano	5230	—	**DIVERSI**		
[illegible]			Schiapparelli	300	—	Lanza	380	—	Cartiera Italiana	177	+ 2
MINERARI ED ESTRATTIVI			Paramat	650	— 24	Lalina priv.	298	—	Burgo ord.	4500	— 50
S.Ia	325	—	Mira Lanza	14900	—	**METALMECCANICI**			Pacchetti	33	—
Talco & Grafite	21800	—	ANIC	113	— 3	Fornara	510	+ 25	CIR	7100	— 80
Fornaci Riunite	1900	— 75	Rumianca	1540	—	Westinghouse	7755	+ 55	Acqua Pollini	345	—
COMUNICAZIONI			Italgas	540	— 2	**TESSILI**			Eternit	635	—
[illegible]			Pierrel	238	—	Cot. Cantoni	2300	—	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
IMMOBILIARI			**FINANZIARI ASSICURATIVI**			Monteclibre	150	—	M. Fibre 7% 73/88	85 30	—
[illegible]			Pirelli Spa	1001	—	Montefibre priv.	160	—	Liquigas 7,50% 70	51	—
CHIMICI			GIM	1785	—						

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 5-1-1978 per i valori di Stato e su venerdì 30-12-1977 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO — **OBBLIGAZIONI** — **OBBLIG. CONVERTIBILI**

[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

	6-1	5-1	6-1	5-1	6-1	5-1
Dollaro	871,90	873	874,80	876,05	874,45	876
Dollaro can.	755	756	800	798,85	800	798,775
Fr. svizzero	435	433	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]						
Fiorino	375	375	380,88	379,70	380,95	380,85
Franco belga	25,75	26	26,37	26,414	26,364	26,427
Fr. francese	182,50	182,25	184,85	185,05	184,90	185,125
Sterlina	1656	1665	1665,90	1660,70	1665,115	1660,55
Marco	404	404	409,49	408,35	409,42	408,425
Scellino	56,50	56,50	57,30	56,82	57,31	56,89
Escudo	18,40	18,40	21,98	22,10	21,84	21,80
Peseta	10	10	10,825	10,803	10,825	10,821
Yen	3,30	3,30	3,632	3,643	3,633	3,646

Valute del 6-1	Zurigo	Francoforte	Londra	Parigi
Dollaro	2,005-2,015	2,134-2,137	1,938-1,933	4,7255-4,7375
Marco	94,094-94,696*	—	4,07-4,08	22,2-221,7*
Sterl.	3,8245-3,8474	4,068-4,078	—	9,003-9,025
Yen	0,8359-0,8387*	0,885-0,888*	490-10-480-60	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

CITTÀ DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO

Approvazione della variante n. 1 al Piano Regolatore Generale Comunale

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 [illegible]

RENDE NOTO

che la variante n. 1 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, approvata con decreto del [illegible] è depositata, insieme con una copia del decreto, nella Segreteria del Comune [illegible] a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano.

21 dicembre 1977

Il Sindaco
Guido Papa

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento n. 5/1977 R contro CHIAPPO & BERNARDI

AVVISO DI RETTIFICA

Per errata pubblicazione su «Stampa» [illegible] vendita [illegible] si avverte senza incanto anziché con incanto e non con versamento prezzo entro giorni 30 aggiudicazione.

Il Direttore di Cancelleria
Dott. U. Pistonis

COMUNE DI ALESSANDRIA

[illegible] Questo Comune bandirà, ai sensi della legge [illegible] e delle altre norme applicabili [illegible] 23, comprendente una spesa complessiva presunta di L. [illegible]. Le imprese munite dei necessari requisiti possono richiedere [illegible]

IL SINDACO
(Felice Borgoglio)

[illegible]

VENDITORI DINAMICI

con esperienza nel settore. Preferiamo in esame anche giovani principianti per la zona di VERONA

Offriamo
— Un guadagno a provvigioni di tutto e inoltre da lire 450.000 a più lire 800.000 e più.

Gli interessati sono pregati di volersi presentare il 13 gennaio 1978 al Sig. Bertoni, Grand Hotel, corso Porta Nuova 105, VERONA

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI [illegible] Telefoni 511.024 - 538.987 [illegible] Vittorio Emanuele [illegible]

Facciamo il bilancio in famiglia!

La nuova Agenda Guida 1978 al Bilancio familiare pubblicata dalla AIECO ti aiuta ad impostare meglio la programmazione economica della tua famiglia. Perché l'AIECO (Ass. per l'informazione e l'educazione del consumatore) è un'organizzazione che opera dalla tua parte, quella del consumatore.

AIECO

La guida per il 1978 è in vendita presso il Salone de La Stampa, via Roma 80 - Torino a Lire 4.000 (+ 1000 Lire di spese postali per l'invio a domicilio).

ECONOMICI

8 Rappresentanti

IMPORTANTE Concessionaria in Torino di [illegible] [illegible]

9 Lavori a ore — domande

RAGAZZA [illegible] [illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

AVETE problemi di [illegible]

11 Baby sitter — domande

[illegible]

offerte

CERCASI [illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

FISCAMBI s.p.a. - Finanziamento delle vendite a medio termine nazionali ed estere - Capitale L. 3.000.000.000

MILANO, Piazza Diaz 7 - ROMA, Via Sardegna 38

Il 15 dicembre 1977 l'Assemblea degli Azionisti [illegible] ha approvato il bilancio [illegible] L'Assemblea ha inoltre provveduto [illegible]

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 1977

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e Banche	218.058.430	Capitale sociale e riserve	[illegible]
Portafoglio	14.604.032.425	Fondi accantonamenti vari	[illegible]
Titoli e Partecipazioni	6.443.520.510	[illegible]	[illegible]
Titoli Fondo Liquidazione Personale	311.500.936	[illegible]	[illegible]
Debitori diversi	844.957.534	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spese pluriennali	34.361.937	Utile netto	[illegible]
Portafoglio riscontato	5.310.104.635	Portafoglio riscontato	[illegible]
Fidejussioni	[illegible]	Fidejussioni	[illegible]
	36.447.305.523		[illegible]

Nello sci alpino e nel fondo si assiste ad un momento positivo per i colori italiani

Azzurri, dopo i segni di ripresa si attende conferma a Zwiesel

(Dal nostro inviato speciale)
Oberstaufen, 6 gennaio.

Quarantott'ore tra il primo buono slalom di stagione e la conferma che si attende dalle prove di Zwiesel, al capo opposto di questa Baviera totalmente sciistica pur su montagne che sembrano colline. [illegible] domani per cambiare ritmo e passare o quello da gigante, e poi la gara. Nel breve volgere di cinque giorni è atteso dalla squadra azzurra la ripresa sul massimo livello di rendimento fidando su quanto si è intravisto a dicembre, è per necessità temporali imprescindibili visto che i mondiali cominciano tra venti giorni.

Il primo atto, quello di ieri, è stato recitato bene con ciascuno convinto della propria parte, che non può essere quella di un semplice comprimario. Era un po' di tempo che non accadeva più e quindi ci sono state anche parecchie stecche ma il bilancio è più che positivo nei risultati, e soprattutto nelle valutazioni tecniche che si possono dare di ciascuno. Fa eccezione soltanto Gustavo Thoeni che [illegible] non ha nemmeno avuto il tempo di prendere il ritmo ch'è finito a gambe all'aria per uno di quegli scherzi di neve che [illegible] senza possibilità di difesa. Ma forse proprio da Thoeni non c'era bisogno dei risultato perchè le sue condizioni in crescendo già era venuta in evidenza in discesa e in funzione dei campionati è importante non la forma attuale ma quella ipotizzabile tra una ventina di giorni. In questo caso ritorna però fra i sogni la bella ipotesi di un Thoeni rilanciato dalla sua polivalenza alla conquista di una Coppa che Stenmark ha già fatto sua al novanta per cento. Ma è meglio aspettare fino a lunedì per vedere se magari un paio di risultati ben centrati non riapriranno anche questo discorso.

Lo svedese ha ormai quasi vinto la Coppa con quattro gare contrate su quattro, e ben suddivise tra slalom e giganti. Per chi non lo ricorda ripeto che la graduatoria di Coppa prevede la selezione dei tre migliori risultati in ciascuna specialità e quindi per uno come Stenmark che non sa scendere in libera il tetto massimo è di 150 punti. Gli bastano due vittorie da adesso a fine marzo e nella peggiore delle ipotesi dovrà affrontare un possibile avversario che lo abbia appaiato nel parallelo finale. A meno che non venga in luce qualcuno che gareggia anche in discesa, appunto soltanto Gustavo Thoeni. Tutto mi sembra piuttosto difficile a meno che [illegible] non si rugga se stesso. Lo scudo di nervi [illegible] una certa disaffezione agli allenamenti e a tutto quello che ha attinenza allo sci. Il peggioramento nelle già scarse relazioni pubbliche sono sintomi piuttosto allarmanti di una crisi psicologica che potrebbe finire per influire direttamente e in modo determinante sui risultati della prova singola. Stenmark finora non ha mai centrato in pieno l'obbiettivo quando ha dovuto giocarsi tutto in una sola gara, basta ricordare il parallelo in Val Gardena che valeva la Coppa e gli slalom olimpici. Può essere che sia soltanto il ricordo di quei momenti negativi a innervosirlo, ma potrebbe invece essere qualcosa di più profondo, la vulnerabilità in un campione che finora è sempre apparso indistruttibile.

Quanto a condizione psicologica il cammino inverso lo sta seguendo Piero Gros fino a [illegible] campione d'incertezze, asso del dubbio e [illegible] lo [illegible] sembra ora avere spazzato tutto e a ragnare a ora spesso perchè dunque prima della [illegible] Coppa vinta nel '74 nemmeno il successo olimpico riesce a dare serenità a Piemme e forse proprio per questo ma [illegible] è stato così poco sfruttato. Adesso la maturazione o avvenuta e probabilmente il campione è ritrovato su livelli che finora non ha mai raggiunto. Ieri ha gareggiato con molta riserva, ben lontano dai propri limiti, ed ha anche commesso un errore grave nella prima manche in totale ha buscato appena un secondo da uno Stenmark che trova il limite tanto da rischiare per tre volte di uscir fuori percorso. Può essere lui l'anti-Stenmark, perchè con un morale ben saldo può veramente puntare all'affermazione.

Agli altri azzurri resta il compito di opporsi al gruppo degli atleti di primo piano che abbiamo sempre più numerosi, grazie al generale livellamento ai vertici. Poi c'è anche il traguardo più immediato della selezione per i mondiali dove oggi tutto sembra più incerto grazie ad esempio ai progressi di De Chiesa, magari poi per complicarsi ancor più in tempi brevi, se Noeckler e Bieler usciranno dal letargo.

Giorgio Viglino

A Pfronten è ripresa anche la Coppa femminile

La Proell vince in "libera,,

(Dal nostro inviato speciale)
Pfronten, 6 gennaio.

Pfronten, un paese chilometrico che ricorda Sestola, accoglie le due discese libere femminili. Il tracciato è quello di riserva poichè per correre su quello tradizionale si sarebbe voluto un innevamento non vecchio di soli tre giorni. Si scende lungo una pista piuttosto breve, ripida e tecnica, visto il gran numero di curvoni inseriti un po' per necessità e molto per frenare, che approda proprio alle estreme propaggini del villaggio dove si sono date appuntamento non meno di ventimila persone.

La gara di per sè stessa non avrebbe molta storia visto che vince la Proell favoritissima seppur con un margine minimo su Cindy Nelson bronzo olimpico, e su Doris De Agostini sempre più esile e traballante su quei trampoli di gambe ma ormai indiscutibilmente campionessa. Le tedesche piazzano Irene Epple ed Ev Mittermaier quarta e quinta, poi ancora svizzere e austriache.

Proprio da una svizzera, Marie Therese Nadig viene però la spunta per controllare i cronometri, visto che le cifre sul tabellone e sul corrispondente contatempo televisivo si fermano soltanto quando lei è al fondo del recinto d'arrivo e sbracciata [illegible]. Si scopre che la perfetta organizzazione tedesca ha fatto «tilt» anche oggi, e in modo ancor più palese di ieri. La graduatoria sul campo di gara risulta quindi di pura fantasia, poi per fortuna il mini-computer Olivetti, quello tanto contestato perchè si esprimeva con Repubblica federale tedesca e non con la semplice grande parola Germania, ha salvato tutti componendo la sua classifica esatta e indiscutibile.

g. vigl.

LA CLASSIFICA: 1) Anne Marie Moser Proell (Au) 1'18"47 alla media oraria di km 92,865; 2) Nelson (Usa) a 10/100; 3) De Agostini (Svi) a 24; 4) I. Epple (Ger) a 73; 5) E. Mittermaier (Ger) a 77; 6) Nadig (Svi) a 98; 7) Ellmer (Au) a 1"28; 8) Lukasser (Au) a 1"29; 9) Totschnig (Au) a 1"76; 10) Kreiner (Can) a 1"83; 36) Vait a 4"88; 37) Plank a 4"77; 28) Campiglia a 4"81; 48) Gravina a 5"77; 43) Bieler a 8"30.

COPPA DEL MONDO: 1) Proell p. 81; 2) Wenzel (Lic) 53; 3) Morerod (Sv) 40; 4) Kaserer (Au) 38; 5) Nadig 37; 6) M. Epple 33; 7) De Agostini 26; 8) Pelen e Soelkner (Au) 25; 10) Serrat (Fr) 24.

Capitanio stacca i "nordici,,

A Brusson, nella 15 chilometri della Coppa Consiglio - L'azzurro ha battuto di oltre un minuto lo svedese Gustavsson De Zolt (terzo), Kostner (quinto) e Primus (sesto) completano il successo di squadra - Oggi la staffetta 4 per 10

(Dal nostro inviato speciale)
Brusson, 6 gennaio.

Se non fosse per il calendario che [illegible] sulla Val d'Aosta che [illegible] terreno ad uso [illegible]. Ma, passati i tornanti che da Challant portano alla piana di Brusson, sonnacchiosa dall'ombra del Col di Joux, si scopre con [illegible] da una spruzzata di neve, una distesa bianca candida come si fosse appena posata sui prati. Su questo distesa c'è un brulicare insolito di persone e si sente anche, in lontananza, il fruscio discreto tipico di uno sport della neve. Sono i fondisti impegnati in una delle prove più prestigiose del calendario: la Coppa Consiglio della Valle d'Aosta, una gara che ha visto giunta alla sua ventiquattresima edizione, disputata in passato in diverse località sempre con alti [illegible] Gianfranco Stella, al famoso svedese Aslund, fino ad Ulrico Kostner, trionfatore lo scorso anno.

Scesa leggermente di tono negli ultimi tempi, la manifestazione cerca di riprendere quota trovando uno sponsor [illegible] gruppi militari fra i più attivi nello sport come dimostra anche Herbert Plank [illegible] Capitanio vince alla grande lasciando indietro non solo i compagni di squadra ma anche atleti di rappresentanti stranieri presenti, fra i quali figurano [illegible] i nazionali francesi ed alcuni tedeschi [illegible].

[illegible] dieta bergamasca [illegible] ricorda un poco nei modi di fare ed anche nel fisico il Felice Gimondi dei [illegible] anni, di attività, è potente, pieno di ritmo sciolto. L'aquila falcata, il respiro non affannoso danno un'impressione [illegible] di poter [illegible] Gustavsson [illegible] di portare il suo attacco ed alla fine tradito lasse dalla quota [illegible] 1300 metri di altezza. Il nordico abbandona ogni velleità di vittoria, raggiunto quasi da Maurilio De Zolt, un bellunese che ha più 37 anni ma che, avendo messo per la prima volta gli sci [illegible] nel 1974 può essere considerato un «giovanotto» più che promettente.

De Zolt è magnifico terzo, malgrado sia ancora soltanto [illegible] completano l'affermazione di squadra con il quinto posto di Ulrico Kostner, il sesto di Roberto Primus [illegible] prova riservata agli juniores di Gianfranco Polvara [illegible] gli avrebbe garantito l'ottava posizione fra i seniores. Dietro e in mezzo sono disseminati anche un po' stupiti, campioni come il norvegese [illegible] lo svedese Bjorn Risby, il francese Pierrat vincitore dell'ultima «Marcialonga» ed uno dei migliori fondisti occidentali di estrazione non nordica.

L'impresa di Capitanio assume un valore notevole per diversi fattori: per le difficoltà presentate dalla pista, piuttosto impegnativa con i suoi saliscendi; per la distanza su cui l'azzurro si è imposto, 15 chilometri, per la presenza appunto di avversari che senza essere i primissimi delle liste dei loro Paesi sono per [illegible] capaci di vincere qualsiasi gara. Ciò che ha più impressionato nell'atleta azzurro [illegible] è stata l'autorità con cui ha condotto la prova. In testa dall'inizio alla fine, Giulio Capitanio ha dimostrato di aver superato [illegible] di parlare di [illegible] consigliato di non partecipare con i compagni di squadra alle gare [illegible] su quella di Italia dove [illegible] però vuoto.

Il tempo fatto segnare dal nazionale [illegible] chilometri in 43'04"8 [illegible] Erik Gustavsson a 1 minuto, 11 secondi e 89 centesimi, il che può essere considerato un abisso in una gara che nel fondo può essere quasi paragonata allo sprint. Sogno anche forse di un cambiamento di mentalità per la squadra azzurra abituata ad ottenere le migliori performances su distanze più lunghe (Nones vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble sui 30 chilometri). Ora non resta che attendere la staffetta 4×10 chilometri che domani concluderà la Coppa Consiglio con partenza alle 9: se gli azzurri che nella squadra A dovrebbero schierare Capitanio De Zolt, Kostner e Primus sapranno [illegible] la conferma [illegible] buona strada per mondiali [illegible].

Cristiano Chiavegato

Nella "15 chilometri,,

COPPA CONSIGLIO DELLA VALLE D'AOSTA FONDO KM. 15: 1) Giulio Capitanio (Italia) in 43'04"87; 2) Gustavsson (Sve) a 1'11"89,100; 3) De Zolt (It) a 1'20"88; 4) Berg (Nor) a 1'33"84; 5) Kostner (It) a 1'37"52; 6) Primus (It) a 1'53"27; 7) Risby (Sve) a 1'55"70; 8) Carrara (It) a 2'03"53; 9) Pierrat (Fra) a 2'10"18; 10) Hagen.

CLASSIFICA JUNIORES (KM 15): 1) Tor Hakan Holte (Nor) in 44'27"15; 2) Polvara (It) a 5"44; 3) Pfeuti (Svi) a 2'14"43; 4) Rocca (It) a 2'16"33; 5) Durand (Fra) a 2'19"9; 6) Pioner (It) a 2'27"88; 7) Faccaz (Fra) a 2'48"77; 8) Cocco (It) a 3'08"21; 9) Pietrogiovanna (It) a 3'11"48; 10) Guenat (Svi) a 3'27"84.

Martedì fondo a Castelrotto

Castelrotto, 6 gennaio.

Tredici nazioni europee e 150 atleti hanno aderito alla dodicesima edizione della Settimana del fondo. Castelrotto ha già predisposto il consueto anello di km 10 sul quale la mattina di martedì prossimo prenderanno il via nell'ordine le donne, gli juniores e i seniores. Cambia la direzione di marcia per consentire alla pista di [illegible] più tecnica e maggiormente selezionatrice.

Le nazioni presenti saranno: Austria, Germania occidentale, Germania orientale, Bulgaria, Polonia, Francia, Svizzera, Svezia, Finlandia, Norvegia, Cecoslovacchia, Australia (per la prima volta) e Italia.

Sfida mondiale senza pronostico stasera a Milano

Potenza dell'argentino Cuello contro intelligenza di Parlov

Il sudamericano difende il titolo dei mediomassimi, versione WBC - Differita tv a mezzanotte

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 gennaio.

Il 1978 incomincia bene per la boxe, con un acre sfida che richiamerà domani sera attorno al ring del Palasport milanese un pubblico da «tutto esaurito» e che costringerà i telespettatori a restar svegli sino all'una o quasi. Il campionato del mondo dei pesi mediomassimi, versione WBC, tra l'argentino Miguel Angel Cuello e lo jugoslavo Mate Parlov verrà infatti quasi certamente teletrasmesso soltanto in differita, verso mezzanotte sulla Rete due, dopo che sull'altro programma sarà terminata la telecronaca diretta del «Don Carlos» dalla Scala.

A questo punto fai rilevare che [illegible] della boxe non è generalmente quella della lirica non serve a niente, come serve a poco far notare che [illegible] di un determinato spettacolo a danno di un altro [illegible] dell'ente monopolistico radiotelevisivo, un ben strano modo di concepire la libertà, alla faccia del [illegible] Non c'è modo di sfuggire, poi via traversa, a questo «capriccio» di Paolo Grassi, ex direttore della Scala ed ora direttore generale della [illegible] Capodifila [illegible] che si è assunta il carico finanziario del campionato del mondo [illegible] per non guastare [illegible] fuori dalla mischia, senza mandare sulla forza la Rai-tv, come sarebbe giusto.

Il match [illegible] in Francia [illegible] Canal [illegible] America [illegible] la pena di [illegible] una sfida senza pronostico che [illegible] Mate Ange Cuello [illegible] come Mate Parlov. Il ventinovenne pugile di Pola è campione d'Europa, avendo strappato il titolo continentale, con un verdetto di [illegible] Domenico Adinolfi [illegible] affidata ad una noia [illegible] di genio, ad un'arte [illegible] stile tecnico decisamente insolita in un «guardia destra» potrebbe stravolta non bastargli di fronte ad un'autentica forza della natura [illegible] che lo obbligano a [illegible] molto [illegible] le occasioni quella di incassatore o la pelle dura come il cuoio — tipo quella del connazionale Monzon — gli hanno finora evitato sia l'amara sorpresa della forte sia l'onta del tappeto. Una sola volta, nel match mondiale del maggio scorso a Montecarlo con Jesse Burnett, Cuello venne atterrato per un attimo [illegible] e ripreso [illegible] «macinare» l'avversario che si arrese alla nona ripresa.

Cuello dice: «Parlov di fronte a me non riuscirà a scappare per quindici riprese. Prima o poi riuscirò a chiuderlo e lo metterò giù». Ovviamente lo jugoslavo è di parere contrario e convinto che la [illegible] assistente ne de [illegible] destro, e sua sopraffina abilità nel colpire arretrando e nel mandar fuori misura l'avversario [illegible] sulle gambe [illegible] trasformare l'argentino per [illegible] ad un bersaglio più facile da colpire, anche se non altrettanto facile da mettere a terra. In altre parole il campione d'Europa si propone un combattimento sul filo della perfezione tecnica che dovrebbe consentirgli di convincere, a distanza, la giuria, che sarà composta dall'arbitro inglese Sid Nathan e dai giudici di sedia Hallbach (Germania) e Poroli (Spagna). Ma un solo errore potrebbe costargli caro.

Il tema della sfida è dunque chiaro: la potenza di Cuello contro la tecnica ed il mestiere di Parlov. Un match da «suspense» che non accetta pronostici, essendovi sulla carta le stesse probabilità che lo jugoslavo compia un errore lasciando un varco ai pugni terribili dell'argentino o che il campione del mondo, più lento, più [illegible] tecnicamente e più [illegible] la base cerebrale dell'avversario. E lo stesso andamento delle scommesse clandestine, che hanno superato largamente il miliardo di lire con i due antagonisti praticamente alla pari, dice quanto completa sia l'incertezza.

[illegible] campionato del mondo [illegible] completamente il contorno anche se in esso fa spicco un match che attira parecchio, avendo come protagonisti l'argentino Cabrera protetto di Monzon e l'inglese Frankie Lucas, vincitore di Jacopucci per k.o. Stavolta sarà diverso, Lucas potrebbe anche fare un «tutto», ma sarà comunque una battaglia da vedere.

Gianni Pignata

Battuto Connors al Masters di New York

Vilas anche sul veloce

New York, 6 gennaio.

Il «masters» è entrato nel vivo. Guillermo Vilas ha infatti sciolto uno dei principali enigmi del torneo battendo Jimmy Connors 6-4 3-6 7-5 al termine di un incontro tumultuoso che ha coinvolto nel vortice [illegible] ed anche a diciottomila (record assoluto per gli Stati Uniti) che affollavano il Madison Square Garden per assistere al primo vero «clou» della rassegna.

Sul piano tecnico-spettacolare i primi due set non hanno detto molto, mentre nella terza decisiva partita il gioco è proseguito a singhiozzi, vuoi per le proteste di un Connors sempre più disposto ad imitare l'amico Nastase vuoi per l'irrequietezza della platea che i due giocatori hanno pregato a più riprese di fare silenzio.

Nel quarto gioco del terzo set, Vilas ha strappato il servizio all'avversario avviandosi a quella che sembrava una agevole vittoria ma l'americano ha avuto un prepotente ritorno nel nono game portandosi sul 4-5 in seguito ad una chiamata controversa.

Sul 30 pari nel gioco successivo, Vilas spediva in rete su un affondo di Connors ma il giudice di linea chiamava il fuori dando il punto all'argentino. Il mancino statunitense si avventava a rete [illegible] contro il giudice e scagliava [illegible] la racchetta a terra in segno di protesta. Inutile il suo show. Il giudice arbitro confermava la decisione [illegible] a tornare al suo posto. Sul punto successivo Jimmy smorzava con eleganza spiazzando Vilas e con tono polemico si rivolgeva al giudice di linea quasi sfidandolo a negargli ancora una volta il punto. Visibilmente caricato Connors si aggiudicava il gioco su doppio fallo di Vilas. Era il 5-5.

Duello da fondo campo. Forte dei vantaggio, Vilas infilava avversario a rete con un passante di rovescio di incredibile precisione. Con Connors al servizio nell'ultimo game l'argentino rimontava subito 0-30 e chiudeva la partita con un rovescio magistrale mentre Connors pasticciava a rete.

Il pubblico come abbiamo detto ha partecipato con fin troppo entusiasmo alla partita e nel terzo game del terzo set con Vilas in vantaggio per 15-0, il mancino platense è stato interrotto da un urlo lanciato da una donna dagli spalti superiori. Improvvisamente un nugolo di persone si addensava ad una delle uscite dello stadio ma il servizio di sorveglianza interveniva prontamente a ristabilire la calma.

«Sono contento di questo regalo di Natale venuto un po' in ritardo, e di aver bissato il mio successo di Forest Hills contro Jimmy» dice Vilas [illegible] Ma non è stata questo importante successo [illegible] morale del campione per non è proprio [illegible] «Sono giunto qui al Madison in precarie condizioni fisiche e psicologiche e sono stanco e per di più stasera mi sono anche slogato una caviglia».

Questa sera Vilas non si è presentato all'incontro con Eddie Dibbs, per un infortunio alla caviglia. Vilas si è comunque già qualificato per la semifinale del torneo, e intende giocare domani.

Nessuna sorpresa negli altri incontri della seconda giornata: Borg ha battuto Tanner 6-4, 6-7, 6-3 mentre Gottfried ha superato il compagno di doppio Ramirez (assolutamente fuori forma il messicano) 6-7, 6-2, 6-4 ed Orantes ha disposto abbastanza agevolmente di Dibbs in due set 7-6 7-5.

Per il torneo di doppio si sono qualificati gli statunitensi Bob Lutz e Stan Smith che hanno battuto per 4-6, 6-3, 7-6 la [illegible] Gottfried ed il messicano Ramirez.

c. b.

Amaro 18 Isolabella trae le sue virtù da un'esperienza secolare, da una ricetta calibrata tra erbe digestive e giusta dose d'alcool, da una sapienza produttiva ineguagliabile.

Tutto questo, negli anni, ha fatto di Amaro 18 Isolabella il classico degli amari.

Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente.

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese.

"Giallo,, a Pesaro e novità ad Alessandria

Mecap 2-0 a tavolino

Squalificato il campo nei guai Scavolini

Risultato cancellato (e capovolto) nella serie A-2 di basket. La gara Scavolini Pesaro-Mecap Vigevano, conclusa sul 96-84 è stata data vinta «a tavolino» per 2-0 agli ospiti, [illegible] due arbitri, Montella e Compagnone, hanno ritenuto l'incontro chiuso [illegible] dell'ambiente del comportamento [illegible] minaccioso e intimidatorio dei sostenitori locali.

A rendere più pesante la «stangata» per la Scavolini c'è la squalifica del campo di gara (una giornata) e la multa (500 mila lire) nonchè la deplorazione dell'allenatore Lajos Toth e del giocatore Bruno Riva. Una serie di brutte notizie del tutto inattese a Pesaro, che abbassano notevolmente il morale della squadra di Toth dopo una bella serie di risultati positivi alla vigilia della partita di Torino con la Chinamartini.

[illegible] verdetto del Giudice Sportivo [illegible] automaticamente in base a quanto dichiarato dagli arbitri, riporta al secondo posto il Mecap a pari punti con il Sapori Siena [illegible] e dunque in corsa per la promozione in A-1.

Superga nel basket

(s. tav.) **La Superga, società del gruppo Pirelli, specializzata nella produzione di scarpe e articoli sportivi, entra ufficialmente nel basket dando il proprio nome alla squadra di basket di Alessandria. Il marchio Superga-sport prende sulle maglie il posto della Vibac e così la formazione piemontese che ha come presidente Pier Aldo Lavagna e come allenatore Massimo Mangano stabilisce un invidiabile record di un doppio abbinamento stagionale. Una volta c'erano società non «sponsorizzate» in serie A, adesso abbiamo quelle di B che trovano due volte in un anno l'aiuto delle industrie: un bel successo per il basket.**

Domani la Superga-sport si presenta con la nuova divisa (blu-bianco-verde) a Padova, contro il Petrarca, nella prima partita del girone finale di B: si cerca la promozione in serie A dopo aver chiuso al primo posto la fase di qualificazione puntando sui vari Cima, Fiorio, Kunderfranco, Dordei, Barbieri, Valentinetti, Virili, Calvi e Del Sorte.

La Klippan gioca oggi a Trieste

Ritorna la pallavolo Le coppe e il torneo

Riprende la pallavolo dopo la sosta natalizia e di fine anno: [illegible] al massimo campionato di serie A maschile [illegible] l'incontro, quello tra Federlazio e Politecnici Impegnale nell'incontro di andata dei quarti di finale, rispettivamente della Coppa Campioni e della Coppa Coppe.

A Roma il compito della Federlazio contro [illegible] polacchi forti di ben tre giocatori campioni del mondo come il palleggiatore Gawlowski, di Bosek e Karbass, più agevole il compito dei catanesi contro la seconda squadra danese.

In campionato il maggior interesse è rivestito dal derby modenese fra le «decadute» Panini e la rivelazione Edilcuoghi. Alla Panini dopo la terza sconfitta è stata fatta una sincera autocritica da parte dei giocatori che hanno confermato tutta la loro stima di Skorek al quale chiedono che venga affidata la nazionale nel caso di ulteriori difficoltà a reperire per la rappresentativa azzurra un tecnico straniero a tempo pieno. Quindi Panini con desiderio di riscatto che però fa contrasto con la voglia di affermarsi dei ragazzi parmensi che si avvalgono di un Barbieri sempre più in gran vena.

Per i torinesi della Klippan una trasferta senza molti problemi a Trieste contro il [illegible] Cus.

r. c.

Coppa Campioni maschile: Federlazio Roma-Plomian Milowice (Polonia).

Coppa Coppe maschile: Paoletti Catania-Kfum Helsingor (Danimarca).

Serie A 1 maschile: Edilcuoghi Sassuolo-Panini Modena, Dermatrophine Padova-Lloyd Centauro Ravenna, Milan Gonzaga-Pallavolo Triestina, Lib. Parma-Edilmer Cesenatico; Cus Trieste-Klippan Torino. Federlazio Roma-Paoletti Catania rinviata al 12 gennaio ore 15.

Serie A 2 maschile: Cus Cesena [illegible] Sadecan Bologna, Chianti Putto Firenze-Cus Pisa, Esa Palermo-Jacorossi Alessandria, Avia Pervia-Cus Siena, Isea Falconara Pall. Massa.

Serie A 1 femminile: Nelson Reggio Emilia-Savoia Bergamo, Torre Tabita Catania-Junior Milano, Pallavolo Cecina-Isa Fano, Monoceram Ravenna-Cus Padova, Coma Modena-Burro Giglio Reggio Emilia, Salora Bergamo-Ancona.

SALDI
epsom
BOUTIQUE ALTA MODA UOMO
VIA VIOTTI 1 - TEL. 538.829

SALDI
Rejane
BOUTIQUE ALTA MODA DONNA
VIA VIOTTI 1 - TEL. 538.829

È il suo momento

Fanna promette di ripetere le prove di Coppa dei Campioni

Domani con la Fiorentina, poi Atalanta, Verona e Roma

Torino, è un gennaio decisivo per inseguire sempre il titolo

Il football ha la tendenza a mutar nello... Prima la sfortuna si divertiva a colpire il Torino. Ora che i granata sono quasi usciti dalla lunga malattia tocca alla Juventus. Boninsegna e Virdis fuori dal giro, in poche ore. Trapattoni se mai [illegible] regolamento lo permettesse, avrebbe la tentazione di chiedere un lavoro all'amico Radice. Gigi ora respira ed ha esaurito ogni tipo di argomentazione. Si è discusso in questa settimana su una Fiorentina tutt'altro che rassegnata, su una formazione (di chi ricovo) nascosta dalla nebbia stagionale, sui timori e sul conforto eguali al punto strappato all'Olimpico.

Ora per rifinire il discorso ci si avvicina alla squadra. Dall'umore dei giocatori spesso si possono cogliere tante cose. Radice ha annunciato, in tutta sincerità, che il Torino ha superato la crisi. Poteva essere il tracollo ed invece «candlei-bis» prima ha compiuto miracoli poi ha proseguito la corsa con naturalezza, senza l'ansia. Adesso c'è gran [illegible] che preme alle corte di Radice, ma il tecnico non si fascia la testa.

Domani al Comunale, avranno la maglia i meritevoli, senza tirare in ballo altre questioni più o meno valide, su diritti maturati nel tempo. L'allenatore annuncia soltanto qualche concetto, affinché oggi dai granata non si prestino ad equivoci: «Il calcio non si scopre all'inizio del '78. La storia è vecchia quanto il gioco. Nel basket capita sempre che un tecnico possa [illegible] stesso vanto di effetti. Da noi è la stessa cosa. Non vedo che cosa ci sia di scandaloso nel fare ruotare gli uomini a disposizione se c'è la necessità, e la decisione scaturisce da un'attenta valutazione. Quando si fa una formazione, si tiene conto di parecchi fattori di svariate componenti del momento. Ma ciò non significa che ci sia qualcuno di fisso, di inamovibile. Nel corso di un'annata agonistica c'è spazio per tutti. Purtroppo alcuni non hanno recepito come meriterebbero, per indiscusse qualità, ma nessuno viene dimenticato. Questo è certo. Ora può essere il momento di Santin, poi magari toccherà a Mozzini, e così per gli altri, senza tragedie. Del resto non si potrebbe agire diversamente. Qui non si tratta di fare delle preferenze, ignorando qualcuno. Sono contento che tutti ci tengano a giocare, è uno stimolo che deve esistere e se così non fosse ci sarebbe semmai altro da preoccuparsi».

In linea di massima dunque dovrebbe presentarsi sul prato lo schieramento che ha pareggiato con la [illegible] di Pulici al posto di Garritano. Un collettivo che dà affidamento; [illegible] naturali, ambiente pare abbastanza [illegible] Claudio Sala: «Da settembre in poi se ne sono viste di tutti i colori, ma la situazione mi pare abbastanza normalizzata. Il Torino si affaccia ad un mese decisivo. Guardate il calendario: abbiamo tre gare casalinghe, e una in trasferta, a Bergamo. Beh, io penso che sia decisivo per noi. Se perdiamo punti sul nostro campo, allora possiamo ritirarci in buon ordine. Se invece riusciamo a compiere l'en plein, allora la lotta resta apertissima, perché, a mio avviso, non vedo il Torino inferiore alla Juventus ed al Milan anche se è distaccato di due punti».

E sull'attuale [illegible] del campionato: «Il Torino non è soltanto capace di speculare dove [illegible] viaggiare e conto gli ora [illegible] per caratteristiche specifiche dei giocatori. Ecco allora che, quando qualcuno non funziona alla perfezione, balzano agli occhi di tutti le imperfezioni. E' difficile poi rimanere ai certi ritmi come quelli che ci hanno permesso di conquistare uno scudetto e di [illegible] dal maggio scorso [illegible]. Nonostante tutto [illegible], pronti per [illegible]».

[illegible] rivoluzioni, cataclismi [illegible] due importanti della squadra [illegible] la Fiorentina — sostiene l'attaccante — per poi proseguire con Atalanta, Verona e Roma. Solo allora si potrà stilare un consuntivo. Il '78 va iniziato con cautela. Non è per il fatto che ci presentiamo sul nostro campo che tutto ci è dovuto. Se ci muoviamo con calma, con ragionamento [illegible] la possibilità di [illegible] particolare. [illegible] più complicati [illegible] con la squadra [illegible] in classifica che non concedono in partita un minimo spazio [illegible] lottano su ogni palla. Però [illegible] dunque a continuare questo [illegible] con serietà, poi, al momento giusto, ci dedicheremo ai mondiali. Un campionato che si [illegible] perché [illegible]».

Ferruccio Cavallero

La Juventus in Abruzzo è costretta a presentare una linea d'attacco inedita

Fanna: vuol giocare a Pescara tutte le sue carte

In viaggio verso Pescara ha ricevuto gli auguri degli ex compagni dell'Atalanta - E' deciso a non fare rimpiangere Virdis e Boninsegna

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 6 gennaio.

Un continuo di [illegible] ha [illegible] un'accoglienza [illegible] alla Juventus quando è [illegible] alla stazione di Pescara. E' volato qualche insulto ma non ci sono stati incidenti. La Juventus è abituata a giocare in ambienti particolarmente «caldi». Pietro Fanna ha compiuto il lungo viaggio in treno da Milano a Pescara nello scompartimento dell'Atalanta, la squadra che l'ha valorizzato e dalla quale la Juventus ha prelevato l'estate scorsa a peso d'oro. Con i vecchi compagni diretti a Foggia il «piccolo Hellas» ha rievocato le vicende dello scorso campionato e l'infuocata serie di spareggi per la promozione in serie A con Cagliari e Pescara. Si è parlato anche dei prossimi impegni e i bergamaschi si sono congedati da Fanna augurandogli di sfondare in maglia bianconera.

La contemporanea indisponibilità di Boninsegna e di Virdis, offrirà a Fanna un'occasione per mettersi in luce. Finora [illegible] attaccante era stato utilizzato a tempo pieno soltanto in Coppa dei Campioni, a Nicosia con l'Omonia e in casa con il Glentoran (due gol all'attivo), mentre in campionato aveva giocato «a mezzo servizio» a Napoli e a Torino con il Milan. Troppo poco per dimostrare le sue qualità, che Trapattoni considera potenzialmente [illegible] europeo se saranno accompagnate dalla necessaria maturazione tattica e atletica. Pur ripetendo che scioglierà il dubbio Fanna-Cabrini soltanto all'ultimo momento, Trapattoni ha praticamente deciso di accordare fiducia al diciannovenne friulano. Cosa cambia con Fanna al posto di Virdis? «Qualcosa negli schemi viene modificato», dicono in coro Bettega e Causio. Il primo agirà prevalentemente sul centro-sinistra mentre nel settore opposto si alterneranno Fanna o Causio.

Bettega, dunque, cambia nuovamente partner e spera che l'Abruzzo gli porti fortuna come accadde nell'amichevole di un paio di anni fa quando segnò due delle quattro reti con cui la Juventus travolse Rifoni e il Pescara. Ad aprire le marcature fu Causio che è l'attuale capocannoniere, con quattro centri, della Juventus mentre Bettega è a digiuno da ben undici giornate. Bettega e Causio stimano Fanna dicendo che ha tutte le qualità del campione ma che per esprimerle compiutamente deve tirar fuori la personalità.

«A volte complico le situazioni più semplici per paura di sbagliare — ammette Fanna con candore. — Devo giocare come so, con piena convinzione delle mie possibilità. Conosco bene il Pescara per averlo incontrato [illegible] nella scorsa stagione e sul suo campo, ho disputato la miglior partita del torneo. In casa gli abruzzesi si sentono protetti dal caldo incitamento del loro pubblico e potrebbero essere indotti a strafare per cogliere un risultato di prestigio ai danni della Juventus. Noi dovremo [illegible] soprattutto nella prima [illegible] partita cercando il risultato pieno».

Fanna ha le idee chiare come il suo sguardo. Trapattoni sa di disporre di un grosso talento naturale, ma sa che nel calcio conta anche l'esperienza. Pertanto potrebbe capitare che durante la partita il tecnico decida d'inserire Cabrini (il quale ha preceduto la Juventus giungendo a Pescara direttamente da Foligno, dove aveva giocato con la Nazionale militare) al posto di Fanna per garantire una maggiore copertura senza alterare il potenziale offensivo della Juventus.

«Con Cabrini — spiega Trapattoni — nessuno ci potrebbe accusare di adottare una tattica rinunciataria. Almeno tredici-quattordici squadre su sedici, compreso il Milan capolista, giocano con una sola punta sviluppando una manovra collettiva a tutto campo. Noi disponiamo di numerosi elementi eclettici [illegible] difendere, costruire e attaccare con sufficiente disinvoltura. Il Pescara ha nel centrocampo mobile la sua struttura portante. La Juventus ha l'handicap della mancanza di un perno d'appoggio o Bettega, ma tanto Fanna quanto Cabrini possono ovviare all'assenza dei titolari».

Cosa chiede alla Juventus, reduce dalla deludente anche se vittoriosa esibizione con il Bologna, in questa impegnativa trasferta?

«Vorrei che la squadra tornasse a una maggiore continuità di rendimento e conseguentemente a una espressione di gioco più soddisfacente sul piano spettacolare. Poiché non ci saranno altre interruzioni sino a fine campionato, credo che i benefici effetti non tarderanno ad arrivare».

La tredicesima giornata sulla carta sembra favorevole a Milan e Torino. Che ne pensa?

«Assolutamente le partite si capovolgono rispetto a sabato scorso, ma non mi sembra grossi cambiamenti al vertice della classifica. Il Milan rimaneggiato riceve un Verona [illegible] spero che la trasferta [illegible] intorno da San Siro. Il Torino incontra sul proprio campo [illegible] Fiorentina [illegible] del successo sul Napoli tra i viola contro Antognoni e per i granata sarà dura. Noi dobbiamo cercare di [illegible] fare il "+1" in trasferta [illegible] a Pescara, dove un pareggio sarebbe ben accetto. Io accetto [illegible]».

Gaetano Scirea [illegible] con un successo. Con ammirevole spirito autocritico ammette di aver giocato male con il Bologna e [illegible] domenica prossima.

«La Juventus non funzionerà ai livelli brillanti della passata stagione, ma è pur sempre prima in classifica e tutto sommato non ha grosse recriminazioni da fare — puntualizza Scirea. — A Pescara ci sarà un pubblico da «tutto esaurito» e un avversario che darà il massimo per fermarci. Un pari ci starebbe bene anche se non rinunceremo a vincere».

Fra i padroni di casa c'è Galbiati che qualcuno vedrebbe come potenziale rivale di Scirea per la maglia azzurra. Scirea dice che Galbiati, suo coetaneo e compaesano, è tecnicamente bravissimo ma sa che l'unico vero rivale per i mondiali in Argentina potrà ancora essere il «senatore» Facchetti. Scirea invidia a Facchetti la serietà che gli consente di esprimersi da campione a 35 anni suonati anche se attualmente è fuori squadra nell'Inter ed è in polemica con Bersellini. «Sono pochi quelli che [illegible]». Scirea [illegible] la Nazionale [illegible] Madrid [illegible] offrire una prova positiva come a Liegi. Le cento partite nella Juventus costituiscono un traguardo orgoglioso poiché non è facile raggiungerlo, ma sono soltanto un punto di partenza».

Bruno Bernardi

Record d'incasso per Pescara-Juve

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 6 gennaio.

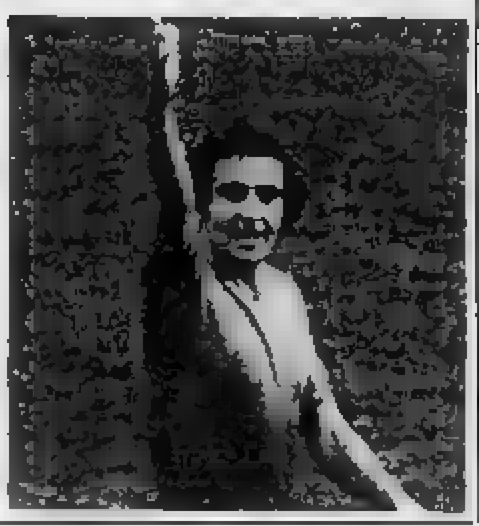
(b. b.) La Juventus fa saltare tutti i record d'incasso, anche Pescara non fa eccezione e per domenica si prevede il «tutto esaurito» all'«Adriatico» con un introito di 190 milioni compresa la quota abbonamenti che si aggira sui 38 milioni. Fa freddo (è nevicato sulla Maiella e ci sono una quindicina di paesi isolati nel miemo), ma l'ambiente sarà «caldissimo». I tifosi abruzzesi sono rimasti un po' delusi per l'assenza di Virdis, volevano fischiarlo per certe dichiarazioni equivocate rilasciate l'estate scorsa ai tempi dello spareggio tra Cagliari e Pescara per la promozione in serie A.

Oggi il Pescara ha riposato, gli [illegible] sono già in ritiro a Francavilla dove la squadra si radunerà domani al completo, dopo l'ultimo allenamento. Cade intende confermare la formazione che ha pareggiato a San Siro con l'Inter e in panchina andranno Pinotti, Di Biasi e La Rosa.

Il trainer Di Marzio ha punito il giocatore

Chiarugi rimandato a casa

Motivi disciplinari - Il trainer non ha gradito certe sue dichiarazioni



Napoli, 6 gennaio.

Il Napoli ha fatto rientrare Luciano Chiarugi a casa per motivi disciplinari. La decisione dell'allenatore Di Marzio, avallata dalla società, si riferisce all'episodio accaduto ieri a Montebelluna, presso Vicenza, durante la partita amichevole tra la squadra locale ed il Napoli. Chiarugi ha reagito alla sua sostituzione, decisa da Di Marzio, con un gesto di stizza nei confronti dell'allenatore.

Più tardi il giocatore, parlando con i giornalisti, ha sostenuto che qualcuno «voleva distruggerlo». Di Marzio che ieri non aveva replicato alle affermazioni del giocatore, stamane dopo un «vertice» con il direttore sportivo Vitali si è messo in contatto telefonico con il presidente della società, Ferlaino. E' stato così deciso di far rientrare il giocatore a Napoli.

Come è noto recentemente Chiarugi era stato multato dalla società ed escluso dalla «rosa» dei titolari per dichiarazioni ai giornali.

Clamoroso gesto del capitano dell'Inter per l'esclusione dalla squadra

Facchetti diserta l'allenamento: Tanto non gioco

Milano, 6 gennaio.

(l. b.) Si profila un caso clamoroso all'Inter: riguarda Facchetti. Dopo la sua sparata di metà settimana Facchetti che avrebbe dovuto allenarsi oggi pomeriggio, non si è presentato ad Appiano Gentile. E' rimasto a casa. «Preferisco stare a riposo — ha detto Giacinto —. Ieri mi sono allenato intensamente. Dato che non gioco, che non sono convocato per Roma, è inutile che mi sobbarchi cento chilometri di qui ad Appiano Gentile e ritorno per allenarmi da solo. Tornerò ad allenarmi con gli altri, forse martedì».

Fin qui Facchetti, piuttosto laconico e stringato. Evidentemente le polemiche di questi ultimi giorni lo hanno turbato. Il fatto che Mazzola, Beltrami e Bersellini non lo abbiano convocato per Roma lo ha ulteriormente amareggiato. Egli si sente escluso da questa [illegible] dei giovani sulla quale Bersellini vuole insistere. «L'allenatore mi ha spiegato che vuole far giocare i giovani per alcune partite — ha detto ancora Facchetti — e io mi adeguo. Io aspetto qualche settimana».

— Non ha paura di perdere la nazionale?

«E' un problema che non mi pongo in questo momento. Adesso non mi interessa. Alla Nazionale non penso».

— Ma lei ha sempre dichiarato di puntare molto sui mondiali in Argentina.

«E' vero. Ma non [illegible] problema che mi assilla in questa circostanza».

Facchetti era atteso oggi ad Appiano Gentile dal massaggiatore atletico Oneati per una seduta sul campo. Come abbiamo detto, Facchetti non si è presentato. Ha telefonato soltanto dopo le 14 per avvisare che non sarebbe arrivato. Beltrami, Mazzola e Bersellini tendono a sdrammatizzare il caso, dicendo che Facchetti non stava bene. In realtà l'anziano libero è in buone condizioni, ha spiegato anche che preferisce allenarsi a casa.

L'Inter, frattanto, è partita per Roma lasciandosi alle spalle il caso Facchetti. Bersellini all'Olimpico dovrà fare a meno anche di [illegible] in panchina [illegible] Roselli.

Brutto momento anche per il Milan, super falcidiato: dopo l'infortunio di Buriani, c'è stata una epidemia di influenza che ha mietuto vittime tra cui Maldera, Tosetto e ultimo Capello. Si sono aggiunti gli infortuni di Bet (che lunedì sarà sottoposto a un controllo a Pavia da parte del professor Boni, si aspetta un menisco) e quello di Sabadini. Liedholm costretto a recuperare Collovati e Sabadini per l'incontro con il Verona. Ad ogni modo per sostituire il centravanti ha pronta una soluzione di ricambio: dovrebbe impiegare il giovanissimo Gaudino, che nell'ambiente rossonero viene definito il nuovo Morini.

Totocalcio n. 20

Bologna-Genoa	1 x
Foggia-Atalanta	x
L. R. Vicenza-Napoli	1 x
Milan-Verona	1 x
Perugia-Lazio	1
Pescara-Juventus	x 1 2
Roma-Inter	x
Torino-Fiorentina	1 x
Palermo-Catanzaro	1 x
Pistoiese-Varese	x
Sampdoria-Taranto	x 1 2
Prato-Giulianova	1
Crotone-Nocerina	x

Queste le speranze per la "Under 21"

Roma, 6 gennaio.

In vista dei futuri impegni della nazionale «Under 21» relativi al campionato U.E.F.A. Espoirs 1978-1980 (per nati dopo il primo agosto 1957) sono stati convocati per un allenamento collegiale: Ambu, Ancelotti, Baresi (Perugia), Cantarutti (Monza), Cei (Ternana), Criscimanni (Varese), Dal Fiume (Cesena), Fantini (Modena), Ferroni (Genoa), Fiorini (Bologna), Francisca (Juventus), Garuti (Bologna), Giovannelli (Varese), Greco (Ascoli), Iorio (Foggia), [illegible] (Cesena), Pileggi (Torino), Prandelli (Cremonese), Ugolotti (Roma), Verza (Juventus), Wierchowod (Como), Zorretto (Como).

Motore più potente dall'Alfa per Lauda

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 gennaio.

Niki Lauda avrà il motore più potente di tutta la Formula 1. Lo ha annunciato l'ing. Carlo Chiti responsabile dell'Autodelta e progettista dei propulsori Alfa Romeo montati sulle Brabham-Parmalat del pilota austriaco e dell'irlandese John Watson. [illegible] Ecclestone [illegible] avere più cavalli delle rivali, [illegible] velocità di punta ed accelerazioni quasi inavvicinabili. «Nella sosta subito dopo la fine del campionato — ha detto l'ing. Chiti — abbiamo lavorato molto per l'evoluzione del nostro "dodici cilindri". I risultati ottenuti ci sembrano lusinghieri. I nuovi motori con piccole modifiche ed alcuni accorgimenti hanno almeno una decina di cavalli in più dei precedenti. Siamo arrivati sino ad oltre 545 CV [illegible] dobbiamo riconoscere che a quel livello tutta questa potenza non è utilizzabile perché non si può ottenere una buona "coppia" a bassi regimi. Per questo motivo abbiamo ridotto un poco [illegible] mantenendo però sempre su potenze notevoli e competitive».

L'adozione dei nuovi motori non è l'unica buona novità per Lauda e Watson. Il dott. Borilli, direttore generale della Parmalat, la società che sponsorizza il team, ha dichiarato di essere stato [illegible] della Brabham in Inghilterra e di avere saputo che la nuovissima, rivoluzionaria BT 46 sarà [illegible] in programma il 2 aprile a Long Beach per il Gran Premio degli Stati Uniti West. I tecnici inglesi dovrebbero avere risolto i problemi di raffreddamento che i nuovissimi radiatori di «superficie» [illegible] Barth [illegible] chi ha un aspetto formidabile. Se manterrà le promesse Lauda non dovrebbe avere difficoltà a lottare nuovamente per il titolo mondiale».

Nel frattempo il campione austriaco prosegue la preparazione in Austria con gli allenamenti fisici. Niki Lauda sarà uno degli ultimi piloti a raggiungere l'Argentina dove si trovano già quasi tutti i suoi rivali ed arriverà a Buenos Aires [illegible].

c. ch.

Totip - Conc. n. 1

PRIMA CORSA	1 2
(Roma tr.)	2 1
SECONDA CORSA	1 1 2
(Roma tr.)	x 2 1
TERZA CORSA	2 2
(Milano tr.)	x 1
QUARTA CORSA	1 2
(Trieste tr.)	2 1
QUINTA CORSA	2 2
(Napoli gal.)	x 1
SESTA CORSA	1 1
(Napoli gal.)	2 x

Inattesa partecipazione al cross di domenica

Anche Zarcone a Volpiano

Luigi Zarcone ha fatto una bellissima sorpresa agli organizzatori del cross [illegible] dove aveva gareggiato nella Corrida ed in un paio di altre gare, ha telefonato per sapere se la sua presenza a Volpiano sarebbe stata gradita. Detto, fatto. Da Fiumicino [illegible] sarà in gara anche lui.

Ad arricchire ulteriormente il cast dei partecipanti sono giunti anche quattro algerini (tre uomini ed una donna) guidati da [illegible] la Coppa di Mosca [illegible] sui 1500 [illegible] Dussé [illegible] nella passata stagione [illegible] settima prestazione mondiale dell'anno.

Queste novità hanno [illegible] gli organizzatori che [illegible] la defezione di Foster (ammalato) hanno dovuto registrare anche quella di Bedford infortunatosi nell'ultimo allenamento prima della partenza per l'Italia. Simmons, comunque, ha consolato un po' tutti al suo arrivo spiegando che il connazionale, col quale avrebbe dovuto viaggiare [illegible] sarebbe probabilmente [illegible] contro ed una brutta [illegible]. «Eppoi questo cross — ha aggiunto l'inglese — lo vincerò io: mi spiace per gli altri, ma sono in ottime condizioni di forma e non vedo dunque chi possa battermi».

Simmons, personaggio [illegible] Kantanen, giunto anche lui ieri, si è dichiarato molto in buona forma e decisamente ad iscrivere il proprio [illegible] di campioni Arese Boxberger Da Bona [illegible].

[illegible] Kantanen al suo arrivo [illegible] avrebbe dovuto portare a Torino dove erano già stati caricati i bagagli. Un episodio indubbiamente [illegible].

g. bar.

L'australiana Ford "mondiale" 800 s.l.

(Nostro servizio particolare)

Brisbane, 6 gennaio.

(r. s.) Il nuoto australiano è tornato in possesso di un record mondiale. L'impresa è riuscita alla sedicenne Michelle Ford che, nel corso di una riunione internazionale disputata alla piscina «Valley» di Brisbane ha stabilito il nuovo limite assoluto degli 800 s.l. femminili. La Ford si è aggiudicata la prova in 8'34"86, superando nel finale la connazionale Wickham e l'olandese Annelies Maas.

Il precedente primato mondiale apparteneva alla tedesca orientale Petra Thumer la quale l'aveva stabilito nel luglio 1977 a Lipsia poco prima dei campionati europei con 8'35"04.

Virdis in cura visite vietate

Pietro Paolo Virdis è in cura per guarire del virus che lo ha colpito e poter pensare nuovamente al calcio. Ieri, giornata di assoluto riposo per il giocatore juventino. Continuano i controlli clinici, dopo l'attacco di mononucleosi infettiva.

Il morale di Virdis è buono. L'ordine della società è categorico: vietate le telefonate e le visite per non disturbare la degenza. Nessuno dunque ha potuto avvicinare l'attaccante che dovrebbe saltare tre incontri di campionato.

notizie flash

Buone quote nella tris

Partisan ha vinto a Tor di Valle [illegible] Combinazione vincente 14-15-3. Buona la quota per [illegible] vincitori [illegible].

La Coppa del Re

Marco Ariati, Gianni Orsenigo, Gianluca Rinaldini e Grazia [illegible] sono stati convocati [illegible] del primo incontro per la Coppa del Re [illegible] domenica prossima a Ortisei [illegible] contro la Cecoslovacchia.

Bob, Coppa Nazioni

Grazie all'equipaggio pilotato da Heinrich Schaerer, la Germania [illegible] Coppa delle Nazioni [illegible] ad Innsbruck.

MADONNA - CAMPAGNA
VIA ROCCAVIONE, 2
• camera, cucina, servizio — 6.000.000
• saloncino, camera, cucina, bagno — da 13.200.000
• saloncino, 2 camere, cucina, bagno — da 15.000.000

VISITE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30 14,30-19
TORINO VIA ALFIERI, 24 — IPI — TEL. 511382

Fra **RIVOLI** e **VILLARBASSE**, stiamo iniziando la costruzione di ville a schiera con una concezione originale dello spazio verde comune. Se amate la casa unifamiliare, ma Vi spaventa la solitudine... Se amate la quiete della Vita in campagna, ma non volete rinunciare alle tentazioni della vicina città, telefonate per un appuntamento al 502197 e Vi illustreremo la nostra iniziativa

In nuova costruzione a Torino
C. Peschiera 249
troverete
l'alloggio che desiderate

CENTRO TORINO
affittasi locali per uffici completamente rimessi a nuovo, mq 200 nell'ampie possibilità di parcheggio
Scrivere casella postale 1390 - TORINO

Importante società CERCA IN AFFITTO Torino Zona Madonna Campagna - Barriera Milano
UFFICI MQ. 2500
MAGAZZINO MQ. 7000
altezza minima ml. 6 con ribalte e ampi cortili per manovra autotreni
Scrivere Publikompass 6464 - 10100 TORINO

COSTA SMERALDA
SARDEGNA
In una natura caratterizzata da piccole insenature, spiagge nascoste e soleggiate, roccie sporgenti dalle limpide acque del
GOLFO DI MARINELLA
UN COMPLESSO RESIDENZIALE COSTITUITO DA VILLINI MONO E PLURI FAMIGLIARI VICINISSIMI AL MARE SI INSERISCE PERFETTAMENTE NELL'AMBIENTE SENZA ALTERARNE L'ASPETTO ORIGINALE

IL VILLAGGIO RESIDENZIALE
«BAIA DE BAHAS»
DOTATO DI CENTRO COMMERCIALE - IMPIANTI SPORTIVI ATTRACCO BARCHE E OFFERTO A PREZZI DECISAMENTE INTERESSANTI
SOGGIORNO, ANGOLO COTTURA ARREDATO, BAGNO, VERANDA L. 12.862.000
SOGGIORNO, CAMERA, ANGOLO COTTURA ARREDATO, BAGNO, GIARDINO L. 18.125.000
SOGGIORNO, DUE CAMERE, ANGOLO DI COTTURA ARREDATO, BAGNO, VERANDA, GIARDINO L. 26.875.000
PADAN IMMOBILIARE

Concluso a Bruxelles il lungo viaggio del presidente degli Stati Uniti

L'impegno di Carter verso l'Europa unita

Eliminate le "spine,, nel dialogo parigino

Ottimismo sul futuro economico dopo anni di crisi

Inghilterra: la "buona malattia,, che rischia di diventare euforia

Si prepara una difficile "rentrée" per Carter

Usa, scatenati i nemici del trattato con Panama

Il sen. Howard Baker

Carter ripartito per Washington

Il pittore dissidente Oskar Rabin a Parigi

Vasta ufficiosità confermata

Breznev in primavera sarà a Bonn

Leonid Breznev visiterà ufficialmente la Germania Federale

Prosegue l'offensiva vietnamita

Cambogia: sei città occupate da Hanoi

Il licenziamento del vicedirettore sgradito alla proprietà

Bonn: insorgono i redattori di "Stern,,

(Continua a pag. 17)

Trentasette anni, laurea in lettere

Un modenese presidente della giunta emiliana

Lanfranco Turci (pci) sostituisce il compagno di partito Cavina, morto per infarto il 22 dicembre scorso

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 6 gennaio

Corretto e convinto interprete della linea berlingueriana il trentasettenne Lanfranco Turci è da oggi presidente della giunta dell'Emilia - Romagna e il più giovane presidente di una Regione. Prende il posto lasciato vuoto da Sergio Cavina, morto il 22 dicembre scorso per un infarto. Turci ha avuto 29 voti favorevoli (pci e psi) e 18 astensioni (compresa la sua), tre assenze, nessun voto contrario. I rappresentanti di tutti i partiti hanno espresso il proprio consenso alla persona. Il capogruppo democristiano, Menziani, ha detto: «Non avrà i voti della dc non per motivi umani ma politici. Ma gli facciamo il nostro augurio più sincero nella certezza del suo intelligente e tenace impegno».

Lanfranco Turci è nato a Campogalliano (Modena) il 2 dicembre 1940, ha studiato a Roma e Bologna, si è laureato in Lettere. Segretario provinciale della Fgci di Modena nel '60, consigliere provinciale fino al '70 e da allora consigliere alla Regione, fu assessore alla sanità, poi presidente della commissione consiliare per la programmazione. Con l'elezione di oggi consolida quella «sondata modenese» che da un paio d'anni è andata rilevando, per volontà della segreteria nazionale, le roccaforti che furono per anni della federazione di Bologna e della gestione Fanti-Zangheri. Modenese è il segretario della federazione provinciale bolognese, Renzo Imbeni; modenesi sono il segretario regionale, Luciano Guerzoni, e il presidente della Lega regionale delle cooperative, Onelio Prandini.

La maggioranza (pci e psi dispongono di 30 seggi su 50) si è presentata all'appuntamento di stamane con una dichiarazione unitaria. Essa sembra superare alcuni malumori sorti negli ultimi mesi — e non solo in Emilia-Romagna — tra i due maggiori partiti di sinistra. L'accordo viene ribadito, e così anche la linea che Sergio Cavina inaugurò molti anni or sono: vi è infatti un pressante richiamo a una «più aperta collaborazione fra le forze politiche democratiche di ispirazione socialista, laica e cattolica».

E' un documento importante, anche perché segue di appena tre giorni un articolo nel quale Imbeni, sull'Unità, rivolgeva «alcune domande ai compagni socialisti». La materia è sempre la stessa: le accuse dei psi ai comunisti di cercare a ogni costo l'alleanza con i democristiani, scavalcando i socialisti, per raggiungere l'obiettivo del compromesso storico. Imbeni, negando gli addebiti, rivolgeva domande precise e con una certa durezza, ricordando che, comunque, sia il compromesso storico sia l'alternativa di sinistra necessitano dell'unità di pci e psi. A giudicare dal documento con il quale i due partiti si sono presentati insieme all'elezione di Turci (e anche se il socialista Righi ha dichiarato: «Noi crediamo poco alla politica delle grandi intese») l'articolo di Imbeni deve avere raggiunto il risultato desiderato.

In una intervista a poche ore dalla sua elezione, Turci ha sintetizzato i motivi del suo discorso di insediamento. «E' una nuova presidenza — ha detto — ma non una nuova linea politica. Con Cavina stavamo già [illegible] su alcuni punti essenziali, la programmazione, l'attuazione della legge 382 che delega alle Regioni molti poteri fin qui esercitati dallo Stato, la riorganizzazione della Regione. Ora si tratta di raccogliere i frutti».

— Qual è l'influenza della politica nazionale sulla Regione?

«Se le cose precipitano a Roma non è detto che debbano precipitare anche qui. Ma se a Roma le cose vanno bene qui possiamo fare qualche passo avanti. Questa non è un'isola staccata dal continente politico».

— E l'influenza della Regione sulla politica nazionale?

«Se riusciremo a attrezzarci come programmi, assetto e rapporti tra le forze politiche e le forze sociali per far fronte alle lacerazioni prodotte anche qui dalla crisi e se avremo quindi una capacità di risposta alla crisi, avremo dato un contributo anche a livello nazionale alla governabilità della crisi stessa».

— Quali sono i rapporti del pci con gli altri partiti?

«Con il psi c'è un accordo sostanziale, e noi intendiamo valorizzare il documento con il quale lo abbiamo espresso. I repubblicani qui hanno sempre sostenuto, in modo davvero apprezzabile, la politica del superamento delle pregiudiziali di schieramento. Stamane però hanno detto, "Fermiamo tutto così come si trova, in attesa degli sviluppi della situazione a Roma". Questo ci sembra meccanicistico. Il psdi ha assunto un chiaro e organico atteggiamento di disponibilità dignitosa, con un'analisi autonoma della situazione nazionale e regionale e senza dimostrare fretta alcuna di entrare in giunta».

— E alla dc, che cosa chiedete?

«Noi non chiediamo, né alla democrazia cristiana né agli altri gruppi della minoranza, di entrare in giunta o nella maggioranza ufficiale. Ci sembrerebbe, ora, una forzatura propagandistica. Oggi il problema è di passare a una collaborazione più aperta e dichiarata. Ma la dc non intendiamo lasciarla in una comoda posizione di opposizione. Intendiamo incalzarla. La crisi è un censore severo e un maestro esigente. Nessuno potrà dire domani, "Non toccava a me"».

Franco Mimmi

Bollette Enel respinte per protesta da 150

Olbia, 6 gennaio

Centocinquanta utenti dell'Enel hanno restituito le bollette della luce relative all'ultimo quadrimestre del 1977 in segno di protesta per i frequenti e prolungati abbassamenti di tensione registrati negli ultimi mesi ad Olbia. Le bollette rispedite alla sede centrale dell'Enel a Cagliari si riferiscono ad utenti residenti nei rioni «Orgosoleddu» e «Grecale».

Durante un'indagine compiuta dai comitati di quartiere, è stato accertato che la tensione dell'energia erogata oscilla tra i 120 e i 140 volts, invece che essere intorno ai 220 come previsto dai contratti. In un documento inviato alla direzione compartimentale sarda dell'[illegible] alle amministrazioni comunale di Olbia e regionale ed alla prefettura di Sassari, gli abitanti dei due rioni, sconvolti gli abbassamenti di tensione che durano sino a 12 ore in una giornata, hanno sottolineato i gravi danni che l'inconveniente provoca.

I 150 utenti hanno inoltre dato incarico ad alcuni avvocati di presentare una denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti dell'Enel (politizzando il reato di inadempienza contrattuale e sollecitando il rimborso dei danni subiti.

Le esequie a Piedemonte e a Roma

I funerali del dirigente assassinato dai terroristi

Interessante testimonianza: poche ore prima del delitto, alla stazione di Cassino, un ferroviere notò la 125 degli attentatori

(Dalla redazione romana)
Roma, 6 gennaio

Si sono svolti i funerali di Carmine De Rosa, il dirigente della Fiat dello stabilimento di Piedemonte San Germano assassinato mercoledì scorso da un commando che si è autodefinito «Nucleo armato comunista». Questa mattina un piccolo corteo ha accompagnato la bara della vittima del terrorismo dal piccolo cimitero del paese dove De Rosa abitava alla chiesa di Santa Maria Assunta dove il vescovo, monsignor Carlo Minchiatti, ha celebrato il rito funebre.

La bara era portata a spalle da quattro guardie in divisa dipendenti della Fiat, lavoratori che De Rosa dirigeva. Dietro il feretro seguivano parenti giunti da Caserta: la moglie, la figlia, il figlio e due sorelle dell'ucciso, una rappresentanza degli operai della Fiat e una delegazione sindacale.

Dopo la cerimonia il carro funebre e i famigliari di De Rosa sono partiti per Roma dove, nella basilica di San Lorenzo fuori le mura, accanto al Verano è stata officiata la messa. La salma è quindi partita per Casapulla, il piccolo paese in provincia di Caserta dove De Rosa era nato 52 anni fa.

Le indagini sui terroristi che hanno ucciso il dirigente e ferito il suo collega ed amico, Giuseppe Porta, hanno fatto qualche passo avanti. La polizia ha ricostruito gli identikit dei due killer che hanno sparato: uno ha il volto grassoccio e una folta barba scura, occhiali scuri o berretto, un altro sembra fosse magrolino e non molto alto. Non ci sono invece testimonianze sul terzo complice, che ha atteso il commando a bordo della 125 sulla quale i terroristi sono fuggiti dopo il mortale attentato.

C'è infine da registrare un episodio che potrebbe presto provocare una svolta nelle indagini: alla questura di Frosinone un ferroviere ha raccontato che verso le tre, la notte prima dell'uccisione di De Rosa, (cinque ore prima del delitto), davanti la stazione di Cassino, aveva notato una 125 verde con a bordo due giovani che sembravano attendere qualcuno.

A quell'ora giungono, quasi contemporaneamente, due treni, da Napoli e da Roma che si incrociano nella piccola stazione dove sostano alcuni minuti. Ciò significherebbe che il terzo terrorista potrebbe essere arrivato a Cassino da fuori, con uno dei due convogli. Il ferroviere ha notato la 125 perché spesso giunge di notte nella cittadina e di solito trova il piazzale della stazione deserto.

Questo elemento, insieme con la ricostruzione tecnica dei terroristi eseguita dagli esperti, ha provocato in questura un clima di ottimismo per il futuro sviluppo dell'inchiesta.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 7 gennaio 1878)

Mortaretti a Napoli

Napoli — Nonostante il divieto della Questura, si sono sparati tanti mortaretti e fuochi d'artificio da stordire un paese di sordi. Conseguenze terribili. 30 feriti, di questi quattro subirono amputazioni di mani.

Rinviato lo sciopero dei medici

Roma, 6 gennaio.

L'intersindacale medica ha [illegible] 2 gennaio prossimo.

In una nota l'intersindacale ha riaffermato «unità di programmi e di azione in difesa della professionalità e del ruolo peculiare del medico da far valere nella legge di riforma in discussione al Parlamento e nei contratti e nelle convenzioni nazionali». Queste ultime dovranno concludersi, «nella linea già concordata, di omogeneizzazione fra le varie categorie mediche e nel riconoscimento di una mobilità consensuale e contrattata».

L'intersindacale, che tornerà a riunirsi la prossima settimana, per esaminare i risultati, che usciranno lunedì nell'incontro a Santa Margherita Ligure con gli assessori regionali, ha auspicato che il gesto di responsabilità compiuto oggi «sia tenuto nel debito conto dalle forze politiche e sociali». (Ansa)

Prevista per lunedì

Vertice ad Assuan Scià-Sadat-Hussein

Il Cairo, 6 gennaio

Lo Scià dell'Iran arriverà lunedì ad Assuan per una visita di una giornata. Lo annuncia oggi l'agenzia Men. La stampa del Cairo aveva annunciato in precedenza che nei prossimi giorni il presidente Sadat avrebbe ricevuto lo Scià, re Hussein di Giordania e re Hassan II del Marocco.

A Teheran la notizia è stata confermata da una fonte governativa, la quale ha aggiunto che durante i colloqui tra lo Scià e Sadat sarà presente anche Hussein.

Ansa Reuter

Oggi al processo per la strage di piazza Fontana

Andreotti di nuovo a Catanzaro per un confronto con Caprara

Per chiarire le discordanze tra Presidente del Consiglio e giornalista sul "caso Giannettini"

Giulio Andreotti

Massimo Caprara

(Dal nostro inviato speciale)
Catanzaro, 6 gennaio.

Giulio Andreotti torna in aula e con lui, domani, torna anche il giornalista Massimo Caprara. L'argomento sul quale indagare è sempre quello che da settembre ha bloccato per oltre 30 udienze giudici e processo: se, cioè, nel luglio 1973, il potere politico ha avallato, dopo una riunione a Palazzo Chigi, la decisione presa dal Sid di rifiutare al giudice istruttore di Milano qualsiasi notizia su Giannettini con il pretesto del segreto militare.

Massimo Caprara sostiene di avere avuto l'informazione da Andreotti, allora (giugno 1974) ministro della Difesa: Andreotti replica negando la circostanza e spiegando che Massimo Caprara, suo amico, deve avere interpretato malamente le sue parole. Chi dice il vero e chi dice il falso? Per dare una risposta all'interrogativo, che a settembre è stato posto separatamente all'uno e all'altro, ora si procede ad un confronto fra i due.

Non si tratta — è bene dirlo subito — di una risposta trascendentalmente importante per chi deve identificare i responsabili della strage di piazza Fontana anche perché i giudici, da tempo, non fanno mistero di avere raggiunto ormai un convincimento molto preciso: il rifiuto del Sid di parlare sul caso Giannettini venne autorizzato dal ministro della Difesa, Mario Tanassi e dal presidente del Consiglio, Mariano Rumor.

La corte d'assise ne è tanto certa da dirlo esplicitamente nella sentenza con cui, a novembre, ha condannato per falsa testimonianza il generale Malizia. In quell'occasione (con una procedura insolita e pericolosa perché s'è giudicato, praticamente, anche Rumor e Tanassi, che in quel processo non erano né imputati né testimoni) ha affermato che il sostituto procuratore generale militare, con il suo silenzio, «ha voluto occultare la parte avuta dall'ambiente politico nell'affare Giannettini per tenere celati personaggi i quali, proprio per il fatto d'essere interessati a rimanere nell'ombra a qualsiasi costo, appaiono depositari di verità non facilmente confessabili».

Oltre questo convincimento, i giudici intendono stabilire se davvero Andreotti ha accennato, parlando con Caprara, ad una riunione a Palazzo Chigi o se la indicazione ripresa dal giornalista nell'intervista rilasciatagli dall'allora ministro della Difesa fu la conseguenza di un equivoco.

Caprara ha detto di avere fissato subito su un taccuino gli appunti della conversazione, Andreotti, pur confermando che la «scopertura» data a Giannettini fu una «autentica deformazione» e uno «sbaglio grave», ha escluso di avere parlato di una riunione a Palazzo Chigi. Da qui, la necessità e l'opportunità di un confronto.

Andreotti assicura d'essere certo che non può avere fatto riferimento ad un episodio mai avvenuto per quello che gli risulta: lo ha smentito, sia pure in modo blando, quando gli fu attribuito da Caprara nell'intervista, lo ha escluso in modo tassativo subito dopo (luglio 1974) quando gli si presentò l'occasione rispondendo su l'*Espresso* ad alcune domande dell'ex senatore socialista e giornalista Lino Jannuzzi. E' per dire questo che domani torna a Catanzaro.

Guido Guidi

Elicotteri e navi per proteggere i pescatori mazaresi

Roma, 6 gennaio

La marina militare potenzierà, nel corso del 1978, il servizio di vigilanza pesca nel Canale di Sicilia, cioè la protezione della flotta peschereccia dei porti di Trapani e Mazara del Vallo.

Lo comunica il ministero della Difesa con una nota nella quale si precisa che i provvedimenti che si intende adottare riguardano in particolare, la permanenza in zona di una unità militare per un totale di quasi circa 30 giorni al mese (che è circa il doppio della presenza assicurata negli anni scorsi in situazione di normalità) ed un più attivo concorso degli elicotteri a lunga autonomia di volo per fornire utili e tempestive indicazioni sulla dislocazione dei pescherecci in mare.

Sono stati inoltre invitati i pescherecci a mantenere un più attivo collegamento radio con le unità impiegate nel servizio di vigilanza pesca (...) afferma il ministero — consentirà al servizio di vigilanza di operare con maggiore efficacia nelle zone interessate.

Assemblea dei lavoratori

Ottana: approvata l'ipotesi di accordo

Nuoro, 6 gennaio

L'assemblea generale dei lavoratori della chimica e fibra del Tirso (Ottana), nella [illegible] odierna, ha approvato l'ipotesi d'accordo raggiunto la scorsa settimana al Ministero del Bilancio. Ecco i punti del documento votato: «A) Investimenti: esplicitare la quantificazione, la finalizzazione ed i tempi di realizzazione. In proposito, i lavoratori di Ottana hanno espresso riserve sul fatto che la Montedison si sia presentata al tavolo delle trattative [illegible] rappresentare solo da un funzionario e non, come sarebbe stato opportuno, a massimo livello dirigenziale. I lavoratori di Ottana affermano comunque che la continuità produttiva di tutti i reparti della chimica e fibra del Tirso e la sua centralità nel piano di settore sono definiti [illegible] mente a quanto e che delle loro attuazioni è in ogni caso garante il governo.

«B) Garantire i livelli occupazionali attuali ed il rientro dei lavoratori, dopo il periodo [illegible] di cassa integrazione-guadagni, nei propri reparti con la garanzia di reintegro nelle posizioni di lavoro ricoperte in precedenza. C) Eliminazione delle conseguenzialità tra stoccaggio di magazzino e durata della cassa integrazione considerandosi la verifica puntuale degli stock difficilmente controllabile dai lavoratori. D) Anticipazione da parte dell'azienda del salario di cassa integrazione-guadagni. E) Contrattazione tra azienda e consiglio di fabbrica per l'esame dei metodi di gestione della cassa integrazione che consentano la presenza dei lavoratori in fabbrica come condizione per salvaguardare l'unità politica dei lavoratori in cassa integrazione e di quelli operanti nello stabilimento. F) Impegno dell'azienda alla manutenzione degli impianti quale condizione per la garanzia reale del posto di lavoro».

(Ag. Italia)

La Fulat conferma lo sciopero

Alitalia: 10 gennaio niente voli da Roma

Roma, 6 gennaio.

La federazione lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha confermato lo sciopero di 16 ore degli assistenti di volo dell'Alitalia fissato per il 10 gennaio. La manifestazione sarà attuata sui voli in partenza da Roma, dalle 8 alle 24. Inoltre dalle 10 alle 12 del 16 gennaio vi sarà uno sciopero di due ore di tutti gli addetti al trasporto aereo. Le manifestazioni sono state decise per protesta contro la decisione della compagnia di bandiera «di mantenere 400 provvedimenti disciplinari ingiustificati nei confronti di assistenti di volo».

Proseguono intanto al ministero dei trasporti, le trattative per il rinnovo del contratto dei ferrovieri, e per la riforma dell'azienda delle Ferrovie Statali. Questa mattina si è riunita la segreteria della federazione unitaria della categoria per esaminare la bozza di documento fornito ieri dalla controparte nel corso del primo incontro.

Per quanto riguarda la riforma «il giudizio da dare è abbastanza negativo — affermano ambienti sindacali —. Pur introducendo elementi di maggiore autonomia, l'azienda resterebbe sempre azienda di Stato». Fra le richieste delle organizzazioni dei lavoratori v'è quella di un distacco delle FS dal ministero dei Trasporti, e della conseguente «privatizzazione» del tipo di contratto.

[illegible] campo sindacale, anche per quanto concerne il premio di produzione che è stato fissato in 30 mila lire pro capite. La federazione ha indicato quattro grandi settori (navi traghetto, personale delle officine, personale degli impianti elettrici, tutte le altre categorie) in cui dovrebbe essere suddiviso il premio, sulla base di tre fasce: 22 mila, 30 mila, 38 mila lire. La controproposta dell'azienda prevede invece 9 settori.

Protetta a Roma la sede dell'Olp

Roma, 6 gennaio.

Misure di sicurezza sono state adottate dalla polizia per proteggere il rappresentante dell'Olp in Italia, dopo l'attentato che è costato la vita, a Londra, a Said Hammami responsabile dell'organizzazione per la liberazione della Palestina in Gran Bretagna. E' stato lo stesso rappresentante palestinese, Nehmer Hammad a farne richiesta.

I decreti firmati dal ministro Lattanzio

Tariffe aeree: dal 16 gennaio sono più cari i voli in Italia

Roma, 6 gennaio.

Da lunedì 16 gennaio sarà più costoso volare in Italia su tutte le linee nazionali, ad eccezione di due (Genova-Olbia e Genova-Napoli), sulle quali si pagheranno 3300 e 4200 lire in meno rispetto alle tariffe attuali. Per tutte le altre l'aumento va da un minimo dello 0,4 per cento ad un massimo del 37,3 per cento. Dalla stessa data aumenteranno del 16 per cento le tariffe dei servizi aeroportuali per le compagnie. I relativi decreti sono stati firmati questa sera dal ministro dei Trasporti, Vito Lattanzio.

Da Roma a Milano Torino o Trieste si pagheranno (in classe economica) 45 mila lire invece di 40.500 da Roma a Palermo o a Brindisi 42 mila lire invece di 37.800; da Roma a Bari o a Cagliari 33 mila invece di 28.400, da Milano a Palermo o a Brindisi 79 mila lire rispetto alle attuali 76.300; 80 mila lire invece di 76.300 fra Milano e Catania.

Chi vola più lontano avrà un aumento delle tariffe inferiore perché tutte le tariffe sono state riorganizzate in base a dieci fasce chilometriche che tengono conto dell'effettiva distanza fra punto di partenza e di arrivo (e non come somma di tratti intermedi) e della produttività che è più bassa per le linee più corte.

In pratica il ministro ha accolto i suggerimenti della cosiddetta «commissione Santagalli», presieduta dal sottosegretario Degan, che per legge deve esprimere un parere su tutte le richieste di aumenti da parte delle compagnie aeree e delle società di servizi aeroportuali. *(Ansa)*

Sotto il Bianco, nel '77 1.227.820 veicoli

Aosta, 6 gennaio

Durante il '77, sono transitati per il tunnel del Monte Bianco 1.227.820 veicoli, con un aumento del 3,45 per cento rispetto a 1.186.915 dell'anno precedente. Lo ha comunicato la società italo-francese che gestisce la galleria, con una nota in cui precisa che le autovetture sono passate da 821.591 del '76 ad 817.950 dell'anno scorso (—0,44 per cento); i torpedoni sono stati 16.164 (13 mila 657 nel '76), gli autocarri 393.663 (351.667). La media giornaliera è stata di 3.364 veicoli (3.243).

Dal giorno di apertura al traffico — il 19 luglio '65 — si sono avuti 10.820.253 transiti: 8.226.498 autovetture, 151.144 torpedoni e 2.442.610 autocarri.

Nel '77 hanno percorso il tunnel veicoli francesi (50,01 per cento), italiani (24,83 per cento), svizzeri (9,69 per cento), del Benelux (5,75 per cento), della Gran Bretagna (4,16 per cento), della Germania e dell'Austria (2,60 per cento), dei Paesi dell'Est (0,61 per cento) e di altri Paesi (1,26 per cento).

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Guido De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Serrato, Secondino [illegible]
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in facsimile presso O.T.E. SpA Via Tiburtina 1097, Roma
CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1977

Stato civile di Torino

4 GENNAIO 1978

NATI — Cantaci Silvia; Cavaliere Angelo; Alteraga Lucio; Nicco Giacomo; Ferrelli Tiziana; Doria Erika; Masua Alice; Merlo Riccardo; Sanchioli Marco; [illegible] Argante [illegible]; De Pari [illegible]; Ferrantino Raffaele; Bellini [illegible]; Esposito [illegible]; Valle Carmelo; [illegible]; Pasquini Fernando; Canale Maria; Cabras Daniele; Manganello Fabio; Gabellone Lorena; Grespan Alessandro; Dante Davide; Patrucco Monica; Chiadò Virei Federica; Gasperini Stefano; Costigia Gaetana; Salata Andrea; Conti Aldo; Vaccarino Lisa; Birolo Alessandro; Taravella [illegible]; Pellegatta Laura; Scielti Margherita; Marina Daniela; Tantalo Silvia; Bonardo Stefano; Graziani Alessandro; Sannino Giovanni; Dionisio Calogero; Buonanese Incoronata; Lalarre Fabrizio; Maraiea Simona; Arrigoni Laura; Sendel Rosita; Grasso Giuseppe; Gerardi Emanuele; La Greca Gianfelice.

MORTI — Bernasconi Maria ved. Lucci, di anni 86, nata a Ivrea, casal., abitante in via Lodi 5; Raccardelli Francesca ved. Bistolfi, a. 91, Santhià, pens., v. Camandona 32; Barbero Teresa ved. Merlino, a. 72, Canelli, pens., v. Spalato 96; [illegible]; [illegible] Maria ved. Fortunato, a. 77, Rose, pens., v. Tanaro 20; [illegible] Maria ved. Albanese, a. 65, Rocchetta S. Antonio, pens., v. D. Olivi 15; Ferreri Ernesto, a. 80, Torino, pens., via Casseria 8; Baldini Inez, a. 87, Stradella, pens., v. Rio De Janeiro 22; Pira Giuseppe, a. 72, Alba, pens., v. Tirreno 155/a; Gianoglio Maria, a. 90, Castelnuovo d'Asti, pens., v. Rosine 9; [illegible]; [illegible] Sant'Anna 82; Canià Maggiorina, a. 83, Villafranca, pens., v. Peschiera 180; Davia Adelina in Spinardi, a. 77, Usseaux, pens., v. S. Antonino 70; Cemoli Anna ved. Guglielminotti, a. 71, [illegible], pens., v. M. Polo 7; [illegible].

Deceduti in ospedale — [illegible].

Nati 30 - Matrimoni 17 - Morti 20

5 GENNAIO 1978

NATI — [illegible].

MORTI — Tomiato Emilio, anni 66, nato a [illegible], abitante in [illegible] Alessandro 74

Bertolina Luigi, a. 73, S. Raffaele Cimena, pens., str. Val Pattonera 188; Cristiano Celestino, a. 50, [illegible]; Agliano d'Asti, pens., v. Volt 17; Gannelli Ignazio, a. 93, S. Martino Alfieri, pens., p.za Carrara 5; Vinca Carola v. Trinchieri, a. 78, Torino, pens., str. Vallette 300; Ollaro Luigi, a. 94, Broglio, pens., v. M. Polo 7; Alario Pietro, a. 78, [illegible]; A. Venguzzi 61, [illegible] Carolina, a. 87, Torino, pens., p.za Emanuele 15; Beretta [illegible]; [illegible]; Clementina, a. [illegible]; Giovanni, religiosa; Favaria Giacomo, a. 81; Lucerna S. Giovanni, pens.; Brusa Pasqualina in Giovenco, a. 90, Mondovì, casal.; Costamagna Amalia, a. 82, Agliè, pens.; Amatola Maria v. Ferrero, a. 75, Volpiano, pens.; [illegible]; Spellegatti Laura, gg. 7, Torino, infante; Maria Giovanni, a. 34, Busca; [illegible]; Girlanda Lucia, a. 37, [illegible]; Carbonera Cosima, a. 70, Torino, casal.; [illegible]; Abbate Giuseppina, a. 71, Palermo, pens.; [illegible]; Belluno, a. 86, Torino, pens.; Massa Oreste, a. 81, Asti, pens.; Carena Ida, a. 94, Oderzo, pens.; [illegible]; Galvan [illegible]; Fasarin Giacomo, a. 81, Luserna S. Giovanni, pens.; De Meneck [illegible], a. 68, Belluno, pens.; [illegible]; Riva Terenzio v. Dondi, a. 81, Vie, pens.; Cecca Cristina in Petroni, a. 64, Canosa di Puglia, pens.; Parlagreco Ermelinda v. Santillo, a. 73, Siracusa, pens.; Rosini Marco Giulio, a. 7, Borgomanero, infante.

Morti 25 - Matrimoni 4 - Nati 30

(Segue da pag. 16)

Vincenzo Vittorio Baglietto — Presidente dei Cantieri Baglietto S.p.A.

Vincenzo Vittorio Baglietto — Socio fondatore e Presidente della Società — Varazze, 6 gennaio 1978

Vincenzo Vittorio Baglietto — Presidente della Società

Vincenzo Vittorio Baglietto — Presidente della Concessionaria Fiat di Varazze Vessala — Genova, 6 gennaio 1978

Giorgio Dardanelli

Giorgio Dardanelli

Domenica Monticone ved. Mottura

Luigi Giacoletti

Guerino Martin

Carolina Gaggiolo in Gatti — Milano, 7 gennaio 1978.

Udine Cappellini (Bruno)

dott. Luigi Giacoletti

Natalia Aimone ved. Calvi

dott. Luigi Giacoletti

Maddalena Olivei ved. Enrico (Bara)

RINGRAZIAMENTI

geometra Pietro Alaria

Luigia Rossini in Vecchi

ANNIVERSARI

Rosa Sinchetta

Maddalena Olivei

Maria Bertorelli in Martinotti

Mario Magnone

Felicita Gianella

Mario Magnone

dott. ing. Antonio Pipita

Mario Magnone

Eliana Medri in Mosso

Alfredo Galasso — Cavaliere di Vittorio Veneto

Franco Campogrande

Alfredo Galasso

Francesco Piazzano

Anna Musso ved. Salvinelli

Luigi Bellisio — Cavaliere Vittorio Veneto

Emilia Fiecchia Enrico

Maria Altieri in Pironti

Albanovella Garbolino

Giovanni Taraglio

Cosetta Settimo in Milla

Maria Capitolo in Ibido

Ferruccio Rampone

ECONOMICI

18 *Acquisto alloggi*

18 *Acquisto alloggi*

10 *Vendita alloggi*

UN'OPERA COMPLETA PERCHÉ TI DÀ:
- un **Dizionario** con 11 mila voci di tutti i termini della scienza medica
- la **"Guida alla salute"**, su: gli alimenti, le erbe, l'autodiagnosi, il pronto soccorso
- il **"Nuovo atlante del corpo umano"**
- le schede de **"I farmaci"**, con indicazioni e controindicazioni.

"IL DIZIONARIO DELLA MEDICINA"
Ogni settimana in edicola Lire 700

LA SALUTE, LA MEDICINA
FORSE NON NE SAPPIAMO ABBASTANZA

FRATELLI FABBRI EDITORI

SE VUOI APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DELLA MEDICINA

"I grandi temi della medicina"

Ogni mese un volume su un organo o un apparato del nostro corpo, per capire come funziona, come si ammala, come si cura.

21 *Offerte affitto*

20 *Domande affitto*

22 *Traslochi*

23 *Camere, pensioni*

24 *Mobili, arredi*

25 *Artigiani, ecc.*

31 *Lezioni, traduzioni*

33 *Matrimoniali*

36 *Nautica*

38 *Animali e veterinaria*

45 *Ville, case, appart. per vacanze, acq.-vend.*

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

47 *Alberghi, pensioni*

49 *Informazioni*

50 *Smarrimenti*

51 *Occasioni*

52 *Varie*

Porta Nuova

via Magenta 2
angolo Corso Vittorio

immobiliare **PIGNA**
vende in casa nuova
ALLOGGI LIBERI
piccoli e medi
anche mansardati

Ultimi vendere sul posto
Aperto ogni giorno festivi
tel. 000.000/000.000

APPARTAMENTO
in corso Vittorio Emanuele II 28 ang via S Massimo al 2 piano composto di sala due camere da letto bagno con cucina arredata doppi vetri i posteggi spogliatoio
VENDESI
Rivolgersi S.I.E.T. 1° piano — ore ufficio oppure telefonare 635.252 ore ufficio

REDDITO
13%
rivolgersi in corso
NETTO GARANTITO
monocamere in
CASA ALBERGO
attrezzata con servizi
VENDESI
C.so Giulio Cesare 236

Si vuole cancellare il ricordo della "vittoria nera„ nel '71

Catania: i fascisti sono isolati ma il terrorismo è in agguato

La bomba che ha dilaniato due giovani sull'Etna dimostra che l'ultradestra risponde con la violenza alla dispersione - I democratici hanno ripreso spazio, ma c'è ancora chi dice che "la società non è cambiata"

Catania. Un gruppo di giovani fascisti durante una manifestazione nel centro della città (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 6 gennaio.

Un vento freddo, [illegible] Etna ed ora il grande vulcano dell'isola, bianco di [illegible] l'immagine di una Sicilia, inconsueta e inattesa, per chi lascia Catania convinto che il [illegible] del Nord ormai soffia al Sud, nel sogno disperato di [illegible] gli uomini dell'anti [illegible] di Ragalna alla ricerca di un indizio possibile che potesse [illegible] ragazzi sia salita [illegible] montagna l'ultima notte del l'anno nascondendo mine e [illegible]

Un'esplosione imprevista e due giovani sono saltati [illegible] metri dal grande pilone della funivia che taglia il vulcano e porta alla vetta. Mille [illegible] collegamenti occulti e deduzioni logiche, ma il pudore, l'indifferenza e la noia di una città intera li hanno fermati. Catania, grande centro del Sud, vuole dimenticare in fretta. Da troppi anni c'è chi la indica come mercatorte fascista, base di complotti neri ma il giovane funzionario del ministero, spedito da Roma, [illegible] qui, a Catania, può soffiare il vento del Nord.

Un gruppo di squadristi prepara un attentato sull'Etna e la città, preoccupata, respinge quel primato odioso che nel '71 conquistò in Italia, con il movimento sociale al 23 per cento, primo partito a Catania. Oggi tutti vogliono rassicurare, cancellare quel voto che dette a Catania il volto nero del Paese. Si citano i risultati elettorali. Nel '76 il movimento sociale s'è ridimensionato, i partiti democratici hanno recuperato e Antonio Leonardi, segretario della federazione comunista, deciso dichiara: *ai fascisti, isolati, sono allo sbando: nel '71 offrirono una base di massa; oggi, nella dispersione rispondono con la violenza.*

E' la scelta del terrorismo che avanza e il pericolo è in agguato: sono ripresi i pestaggi nelle scuole, i raid fascisti all'università ricordano gli Anni Sessanta e il 25 aprile scorso il tritolo era innescato in un cinematografo del centro. Si celebrava la Liberazione e un anonimo impedì la strage. La manifestazione fu interrotta in sala si fece diserta: anche allora una volontà di terrore. A ricordarla c'è, a Catania, il professor Pietro Barcellona docente di diritto dell'economia membro laico del consiglio superiore della magistratura: *«Mi sembra la città reagì con la partecipazione, avemmo allora un primo maggio indimenticabile.*

[illegible]

Allora, a Catania, la dinamite già circolava. La linea dura di Fino Rauti non aveva il sopravvento sull'immagine morbida di Almirante. Adesso la scissione di democrazia nazionale ha spaccato il partito e quel quotidiano per cento, strappato nel '76, si riduce, impedisce ogni spazio. Cancella i neofascisti da ogni ipotesi possibile, impedisce collusioni e finanziamenti, rispettabilità e considerazione. I grandi partiti hanno ripreso spazi e clientele in un tessuto urbano che in sette anni non è cambiato negli elementi che lo descrivono.

C'è, in un condominio della speculazione edilizia, un giovane sociologo con la casa piena di libri. E' il professor Raimondo Catanzaro che punta il dito contro la classe dirigente della città. Ricorda i «cavalieri dell'Apocalisse» [illegible] sono i grandi nomi di Catania che ora acquistano rispettabilità, diventano «interlocutori validi». Catanzaro dice: *«I parametri che disegnano la società catanese, in sette anni non sono mutati».*

In città, a dettare gli standard di comportamento, c'è un ceto medio assistito di consumi viziosi, ma il reddito pro capite confina la provincia nelle ultime posizioni della graduatoria nazionale. La grande urbanizzazione non è stata seguita dalla industrializzazione: sono soltanto due le aziende con più di cinquecento addetti e qui *«la classe* [illegible] — dice Catanzaro — *non nasconde unità complessa non ha peso, polverizzata in piccoli stabilimenti dove la disarticolazione si fa difficile».*

Dal 1951 ad oggi le campagne sono state attratte dalla [illegible] da diventati 450 mila. La popolazione [illegible] è ferma al 26 per cento: tre persone vivono con il salario di una quarta. Le occupazioni marginali dilagano, trionfa il lavoro nero non [illegible] per cento come dice lo scarto [illegible] dal consumismo dell'industria [illegible] ta vuole dimenticare, al più presto. Teme l'etichetta nera che per anni s'è portata die [illegible]

Per il giovane sociologo della facoltà di scienze politiche, medici, ingegneri, avvocati e grossi professionisti dettano legge. Alcuni, nelle ultime elezioni, si sono pronunciati a sinistra ma, sette anni fa, erano a destra. *«Catania è una città violenta, non se ne accorsero allora, lo ignorano oggi».* E' una tesi che i partiti respingono. Alla federazione comunista affermano che Catania è una città *«senza destra»* con problemi giganteschi, ma di segno diverso, espresso da notabili, dagli intellettuali, dal vasto ceto medio fino al sottoproletariato marginale. E' un sintomo positivo mediato *«E' la tematica del buon governo alle cui ha portato questi risultati»,* afferma il comunista Leonardi che definisce il voto nero del '76 *«un voto a dispetto».* Un alibi? Forse, *«Alla democrazia cristiana, ai cultori di potere, ai clientelismo che già allora non pagano più».*

Si tenta un'analisi sul tritolo di fine d'anno. L'indifferenza o l'orgoglio prevalgono in un'opinione pubblica che ridimensiona la volontà terroristica dello squadrismo: *«Reagiscono per la notte di San Silvestro».* Ma, nelle sedi politiche stupiti funzionari e militanti si interrogano, preoccupati da un segnale nuovo che qui dicono: *«arriva da lontano».* E' la tesi del complotto ordinato altrove, è la tesi della provocazione che viene dal continente, in una Catania che fu *«la Reggio Calabria politica del Paese».*

C'è chi ricorda che qui è cresciuto l'assassino di Occorsio, che qui Concutelli ha trovato capitalità e documenti. Si fa il nome di Pietro Allatta, guardaspalle dell'on. Sanzo. Saccucci: *«All'indomani della sparatoria di Sezze — rammentano — Pietro Allatta fu catturato a Catania».* La classe politica ricorda collegamenti e collusioni lontane, quando il tritolo dell'Etna la riporta a un obiettivo vicino, respinge l'ipotesi pol, perplessa, s'interroga e il professor Pietro Barcellona annuncia che, forse, si deve ancora riflettere.

I neofascisti del vulcano volevano una tragedia. La città vuole dimenticare, al più presto. Teme l'etichetta nera che per anni s'è portata die [illegible] una grande manifestazione nelle strade. Una presenza democratica tangibile. Si è rinunciato, anche se il professor Barcellona dice che dopo l'omicidio a Bari dei comunisti Fetrone, è stato diabilarato a Catania lo *«stato di allarme».* Guardano a Bari, si difendono: *«Catania — dicono — è diversa».*

Francesco Santini

Catania: cinque ordini di cattura per bomba sull'Etna

Catania, 6 gennaio.

Cinque ordini di cattura, per concorso in omicidio plurimo e partecipazione a gruppo eversivo armato, sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania Franco Ventura, il magistrato che dirige le indagini sulla morte dei neofascisti Prospero Candura e Pierluigi Sciotto, uccisi il 1° gennaio scorso sull'Etna dallo scoppio di un ordigno che stavano trasportando.

Gli ordini di cattura sono stati notificati in carcere agli studenti Vincenzo Zito e Angelo Sicali, di 18 anni, e Sebastiano Certo e Giuseppe Vigilanesi, di 19, arrestati tre giorni fa dai carabinieri. Il quinto ordine di cattura è stato emesso contro un altro studente di 21 anni, Pietro Rizzo, al momento irreperibile.

L'assurdo del contadino orfano chiamato alla naja

Dovrà chiudere l'azienda agricola per colpa del cervello elettronico

Claudio Canavero, montanaro della Langa di Ceva, non è stato scelto dal "cervello" che decide chi ha diritto al congedo - Così è costretto a vendere il bestiame e a lasciare la terra che ama - Tornerà disoccupato e forse dovrà scegliere di emigrare

(Dal nostro inviato speciale)
Ceva, 6 gennaio

Cita e Belinda, le due mucche di razza piemontese, e Mir, un cane bastardo resteranno senza padrone. Claudio Canavero, classe 1959, dovrà presentarsi il 10 gennaio al ventiseiesimo battaglione «Bergamo» a Diano Castello, in provincia di Imperia. E per lui, montanaro della Langa cebana, sarà un lungo viaggio. Non tanto perché lascerà per la prima volta, per un certo periodo, il borgo natio di Castellino Tanaro, quanto per *«la serie di inconvenienti che la naja gli comporterà».*

Dodici mesi in divisa militare significano per il giovane la vendita delle otto mucche (le due già citate e altre sei che attualmente sono ospitate nella stalla della [illegible]) l'abbandono dei campi ricchi di foraggio, la chiusura della cascina in frazione Piantorre dove ora vive da solo il Canavero. Già, perché questo giovane montanaro manda avanti la baracca in piena solitudine. Il padre, Celeste, morì otto anni fa schiacciato dal trattore mentre trasportava la foraggiera dai campi. La madre, già paralizzata da parecchi anni non sopravvisse al dolore e un infarto la stroncò nel '75.

L'altro fratello, più anziano di Claudio, s'è trasferito a Ceva dopo il matrimonio e ora fa l'elettrotecnico. Così a portare avanti la piccola azienda di quindici giornate piemontesi è rimasto lui solo, Claudio. Accudiva le otto mucche, seminava a marzo, raccoglieva il foraggio a primavera, falciava il grano in luglio. Poi la sera davanti al televisore, talvolta in auto a Ceva per un cinema, quasi sempre in piola per sturare qualche bottiglia di dolcetto in compagnia dei pochi giovani e dei tanti vecchi rimasti in paese. Una vita dura carica di fatica e assai avara di soddisfazioni.

Tuttavia Claudio aveva una ventina di conigli e di galline che vendeva al mercato *«con le uova — dice — mungo soltanto roba in scatola»* e all'occorrenza, con la bella stagione, si offriva da garzone ai muratori delle colline vicine. *«Non mi lamento — prosegue Claudio — so, riesco anche a racimolare duecentomila lire al mese. Una buona cifra per questa zona dove le donne mancano e non si possono permettere tanti grilli per la testa».* Ora la chiamata in caserma ha scombussolato la vita di questo giovane montanaro che incredulo, si domanda: *«Ma perché proprio io devo andare alla naja? Sono solo e non so di me la cascina va a rifarsi e con lei tutto il mio [illegible]».*

Claudio Canavero è uno dei pochi ventenni che non hanno abbandonato i bricchi di queste parti. Lui è nato contadino e vuole continuare a farlo. Già, [illegible] no consigliato di rivolgersi al distretto militare di Cuneo per spiegare il suo caso. Lì gli hanno risposto che avrebbero dilazionato la chiamata di un anno, ma che non potevano far altro. Comunque, gli fu detto di scrivere una raccomandata di esenzione a Roma, al ministero della Difesa. La lettera è partita ma i termini di ricorso erano ormai [illegible]

Così proprio oggi, sul tavolaccio in plastica nella cucina del Canavero c'è una raccomandata del distretto di Cuneo che dice: *«Ella rimane interessato alla chiamata come da cartolina precetto già pervenutale».* Per la prima volta, probabilmente, qualcuno s'è rivolto al nostro montanaro con la parola «alla», ma è un riguardo che per Canavero conta ben poco. *«Sarò costretto a vendere le mie mucche come ho già fatto per i polli e i conigli»* si sfoga disperato — *sul trattore arriverà la ruggine e quando tornerò anch'io sarò costretto ad emigrare».* Poi, lo sfogo diventa ira: *«Eppure dicono che c'è sovrabbondanza di soldati e tanti li congedano senza fare neppure un giorno di naja. Ma con chi la fanno? Io lo so con i figli di papà».* E' una rabbia silenziosa come silenziosa la gente di questa terra. *«Cosa devo fare? Presentarmi in caserma con le mie otto mucche? Forse solo così mi darebbero ascolto».*

Il comandante del distretto militare di Cuneo, colonnello Costantino Di Taranto, è un alto ufficiale dalle idee aperte. E' lui che ha firmato l'or[illegible] è displicente. Rileva: *«Io ho applicato soltanto la legge. E' un caso umano che ha colpito profondamente, ma che potevo fare? L'unica soluzione di mia competenza è la proroga del precetto di un anno. L'ho proposta al Canavero ma lui ha rifiutato».* E aggiunge: *«E' il cervello elettronico a Roma a decidere chi ha diritto al congedo per so[illegible] e casa senza fare il servizio militare. Io, sappure amareggiato, proprio non ci posso fare nulla».*

Claudio Canavero

Dunque, un regolamento ferreo, una domanda presentata in ritardo per disinformazione e un cervello elettronico a Roma sancranno la nascita di un nuovo fante e la morte di un'azienda agricola condotta da un povero montanaro «senza santi in paradiso».

Edoardo Ballone

Trattative a Biella per i lavoratori edili

Biella, 6 gennaio

(p. m.) I delegati della Federazione lavoratori delle costruzioni e del Collegio dei costruttori edili hanno dato oggi l'avvio alle trattative per il rinnovo del contratto integrativo zonale del settore edilizio. Vi sono attualmente addetti circa 2500 lavoratori con una diminuzione, negli ultimi due anni, di oltre 600 unità.

La piattaforma rivendicativa era stata presentata la scorsa estate. I sindacati hanno illustrato i punti fondamentali della loro richiesta, con particolare riferimento all'impegno per garantire i livelli di occupazione e ad un maggior controllo dell'organizzazione del lavoro da parte degli operai. Le parti torneranno a riunirsi il 18 gennaio prossimo. Il 12 gennaio avverrà una riunione dei comitati direttivi unitari dei sindacati.

Milano: "Incertezza, passività e noia durante la degenza„

Malato suicida in sanatorio: i ricoverati in fermento contro la struttura ospedaliera

Un uomo di 50 anni, da 4 mesi a Ornago, si è gettato dal secondo piano - Pazienti in assemblea

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 gennaio

Duecento ammalati di tubercolosi polmonare ricoverati all'ospedale-sanatorio di Ornago, un paese a meno di 30 chilometri da Milano, sono in fermento: uno di loro, a tarda sera della vita ieri sera abbandonandosi a cadere da una finestra del secondo piano del padiglione in cui era ricoverato.

Il suicida, Natale Civaschi, 50 anni, ammalato cronico, era ad Ornago da quattro mesi, ma alle spalle aveva lunghi periodi di soggiorno in altri sanatori. Era sposato, senza figli. La moglie, che abita a Melegnano, ieri, a causa del suo lavoro, non era venuta a trovarlo, ma stava telefonandogli proprio mentre lui ha messo in atto il suo gesto disperato. Sono andati a cercarlo per avvertirlo di andare all'apparecchio e solo allora la hanno trovato morto, nel giardino, sotto la finestra spalancata.

Natale Civaschi da qualche tempo, riferiscono gli altri ammalati, soffriva di crisi depressive e se ne era preso conto, tanto che lo aveva segnalato ai medici curanti. Alla base della tragica decisione presa ieri sera, possono essersi molti motivi e uno di questi, certamente importante, è il dubbio di non riuscire più a guarire. Ma gli altri ricoverati sostengono che è troppo semplice liquidare tutto, come ha fatto un medico, con la frase: *«Di questi casi ce ne sono già stati tanti e tanti ce ne saranno in futuro».*

I pazienti dell'ospedale di Ornago, affermano che ad uccidere non è stata solo la paura della malattia, ma più in generale la struttura ospedaliera. Per questo, ieri sera subito dopo il fatto si sono riuniti in assemblea per valutare quanto era avvenuto alla luce della loro conoscenza dell'uomo e dei fatti. Dallo scambio di opinioni, hanno tratto un documento intitolato: *«La condizione ospedaliera mista un'altra volta».* In esso si spiega che Civaschi *«condivideva con gli altri degenti la situazione di incertezza e di passività rispetto alla malattia. La tubercolosi — spiegano — viene curata con medicinali di recente produzione i cui effetti collaterali sono sconosciuti al paziente e con un periodo di lunga degenza in strutture di ricovero carenti di personale, spesso inadeguate dal punto di vista igienico e assolutamente prive di occasioni di indirizzo civile del tempo libero».*

Raccontano gli ammalati che le cure si risolvono in poco più di un'ora nella mattinata, e per il resto del giorno il ricoverato non può fare altro che girare senza sosta nei corridoi o stare sdraiato sul letto, soprattutto d'inverno quando, a causa del clima, è impossibile fruire della pineta che circonda i padiglioni.

Lo spazio comune a disposizione è una stanza di 25 metri quadrati con un distributore automatico di caffè e forse una attrezzatura. In questa situazione, dice un giovane degente, *«la tubercolosi verrà con molta probabilità debellata, ma le lesioni psicologiche e della personalità portano purtroppo a certe tragiche conseguenze».*

I ricoverati nel sanatorio di Ornago pongono l'accent proprio su questo punto che per loro è essenziale: *«Rimanere qui dentro per mesi e mesi in stato di completa ap[illegible] in distrugge più della stess[illegible]*

[illegible] Il 21 dicembre si erano riuniti in assemblea, decidendo di distribuire all'interno dell'ospedale un questionario che sarebbe servito a chiarire quale problema gli ammalati considerato essenziale risolvere al più presto. I dati sono ancora in elaborazione, ma i risultati paiono confermare che al primo posto c'è il problema dell'informazione sanitaria. Il paziente vuole cioè avere un ruolo attivo nella propria guarigione, *«Già sta bene che dicano di non fumare e non bere — spiegano — ma vogliamo anche sapere perché».*

Dopo l'igiene degli ambienti, il terzo punto che è considerato importante è quello del tempo libero. *«E' sintomatico che l'unica struttura presente, ed in forma massiccia, sia la televisione, che comunque relega ad un ruolo passivo. Per il resto nulla. Neppure una biblioteca, non parliamo di attrezzature che sviluppino anche in maniera elementare la creatività della gente».*

Quello che vogliono è diventare un po più comunità. Quindi facilitare anche i rapporti tra i reparti, maschile e femminile. *«Una separazione tra i sessi rigida come quella in vigore attualmente è assurda».*

Per fare presenti quest[illegible] medici dell'ente ospedaliero di Vimercate, da cui Ornago dipende. Il direttore sanitario, prof. Nerco Girardi, ha [illegible] bilità a fare presenti le esigenze dei ricoverati all'amministrazione dell'ospedale, ma con quale speranza che siano accolte non si sa. Il prof. Girardi oggi non è in ospedale tornerà la settimana prossima, non è stato così possibile sentirlo direttamente sui problemi sollevati.

Che l'esigenza di mutare e soprattutto di rendere l'ambiente più sociale, di *«gestire tutti insieme il proprio essere malati»* sia sentita, lo prova la massiccia partecipazione alle assemblee, *«lo primo caso che da anni ha scosso il nostro [illegible]-[illegible]»*

Marzio Fabbri

In pericolo l'ampliamento del parco

Il Tar dovrà decidere sul futuro del Circeo

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 6 gennaio.

Ancora una volta si tenta di colpire il misero parco nazionale del Circeo che sembrava acciuffato ad un'esistenza più degna dopo anni di spoliazioni e di rapine. L'ampliamento del suo territorio da 7495 a 8300 ettari (superficie modestissima, la sottolineatura, deciso nel 1975 con un decreto del presidente della Repubblica, viene messo in discussione. Il 9 gennaio verrà esaminato dal Tar del Lazio il ricorso della Società per azioni «Bonifica di Fogliano» che ritiene l'ampliamento lesivo dei suoi interessi economici.

La costituzione, la legge, il senso comune, dicono che un parco nazionale viene istituito per tutelare interessi dell'intera collettività, superiori a quelli del singolo o delle Società per azioni. L'ampliamento del parco del Circeo si era reso indispensabile proprio per rimediare ai danni provocati da singoli, i quali avevano costruito e speculato su un territorio destinato per legge alla tutela integrale. La fascia litoranea da Capo Portiere a Foce Verde era stata edificata abusivamente o col consenso del comune di Latina. Il parco nazionale del Circeo stava diventando una riserva di ville, condomini e terreni da lottizzare. Col decreto del 2 luglio 1975 la fascia degradata fortunatamente venne esclusa dal parco. I confini vennero estesi ai laghi di Caprolace, dei Monaci e di Fogliano, con i relativi acquitrini e pascoli.

La società che ha fatto ricorso al Tar del Lazio è proprietaria dei laghi e terreni circostanti. Non si capisce bene quali danni abbia subito visto che le sue attività economiche continuano come prima, pesca di anguille e caccia, agricoltura, pascoli bufalini. La concessione alla società di una riserva di caccia era già scaduta nel 1970 prima dell'ampliamento del parco e la stessa Regione Lazio aveva progettato un'oasi faunistica in quella zona. Il voto di questo assolutamente introdotto dall'estensione del parco ai laghi e terreni circostanti, è quello di edificare e lottizzare.

Gli interessi della società sorrenti sono in ogni caso da sottoporre a quelli della collettività. Se il parco del Circeo venisse mutilato, se venisse riaperta la caccia, se avessero via libera i progetti di sviluppo residenziale per centinaia di migliaia di metri cubi, diventerebbe palese la rinuncia dello Stato e della Regione ad un minimo di serietà e di credibilità nella politica per l'ambiente naturale e per il territorio.

La decisione del Tar è attesissima, perché altri ampliamenti di parchi nazionali sono in pericolo. Nel 1976, anche il parco nazionale d'Abruzzo fu allargato, diecimila ettari in più, il monte Marsicano e il monte Greco con la loro splendida foresta di faggi, gli orsi, i lupi, i cervi, i rari camosci abruzzesi. Contro il decreto del presidente della Repubblica hanno fatto ricorso i comuni di Pescasseroli e di Opi, e la regione stessa. L'inamovibilità degli enti locali è però all'incultura per cui un parco nazionale piena im[illegible] con una causa di motivazione economica.

Mario Fazio

Un importante indizio tenuto nascosto fino ad oggi

Kappler fuggì dalla finestra: la moglie provò con due sacchi di terra la resistenza della fune

Roma, 6 gennaio

Kappler sarebbe realmente fuggito dalla finestra del Celio, calato con una carrucola dalla moglie Annaliese. L'indiscrezione, riportata dal settimanale *Oggi* nel contesto di un'intervista al ministro della Difesa Ruffini, ma non attribuita al ministro stesso, è relativa all'inchiesta che la magistratura militare sta conducendo sull'episodio.

I giudici militari avrebbero appurato che la fuga fu preparata in ogni particolare, e non improvvisato, come la moglie del boia delle Ardeatine ha cercato di far credere. Nella stanza dell'ospedale militare romano che ospitava Kappler sarebbero stati trovati due sacchi di terra, del peso di circa cinquanta kg. ciascuno, che sarebbero serviti ad Annaliese per provare la resistenza della [illegible] che, successivamente, servì per la fuga. La terra era stata portata all'interno poco per volta, nei mesi precedenti l'evasione.

La notizia del sacchi, secondo il presidente della com[illegible] Accame, è *«assurda». «Venire a conoscenza ora — ha dichiarato — a sei mesi di distanza, di un indizio di simile rilievo, che tra l'altro scapiterebbe il personale di sorveglianza fuori della porta, costituirebbe un fatto assai grave, sottratto alla valutazione dell'opinione pubblica e del Parlamento. La magistratura militare sta compiendo i suoi lavori, secondo quanto ha detto il ministro, e la sentenza istruttoria dovrebbe essere depositata fra poche settimane».*

Ruffini ha poi parlato dell'altro criminale di guerra nazista detenuto a Gaeta, Walter Reder, condannato all'ergastolo per la strage di Marzabotto. Reder ha chiesto di essere visitato e operato (lo è stato già una volta in passato, mentre in un'altra occasione fu ricoverato al Celio). *«La analogia con il caso Kappler trasferito al Celio da dove poi riuscì a fuggire, sono evidenti».* Ruffini ha però escluso che vi sia la possibilità di un altro *«clamoroso affare».*

«Il maggior Reder — ha detto il ministro della Difesa — *riconosciuto affetto dal servizio sanitario della stabilimento militare di pena di Gaeta da due cliti nella zona retromarcolare destra e nella zona dorsale-scapolare, nel [illegible] è stato trasferito in un ospedale militare. Sarà invece sottoposto a intervento chirurgico presso l'infermeria speciale dello stesso carcere di Gaeta, che è stata già attrezzata per quell'urgenza specifica».*

m. t.

Sarà ripristinato il ponte sul Cervo

Vercelli, 6 gennaio.

(w.m.) Il ponte sul torrente Cervo, lungo la strada Torino-Lughi, nei pressi di Buronzo, il cui transito è interrotto dal 3 ottobre dello scorso anno per il cedimento di un [illegible] verificatosi durante una violenta piena, sarà ripristinato. Lo ha detto, rispondendo a una petizione della popolazione locale, l'assessore ai lavori pubblici della Provincia, Nereo Croso, precisando che l'ufficio tecnico ha il progetto, la [illegible] ha reperito i fondi necessari.

Invito a dimettersi

Vercelli: il psi non vuole più Taverna assessore

Dal nostro corrispondente
Vercelli, 6 gennaio

(m. m.) Sul caso Taverna, [illegible] per aver oltraggiato alcuni vigili urbani, il psi ha reso noto oggi che l'esecutivo, riunitosi con il gruppo consiliare al Comune di Vercelli dopo aver confermato il provvedimento di sospensione ada ogni attività politica, in nome del psi, ha invitato il Taverna a rimettere il mandato di assessore al partito ed ha chiesto nel contempo al sindaco Enrio Baiardi il ritiro delle deleghe a suo tempo rilasciate all'assessore. La decisione — afferma il psi — è stata adottata a seguito di avvenimenti e fatti che hanno provocato un rapporto al sindaco da parte di vigili urbani *«nell'attesa che sul medesimo venga apportato ogni chiarimento nelle opportune sedi».*

Luigi Taverna, 34 anni, assessore ai Lavori Pubblici e alla Polizia Urbana, non ha finora restituito il mandato di assessore né ha partecipato alla riunione di giunta di oggi. Non risulta inoltre che il sindaco abbia finora aderito alla richiesta dei psi di ritirare le deleghe.

Vercellese arrestato al Col di Tenda

È condannato l'autista che minacciò carabinieri

Cuneo, 6 gennaio.

(g. d. m.) Sette mesi e 10 giorni fra reclusione e arresto sono stati inflitti stamane dal tribunale all'autista di Ferrua (Vercelli) Giovanni Cortissone, di 34 anni, arrestato l'altra notte al Colle di Tenda per avere danneggiato l'asta di confine e minacciato i carabinieri che erano intervenuti. Il dibattimento si è svolto per direttissima e l'accusato, che ha ottenuto i benefici di legge, è stato subito scarcerato.

Il Cortissone, alla guida di un camioncino, si era presentato al posto di confine del Colle di Tenda alle 0,30 del 4 gennaio e, dopo aver [illegible] la sbarra per [illegible] sata di [illegible] per [illegible] l'oscurità e ha ammesso di aver pronunciato qualche parola irriverente [illegible] si in prossimità della galleria. Al carabiniere Carmelo Maggio che prestava servizio in quel momento e che gli ha contestato la guida troppo spericolata e il danneggiamento della sbarra di confine Giovanni Cortissone ha risposto urlando: *«Ti faccio trasferire a Gaeta: ti stronco la carriera, mio cognato è pretore a Biella».* Il carabiniere ha informato telefonicamente la sezione CC di Limone e sul posto sono arrivati il maresciallo Di Gifico con altri due militari ai quali ha ripetuto gli insulti.

In aula Giovanni Cortissone ha negato di essere stato ubriaco, ha detto di non aver [illegible] [illegible] con una causa di motivazione economica

Mario Fazio

Benaglia

buotique uomo - signora
ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA
TOTALE
DI CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO
INVERNO 1977
PER CAMBIO GESTIONE E TRASFORMAZIONE ATTIVITA'
BENAGLIA - VIA ROMA 12 - TORINO

Nello sci alpino e nel fondo si assiste ad un momento positivo per i colori italiani

Azzurri, dopo i segni di ripresa si attende conferma a Zwiesel

(Dal nostro inviato speciale)
Oberstaufen, 6 gennaio.

Quarantott'ore tra il primo buono slalom di stagione e la conferma che si attende dalle prove di Zwiesel, al capo opposto di questa Baviera fortemente sciistica pur su montagne che sembrano colline. C'è il viaggio che occupa tutt'oggi, l'allenamento di domani per combinare ritmo e passaggi e quello da gigante, e poi la gara. Nel breve volgere di cinque giorni è attesa dalla squadra azzurra la ripresa sul massimo livello di rendimento iniziato su quanto si è ammirato a dicembre, e per necessità temporali imprescindibili visto che i mondiali cominciano tra venti giorni.

Il primo atto, quello di ieri è stato recitato bene con disinvolta convinta dalla propria parte, che non può essere quella di un semplice comprimario. Era un po' di tempo che non accadeva più e quindi ci sono state anche parecchie stecche ma il bilancio è più che positivo nel risultato e soprattutto nella valutazione tecnica che si possono dare di ciascuno. Fa eccezione soltanto Gustavo Thoeni che ieri non ha nemmeno avuto il tempo di prendere il ritmo ch'è finito a gambe all'aria per uno di quegli scherzi di neve che il sorteggio gli ha sempre assegnato. Ma forse proprio da Thoeni non c'era bisogno del risultato perché la sua condizione in crescendo già era venuta in evidenza in discesa e in funzione dei campionati è importante non la forma attuale, ma quella ipotizzabile tra una ventina di giorni. In questo caso ritorna però tra i segni la bella ipotesi di un Thoeni rilanciato dalla sua polivalenza alla conquista di una Coppa che Stenmark ha già fatto sua al novanta per cento. Ma è meglio aspettare fino a lunedì per vedere se magari un paio di risultati ben centrati non ripiranno anche questo discorso.

Lo svedese ha ormai quasi vinto la Coppa con quattro gare centrate su quattro, e ben suddivise tra slalom e giganti. Per chi non lo ricorda ripeto che la graduatoria di Coppa prevede la selezione dei tre migliori risultati in ciascuna specialità e quindi per una come Stenmark che non sa scendere in libera il tetto massimo è di 150 punti. Gli bastano due vittorie da adesso a fine marzo e nella peggiore delle ipotesi dovrà affrontare un possibile avversario che lo abbia appaiato nel parallelo finale. A meno che non venga in luce qualcosa di peggio anche in discesa oppure soltanto Gustavo Thoeni. Tutto mi sembra piuttosto difficile e meno che il fuoriclasse non distrugga se stesso. In scelta di nervi di ieri, all'arrivo, una certa disaffezione agli allenamenti e a tutto quello che ha ottenuto allo sci il peggioramento delle già scarse relazioni pubbliche, sono sintomi piuttosto allarmanti di una crisi psicologica che potrebbe finire per influire direttamente e in modo determinante sui risultati della prova singola. Stenmark finora non ha mai centrato in pieno l'obiettivo quando ha dovuto giocarsi tutto in una sola gara, basta ricordare il parallelo in Val Gardena che valeva la Coppa, e gli slalom olimpici. Può essere che gli aiutanti il ricordo di quei momenti negativi a rinnovarlo, ma potrebbe invece essere qualcosa di più profondo, la vulnerabilità di un campione che finora è sempre apparso indistruttibile.

Quanto a condizione psicologica il cannibale invece lo sta seguendo Piero Gros fino a ieri l'altro campione di incertezze, asso del dubbio e fuoriclasse di sconcertante. Di colpo sembra gli sia venuto tutto, e la rognatela era spesa assai perché durava ormai da quella lontana Coppa vinta nel '74, nonostante il successo olimpico rischia a dare serenità a Piero, e forse proprio per questo mai un titolo è stato così poco sfruttato. Adesso la maturazione è avvenuta e probabilmente il campione è ritrovato ai livelli che finora non ha mai raggiunto ed ha gareggiato con molta riserva, ben lontano dai propri limiti, ed ha anche commesso un errore grave nella prima manche. In totale ha buscato oppure un secondo da uno Stenmark che brava al limite tanto da richiedere per tre volte di uscir fuori percorso. Può essere lui l'anti-Stenmark perché con un morale ben saldo può veramente puntare all'affermazione.

Agli altri azzurri resta il compito di opporsi al gruppo degli atleti di primo piano che sbiadono sempre più numerosi, grazie al generale livellamento al vertice. Poi c'è anche il traguardo più immediato della selezione per i mondiali dove oggi tutto sembra più incerto grazie ad esempio ai progressi di De Chiesa, insperi poi per complicarsi ancor più in tempi brevi, se Noeckler e Stelzer usciranno dal letargo.

Giorgio Viglino

A Pfronten è ripresa anche la Coppa femminile

La Proell vince in "libera,,

(Dal nostro inviato speciale)
Pfronten, 6 gennaio

Pfronten, un passo chilometrico che ricorda Elk Seta, accoglie le due discese libere femminili. Il tracciato è quello di riserva poiché per correre su quello tradizionale si sarebbero voluti un innevamento non vecchio di soli tre giorni. Si scende lungo una pista piuttosto brava, rapida e tecnica, visto il gran numero di curvoni inseriti un po' per necessità e molto per ironia, che approda proprio alla estrema propaggini del villaggio dove si sono dati appuntamento non meno di ventimila persone.

La gara di per sé stessa non avrebbe molta storia visto che vince la Proell favoritissima seppur con un margine minimo su Cindy Nelson brante olimpica, e su Dorothea De Agostini sempre più esile e traballante su quei trampoli di gambe ma ormai indiscutibilmente campionesse. La tedesca precede Irene Epple ed Evi Mittermaier quarta e quinta, poi ancora svizzere e austriache.

Proprio da una svizzera, Marie Therese Nadig, viene però lo sconto per controllare cronometri, visto che le altre sui tabelloni e sui corrispondenti segnatempo televisivi si fermano soltanto quando le è al livido del record d'arrivo a staccarsi il casco. Si scopre che la perfetta organizzazione tedesca ha fatto «filo» anche oggi, e in modo ancor più palese di ieri. La graduatoria sul campo di gara risulta quindi di zero fondente, poi per fortuna i mini-computer Olivetti quello tanto contestato perché si esprimeva con Repubblica federale tedesca e non con la semplice grande parola Germania, ha salvato tutti componendo la sua classifica assoluta e indiscutibile.

g. vigl.

LA CLASSIFICA: 1) Anne Marie Moser Proell (Au) 1'15"47 alla media oraria di km 91,865; 2) Nelson (Usa) a 10/100; 3) De Agostini (Svi) a 24; 4) Epple (Ger) a 75; 5) E. Mittermaier (Ger) a 77; 6) Nadig (Svi) a 88; 7) Ellmer (Au) a 1"25; 8) Lukasser (Au) a 1"28; 9) Totschnig (Au) a 1"75; 10) Kreiner (Can) a 1"82; 38) Valt a 4"66; 37) Plank a 4"77; 39) Campiglio a 4"81; 48) Gravina a 5"22; 53) Bieler a 8"30.

COPPA DEL MONDO: 1) Proell p. 67; 2) Wenzel (Lic) 53; 3) Moser-pol (Svi) 40; 4) Kasser (Au) 38; 5) Nadig 37; 6) M. Epple 33; 7) De Agostini 26; 8) Peter o Soelkner (Au) 25; 10) Serrat (Fr) 24.

Capitanio stacca i "nordici,,

A Brusson, nella 15 chilometri della Coppa Consiglio - L'azzurro ha battuto di oltre un minuto lo svedese Gustavsson De Zolt (terzo), Kostner (quinto) e Primus (sesto) completano il successo di squadra - Oggi la staffetta 4 per 10

(Dal nostro inviato speciale)
Brusson, 6 gennaio

Se non fosse per calendario che smentisce tutto e direbbe, saltando per la val d'Ayas, che il tempo si è fermato ad una splendido autunno o ad un inizio folgorante di primavera. C'è un sole magnifico e, purtroppo, poca neve. Ma passati i tornanti che da Challand portano alla piana di Brusson seminascosta dall'ombra del Col de Joux, si scopre, con tornata da una sorpreggiante pineta, una distesa bianca candida come a cosa appena posata sui prati. Su questa distesa c'è un brulicare insolito di persone e si sente anche in lontananza il frastuono discreto tipico di uno sport della neve. Sono fondisti impegnati in una delle prove più prestigiose del calendario italiano, la Coppa Consiglio della Valle d'Aosta, una gara internazionale giunta alla sua ventiseiesima edizione disputata in passato a diverse ubicazioni, sempre con illustri vincitori, da Ottavio Compagnoni a Franco Nones a Walter Demetz a Gianfranco Stella al famoso svedese Asiund privo ad Ulrico Kostner, tricampione in carica.

Herbert Plank nella discesa libera Capitanio vince alla grande lasciando indietro non solo compagni di squadra ma anche la legione di rappresentanti stranieri presenti, tra i quali figurano specialisti di valore dei nordici e fior Nazionali francesi, ed altri tedeschi occidentali.

L'azione dei vari cinquanta km ha destato bergamasco che sotto certi aspetti ricorda un poco nei modi di fare ed anche nel fisico il Felice Gimondi dei primi anni di attività, è potente pieno di slancio agli. Legge e fatica il meglio non riescono dare un'impressione forse un po falsa sembra che azzurro non si che a soprattutto in salita gli fanno già doppiare un vantaggio incolmabile. Intorno lo svedese Gustavsson cerca di portare il suo attacco ad alta lena. Tredi a forse dalla quota (siamo a 1300 metri di altezza) il nordico abbandona ogni velleità di vittoria raggiunto quasi da de Mauri lo De Zolt un bellunese che ha già 27 anni ma che avendo messo per la prima volta gli sci nei piedi in una gara di non qualificati nel 1976, può essere considerato un «giovane» più che promettente.

De Zolt è magnifico terzo mai grado alla ancora solo postum di un mal di gola e poi gli azzurri completano l'affermazione di squadra con il quinto posto di Ulrico Kostner anche il Roberto Primus ottavo di Benedetto Carrara ed anche piazzamento d'onore nella prova riservata agli juniores di Gianfranco Polvara alle spalle del norvegese Tor Haken Holte con un tempo che gli avrebbe garantito ottava posizione fra i seniores. Oltre e a mezzo sono disseminati anche un po stupiti campioni come il norvegese Lelv Berg, lo svedese Bjorn Ruby il francese Pierrat vincitore del ultima - Marcialonga ed uno dei migliori fondisti occidentali di estrazione non nordica.

L'impresa di Capitanio assume un valore notevole per diversi fattori per la difficoltà presentate dalla pista, piuttosto impegnativa con sali-scendi per la distanza su cui l'azzurro si è imposto 15 chilometri, per la presenza appunto di avversari che senza essere i primissimi della lista del loro Paesi sono pur sempre dei «nazionali» e comunque degli elementi di valore, capaci di vincere qualsiasi gara. Ciò che ha più impressionato nell'atta azzurro è parso a stile veramente piacevole a vedersi ed efficace è stata perfetta con cui ha condotto a prova in testa dall'inizio alla fine. Giulio Capitanio ha dimostrato di aver superato molto bene il ritardo di preparazione che, a causa di un ascesso ad una mano, aveva accusato in inizio di stagione e di aver avuto consigliato di non partecipare con compagni di squadra alla gara internazionale di Davos scendendo rigiocare su quella di Rolle dove aveva però vinto.

Il tempo fatto segnare dal nazionale italiano oggi ogni dubbio Capitanio ha cancellato 15 chilometri in 43'04"87 lasciando Erik Gustavsson a 1 minuto, 11 secondi e 80 centesimi il che può essere considerato un abisso in una gara che nel fondo può essere quasi paragonata alla sciata. Segno anche forse di un cambiamento di mentalità per la squadra azzurra abituata ad arrivare a migliori piazzamenti su distanze più lunghe. Nones ad esempio è medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble sui 50 chilometri. Ora non resta che attendere la staffetta 4X10 chilometri che domani concluderà la Coppa Consiglio con partenza alle 9 anche gli azzurri che nella squadra A dovrebbero schierare Capitanio, De Zolt Kostner e Primus saranno comunque in altro tentativo di avere la conferma che l'andamento del anno è tutto buona strada per i mondiali di Lahti.

Cristiano Chiavegato

Nella "15 chilometri,,

COPPA CONSIGLIO DELLA VALLE D'AOSTA FONDO KM 15: 1) Giulio Capitanio (Italia) in 43'04"87; 2) Gustavsson (Sve) a 1'11"89,100; 3) De Zolt (It) a 1'20"86; 4) Berg (Nor) a 1' 23"84, 5) Kostner (It) a 1'31" 52; 6) Primus (It) a 1'33"27 7) Risby (Sve a 1'55"70; 8) Carrara (It) a 2'03"25; 9) (Fra) a 2'10"19; 10)

CLASSIFICA JUNIORES (KM 15): 1) Tor Haken Holte (Nor) in 44'37"12; 2) Polvara (It) a 0"44 3) Pisuti (Svi) a 2'14"43. 4) Rocca (It) a 2'16"33; 5) Durand (Fra a 2'19"0. 6) Planer (It) a 2'27"68; 7) Pecoc (Fra) a 2'48"77 8) Cocco (It) a 3' 09"21; 9) Pietrogiovanna (It) a 3'11"48; 10) Quenet (Svi) a 3' 27"69.

Martedì fondo a Castelrotto

Castelrotto, 6 gennaio

Tredici nazioni europee e 150 atleti hanno aperto alla dodicesima edizione della Settimana del fondo. Castelrotto ha già predisposto il consueto anello di km 10 sul quale la mattina di martedì prossimo prenderanno il via nell'ordine le donne, gli juniores e i seniores. Cambia la direzione di marcia per consentire alla pista di rivelarsi più tecnica e maggiormente selezionatrice.

Le nazioni presenti saranno: Austria, Germania occidentale, Germania orientale, Bulgaria, Polonia, Francia, Svizzera, Svezia, Finlandia, Norvegia Cecoslovacchia, Australia (per la prima volta) e Italia.

Sfida mondiale senza pronostico stasera a Milano

Potenza dell'argentino Cuello contro intelligenza di Parlov

Il sudamericano difende il titolo dai mediomassimi, versione WBC - Differita tv a mezzanotte

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 gennaio.

Il 1978 incomincia bene per la boxe, con un'altra sfida che richiamerà domani sera stadio al ring del Palasport milanese un pubblico da «tutto esaurito» e che coinvolgerà i telespettatori a restare svegli fino all'una o dintorni. Il campionato del mondo dei pesi mediomassimi (versione WBC) tra l'argentino Miguel Angel Cuello e lo jugoslavo Mate Parlov verrà infatti quasi certamente teletrasmesso soltanto in differita, verso mezzanotte sulla Rete due, dopo che sull'altro programma sarà terminata la tallonante diretta del «Don Carlos» della Scala.

A questo punto, far rilevare che il pubblico della boxe non è generalmente quello della lirica non serve a niente, come serve a poco far notare che l'impostazione di un determinato spettacolo è dovuta di un altro costituisce, da parte dell'ente monopolistico radiotelevisivo, un ben strano modo di compiere la libertà, alla faccia del tanto conclamato pluralismo. Ma c'è modo di sluggire, per We traverso, a questo «capriccio» di Paolo Grassi, ex direttore della Scala ed ora direttore generale della Rai. Capodistria e le tv svizzere hanno ricevuto in proposito precise diffide dalla C.B.S., la compagnia televisiva americana che si è assunta il carico finanziario del campionato del mondo e che — per non guastare i rapporti futuri — preferisce restare fuori della mischia, senza mandare sulla forza la Rai-tv, come sarebbe giusto.

Il match che verrà trasmesso in diretta in Francia, in Jugoslavia (Capodistria esclusa) e nelle tre Americhe non sarà, per l'Italia, una esclusiva del disinteresse e dei clienti del Palasport, vale veramente la pena di essere visto. E' una sfida senza pronostico, che oppone ad un ruvido picchiatore come Miguel Angel Cuello — 30 k.o. su 31 incontri sostenuti — un autentico «professore» dal viso d'angelo Mate Parlov. Il vendicativo pugile di Pola è campione d'Europa, avendo strappato il titolo continentale, con un verdetto di k.o. tecnico «inventato» dall'arbitro inglese Brimmell, al mostro Domenico Adinolfi. Le sue nitide, intelligentissime doti di rimessa, affidate ad una notevole velocità di gamba, ad un'eccezionale prontezza di riflessi e ad un'impostazione tecnica declamano insolite in un «guardia destra» potrebbero stavolta non bastargli di fronte ad un'autentica forza della natura come Cuello.

L'argentino è un selvaggio demolitore, che spara furibonde bordate a due mani ed ha la sua arma vincente soprattutto nel pancio sinistro. Il suo limite sta nella statura — appena 173 centimetri — e nelle braccia piuttosto corte, che lo obbligano a rischiar molto, accorciando la distanza per essere a portata di bersaglio, anche se le eccezionali qualità di incassatore e la pelle dura come il cuoio — tipo quella del connazionale Monzon — gli hanno finora evitato sia l'amara sorpresa della resa sia l'onta del tappeto. Una sola volta, nel match mondiale del maggio scorso a Montecarlo con Jesse Burnett, Cuello venne atterrato per un attimo: si rialzò e riprese a «macinare» l'avversario che si arrese alla nona ripresa.

Cuello dice: «Parlov di fronte a me non riuscirà a scappare per quindici riprese. Prima o poi riuscirò a chiuderlo e lo metterò giù». Ovviamente lo jugoslavo è di parere contrario, è convinto che la mondiale, estremamente precisione del suo «jab» destro, la sua soprafina abilità nel colpire arretrando e nel mandare fuori pizzo avversario con fulminei spostamenti sulle gambe, finiranno per frastornare l'argentino, per ridurlo ad un bersaglio più facile da colpire, anche se non altrettanto facile da mettere a terra. In altre parole il campione d'Europa si propone un combattimento sul filo della perfezione tecnica che dovrebbe consentirgli di convincere, alla distanza, la giuria, che sarà composta dall'arbitro inglese Sid Nathan e dai giudici di sedia Hellbich (Germania) e Perotti (Spagna). Ma un solo errore potrebbe costargli caro.

Il tema della sfida è dunque chiaro: la potenza di Cuello contro la tecnica ed il mestiere di Parlov. Un match da «suspense» che non accetta pronostici, essendovi sulla carta le stesse probabilità che lo jugoslavo compia un errore lasciando un varco ai pugni terribili dell'argentino o che il campione del mondo, più tenue, più piccolo, tecnicamente più rozzo, non riesca a decifrare la base cerebrale dell'avversario. E lo stesso andamento delle scommesse clandestine, che hanno superato largamente il milione di lire con «due antagonisti praticamente al lì per lì» dice quanto completa sia l'incertezza.

Il contenuto del campionato del mondo è tale da annullare completamente il contorno anche se in asso la sfida un match che attira parecchio, avendo come protagonisti l'argentino Cabrera prestito di Monza e l'inglese Frankie Lucas, vincitore di Jacopucci per k.o. Stavolta sarà diverso. Lucas potrebbe anche fare un «tutto», ma sarà comunque una battaglia da vedere.

Gianni Pignata

Battuto Connors al Masters di New York

Vilas anche sul veloce

New York, 6 gennaio.

Il «mastere» è guirato nel vivo. Guillermo Vilas ha infatti scalzato uno dei principali enigmi del torneo battendo Jimmy Connors 6-4, 3-6, 7-5 al termine di un incontro tumultuoso che ha contagiato nervosismo ed elettricità anche ai diciottomila (record assoluto per gli Stati Uniti) che a follavano il Madison Square Garden per assistere al primo vero «clou» della rassegna.

Sul piano tecnico-spettacolare i primi due set non hanno detto molto, mentre nella terza decisiva partita il gioco è proseguito a singhiozzi, vuoi per le proteste di un Connors sempre più disposto ad imitare l'amico Nastase vuoi per l'esquisitezza della platea che i due giocatori hanno pregato a più riprese di fare silenzio.

Nel quarto gioco del terzo set, Vilas ha strappato il servizio all'avversario, avviandosi a quella che sembrava una agevole vittoria ma l'americano ha avuto un prepotente ritorno nel nono game portandosi sul 4-5 in seguito ad una chiamata controversa.

Sul 30 pari nel gioco successivo, Vilas spedisce in rete su un «lob» di Connors ma il giudice di linea chiamava i fuori dando il punto all'argentino. Il mancino stupefatto si avventava a rete sbraitando contro i giudici e scagliando la racchetta a terra in segno di protesta. Inutile il suo show: giudice arbitro confermava la decisione invitando Connors a tornare al suo posto. Sul punto successivo Jimmy smarrova con eleganza spiazzando Vilas e con fare polemico si rivolgeva ai giudici di linea quasi scusandosi a negargli ancora una volta il punto. Visibilmente carezzato Connors si aggiudicava il gioco su doppio fallo di Vilas. Era 11 5-3.

Quella da fondo campo. Forte dei vantaggi Vilas infilava l'avversario a raffica con un passante di rovescio di incredibile precisione. Con Connors al servizio nell'ultimo game l'argentino rimontava sullo 0-30 e chiudeva la partita con un rovescio magistrale mentre Connors mastica-va a vuoto.

Il pubblico come abbiamo detto ha partecipato con fin troppo entusiasmo alla partita e nel terzo game del terzo set con Vilas in vantaggio per 15-0, il mancino platense è stato interrotto da un urlo lancinato da una donna degli spalti superiori. Improvvisamente un capogiro di persone si sdilungava ed una delle uscite dello stadio ma il servizio di sorveglianza interveniva prontamente a ristabilire la calma.

«Sono contento di questo regalo di Natale venuto un po' in ritardo, e di aver basato il mio successo di Forest Hills contro Jimmy» dice Vilas negli spogliatoi fra commentando questo importante successo il morale del campione-poeta non è proprio alle stelle: «Sono giunto qui al Madison in pessime condizioni fisiche e psicologiche e sono stanco e per di più stasera mi sono anche slogato una caviglia».

Questa sera Vilas non si è presentato all'incontro con Eddie Dibbs per un infortunio alla caviglia. Vilas si è comunque già qualificato per le semifinali del torneo e intende giocare domani.

Nessuna sorpresa negli altri incontri della seconda giornata: Borg ha battuto Tanner 6-4, 6-7 6-3 mentre Gottfried ha superato il connazionale di doppio Ramirez (assolutamente fuori forma il messicano) 6-7 6-2 6-4 ed Orantes ha disposto abbastanza agevolmente di Dibbs in due set 7-5 7-5.

Per il torneo di doppio si sono qualificati gli statunitensi Bob Lutz e Stan Smith che hanno battuto per 4-6, 6-3, 7-6 lo statunitense Gottfried ed il messicano Ramirez.

c. b.

Amaro 18 Isolabella trae le sue virtù da un'esperienza secolare, da una ricetta calibrata tra erbe digestive e giusta dose d'alcool, da una sapienza produttiva ineguagliabile.

Tutto questo, negli anni, ha fatto di Amaro 18 Isolabella il classico degli amari.

IL CLASSICO DEGLI AMARI

Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente.

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno
LA STAMPA ha stabilito
un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere
una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti
dall'abbonamento al quotidiano torinese.

Ad Alessandria e a Torino si spera nella A

Oggi Teksid contro Masini

Tra le squadre che sognano il salto dalla B alla A nel campionato di basket c'è pure la Gin[illegible] una [illegible] avversario. Le Postalmobili Pavonine (si gioca alle 17,30 nella palestra di via Guala)

Qualificatasi in extremis per il girone-promozione, dopo aver stentato parecchio a trovare un accettabile rendimento collettivo, la Teksid è ancora un'incognita, uno dei pochi punti di forza sicuri sta nell'apporto del grintosissimo Milton, mentre «lunghi» Cortinovis Tonutti, D'Amico e Trucco stanno cercando di sotto delle proprie possibilità. Le Postalmobili è squadra ricca di nomi famosi, dall'ex-capitano della Nazionale Masini (classe 1945), al regista Meffilla (1944), all'ex torinese Palanti, all'allenatore Pellanera.

● Risultato cancellato in serie A-2 di basket la gara Scavolini Pesaro-Mecap Vigevano, conclusa sul 86-84. è stata data vinta «a tavolino» per 2-0 agli ospiti i due arbitri Montalti e Compagnoni, hanno ritenuto incontro chiuso all'8' della ripresa per il comportamento «violento, minaccioso e intimidatorio» dei sostenitori locali. In più per la Scavolini c'è la squalifica del campo di gara (una giornata)

Superga nel basket

(s. tav.) La Superga, società del gruppo Pirelli, specializzata nella produzione di scarpe e articoli sportivi entra ufficialmente nel basket dando il proprio nome alla squadra di basket di Alessandria: il marchio Superga-sport prende sulle maglie il posto della Vibac e così la formazione piemontese, che ha come presidente Pier Aldo Calada e come allenatore Massimo Mangano, stabilisce un invidiabile record di un doppio abbinamento stagionale. Una volta c'erano società non «sponsorizzate» in serie A, adesso abbiamo quelle di B che trovano due volte un anno l'aiuto delle industrie: un bel successo per il basket.

Domani la Superga-sport si presenta con la nuova divisa (blu-bianca-verde) a Padova, contro il Petrarca, nella prima partita del girone finale di B: in caso la promozione in serie A, dopo aver chiuso al primo posto le fase di qualificazione, puntando sui vari Cina, Florio, Kunderfranco, Pordel, Barbieri, Valentinetti, Virili, Calvi e Del Sarto.

La Klippan gioca oggi a Trieste

Ritorna la pallavolo Le coppe e il torneo

Ripresa la pallavolo dopo la sosta natalizia e [illegible] di massimo campionato di serie A maschile manchera l'incontro clou, quello fra Federlatte e Panini impegnate nell'incontro di andata dei quarti di finale, rispettivamente della Coppa Campioni e della Coppa Coppe.

A Roma il compito delle Federlatte contro i campioni palesemente forti di ben tre giocatori campioni del mondo come il palleggiatore Gawrowski di Bolsk e Kartasz, più agevole il compito dei catanesi contro la seconda squadra danese.

In campionato il maggior interesse è rivestito dal derby modenese fra la «deposta» Panini e la rivelazione Edilcuoghi. Alla Panini dopo la terza sconfitta è stato alla fine sinora autore di una partita che ha messo in luce tutte le doti del giocatori che hanno in Sterek di quella chiedono che venga affidata la [illegible] nel caso di ulteriori difficoltà a sperare per la rappresentativa azzurra un tecnico straniero a tempo pieno. Quindi Panini con desiderio di riscatto che però la contrasto con la voglia di allontanarsi dai «ragazzi sessuales» che [illegible] sam-

Per i torinesi della Klippan una trasferta senza molti problemi a Trieste contro il fanalino Cus

r. c.

Coppa Campioni maschile: Federlazio Roma-Flamion Mirowice (Polonia).

Coppa Coppe maschile: Paoletti Catania-Klum Helsingor (Danimarca).

Serie A 1 maschile: Edilcuoghi Sassuolo-Panini Modena, Dermatroppine Padova-Lloyd Centauro Ravenna, Milan Gonzaga-Palavolo Trissettine, Gib, Parma-Edilmar Cesenatico; Cus Trieste-Klippan Torino, Federlazio Roma-Paoletti Catania rinviata al 12 gennaio ore 15

Serie A 2 maschile: Cus Catania-Sadepan Bologna, Chinotti Portio Firenze-Cus Pisa, Eos Palermo-Jacorossi Alessandria, Avis Foligno-Cus Siena, Isea Falconara-Fiat Massa

Serie A 1 femminile: Nestlé Reggio Emilia-Sidam Bergamo, Torre Tabita Catania-Junior Milano, Pallavolo Cochis-Ise Pavia, Mondadori Ravenna-Cus Padova, Come Modena-Bunny Rieglio Reggio Emilia, Selca Bergamo-Ancona

SALDI
epsom
BOUTIQUE ALTA MODA UOMO
VIA VIOTTI 1 - TEL. 538.829

SALDI
Regina
BOUTIQUE ALTA MODA DONNA
VIA VIOTTI 1 - TEL. 538.829

La Regione boccia due volte la proposta di geriatria

Quale destinazione sarà data al vecchio ospedale di Acqui?

Acqui Terme. Alcuni anziani ricoverati nel vecchio ospedale cittadino

Violenta crisi della moglie di un imputato alla sentenza

Assalto in banca a Borghetto Borbera Condannati a sei anni i due rapinatori

Domenico Miccoli — Pasquale Conidi

NOTIZIE IN BREVE

Dopo i danni dell'alluvione

Si "ricostruisce,, a Incisa Scapaccino

Sono segretario, ex presidente e due consiglieri

A Casale 4 alti funzionari Eca a giudizio per falso e peculato

Interrogazione parlamentare

I pendolari saliranno sui treni espresso?

Asti: si è svolta l'assemblea dell'Utav

Le cantine sociali hanno chiesto maggiori controlli anti-frode

Barbaresco '75 superiore alla media

È di ottima qualità il vino Barolo 1974

Asti: al Comprensorio due tesi inconciliabili?

Canelli: per il "boom,, del moscato le barbatelle vendute a peso d'oro

RLLI SERENO CENTRO DEL MOBILE

CONCESSIONARIO PER CUNEO E PROVINCIA SALVARANI - BURELLI DADA - ARC - LINEA ecc.

RLLI SERENO centro cucine da arredamento

Tutti i mobili e i salotti delle primarie marche coordinati in un unico complesso

L'arredatore e gli esperti della migliore scuola artigianale sono a disposizione per risolvere i problemi del vostro habitat

CENTALLO: Strada Statale 20 - tel. 0171/74052 - 74053

La fonte del Rustico

Costigliole d'Asti

BOGLIETTO — Via Canelli, 69 — Telefono 0141/968.147

Un arredamento veramente rustico per intimità, cucine, mobili, camere da letto

Un ambiente per gli sposi.

APERTO I FESTIVI (ESPOSIZIONE) CHIUSO IL LUNEDI'

Inchiesta nelle città piemontesi su chi c'è e su chi manca nei Consigli comunali

Questi consiglieri sono proprio assenteisti?

Un lettore ci ha scritto chiedendoci la «graduatoria» dell'assenteismo nei vari consigli comunali delle città piemontesi. E' senza dubbio un argomento che fa discutere il cittadino che tante volte si sente avulso dalla realtà sociale della località e dal vivo e percepisce che in troppi casi gli uomini da lui delegati a rappresentarlo [illegible] o delle presenze e delle assenze di ciascun consigliere comunale.

A questo punto abbiamo ritenuto doveroso svolgere una pronta e statistica inchiesta nelle principali città delle province di Alessandria, Asti e Cuneo per individuare chi [illegible] e [illegible] Non vuole essere un processo [illegible] e neppure un intervento moralistico. Vuole essere soltanto una cronaca a livello regionale di un malcostume che si proietta anche a livello nazionale.

[illegible] dalle corrispondenze dei nostri collaboratori [illegible] dell'assenteismo non appare poi così drammatico. E' vero che chi manca puntualmente ad ogni seduta [illegible] e [illegible] Vanno tenute presenti anche le malattie, le assenze per motivi di lavoro, le [illegible] Inoltre [illegible] economiche [illegible] che talvolta (e troppo spesso) anche fra i politici dei piccoli centri comunali [illegible] ad hoc.

Inoltre pare [illegible] la maggioranza dei consiglieri comunali di altre formazioni politiche. Basti un esempio: [illegible] e la compiacenza (14 incontri su venti). Buona percentuale di [illegible] e anche da parte dei consiglieri missini che fanno assenteismo soltanto in caso di malattie o di esigenze immediate riguardanti la famiglia oppure impegni politici fuori zona.

Ciò che bisogna rilevare è che l'assenteismo è purtroppo ancora più sentito fra il pubblico [illegible] stessa alla base. E' un peccato che diventa macroscopico in una società democratica imperniata sulla delega [illegible] questione di principio [illegible] presenza e pagata in quella più piccola [illegible] economiche [illegible] si che talvolta (e troppo spesso) anche fra i politici dei piccoli [illegible] ad hoc.

Alessandria: quello del msi non si vede

Dal nostro corrispondente

Alessandria, 6 gennaio.

(a. m.) I socialisti di Ovada, [illegible] hanno accusato alcuni consiglieri comunali ovadesi di altri partiti di troppo assenteismo. Un accenno che ha fatto sorgere spontanea in molti una domanda: cosa avviene negli altri Consigli comunali [illegible] soddisfare per Alessandria questa curiosità, pensiamo [illegible] doppio rispetto al passato e, tutto sommato, non si può [illegible] per il Consiglio comunale coincidano sempre o quasi [illegible] orario si è scelto e il suo scarsa Perla sempre presente) [illegible] nale, non si è più visto in Consiglio.

Parecchie assenze hanno fatto registrare il dc Cotrocate per altri impegni alcuni comunista Verna (consiglio di amministrazione dell'ospedale).

Il sindaco Borgoglio (psi) [illegible] di 40 su 50 consiglieri, con punte di 45-46.

Ciò non toglie che vi sono [illegible] anni. L'on. Pier Luigi Romita, segretario nazionale del psdi, ha partecipato soltanto a due delle ventisette sedute: nessuno ignora gli impegni molteplici del parlamentare; ci si chiede però se sia giusto accettare un mandato sapendo [illegible]

Una sola assenza hanno invece fatto registrare gli altri di Asti possono essere rilevate senza eccezioni al Consiglio vocato dall'alto che in aula [illegible] su 401 e si scatena allora un'affannosa ricerca telefonica nei vari luoghi della città per reperire gli assenti e invitarli a [illegible]

Parecchie quelle dell'ex-assessore Poggio (psi) e non poche anche quella dell'assessore [illegible] sta. Sempre presente il liberale Borsalino.

Ad eccezione del msi (tutti i partiti sono sempre rappresentati in Consiglio e sempre intervengono: diremo anche che un difetto di molti consiglieri alessandrini è quello di parlare troppo. Altro difetto nell'inizio delle sedute.

I consiglieri ricevono un gettone di 10 mila lire; il sindaco ha un'indennità mensile di 350 mila lire, 300 mila lire [illegible]

I fumatori di Casale

[illegible] sono [illegible] Casale [illegible] [illegible] [illegible]

Conferenza-dibattito a Cuneo

Le proposte per sanare il grosso deficit dell'Inps

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 6 gennaio.

La drammatica situazione finanziaria … che per il 1980 prevede, a livello nazionale, un deficit di quasi 18 [mila] miliardi di lire) non può … essere risolta da Cuneo che, al contrario, presenta una situazione anche organizzativa di tutta tranquillità. Tuttavia stamane si è … a lungo della crisi del massimo istituto previdenziale italiano, durante una conferenza-dibattito indetta dai sindacati dei lavoratori previdenziali … presso il salone dell'amministrazione provinciale.

Ad ascoltare i sindacalisti del settore e ad intervenire … della Consulta di fabbrica della provincia ed i componenti dei comitati direttivi di tutte le principali categorie lavorative.

La previdenza, si sa, ormai riguarda ogni famiglia … Sono state proprio le gestioni speciali di questi ultimi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti), al centro delle discussioni e dei progetti di riforma che sono stati avanzati durante il dibattito.

Le tre gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi [nel 1]977 hanno registrato … [illegible] … provvedimenti salirà alla ver… [illegible] … dell'incontro di studio … gestioni deficitarie … previdenziale. Una politica … [illegible] … non viene negata, infatti, … [illegible] … posti a carico del sistema contributivo istituite e non soltanto dei lavoratori dipendenti come accade attualmente.

Anche … pensioni lavoratori dipendenti, tuttavia, comincia a denunciare vistose crepe finanziarie: nel 1980 andrà in rosso di quasi 2 mila miliardi di lire. In questo settore c'è uno scompenso fra entrate ed uscite. Per le prestazioni, i sindacalisti hanno riaffermato l'intangibilità dei meccanismi di scala mobile che riadeguano le pensioni.

Per quanto concerne le entrate, cioè i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro (… salario differito), sono stati indicati tre punti fondamentali la cui realizzazione è ritenuta indispensabile per evitare in tempi … [illegible] … dei lavoratori dipendenti precipiti nel baratro del passivo gigantesco: la riforma del sistema di invalidità pensionabile, mediante l'istituzione di una pensione per inabilità … [illegible] … di lavoro, indipendentemente da quelli effettivamente svolti dal lavoratore colpito e l'introduzione nella legislazione previdenziale del nuovo sistema di integrazione salariale mediante un assegno provvisorio da corrispondere al lavoratore dipendente momentaneamente e parzialmente invalido.

Si è parlato a lungo anche del problema delle evasioni contributive da parte delle aziende, che in provincia di Cuneo assume proporzioni piuttosto modeste ma che in campo nazionale sembra che consista in un mancato incasso da parte dell'Inps di contributi dovuti per circa 3 mila miliardi ogni anno.

Per combattere le evasioni contributive i sindacalisti previdenziali ritengono indispensabile … oltre al potenziamento ed alla riqualificazione del settore ispettivo, l'accentramento presso l'Inps della riscossione di tutti i contributi previdenziali (anche di quelli pertinenti …). … auspicata anche una riforma della «prosecuzione volontaria», in modo di evitare che sia concessa la pensione integrata al trattamento minimo anche a chi con pochissimi anni di lavoro (spesso soltanto uno … per avere la … versare volontariamente) versa poi il minimo di contribuzione, ottenendo un risultato sproporzionato in confronto a quanti, invece, hanno versato pesanti contributi per moltissimi anni di lavoro.

Giorgio Ravasi

L'aggressione avvenne circa 8 anni fa nel bar «Centro»

Tre le condanne e un perdono per il "raid" fascista di Cuneo

Paolo Chiarenza

Osvaldo Martinengo

Alceste Pochintesta

Nostro servizio particolare Cuneo, 6 gennaio.

Il tribunale di Cuneo (pres. Marroglio, giudici Micalizzi e Giraudo, p.m. Bisconi, canc. Formento) ha riconosciuto la responsabilità dei quattro extraparlamentari autori di una spedizione punitiva … [illegible] … alle 2,30 dopo … un'ora di permanenza in camera di consiglio hanno inflitto 8 mesi di reclusione ciascuno a Paolo Chiarenza, 40 anni, consigliere comunale del msi di Cuneo ma residente a Milano dove lavora in una banca; Osvaldo Martinengo, 38 anni, dimorante nel capoluogo in via Carlo Boggio 41; Alceste Pochintesta, 38 anni, residente in via Negrelli 30 a … Lorenzo Garro, 25 anni, corso Dante 2, minorenne all'epoca dei fatti, i magistrati hanno concesso il perdono giudiziale. Gli imputati sono stati condannati per i reati di violenza privata e lesioni personali e assolti invece con formula … [illegible] … altri mai identificati ad una adunata fascista. I quattro in solido dovranno pure risarcire i danni alle parti lese Domenico Vigliotti, ferito da una bastonata ad una spalla, Pietro Aresa e Livio Mano che con altri giovani furono costretti a rimanere rinchiusi nei locali del «bar Centro» assediato dalla «squadraccia» fascista e, tutti, pagare le parcelle agli avv. Faustino Dalmasso e Dino Giacosa di parte civile.

La condanna dei quattro missini cuneesi è significativa sul piano morale perché riconosce e punisce la violenza estremista di destra … [illegible] … sono infatti prescritti essendo trascorsi 7 anni e mezzo da quando i fatti sono accaduti. Giustizia è stata fatta ma purtroppo tardivamente.

Il raid missino si scatenò contro il bar «Centro» di corso Nizza nella tarda serata del 5 dicembre 1970. Poche ore prima c'era stata nella chiesa di San Francesco una manifestazione unitaria antifascista alla quale gli estremisti di destra volevano dare una provocatoria … [illegible] … brandendo catene, bastoni, spranghe e altri arnesi offensivi contro il bar dove in quel periodo si riunivano giovani … Nella aggressione … [illegible] … per sfuggire all'assalto, ripetuto per due volte, dovettero rinchiudersi nel locale sbarrando le porte. Il Vigliotti fu l'unico ad essere ferito, per fortuna lievemente.

Mezz'ora dopo, mentre stavano accorrendo polizia e carabinieri, i missini sgombrarono il campo raggiungendo la sede della federazione … [illegible] … polizia effettuando una perquisizione autorizzata dalla magistratura … manganelli e altri arnesi.

Al processo iniziato nel primo pomeriggio si è presentato solo … [illegible] … stata dichiarata la contumacia, folto il pubblico di partigiani e antifascisti che ha assistito al dibattimento. Paolo Chiarenza ha respinto tutti gli addebiti: «Quella sera — ha detto — avevamo tenuto una riunione politica … [illegible] … bar Centro». L'esponente missino ha poi negato che il gruppo avesse intenzioni aggressive, di bastoni e manganelli neppure l'ombra, e a suo dire il ferimento del Vigliotti è stato accidentale, smentito anche l'assedio … e ai suoi avversari rinserrati dentro.

Ben diverso il racconto fatto dai numerosi testimoni citati dall'accusa, i quali hanno ribadito che i missini erano decisi a creare l'incidente, a cercare la provocazione … [illegible]

Il p.m. dottor Bisconi, il quale … [illegible] … di aula, ha poi proposto la condanna a 11 mesi di reclusione per … il perdono giudiziale per il minore.

Hanno poi parlato i difensori avv. Preve e Basano di Cuneo, secondo i quali la sera del 5 dicembre … [illegible] … Alle 20, dopo cinque ore di … [illegible] … beneficiare tra pochi mesi dell'… [illegible]

g. d. m.

Vivaci proteste degli abitanti delle varie zone

Alba: nei nuovi quartieri le strade sono senza luce

(Dal nostro corrispondente) Alba, 6 gennaio.

Il notevole incremento urbanistico della città di Alba, che ha visto sorgere nell'ultimo decennio grossi quartieri … [illegible] … degli abitanti delle nuove zone … [illegible] … non viene negata, infatti, … [illegible]

Uno di questi casi riguarda … [illegible] … per la mancanza di … pubblica e per la mancanza … aree comunali e dei controviali del corso …

Domenico Viberti e Roberto Sandri … «Queste … popolari … lamentele sono sempre più numerose. Secondo noi ci dovrebbe … [illegible]».

… Enzo Albano … «… la paura. E' buio. I controviali sono impraticabili e quindi si è costretti a camminare sull'asfalto del corso … pericolo di essere investiti». … abitanti … firme per sollecitare dei provvedimenti».

Gianni Berruti, ribatte la pericolosità per chi transita a piedi sul corso … che invita gli automobilisti a premere l'acceleratore. Sull'argomento abbiamo interpellato l'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Enzo De Maria che ha detto: «Noi amministratori … di questi problemi ma, purtroppo, con le ristrettezze di bilancio che abbiamo, siamo costretti a fare delle scelte e a stabilire delle priorità. Secondo noi l'illuminazione pubblica non è un'opera prioritaria in quanto riteniamo più urgente dare la precedenza … ed altre cose tipo scuole … completamento della stessa corso Europa».

g. f.

Enzo Albano

Roberto Sandri

Gianni Berruti

MONDOVI — «La … di Paolo … volume che raccoglie le pagine più significative del diario di Paolo … [illegible] … illustrato dalle numerose fotografie scattate da Paolo.

Legge Stammati: niente assunzioni

Un nuovo asilo-nido non può funzionare

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 6 gennaio.

(g. l.) *Quando sarà possibile a Mondovì utilizzare il nuovo asilo-nido … che è costato 250 milioni* … [illegible] … non può, in base al decreto Stammati, assumere il personale necessario … [illegible] … il blocco delle assunzioni di personale».

… asilo nido di piazza Toscana, già gestito dal … [illegible] … un contributo finanziario previsto dalla legge n. 898 del 1975 e ammontante a circa …

Per cercare uno sbocco alla situazione la professoressa … funzionario della Regione … [illegible] … in deroga al decreto Stammati, prevede la possibilità di … [illegible] … della Regione».

«Dopo l'incontro con la Regione … sore — speriamo diventi possibile … una soluzione positiva del problema».

NEIVE D'ALBA — I ladri hanno … [illegible] … di marche da bollo, carte d'identità e denaro contante.

Alba: un "sit-in" contro il fascismo

Alba, 6 gennaio.

… Organizzato da un gruppo di giovani della sinistra albese, si svolgerà domani pomeriggio … [illegible] … pomeriggio in città, il «Gruppo di compagni albesi» … [illegible] … violenza e l'intolleranza fascista … [illegible]

CEVA — Il progetto relativo alla sistemazione della strada Bra … [illegible] … è stato approvato dalla Regione che ha concesso un contributo … sulla spesa complessiva di 15 milioni.

Ieri sera alla Rai

Primo concerto di un cuneese all'Auditorium

Torino, 6 gennaio.

… [illegible] … Giorgio Tabacco, 22 anni, clavicembalista … [illegible] … Rocco Castagnotto … medico chirurgo … il tempo per l'insegnamento della musica al liceo di Bra.

Venti giorni fa, Tabacco aveva … [illegible] … diplomandi migliori dei conservatori e licei musicali, superandola brillantemente. Il … invito a partecipare al grande ed importante concerto di questa sera nel prestigioso auditorium torinese.

Sanfrè: arriverà il servizio di raccolta rifiuti
Polemiche a Cherasco per la nuova fognatura

(Nostro servizio particolare) Sanfrè, 6 gennaio.

(g. n.) I sanfredesi hanno ricevuto in questi giorni dal Comune un questionario nel quale … numero e la metratura dei vani di abitazione o adibiti ad attività produttive o commerciali. Il tutto in vista dell'organizzazione del servizio di raccolta rifiuti, che l'amministrazione comunale intende rendere obbligatoria nel concentrico.

«La soluzione del problema — spiega il sindaco di Sanfrè, geometra Giuseppe Gianoglio — non può più essere rinviata. E' ora di finirla con i cumuli di rifiuti abbandonati per le strade. Certo l'obbligo della raccolta, con relativa tassa, è un provvedimento impopolare, ma la salute dei cittadini viene prima di ogni altra considerazione. Siamo … certa consistenza nel comprensorio che deve ancora risolvere il problema dei rifiuti e non potevamo rimandarlo ancora».

Alcuni lamentano che la tassa … estensione dei vani anziché al numero delle persone che li abitano, come sarebbe più logico. Non si poteva adottare un criterio diverso? «No, e questo scandalizza noi amministratori per primi — risponde Gianoglio —. Il metodo di applicazione della tassa raccolta rifiuti è fissato rigidamente dalla legge comunale e provinciale in base alla metratura degli alloggi o dei negozi. Ci rendiamo conto che è assurdo e ingiusto, perché a produrre l'immondizia sono le persone e non le stanze, ma non possiamo farci nulla. Abbiamo sottoposto la questione al Co. Re. Co. che … [illegible] … altri parlamentari come argomento per un'interrogazione alle Camere».

Un altro motivo di protesta è che la «scheda» del Comune non è arrivata a tutti. «Non è per disguidi e tanto meno per favoritismi — dice Gianoglio —. Semplicemente a Sanfrè vive un folto gruppo … [illegible] … denza altrove. Ora, a termine di legge, chi non risulta anagraficamente residente nel Comune non può essere obbligato a pagare la tassa. Vedremo di … un concordato».

Gli immigrati che si sono stabiliti a Sanfrè provengono infatti quasi tutti da Polistena, in provincia di Reggio Calabria, e si dà il caso che le donne residenti in quel Comune abbiano diritto ad un premio di natalità, deliberato — pare — dalla Regione. Logicamente le famiglie hanno interesse a mantenere la residenza nel Comune di origine, dove le donne immigrate al Nord ritornano con frequenza a partorire, per poter incassare la somma (che sarebbe di una certa entità, sul mezzo milione: una mamma … Questa prassi, che ricorda antiche battaglie demografiche, serve a gonfiare artificiosamente i registri anagrafici (e le liste elettorali) dei paesi spopolati dall'emigrazione e si ripercuote anche come dimostra il caso di Sanfrè, sui bilanci dei Comuni settentrionali.

Cherasco, 6 gennaio

(g. n.) Sarà risolto in tempi relativamente brevi il problema della rete fognaria di Cherasco. Il consiglio comunale ha infatti approvato un progetto dell'ing. Cavaliere che prevede — con un costo complessivo di 100 milioni — l'estensione delle fognature alla zona C1 mediante la costruzione di tre collettori.

In un primo tempo ne verranno realizzati due, che serviranno le aree a destra della provinciale per Narzole. Il terzo lotto, che raccoglierà liquami delle case di viale … sarà costruito successivamente. L'ordine di priorità scelto dall'amministrazione comunale non trova molto consenso tra gli abitanti di quest'ultima zona, i quali … precedenza rispetto ad aree meno edificate delle loro e la cui urbanizzazione, decisa poco prima dell'entrata in vigore della legge 117, sembra ispirata soprattutto dal desiderio di rendere possibili nuovi insediamenti.

Durante il dibattito in Consiglio, i rappresentanti delle frazioni hanno sottolineato la urgenza di risolvere il problema delle fogne anche nelle numerose borgate periferiche che fanno capo al Comune di Cherasco.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA — ALESSANDRINO: … [illegible] … CRISTALLO … [illegible]

VALENZA PO — NUOVO ITALIA … TEATRO … POLITEAMA … [illegible]

CUNEO — FIAMMA … [illegible] … **ALBA** … **BRA** … [illegible]

SAVIGLIANO — AURORA … NAZIONALE … RITZ … [illegible]

ASTI — POLITEAMA … SPLENDOR … TEATRO … VITTORIA … [illegible]

CANELLI … **MONCALVO** … **NIZZA MONFERRATO** … **PORTACOMARO** … [illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

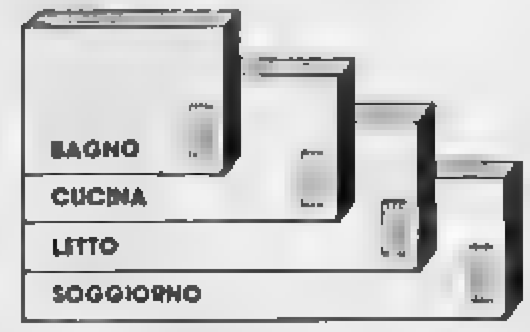
Cine CORINO
ALBA
Prosegue la proiezione dello spettacolare film
VIA COL VENTO
sino a domenica 8 gennaio

Previsioni del tempo

Su tutta la regione condizioni di tempo buono, stabilità … con locali riduzioni per foschie molto dense …

Alessandria	—3	3	Cuneo	—7	3	Racconigi	[illegible]	[illegible]
Acqui T.	—3	[illegible]	Alba	[illegible]	[illegible]	Saluzzo	[illegible]	[illegible]
Casale M.	—3	[illegible]	Bra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novi Lig.	—3	7	Ceva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ovada	[illegible]	[illegible]	Fossano	—4	[illegible]	Canelli	[illegible]	[illegible]
Tortona	[illegible]	[illegible]	Limone P.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valenza	[illegible]	[illegible]	Mondovì	[illegible]	[illegible]	Nizza M.	[illegible]	[illegible]

DORAM PANNELLI RADIANTI
caldo nuovo caldo pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna in campagna al mare in città



DORAM
0131 41281 - Lgo bistolfi 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

IL CENTRO MUSIC-HALL
MAGLIANO ALPI CUNEO
Questa sera un grandioso spettacolo con SANDRO GIACOBBE
● MODERNO ODIXEA ● LISCIO ROBERTO VACCHETTA

Dott. DANILO DELLAVALLE
Primario DERMATOLOGO
specialista in ANGIOLOGIA e DERMATOLOGIA
Cura ambulatoriale
VARICI ULCERE delle gambe e malattie della PELLE
Terapia CHIRURGICA col FREDDO.
MESOTERAPIA per CELLULITE e CUSCINETTI ADIPOSI.
Per appuntamento telefonare al 57333 (0141)
Clinica San Secondo Asti.

CAMACO
Questa sera per voi giovani suonerà in pedana il favoloso complesso
I JAM SESSION
Per il liscio la grande orchestra I MARIETOS

LE CUPOLE
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
2 NOVITA' 2
ENRICO MARESCO
NEL SALONE DELLE FESTE
I BIG DEL LISCIO
NEL CUPOLINO
E COSI' ANCHE DOMANI SERA

PRESTITI immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

Se stasera restate in casa tutto tv su STAMPA SERA

VENDITORE / TRICE
introdotto settore confezioni dettaglio ingrosso CERCASI per campionari bambina 2/14 anni e maglieria.
OFFRESI provvigioni interessanti con guadagni superiori 10 milioni annui, più incentivi. Inquadramento Enasarco
RICHIEDESI introduzione minima, forte personalità, disponibilità viaggiare per tutto il Piemonte. Auto propria
Telefonare 0141 - 218.666 ore 9-20

E'
IL MOMENTO
DI ARREDARE
IL BAGNO!

IRADOTTI
... TI AIUTA

Telefona subito allo
(0141) 21.27.10
(0131) 43.132

PIEMONTE SPORT

Nerostellati in testa, squadra da battere

Juniorcasale contro tutti

Domani l'insidiosa trasferta di Trieste - Il problema della promozione

Tormen Amone Aurelio

Ascagni Fait Basili

... accompagnano con ... loro ... su appuntito ... con i nuovi ... Cerruti ha invece ... la mano felice, e la squa- ...

... fal brodo di Nereo. Il presidente ha offerto pubblicamente la ... e quel che aveva fatto al ...cedente, questa volta ha ...ritto prender tempo prima di ..., e grazie anche al ...

Valgano per tutti gli esempi di Ascagni e Basili, avuti dall'Udinese attualmente al primo e secondo della classifica canno-...

Il primato conquistato dallo ... lotteranno con tutte le loro forze

fino in fondo per conquistare l'eventuale promozione fra i professionisti? Vi è stato chi ha dichiarato il proprio scetticismo in proposito, ma Cerruti ha ... smentire pubblicamente ... essi vicine, con i maggiori incassi soprattutto nelle partite esterne siamo certi di poter al- ... nato di B, sempre se riusciremo a vincere quest'anno. Rimane il ... secondo i regolamenti della ... Calcio. E' questo un compito —

ha aggiunto il presidente — che tocca al Comune, proprietario dell'impianto sportivo, non dimenticando che il calcio è anche un fatto sociale e morale». Conoscendo in quali difficoltà finanziarie si dibatte l'amministrazione comunale casalese, sarà interessante conoscere quali siano i suoi propositi in merito. Sarebbe un vero peccato che, ottenuta la promozione, la Juniorcasale dovesse andare a giocare, per esempio, a ...

Ora la squadra casalese, reduce dall'aver ottenuto nove risultati positivi (otto vittorie ed un pareggio) ... appresta ad affrontare ... trasferta di Trieste

Vincenzi dovrà fare a meno dell'affaticato Della Monica e di Marella, squalificato per due giornate a causa di un gestaccio «all'italiana» nei confronti di un avversario. Marella salterà quindi la gara con la Triestina ed il Mantova. Un vero peccato, perché la sua assenza peserà indubbiamente sull'economia del gioco di squadra.

L'allenatore non ha ancora comunicato quale formazione intende ...

E' probabile però che la sua scelta si orienti su questi giocatori: Aurelio, Amone, Serena, Tormen, Fait, Scoletti, Basili, Leprani, Sbinacopia, Palladino, Ascagni.

Recuperi di Promozione

Acqui-Bollente sfida a distanza

Riprende dopo la lunga sosta del mese di dicembre il torneo di Promozione, si ricomincia ricuperando la tredicesima giornata che era stata a suo tempo rinviata per il maltempo. Alla sospensione del torneo si era avuta la sorpresa della vittoria del Sacigalupo ai danni della capolista ... improbabile. ... sponderà l'Acqui, che nelle ultime due partite aveva subito due sconfitte (Torretta e La Bollente). Il campionato riprende quindi più interessante che mai.

La Cheraschese affronta oggi al ... il Pertusa sotto la direzione del nuovo allenatore Giuseppe Trinchero, genovese, ex giocatore della Sampdoria, del Como ...

La Bollente, l'unica squadra che ha disputato un incontro ufficiale ... superato col Fossano vincendo per 2-1) viaggia verso Canelli, quasi un derby in pratica. La squadra ... tra le migliori, se non ... re in assoluto, dovrà fare a meno di Damiano che nell'incontro del 31 dicembre ha subito in un contrasto una distorsione ai legamenti e dovrà stare fermo per quindici giorni, in quanto ha l'arto ingessato. In compenso ci sarà il rientro di Sollazzo, fermo per precedente turno di squalifica. L'allenatore Comaglia ha comunicato: Miraglia, Zoppi, Zottarell ... no, Massone, Rolando, Par... ... retti, Gai, ... Sollazzo

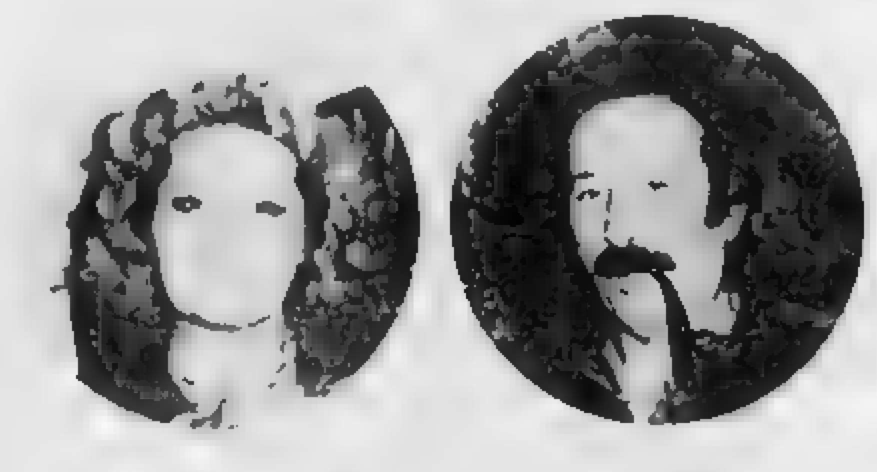
Il Canelli potrebbe usufruire di un nuovo giocatore ... del Varese il prestito ... di Cordà, un promettente centrocampista che nella scorsa stagione indossava la maglia del Torretta. Il terzino Tiri invece ha subito un nuovo infortunio.

Per la Carrosseese è stato un brutto fine anno in quanto i giallorossi non si erano mai trovati nelle scorse stagioni in così brutte acque. Domenica sarà di scena ... nelle zone basse della classifica ... der della classifica Acqui riceve i torinesi del Castellamonte. E previsto per domenica l'esordio in promozione di Marmo, l'attaccante recentemente acquistato dal sodalizio termale in pratica col recupero di Grillo ... bianchi dovrebbero schierare in attacco un trio micidiale. Comunque, l'allenatore Rigamondi ha convocato: Falco, Albertì, Pagno, Petrangeli, Parodi, Rambado, Parini, Manno, Dondi, Orcino, Stella, Fanucci

... fica ma che proprio nelle ultime giornate ha dato segni di ripresa. Per i braidesi giocare in trasferta dopo le squalifiche del campo non è più purtroppo un problema, la squadra dovrà ... racimolare i punti ...

... tutto il fatto che il Torretta dopo la nuova sconfitta a Torino col Sacigalupo ha dimesso in mostra quella carenza che già nelle prime ...

... Aviergo, ... Subbrero F., Papalia



1978
CON
LA PELLE

Giubbino in morbido vitello oppure in renna	L. 38.000
Giubbino in lapin	L. 30.000
Giaccone coniglio	L. 65.000
Persiano Sud Africa originale pelle intera	L. 000.000
3/4 a trapezio visone selvaggio spiga	L. 950.000
Giacca lupo selvaggio	L. 400.000
Pelliccia volpe del Quebec	L. 700.000
Pelliccia di visonato taglie forti	L. 460.000

Assortimento di colli di pellicce, articoli regalo e arredamento

Tutti i capi qui pubblicizzati sono qui presenti in serie nei nostri magazzini

I prezzi dei nostri capi sono di produzione perchè noi li fabbrichiamo! Infinito assortimento nei nostri 650 mq. di esposizione

Ogni capo coperto da garanzie totale intesta a

LA PELLE
Corso Carlo Marx 1 (viale alberato) Zona Cristo (Alessandria) Tel. 0131/32.700

Saprà confermarsi con la Biellese?

Per l'Alessandria una prova del nove

Prova del nove per i grigi dell'Alessandria dopo la brillante e ... prestazione ... offerta mercoledì scorso nel ricupero casalingo contro il Treviso ... sconfitto con secco 3 a 0 due reti di Bologna e una di Vaghegg. Prova del nove che ... brevissima scadenza del ... le vittoria di mercoledì e che ... calciatori alessandrini dovranno affrontare ancora al Moccagatta ...

Sarà ospite la Biellese, un'altra squadra piemontese, quindi ... Il derby ...

Premesso ciò, ci capisce come sia giusto parlare per i grigi di prova del nove: se gli uomini di Romano De Mattè sapranno ripetere anche dinanzi alla Biellese quella prestazione che mercoledì scorso ha piacevolmente sorpreso tutti ...

De Mattè per la partita contro il Treviso aveva schierato ...

nazionale Juniores Contratto. E stata una mossa vincente ... che hanno fatto bene il loro dovere ... l'Alessandria ... Vaghegg ... nelle ultime partite ...

Altra lieta sorpresa è venuta dalla prestazione di Bagliar ...

Più sicura anche la difesa con il «vecchio» capitan Colombo ...

Il Moncalvo hockey è senza centravanti

MONCALVO — Con ogni probabilità la squadra di hockey su prato del Moncalvo Ronco Vini dovrà rimandare di un anno la scalata al la serie A. A complicare le cose ... la partenza per gli Stati Uniti del ventisettenne centravanti Paolo ... uno dei più validi giocatori ...

Mancando l'apporto decisivo dei suoi gol, venti nella scorsa stagione, in media uno per partita, tra le file della squadra in questi giorni serpeggia uno scoramento generale

Il Cuneo a Savona tenterà di fermare la capolista

Derthona ad Imperia con le unghie affilate per portare a casa un prezioso punticino

I leoncelli del Derthona dovranno veramente tirare fuori le unghie domenica prossima se vorranno ... dalla trasferta in terra ligure. E' in programma l'incontro con l'Imperia e nessuno potrà negare la difficoltà della gara per i bianconeri ...

L'Imperia è al secondo posto in classifica, a tre lunghezze dalla ... occupa la terza poltrona ad un punto appena dai liguri ...

... Martini, oltre a Gasparelli, forzatamente caduto ad altra ... le cose sembrano cambiate ... Sentimenti ... Gasparello ... dieci undicesimi al completo.

Intanto il Derthona ha cambiato presidente dimissionario per motivi personali e di lavoro il geometra Ezio Paretti, è stato ... consiglio direttivo ... di Villaromagnano

... momentanea crisi con una chiara vittoria ... «Sacigalupo».

Il Cuneo dunque in serie positiva, non parte battuto. «Abbiamo cercato in settimana di sdrammatizzare l'importanza dell'incontro — dice il direttore sportivo, Ezio Perlo — Per noi, tutto sommato dovrà essere una partita come le altre. Se fossimo nei sconfitti, non ne faremmo certamente ...

... Questa la probabile formazione ...

Albese: riceve l'Arona guardando a Imperia

In un clima di controllato ... A base attende la visita dell'Arona, per ... del penultimo ... girone di andata ... approfittando dello scontro diretto tra Imperia e Derthona, che la precedono in classifica. La formazione azzurra potrebbe compiere un consistente passo avanti ... su una posizione di ...

... si spera in un grande afflusso di pubblico per incitare la squadra in un momento molto delicato, che può tuttavia diventare esaltante se gli uomini di Vitto avranno la forza e ... Lombardi, Do...

Cuneo a Savona farà il miracolo?

Il Cuneo affronta la sua trasferta più impegnativa, andando ... Savona ... un impegno proibitivo ... reduci dalla sconfitta di Arona, e del pareggio interno con l'Albese vogliono dimostrare ad allenatore e pubblico di essersi ripresi dal

Asti con l'Aosta per la sesta "piazza"

L'Asti riceverà domenica al Comunale la visita dell'Aosta, squadra che divide con i biancorossi una posizione di centroclassifica a quota 13. I valdostani hanno finora ottenuto fuori casa soltanto 2 punti (alla terza giornata, ...

... riaprire ai galletti spiragli che fino a qualche domenica fa sembravano ormai chiusi.

Purtroppo, però, anche domenica i biancorossi dovranno rinunciare ad una pedina importante, lo stopper Mastorci, a cui il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica. Tuttora indisponibili rimangono Seppe Unere e Ferrero e quest'ultimo è stato applicato uno stivaletto gessato che dovrà portare per 15 giorni.

Novese tenta d'uscire dal fondo classifica

La Novese ospita allo Stadio comunale per la sedicesima e penultima giornata di andata l'undici della Sanremese, una delle compagini più quotate del girone, che punta al passaggio alla serie superiore.

La Novese è scesa relegata in piena zona retrocessione al terzultimo posto della classifica a pari punti con il Busca. Con l'Albenga e l'Aosta, è la squadra che ha subito più reti.

L'allenatore Genova non potrà disporre del difensore Ventura che ... ha riportato uno stiramento intercostale ... Severino (Merla-...

Infermeria del Busca piena di infortunati

La sfortuna continua ad accanirsi contro i grigi del Busca, la cui infermeria è ormai piena di giocatori infortunati. Oltre a Claudio Dalmasso ed al ... questa settimana ... anche il giovane Bernardi (che domenica ad Aosta era stato il migliore in campo) ed il mediano Luparia. Bernardi è stato ingessato ... colpo sopra il ginocchio ed anche lui sarà inutilizzabile per diverse settimane.

Prima Categoria

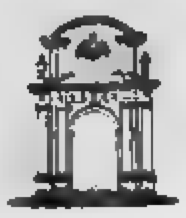
Ancora un turno di riposo per il calcio dilettanti Prima Categoria. La Lega ha infatti deciso un periodo di sospensione per il maltempo (nebbia oppure gelo). Il campionato riprenderà domenica 15 gennaio con un recupero per il girone E tra la Valenzana ed il Cassine.

La classifica del girone E vede al comando il Quattordio con 18 punti, seguito dalla Boschese con 16, Monteriolo e Chieri 13, Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria, Carmagnola, San Carlo di Borgo S. Martino e Sommariva 12, Cambiano e Valenzana 11, Cornellano 10, Felizzano 9, Casaline e Santenese 7.

Nel girone D, il Vigone guida la classifica con 18 punti, seguito dalla Moncalierese con 17, Cumiana e Olimpic 16, Susa e Seguia 14, Meroni 13, Pro Orbassano 11, Druentina, Lascaris e Rivoli 10, Bricherasio 9, Millefonti 7, Padona 4.

Per il campionato ligure, tredicesima di andata, il Libarna di Serravalle Scrivia, incontra al campo sportivo comunale, ore 14.30, l'Italimpianti di Genova seconda in classifica.

ASSOCIAZIONE «LA VIA DELL'ARCO»
VIA DANTE - ALESSANDRIA



Saremmo lieti averLa con noi, il giorno 8 gennaio 1978, alle ore 10, nei locali del

CINEMA CORSO

di via Dante, in occasione del sorteggio e relative premiazioni della «Lotteria dell'Arco 1977»

I NEGOZI DELL'ARCO

Nei campionati di basket si sono iniziati i gironi decisivi per la promozione

Nuova squadra mandrogna

ALESSANDRIA — I cestisti alessandrini riprendono domani il campionato, impegnati a Padova con il Petrarca, per la poule di A2. Riprendono con la nuova maglia ... della Superga Sport che da ... basket ... colo della stampa di Milano il dottor Verri responsabile della Superga, ha presentato ufficialmente l'abbinamento, mentre il presidente della squadra Celada, e l'allenatore Mangano hanno illustrato i programmi che dovrebbero portare ...

Cuneesi, fiducia nel futuro

La Pellicceria Marisa recita il "mea culpa", ma spera nella "poule"

CUNEO — Non si fanno misteri ... Marisa sul bilancio ... squadra di pallacanestro ... dopo la prima «poule» ... Un episodio negativo, con una sola vittoria (sia pure sul tradizionali rivali della Taricco Alba) e tante, troppe sconfitte. La parte ... girone campionato ha avuto quindi, senza mezzi termini, un bilancio negativo. L'analisi delle cause che lo hanno determinato è importantissima per proiettare il discorso sul futuro.

Alla Pellicceria Marisa, comunque, si vuole girare pagina, per dimenticare le peripezie della società con il cambio dell'allenatore Sandro Fieri, sostituito da un altro uomo fatto in casa, come Aldo Parola. Si vogliono soprattutto dimenticare le sconfitte, ma proprio il nuovo «coach» Parola mette il dito sulla piaga delle note negative. Quasi come talismano per un rilancio nella prossima «poule», durissima ed importante perché porterà due formazioni in serie C e ben otto in serie D.

... abbiamo lamentato tanta ... Aldo Parola — ... no, ma è anche vero che non abbiamo avuto un briciolo di fortuna dalla parte nostra. Il trauma del cambio dell'allenatore — prosegue il nuovo trainer — si è fatto sentire perché ognuno di noi porta la sua esperienza e la sua convinzione ... ragazzi abbiamo ... tuttora a mettere in pratica idee diverse da quelle che avevano profondamente assimilato. Inoltre che giocano, sul piano individuale con affanno ed in più con la fretta e l'insicurezza ... di trovare di fronte avversari di rango

Da questo esame Aldo Parola (un allenatore prezioso per il basket cuneese, al quale si deve ... preparando la squadra maschile e quella femminile) emerge un problema di mentalità, dei giocatori, prima ancora che una questione tecnica

E' la paura di giocare contro ... contemporaneamente ... «poule» che inizierà prossimamente e che vedrà al palo di partenza otto formazioni di serie C e due sole di C. La Marisa di Cuneo e l'Olimpo Tarìcco di Alba. Altre squadre con le quali la Pellicceria Marisa di Cuneo dovrà vedersela sono Asti, Casale, La Spezia, Landini Lerici, Loano, Fiat V.I. Novara, Don Bosco Crocetta Torino e Derthona Basket Tortona. Due soli ...

Prima partita ... domenica prossima a Torino con il Don Bosco Crocetta

Altre partite

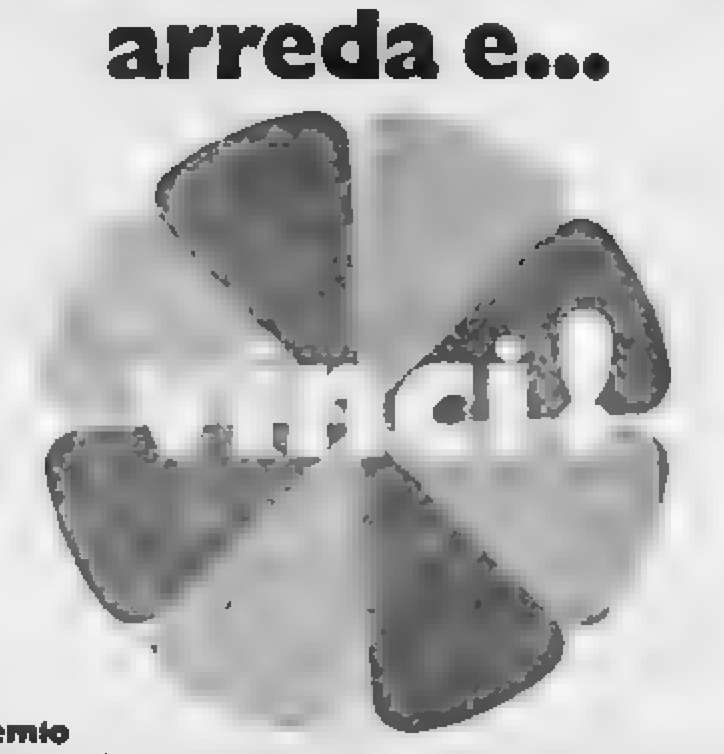
ALBA — Dopo la pausa natalizia, riprende per il Tarìcco Basket Alba il campionato di serie C che vede la squadra albese impegnata ad evitare la retrocessione. Il Tarìcco Basket affronterà ... anticipo del sabato sera (inizio ore 21) l'Astense B. C.

Il cesak albese, ... Diego ...

Ad Asti, però, sono convinti che l'impegno non dovrebbe essere proibitivo per i biancoblù astigiani, che nell'amichevole disputata mercoledì sera ad Asti con lo ... sono apparsi tutti ... Rassicuranti ... sicurezza il ruolo di regista del la squadra.

TORTONA — Pareti Basket Derthona inizierà domani la ... per la promozione ... Casale Basket

piastrella, rivesti, arreda e...



l' premio
una Renault R 5 TL coupé ; e poi tanti mangianastri Philips

Nuova Saracco

dalle ceramiche alla moquette, alla rubinetteria, agli accessori

ASTI - Corso Don Minzoni 170

ogni 30.000 lire di spesa, un buono-omaggio imbussolato per sorteggiare tanti premi

La situazione è stata esposta ieri dal presidente

L'Avis d'Albenga vive tra mille difficoltà

Carenze finanziarie anche se il gruppo conta su 180 donatori

Albenga, 6 gennaio.

La sezione Avis di Albenga ch con 180 soci effettivi costituisce uno dei gruppi più cospicui di donatori e vanta un consuntivo di 255 flaconi di sangue forniti nel 1977, si dibatte in difficoltà di carattere organizzativo e finanziario. La situazione è stata esposta dal presidente commendator Giuseppe Borea, nel corso di una recente ed affollata assemblea dei donatori albenganesi; dalla relazione è emerso che pur funzionando da circa tre mesi come «centro di raccolta» grazie alla comprensione del direttore del centro trasfusionale di Santa Corona, dottor Cavagnaro, alla sezione Avis di Albenga non è stata ancora ufficialmente riconosciuta la facoltà di far affluire i flaconi di sangue raccolti direttamente al Centro trasfusionale.

«Saremmo costretti — ha detto Borea — *ad inviare il sangue raccolto prima alla sede provinciale di Savona che a sua volta lo rimanda al centro trasfusionale di Santa Corona. L'assurdo è nel fatto che altri ospedali possono servirsi a piacimento, mentre quelli della nostra zona a volte non hanno rifornimenti adeguati».*

Il riconoscimento di «Centro di raccolta» all'Avis di Albenga, pare che tardi a causa di una situazione dirigenziale complicata nell'Avis provinciale, che spesso non è in grado di deliberare per mancanza del numero legale dei componenti del consiglio. Su questa situazione organizzativa anomala, si innesta il problema finanziario ed il commendator Borea precisa: *«I donatori aspettano il giusto e modesto riconoscimento alla loro attività nel corso della festa sociale rinviata ormai da quattro anni, per mancanza di fondi. Mi pare logico che anche l'opinione pubblica sia informata di quanto accade. L'Avis provinciale ci aveva promesso* — ha soggiunto Borea — *di aumentare il rimborso spese da 2500 lire a 3500 lire al flacone e di alleggerirci di alcune spese di gestione, ma di tutto questo nulla si è verificato fino ad oggi. Ai centri di raccolta, invece, sono riconosciuti i rimborsi spese di 10.500 lire al flacone».*

L'Avis di Albenga è in credito di tutti i rimborsi relativi al quarto trimestre del 1976 e di quelli dell'intero anno '77. Nella situazione finanziaria l'assemblea ha inoltre rilevato l'abolizione del contributo del comune.

g. m.

Un giovane a Savona

Ferisce carabiniere a testate: arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 gennaio.

(b. b.) Ignazio Cahras, 23 anni, di Savona, è stato arrestato dai carabinieri di Savona per lesioni. Il giovane che lavora come panettiere a Spotorno, ieri sera, insieme ai fratelli Antonio e Paolo, stava «smantellando» la cabina della fermata del bus in corso Ricci.

Avvicinato dal carabiniere Domenico Nicolosi, 22 anni, in servizio al gruppo di Savona, che l'ha invitato a desistere, Cahras ha colpito il militare al volto con una testata.

Domani torna il girone A della Seconda categoria

Don Bosco e Bastia in trasferta

Ancora fermo il girone B - La capolista impegnata con il Casalegno Alassio - Derby ad Albenga tra San Filippo e Pontelungo - A Bordighera Laigueglia rimaneggiato

Il campionato di II categoria riparte domani con l'undicesima giornata di andata del girone A. Nel raggruppamento savonese la ripresa ufficiale è invece rinviata all'ultima domenica di gennaio, per consentire la lunga sosta dei recuperi.

Iniziamo col girone A. L'interesse del torneo è puntato sulla fuga della capolista DON BOSCO VALLECROSIA, seguita a distanza diverse da un gruppo di squadre ancora in lotta per il primato. Il Don Bosco giocherà in trasferta contro il CASALEGNO ALASSIO, i padroni di casa, privi di Sacco (squalificato) e Maghella (infortunato), non rinunceranno al loro modulo offensivo, nel tentativo di portarsi a due sole lunghezze dalla capolista.

Il BASTIA, immediata inseguitrice del Don Bosco Vallecrosia, viaggerà a PONTEDASSIO. «*La nostra tabella di marcia prevede almeno quattro punti nei prossimi tre incontri* — dice Secco, allenatore del Bastia. — *In vista dello scontro diretto con la capolista, puntiamo ad un risultato positivo*».

Ad Albenga si affronteranno, nel derby SAN FILIPPO NERI e PONTELUNGO, «*impossibile azzardare pronostici* — è il parere di Zanardini, allenatore del San Filippo Neri. — *In questi casi la tripla è d'obbligo*». Nel Pontelungo c'è stato in questi giorni un rimpasto a livello dirigenziale: confermato alla presidenza Luigi Pianelli, Enzo Malandrone è stato affiancato nell'incarico di vicepresidente da Vincenzo Enrico; direttore sportivo è stato eletto Angelo Colombo. «*Malgrado l'assenza del nostro pedatore Pezzillo (squalificato), disputeremo una partita aperta*», dice Piccolo, allenatore del Pontelungo. Nel San Filippo Neri marcano Paversio (indisponibile), Balbo e Costanzo (squalificati).

Il LAIGUEGLIA, in formazione rimaneggiata, cercherà un risultato positivo sul terreno della GIOVANE BORDIGHERA. L'AUXILIUM è attesa ad una conferma nella trasferta con l'INTERCERIALE. Scontro diretto SAN BERNARDINO - SANT'AMPELLO apposito in terz'ultima posizione. Il fanalino PIETRA SPORT ha l'occasione buona per riprendere la marcia verso la salvezza nell'incontro casalingo con il SAN BARTOLOMEO.

Passiamo al girone B. Il torneo riprende con un programma ridotto con i primi quattro incontri di recupero. La gara più attesa è quella che si disputerà sul campo di Borgio Verezzi tra CALIZZANO BARDINETO e VILLETTA. «*Ci servono due punti* — commenta Mattioda, dirigente della squadra dalla Val Bormida. — *Vincendo entrambe le partite di recupero avremmo la possibilità di affiancare in vetta la coppia Borgio Verezzi - Savona Nord. E' previsto il ritorno di Rocca*».

Laticelli sarà molto probabilmente il nuovo allenatore del Degli (l'undici formazione della seconda categoria ancora imbattuta a zero punti), che affronterà in casa il SANTA CECILIA. L'allenatore Debouegel rimarrà a disposizione della società in qualità di giocatore.

Clima di attesa per il derby PALLARE - MALLARE, tra le due formazioni imprevedibili alla ricerca d'una posizione tranquilla. Completa la serie dei recuperi l'incontro BRAGNO - ROCCHETTESE.

m. f.

SANREMO — Si è svolto nella sede del «Tennis tavolo Regina» il «Torneo dell'Epifania» di ping-pong, gara sociale suddivisa in tre categoria. Hanno vinto: Degheli-Poller-Brezzo e Marco Fiallo nel «doppio» Brezzo e Degheli.

Il consiglio del Pietra si dimette in blocco

Pietra Ligure, 6 gennaio.

(c. d.) L'intero Consiglio direttivo del Pietra Ligure ha seguito l'esempio del presidente dottor Giacomo Negro, ed ha rassegnato in blocco le dimissioni, in segno di protesta contro le pesanti sanzioni disciplinari inflitte alla squadra dalla Lega Dilettanti.

A reggere le sorti della società in questo difficile frangente sino all'assemblea popolare convocata per venerdì all'Auditorium «La Pietra», è stato nominato Gian Franco Repetti, già direttore tecnico del Pietra Ligure. Domenica la compagine biancazzurra sarà regolarmente in campo a Vado Ligure con la formazione titolare.

Più lettori ad Alassio alla biblioteca civica

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 6 gennaio.

(f. s.) La Biblioteca civica ha reso noto il consuntivo statistico dell'attività svolta nel 1977. L'affluenza dei lettori durante l'anno appena trascorso è stata notevole: si è registrata una media percentuale d'aumento del 15 per cento rispetto al 1976. I libri dati a prestito nel 1976 furono 14 mila 328, nel 1977 sono stati 16 mila 303, con una presenza in sala di lettura di 6471 persone.

Tra i libri più richiesti figurano le selezioni dei vari premi letterari e i numerosi volumi premiati in Italia e all'estero che hanno fatto, come al solito, la parte del leone, seguiti dai libri di evasione.

In particolare si è voluto creare una sezione per i giovanissimi dai 4 ai 5 anni con una serie di volumetti, curati da case editrici specializzate per ragazzi, che ha riscosso un successo insperato e che sarà sperimentato sui ragazzi di Alassio e potenziato nel prossimo periodo invernale.

Punto qualificante dell'attività culturale è stata la rappresentazione della Nona Sinfonia di Beethoven, da parte dell'Orchestra sinfonica del Teatro dell'opera di Genova, per soli coro e orchestra. La Biblioteca ha pure organizzato, il 23 dicembre, al Teatro Hanbury, una rappresentazione di «Aspettando Godot», di Samuel Beckett, messa in scena dal gruppo «La Rocca».

Al Bacigalupo di Savona per la Promozione

Oggi anticipo Veloce-Ovada

Dopo la pausa natalizia il campionato di Promozione riprende il suo cammino con un anticipo. Si tratta di Veloce - Ovadamobili, in programma oggi alle 15 allo stadio Bacigalupo di Savona. E' un incontro drammatico, che vede impegnate nel confronto diretto due squadre invischiate nella lotta per la salvezza.

La Veloce deve cominciare il nuovo anno con una vittoria, se non vuole che la sua posizione si faccia disperata prima ancora che termini il girone d'andata. I granata savonesi sono rimasti da soli all'ultimo posto della classifica, distaccati di tre punti da un gruppo di compagini, fra le quali, appunto c'è l'Ovadamobili. Anche i piemontesi, dopo un brillante avvio di torneo, sono piombati in una grave crisi.

Un avversario, dunque, che non si presenta per niente facile per la Veloce. Dice l'allenatore Giacomo Parodi: «Durante le feste abbiamo lavorato sodo per poter recuperare. Adesso si devono tirare le somme e verificare la nostra efficienza. Dobbiamo far punti per non veder aumentare il distacco da chi ci precede in graduatoria. Cercheremo di approfittare delle quattro partite ancora da giocare prima del giro di boa: tre le disputeremo in casa, e questo potrebbe essere un vantaggio.

Domani, intanto, la squadra affronterà l'Ovadamobili pressochè al completo. Parodi ha dei dubbi soltanto sull'impiego di Graziani, a corto di preparazione, e di Minetti. E' prevista il rientro di Crispino, mentre verrà data fiducia anche ai due anziani Colombo e Tobia.

IMPERIA — Sandro Oberti, 28 anni, agricoltore, Chiusanico, è scivolato mentre stava potando un ulivo: è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico al San Martino di Genova.

PIETRA LIGURE — S'inaugura questa sera la nuova sede del Juventus Club Pietra Ligure, in via Mazzini 84. La cerimonia, alla quale sono invitati soci e simpatizzanti bianconeri, avrà inizio alle 20,30.

Vella (finalmente) arriva a Sanremo

Sanremo, 6 gennaio.

(b. m.) Enrico Vella, finalmente. Il difensore, secondo acquisto al calciomercato d'autunno della Sanremese, dalla prossima settimana sarà a disposizione di Elvio Fontana.

Sempre duro, intanto, la vita della Sanremese per potersi allenare. Oggi i biancazzurri avrebbero dovuto allenarsi sul campo della Taggese ma il terreno, all'ultimo momento, non ha potuto essere concesso per una gara fra squadre giovanili. La Sanremese ha così dovuto arrangiarsi a Sanremo. La Taggese, tra l'altro, è l'unica società della zona che abitualmente ospita gratis e quasi le squadre biancoazzurre per i suoi allenamenti. Su parecchi altri campi, fra cui quello di Arma di Taggia, una delle mete più abituali degli allenamenti biancazzurri, i dirigenti della Sanremese, società con fiumi di emilionarie, si sono sentiti spesso chiedere cifre da capogiro: anche 100 mila lire d'affitto per due ore di allenamento.

Imperia: al congresso dc in lizza quattro correnti

Imperia, 6 gennaio.

(b. o.) Domenica si svolgerà a Bordighera il congresso provinciale della democrazia cristiana di Imperia. Parteciperanno 250 delegati in rappresentanza dei 7820 iscritti alle 99 sezioni del partito: i delegati dovranno eleggere i trenta membri che comporranno il nuovo comitato provinciale.

Il partito è suddiviso in almeno quattro «gruppi», tre dei quali potrebbero però confluire, prima della presentazione ufficiale delle liste dei candidati, in un unico «listone», ispirato alla linea Zaccagnini, con la coalizione che fa capo al segretario uscente, Giovanni Parodi, ad Alessandro Scajola, sindaco di Imperia, ad Ivo De Michelis.

Un secondo gruppo, capeggiato dal sindaco di Sanremo, Vento, Elio Baudo e Renato Filade, è composto dagli ex basisti; quasi certamente confluirà nel «listone Zaccagnini».

Una terza corrente è quella ispirata da Manfredo Manfredi, da Giorgio Verda e da Emilio Revelli, di Taggia; al gruppo fa capo anche la componente ispirata dalla Federazione volontari della libertà (Fvl). Recentemente, la coalizione di Manfredi ha inviato una circolare a tutte le sezioni, invitando al «senso di responsabilità» al momento del voto e proponendo la chiusura netta nei confronti dei comunisti.

Il quarto raggruppamento si identifica negli ex lucifrediani e negli ex centristi ed è capeggiato dai sanremesi Napoleone Cavaliere e Cassini. E' quasi certo che il gruppo presenti una lista di minoranza, ma il suo potere è stato diminuito dalla recente scomparsa del sen. Raul Zaccari.

Succede a Savona e ad Albissola Superiore

Ci sono voluti anni per averle ma ora le piscine sono chiuse

Savona, 6 gennaio.

(s. s.) *Ci sono voluti anni per averle e continuia di milioni per costruirle e ora sono chiuse. Si tratta delle uniche due piscine coperte, pubbliche, della provincia di Savona: quelle di Savona e di Albissola Superiore.*

La prima, dal momento in cui dalla «Gioventù italiana» è passata al Comune non ha più avuto vita facile: scioperi del personale, litigi tra società sportive e contrasti con il Comune, disservizi, guasti agli impianti e chiusure forzate; la seconda, terminata la scorsa estate, è rimasta aperta per circa un mese e non è stata, da allora, più rimessa in funzione per mancanza di mezzi finanziari. Ora si cerca di affidarla a una società sportiva che la gestisca per conto del Comune.

La piscina di Savona utilizzata dalle scuole, dalle società sportive, dal Comune per i corsi di nuoto e da privati è stata chiusa per un ennesimo guasto all'impianto elettrico. Già mesi fa il sindaco, su segnalazione dell'ufficio tecnico, aveva sospeso l'agibilità dell'impianto per consentire analoghe riparazioni; la piscina era rimasta inattiva per diverse settimane. Ora si prevede una fermata ancora maggiore con ripercussioni non certo positive sulle attività sportive. Salteranno così gare di nuoto e di pallanuoto già in programma, tra le quali le finali dei campionati liguri esordienti che vedono la Rari Nantes Savona in lizza per il primo posto e che verranno disputate nella piscina di Chiavari.

Diversa la situazione per la piscina di Albisola Superiore. «Dovrebbe essere ormai questione di settimane — *assicura il sindaco Giuseppe Vallerino* — e poi la piscina si riaprirà».

Polemica rientrata?

Alassio: per la dc due capigruppo

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 6 gennaio.

(g. m.) La polemica che pareva dovesse aprirsi nelle file della democrazia cristiana di Alassio, dopo le dimissioni dalla carica di capogruppo consiliare del professor Traiano Testa, ex sindaco, è rientrata con una soluzione di compromesso. Il direttivo ha respinto le dimissioni di Testa, che ha accettato di mantenere la carica di capogruppo esclusivamente per i problemi amministrativi, e ha nominato su proposta del dottor Giuseppe Cassarino, un secondo capogruppo con attribuzioni prettamente politiche. Si tratta di Anito Arrighetti, uno dei vicesegretari sezionali.

CASTELLINO
Elettrodomestici - Radio - TV
TV colore
VIA BELGRANO 44 - IMPERIA
TEL. 23.517

HA SCELTO PER VOI
LAVATRICI BOSCH

★ Due anni garanzia
★ Prezzo italiano
★ Tecnica tedesca

LA GERBA D'ORO
L'oreficeria di via Roma
(angolo via Gioberti)
di SANREMO

COMUNICA
alla Sua spettabile Clientela che non ha nulla a che vedere con il ritrovamento di orologi contraffatti come erroneamente pubblicato su alcuni quotidiani.

«EL CID»
Ristorante
Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

A. ZOLEZZI
VOLKSWAGEN AUDI
ALBENGA
VIA AURELIA
TEL. 50861-51425

ST. RAPHAËL
c. Matteotti 148 - Sanremo
LIQUIDAZIONE PER RINNOVO NEGOZIO
da lunedì 9 gennaio 1978 a sabato 14 c.m.
Orario 9,30 - 12 e 15 - 19
autorizz. Camera Comm. Imperia 8060 del 12-12-77

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Cont. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.8669
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Pres. 68306

Gli utenti daranno addio alle "signorine del 10"

Albenga, chiusa centrale Sip Ci saranno disagi nel servizio?

Albenga, 6 gennaio.

Dopo più di 50 anni gli utenti telefonici del distretto di Albenga (Andora-Borghetto) dovranno dare l'addio alle «signorine del 10». La Sip, ristrutturando l'azienda in pieno accordo con le organizzazioni sindacali, chiude la centrale di commutazione del centro ingauno e tutti i servizi finora svolti a mezzo operatrice saranno concentrati su Genova. Succederà prima o poi anche a tutte le altre centrali liguri.

La chiusura della centrale è fissata in linea di massima per il 31 gennaio prossimo. I primi problemi sorgono per le centraliniste; ce ne sono una ventina. In parte rimarranno al posto pubblico di pianza del Popolo gestito direttamente dalla Sip, altre saranno assorbite dal settore commerciale.

Questa soluzione era comunque inevitabile per la diminuzione del traffico «a cartellino». Gli utenti si sono rivolti compatti alla teleselezione forse ignorando che nelle ore di punta una comunicazione fatta tramite centralino non è soggetta ad aggravio di tariffa. La Sip garantisce che l'accentramento a Genova ed a Savona non recherà disagio agli utenti, ma sarà l'esperienza a dire se ha davvero ragione.

Arrestato giostraio per furto d'auto

Albenga, 5 gennaio.

(g. m.) Un giostraio ventenne, Roberto Garau, abitante a Savona, via Bartolì 9, è stato arrestato ieri a tarda sera dai carabinieri per il furto di un'auto in piazza Garibaldi ad Albenga.

Il proprietario della vettura, Giovanni Cipolla, 43 anni, frazione Campochiesa d'Albenga, via Cavour, ha visto il giovane ed è riuscito a bloccarlo.

Cipolla era già stato derubato dell'auto martedì scorso nella stessa zona e l'aveva ritrovata il giorno successivo in via Dalmazia, nei pressi del parcheggio dei carrozzoni del Luna park.

I carabinieri hanno perquisito la roulotte di Garau trovando due mazze ferrate, arnesi da scasso, portafogli e documenti di persone che probabilmente sono state vittima di altri furti.

SANREMO — Si è conclusa la seconda edizione del «Torneo estivo di tennis da tavolo». La vittoria è andata agli imperiesi del «Baretto».

Voze: minacciato da uomini armati

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 gennaio.

(b. b.) Tre uomini armati di coltello ed uno di mitra avrebbero minacciato di morte Osvaldo Bellotti, 35 anni, nella sua abitazione di Voze. Motivo dell'avvertimento sarebbe un debito di alcuni milioni che vantano nei confronti del Bellotti. «Se entro cinque giorni non ci consegni i soldi — gli avrebbero intimato — li facciamo fuori», poi si sarebbero allontanati nel buio.

La scadenza dell'ultimatum è domani ma la polizia, alla quale la vittima della minaccia avrebbe denunciato il fatto, non conferma la notizia.

Nel torneo di promozione

Il basket riprenderà col derby a Sanremo

Sanremo, 6 gennaio.

(b. m.) Torna il campionato di pallacanestro e a Sanremo è subito tempo di derby: domani sera (ore 21), al parco della Cannelitana, si incontreranno, per il turno di promozione ligure, il Bve Sanremo e la Ra. Na. Bo. Bordighera per il derby più classico del basket provinciale. «*Per noi la Ranabo è l'avversario di sempre. Domani sera parte favorita, ma faremo di tutto per convertire il pronostico*» — dice il presidente del Bve Sanremo, Aldo Fornasero.

Quello tra Bve e Ranabo è, infatti, un derby sentito, ma purtroppo tra squadre «decadute». Le scorse stagioni entrambe militavano in serie D ed ora, a qualche mese di distanza, si ritrovano a lottare in promozione. Un segno, anche questo, che la pallacanestro stenta a ingranare sulla Riviera di Ponente, dove pure conta grosse tradizioni. «*Lo stesso pubblico* — aveva detto tempo fa l'allenatore del Bve Bicchiulega — *è disabituato alla passione per il basket*».

Proprio il pubblico, da domani, sarà oggetto di particolari attenzioni nel campionato che riprende dopo la sosta di fine anno. «*Abbiamo chiuso ad ottanta, d'accordo con le squadre ospite, di anticipare la partita al sabato* — dice Fornasero — *è un esperimento che facciamo, vedremo come andrà. Vogliamo farci conoscere di più*».

La Ranabo, allenata da Balocco, parte favorita. E' prima in classifica e precede di quattro punti la squadra sanremese, che è al terzo posto. Il Bve, squadra composta da giovanissimi, dovrà fare a meno di Fanin, che si è fratturato una gamba. Fanin è uno dei giovani-rivelazione della stagione insieme a Sonino, che ha solo tredici anni.

Per il Bve buone notizie dal settore femminile: le ragazze hanno vinto il girone zonale del campionato di promozione femminile. Giovanni, ora, incontrare la squadra vincente del girone savonese: se vinceranno saranno promosse in serie C.

in tutti i supermercati coop

44 PRODOTTI A PREZZI BLOCCATI

SINO AL 4 FEBBRAIO

in accordo con la Federazione Regionale C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L., la Cooperazione di Consumo, gli Enti Locali nei Comuni di: Genova - Savona - La Spezia Sarzana - Sestri Levante - Santa Margherita - Recco - Cogoleto - Varazze Albisola Capo - Cairo - Vado Ligure - Finale - Albenga e Ventimiglia

Olio di oliva Sol d'oro	lt. 1	Salame Sant'Ilcese pezz. gr. 300/400	etto	Budino Elah gusti assortiti	
Olio di semi vari Sol d'oro	lt. 1	Grana Padano scelto	etto	Biscotti Varié Gabella	kg. 1
Olio di semi di girasole Sol d'oro	lt. 1	Edam Olandese Bocce	etto	Biscotti frollini Babette	kg. 1
Farina "00, Meltore	kg. 1	Provolone tipo Fontal	etto	Dentifricio Durban's grande	
Pasta di Semola Riccardi	gr. 500	6 Formaggini coop		Saponetta Nivea	gr. 140
Riso Gallo Arborio	kg. 1	Burro Valbianca	gr. 500	Deodorante Gesi 4 profumazioni	
Pelati La Costantinopoli	gr. 400	Latte parzial scremato Sterilgarda	lt. 1	Bagno Schiuma Ely 3 profumazioni	
Piselli medi fini Floreos	gr. 400	Acqua minerale Aurora gassata	lt. 1 v.a.	Sapone Perla verde	gr. 300
Ceci lessati	gr. 400	Birra Coop Jodler 2/3	v.a.	Amba detersivo per bucato e2	gr. 480
Fagioli cannellini Sol d'oro	gr. 400	Lambrusco 11° rosso-amabile-secco-amabile	lt. 1,750 v.a.	Fusilino Ava Lavatrice	kg. 4,800
Carne in gelatina Corral	gr. 145	Marsala uovo Coop	lt. 0,680	Candeggina Lady	lt. 2
Tonno Pirel	gr. 92	Vermouth Coop bianco-rosso-chinato	lt. 1	Sommit detersivo liquido per stoviglie	kg. 4,700
Funghi secchi porcini	gr. 15	Caffè Rostas grani e macinato	gr. 400	10 Assorbenti igienici System	
Sardine Mares	1/6	Confettura frutta fresca Sol d'oro gusti assti	gr. 350	8 Rotoli carta igienica ovattina 2 veli	
Pizza Sol d'oro		Succhi di frutta Sol d'oro pera pesca albicocca	gr. 25		

La festa per la fusione di Oneglia e Porto Maurizio

Buon compleanno Imperia: sono 70

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 6 gennaio.

(b. o.) Settanta anni or sono, il 10 gennaio 1908, il Consiglio comunale di Oneglia e di Porto Maurizio votarono contemporaneamente un identico ordine del giorno, con il quale si auspicava la fusione dei due comuni in uno solo, Imperia. Una fusione che avvenne soltanto nel 1923, con decreto firmato da Mussolini.

Per celebrare il settantennio, il Consiglio comunale di Imperia si riunirà in seduta straordinaria il prossimo 10 gennaio alle 21: alla cerimonia parteciperanno anche i soci della «Compagnia de l'arieus» l'associazione presieduta da Enrico Berio che si prefigge lo sviluppo della cultura, del dialetto e delle tradizioni locali.

Recentemente, l'associazione ha pubblicato un fascicolo che raccoglie i lavori di numerosi scrittori. Ricordiamo il «Chi siamo, cosa vogliamo» di Enrico Berio, «Antiche famiglie» di Alfredo Mela, «Note per la sezione storica» di Enrico Calandri, «Ambiente e patrimonio artistico» di Jacopo Varaldo, «Il gruppo fotografico» di Ugo Massabò, «Osservazioni sul toponimo primon» di Gianni De Moro, «Note sul dialetto» di Fabia Canepa Piana e Domenico Garibbo, «Liguria» di Ivaldo Tarditi, «Città» di Edoardo Tirra, «Cecco Rossi» di Elvio Martini, «A balineia» di Lucetto Ramella, «Una leggenda» di Narciso Drago, «Alfredo Mela» di Aldo Parzana, «Viaggio turistico» di Nono Vassallo, peraltro, che per lo stabilimento di Bragno ci sono alcune difficoltà di carattere economico legate soprattutto ai rifornimenti di carbone.

«Luci imperiesi nelle leggende dei millesi» di Flavio Serafini.

Sono inoltre contenute composizioni in dialetto portorino ed onegliese di Cassinelli, Ramella, Viano, Ericario, Canepa, Piana, Varaldo, Ferrari.

Un'altra riunione è stata comunque già fissata per il 12 gennaio.

Cokitalia: l'Eni dice "finora nessun ridimensionamento"

Savona, 6 gennaio.

(s. s.) Ancora una riunione interlocutoria, a Roma, sui problemi della Cokitalia. Nell'incontro di ieri sera con i sindacati, l'E.N.I. ha assicurato che non vi è alcuna decisione di ristrutturazione o ridimensionamento della Cokitalia e che tutte le cokerie sono sullo stesso piano. Hanno osservato, peraltro, che per lo stabilimento di Bragno ci sono alcune difficoltà di carattere economico legate soprattutto ai rifornimenti di carbone.

Un'altra riunione è stata comunque già fissata per il 12 gennaio.

Arrestato giostraio per furto d'auto

Albenga, 5 gennaio.

(g. m.) Un giostraio ventenne, Roberto Garau, abitante a Savona, via Bartoli 9, è stato arrestato ieri a tarda sera dai carabinieri per il furto di un'auto in piazza Garibaldi ad Albenga.

L'insegnante di Savona contestata

Per la maestra Pavilli amaro ritorno a scuola

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 gennaio.

Rosa Pavilli Gaggero, la maestra contestata dalle famiglie dei suoi alunni, è ritornata stamane a scuola dopo i dieci giorni di sospensione cautelativa dal servizio e le vacanze natalizie.

La Befana, però, non ha riservato all'insegnante gradite sorprese: sperava di ritrovare in classe i suoi diciotto alunni della 1ª B, invece ad accoglierla c'era soltanto una bambina «nuova», proveniente da un'altra scuola. Tutti gli altri sono rimasti a casa, per decisione unanime dei genitori.

Continua, dunque il «braccio di ferro» fra la maestra e le famiglie: una situazione paradossale, assurda, non più tollerabile, della quale a farne le spese sono soprattutto gli scolari che hanno fatto sinora soltanto quarantacinque giorni non consecutivi di scuola.

Esposti, denunce, querele, provvedimenti disciplinari e ordini del giorno non hanno fatto altro che complicare la vicenda. Con i suoi ripetuti ricorsi alla magistratura (ma una denuncia contro il provveditore è già stata archiviata) l'insegnante sperava di indurre i genitori a recedere dalle loro posizioni, ma è riuscita soltanto ad esasperare ancor più gli animi.

«Non credo assolutamente che la cosa possa risolversi amichevolmente — afferma il direttore didattico, Angelo Lovisetti — *perché il contrasto è ormai insanabile. I dieci giorni di sospensione cautelativa sono scaduti senza una risposta del ministero, ma questo non significa che il procedimento disciplinare nei confronti della maestra sia caduto. C'è soltanto un ritardo nella decisione.*

Affermi una mamma che, come tutte le altre, vuol mantenere l'anonimato. *«La cosa era già stata risolta con piena vittoria della maestra, i bambini erano ritornati a scuola e tutto sembrava dovesse andare a posto. Invece l'insegnante ha voluto querelarci. Perché lo ha fatto? E noi come avremmo dovuto reagire? Non c'era altra scelta: abbiamo tenuto i ragazzi a casa e faremo altrettanto sino a che non saranno trasferiti ad altre scuole o non sarà loro assegnata una nuova maestra. Come possiamo mandarli a lezione da una insegnante che ci ha denunciati?».*

D'altra parte la signorina Pavilli non intende abbassare il capo: *«Ho sempre fatto il mio dovere, non ho mai avuto punizioni e mi sono sempre comportata più che correttamente. Le famiglie hanno iniziato una contestazione contro di me senza neppure conoscermi, soltanto in base ad assurde voci. Amo i bambini, sono tutta la mia vita e senza di loro mi sento di struggo. E' un torto, questo! Perché* — dice — *ce l'hanno con me? Che cosa ho fatto loro? Perché non parlano, al meno una volta, in modo chiaro e preciso? Perché non mandano i loro figli a scuola? Non ci sarebbe assolutamente rancore da parte mia, aspetto con fiducia le decisioni ministeriali. Il fatto che non sia arrivata una risposta al provvedimento del direttore didattico è già una prova della giustezza della mia posizione dalla quale, evidentemente, non recederò».*

A parte quello che deciderà la magistratura, la definizione di questa vicenda può dipendere solo da una decisione ministeriale o dall'autorità scolastica locale. I genitori, intanto, rischiano di essere denunciati per aver sottratto i figli all'obbligo scolastico.

Nicolò Siri

Aveva 86 anni

Varazze È morto Baglietto

Varazze, 6 gennaio.

(b. b.) **E' morto nella sua casa di Varazze (Savona), all'età di 86 anni, l'ingegnere Vincenzo Baglietto, presidente degli omonimi cantieri navali che fa tra l'altro il progettista del «Mas» (mezzi antisommergibili), le motosiluranti della Marina militare italiana.**

Baglietto si era laureato in ingegneria navale all'università di Glasgow, in Scozia: per molti anni fu lui stesso a progettare le unità da diporto e militari che venivano realizzate nei cantieri «Baglietto» di Varazze.

L'ingegnere fu anche l'inventore della propulsione a piede poppiero e entrofuoribordo usata inizialmente per i mezzi d'assalto per la nostra marina militare e applicata poi in tutto il mondo per le imbarcazioni da diporto ad alta velocità.

La conduzione dei cantieri, che hanno attualmente 400 dipendenti, dovrebbe essere ora affidata al figlio Giampiero, presidente fino ad un mese fa dell'Ucina (Unione cantieri industrie nautiche e affini).

VARAZZE — Alle 9 si riuniscono a palazzo comunale il Consiglio generale della comunità montana del Giovo.

Saranno processati sette uomini e tre donne (fra cui la carceriera)

Sequestrarono ragazza nel bosco per "convincerla,, a prostituirsi

La vittima, Maria Dolores C., di Camporosso, riuscì a fuggire - La prigionia vicino a Castel D'Appio - Tra gli imputati Marino Affaitati, il capo, e Rita Masi, presunta carceriera - L'udienza il 24 gennaio a Sanremo

Sanremo, 6 gennaio.

Gabriele Marino Affaitati e la sua banda saranno processati dai giudici del tribunale di Sanremo martedì 24 gennaio per il sequestro di una ragazza di 17 anni, violenza e minacce.

L'Affaitati, secondo il capo d'imputazione, servendosi dell'aiuto di persone fidate, avrebbe voluto dare vita sul Ponente ligure ad un racket di «lolite». Dopo aver individuato le vittime designate, scattava l'operazione: lui o i suoi uomini invitavano le ragazze a fare un giro in auto, poi le legavano e le tenevano prigioniere in una tenda fino a quando non accettavano di prostituirsi.

A mandare all'aria il piano è stata una ragazza di 17 anni, Maria Dolores C., residente a Camporosso. Per 5 giorni è rimasta sequestrata e legata in una tenda che la banda aveva montato in un bosco vicino a Castel d'Appio. Fortunatamente, in modo avventuroso, era riuscita a slegarsi e a fuggire. Quando si è presentata ai carabinieri a chiedere aiuto, Maria Dolores era sotto choc: gli abiti stracciati, i capelli arruffati, il volto tumefatto. Ha raccontato la sua allucinante avventura ai militari che hanno subito avviato le indagini.

Rocco Janni — Marino Affaitati — Rita Masi

Il racconto della diciassettenne fu allucinante. *«Marino* — ha detto in sintesi — *mi piaceva. L'avevo conosciuto al bar vicino alla stazione. Non sapevo che fosse già sposato. Per qualche tempo mi ha fatto la corte. Lunedì 18 luglio mi ha invitato in auto. Con lui c'erano altri ragazzi. Fatti pochi chilometri, mi disse brutalmente che dovevo prostituirmi, che aveva bisogno di tanti soldi. Tentai di ribellarmi e quei vigliacchi, con la forza, mi portarono a Castel d'Appio e mi legarono dentro la tenda. Per 5 giorni fui loro prigioniera. A sorvegliarmi veniva sempre gente nuova. Tutti mi dicevano che mi avrebbero liberata appena avessi accettato di prostituirmi».*

Dentro la tenda-prigione Rita Masi, 23 anni, una delle ragazze della banda Affaitati, aveva il compito di carceriera. Quando i carabinieri arrivarono a Castel d'Appio, dei malviventi non c'era traccia. Erano fuggiti tutti. Nella fretta, però, avevano abbandonato la tenda ed il vettovagliamento. Dopo due settimane di indagini, però, la banda viene scoperta. Rita Masi dice di essere stata costretta a fare la carceriera. L'ultimo a finire nel carcere di S. Tecla è proprio il capobanda, Gabriele marino Affaitati, 25 anni, residente a Ventimiglia in via Gallardi 111, già ricercato perché ritenuto responsabile di una serie di scippi, furti e rapine effettuati in tutta la riviera, la sera del 17 agosto viene bloccato dai carabinieri mentre tenta di espatriare clandestinamente in Francia. C'è un lungo inseguimento, poi si arrende. Il cerchio è chiuso.

I carabinieri hanno i nomi dell'intera banda: 3 donne e 7 uomini. Il 24 gennaio oltre all'Affaitati e alla carceriera Masi, saliranno sul banco degli imputati anche Rocco Janni, 18 anni; Pietro Pardeo, 18 anni; Sergio Giacotto, 18 anni; Raimondo Modena, 20 anni; Giuseppe R., 17 anni; Domenico Spadaro, 19 anni, tutti residenti a Ventimiglia; Silvana Pacinessa, 18 anni, residente a Sanremo in via Tapparelli 26 e Brunella S., 17 anni, Bordighera, via Bra 8.

Roberto Basso

I sindacati sul processo Servettaz

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 gennaio.

(m. s.) La decisione del dr. Noli, giudice istruttore del tribunale di Genova, di rinviare a giudizio quattro persone (Paolo Basevi, Marino Selli, Pietro Marchi e Italo Rovida) che ricoprivano incarichi di responsabilità nella «Servettaz Basevi» è stata accolta con favore dalle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici e dai lavoratori ex dipendenti della fallita società.

«Doveroso in tal senso — afferma una nota della Fim e del consiglio di fabbrica della Metalmetron (ex Mammut ed ex Servettaz) — *è che la giustizia segua il corso stabilito dalle leggi, con la certezza che ciò contribuisce a determinare consenso e fiducia nella magistratura da parte dei lavoratori che hanno subito tutte le conseguenze di una conduzione irresponsabile dell'azienda Servettaz-Basevi».*

Acna di Cengio

Lista dei casi "sospetti"

Cengio, 6 gennaio.

(b.b.) La lunga lista dei lavoratori dell'Acna, morti o ammalati, si allunga ogni giorno di più. Ad aggiornare l'elenco è ora il consiglio di fabbrica dello stabilimento sotto inchiesta e oggetto, in virtù della «legge 35», di una indagine capillare sulle condizioni ambientali di lavoro. Si comincerà proprio dal reparto ammine.

Il numero dei morti accertati dalla magistratura è 8. Nell'elenco del consiglio di fabbrica se ne aggiungono altri due. I nomi: Giovanni Roveta, Luigi Poggio, Attilio Robino, Enrico Lillaz, Romolo Fracchia, Giuseppe Nolasco, Luigi Ferraris, Paolo Cerrato, Domenico Barberis e Paolo Battaglio ai quali si aggiunge il nome di Felice Rossi, ammalato quand'era in pensione, morto per un incidente della strada.

Altri nomi di dipendenti che lamentano malattie presumibilmente contratte nell'ambiente di lavoro: Ugo Canaparo, Pietro Alberti, Ernesto Resio, Giuseppe Barbersi, Emilio Siri, Luigi Ferrari, Adolfa Dotta, G. B. Siri, Carlo Molasco, Romolo Pizzorno, Luigi Buscarello, Guido Bellino, Anselmo Dellippi, Secondo Dogliotti, Pietro Dotta, Nello Ferraro, Carlo Fresia, Attilio Maguano, Giuseppe Moretto, Aldo Tosello e Placido Viglino.

Emerge una nuova verità per il presunto delitto?

Albissola: non fu uccisa dalla sorella ma morì soffocata da un fagiolo in gola

Secondo la perizia di parte - Maria Biraghi fu trovata morta, la sorella Paolina, insegnante all'Istituto Paolo Boselli di Savona, si autoaccusò della morte - Ora è in ospedale psichiatrico

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 gennaio.

Paolina Biraghi, 58 anni, l'insegnante del *Paolo Boselli* di Savona, che si autoaccusò di avere ucciso la sorella Maria, 60 anni, e ne vegliò il cadavere per quattro giorni, non è un'assassina. Maria Biraghi è stata uccisa da un fagiolo che aveva ingoiato e ne provocò l'asfissia e non stordita con un colpo al capo e soffocata con un cuscino dalla sorella.

La sconcertante scoperta è stata fatta dai professori Giorgio Chiozza e Severino Lorenzelli, entrambi dell'università di Genova, ai quali il difensore di Paolina Biraghi, Piero Calabria, aveva affidato la perizia di parte. Quella d'ufficio era stata redatta dai dottori Cutterini e Lodi.

Il compito di dare il crisma dell'ufficialità alle nuove conclusioni aspetta all'autorità giudiziaria.

Paolina Biraghi aveva affermato: *«Prima di colpire mia sorella le avevo dato dei sonniferi».* Né il dottor Lodi né il professore Lorenzelli, periti chimici, hanno trovato tracce di queste sostanze. E' stato proprio questo fatto che ha cominciato a fare scricchiolare il castello dell'autoaccusa dell'insegnante. Il ritrovamento del fagiolo che otturava le vie respiratorie della vittima, maestra in pensione, lo ha definitivamente demolito.

Paolina Biraghi

La professoressa del *Paolo Boselli* fu dichiarata inferma di mente e, dalla fine agosto del 1976, è rinchiusa nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova). Probabilmente, entro breve tempo, verrà affidata ad una casa di cura, nella speranza di ristabilire il suo fragile equilibrio psichico.

Le due sorelle abitavano da dieci anni al secondo piano dello stabile di piazza Lombardia 21 ad Albissola Mare: vi si erano trasferite dal paese di origine, Gorgonzola.

La mattina del 28 agosto del 76, Paolina Biraghi sale al piano superiore dello stabile e suona il campanello dell'appartamento dell'amministratore del palazzo, Tommaso Jon e della moglie Angiolina Salomone. *«Chiamate la polizia* — dice loro con un filo di voce — *ho ucciso mia sorella».* Dal braccio sinistro, inciso profondamente con una lametta o un coccio di vetro, perde molto sangue ma non vuole essere curata.

Quando gli uomini della mobile giungono nell'appartamento del «delitto», trovano l'insegnante seduta sul letto vicino al cadavere della sorella: *«Ammazzatemi, vi prego* — implora gli agenti — *l'ho uccisa perché temevo le facessero del male».*

La salma della vittima è composta sul letto dove dormivano. La sorella le ha messo fra le mani una coroncina del rosario e fasciato il volto, che presenta un ematoma, con una garza. La morte risale alla domenica precedente: Paolina Biraghi racconta i particolari dell'allucinante versione dei fatti. *«Le ho dato dei sonniferi* — dice — *poi l'ho colpita in testa con un martello e le ho premuto e lungo il cuscino sulla bocca. C'è gente che vuole farci del male, portarci via la casa».*

Nell'appartamento gli inquirenti trovano alcuni biglietti in cui ripete con ossessionante monotonia i motivi che l'avevano spinta ad uccidere la sorella. C'è anche un testamento che designa erede di ogni loro bene un uomo di Milano.

Paolina Biraghi era stata dimessa da poco dall'istituto psichiatrico *«sulla del Redentore»*. Polizia e magistrato si rendono subito conto che si trovano davanti ad una donna dalla mente malata.

La nuova perizia permette una diversa ricostruzione dei fatti. Maria Biraghi ingoia il fagiolo che ne provoca il soffocamento, cade sul pavimento e batte violentemente il capo. La sorella l'adagia sul letto, cerca inutilmente di soccorrerla. Quando si rende conto che è morta, il suo fragile equilibrio psichico crolla, compone la salma, inizia l'allucinante veglia ed alla fine, stremata, tenta il suicidio. La follia la induce anche ad inventare l'assassinio.

Bruno Balbo

Un automobilista ieri sulla Savona-Torino

Percorreva contromano l'autostrada una tragedia evitata per puro caso

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 gennaio.

(b. b.) *Una sciagura è stata evitata stamane solo per un miracolo sull'autostrada Savona-Torino. Una «127» rossa, targata Torino, guidata da una donna, ha imboccato per errore, in direzione di Torino, la carreggiata riservata ai veicoli che marciano verso Savona. Racconta un automobilista: «Prima di Savona, per fortuna in un tratto rettilineo, mi sono visto venire incontro una "127". Alla guida c'era una donna, che trasportava almeno altre due persone. Ho suonato e fatto gesti, ma senza provocare alcuna reazione nella conducente di quella vettura. Se avessi incontrato l'auto qualche decina di metri prima, in curva, l'urto frontale sarebbe stato inevitabile».*

E' stata avvertita una pattuglia della Polstrada, al comando del brigadiere Frizione, ma anche per gli agenti sarebbe stato troppo pericoloso imboccare l'autostrada contromano. E' stato così bloccato il traffico al casello di Altare. Della «127» pirata, però, nessuna traccia. Evidentemente la donna, dopo una decina di chilometri, si è finalmente accorta dell'errore e ha fatto inversione di marcia.

La Savona-Torino è stata sdoppiata grazie al raddoppio. Le due carreggiate sono completamente separate, le indicazioni sufficientemente chiare. Non si capisce come la distratta conducente abbia potuto compiere l'incredibile errore.

ECONOMICI

VENDO bellissimi cuccioli pastore tedesco alta genealogia cuccioloni addestrati difesa saltatori cuccioli neri e cuccioloni. Telefonare 019 61.122.

Dopo la sparatoria è venuto a galla l'odio fra i due

Cairo: un anno fa accoltellò il fratello ma la vittima non lo denunciò per paura

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 6 genn.

(b. b.) Mario Bonifacino, 39 anni, il muratore che la scorsa notte sparò contro il fratello Bruno, di 33, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Cairo, lo scorso anno, avrebbe accoltellato il congiunto ed è stato denunciato a piede libero per lesioni gravi. Per il colpo esploso la notte scorsa, invece, l'accusa è soltanto di «sparo in luogo proibito». Il brigadiere Sireci ha infatti accertato che il maggiore dei due fratelli ha sparato dalla stanza da letto, con la porta chiusa, mentre nel corridoio stavano passando la madre ed il fratello minore.

Secondo gli inquirenti, verrebbero così a mancare gli elementi per una denuncia per tentato omicidio.

Questa la ricostruzione dei fatti da parte del brigadiere Sireci. Ieri sera un ennesimo litigio fra i due fratelli che il medico di famiglia definisce *«affetti da sindrome ansiosa e depressiva»*, probabile conseguenza dell'ambiente in cui vivono: entrambi sono scapoli, Mario lavora come muratore, Bruno è disoccupato. Dividono un'unica stanza e dormono nello stesso letto.

Il diverbio avviene nell'abitazione di Rocchetta di Cairo, via Montenotte 8, dove vivono con la madre, Rosa Bozzolasco e la sorella Rita. Volano parole grosse e si giunge allo scontro fisico. Le due donne riescono a separarli ma non a spegnere l'animosità.

Mario Bonifacino corre in camera da letto, chiude la porta, impreca ed impugna la pistola «Floberts»; sente i passi del fratello e la voce della madre che cerca di portare calma ed esplode un colpo contro la porta. Il proiettile trapassa l'uscio e si schiaccia contro la parete del corridoio.

Il fratello minore fugge e raggiunge la tenenza dei carabinieri di Cairo. Una «gazzella», al comando del brigadiere Sireci, raggiunge l'abitazione dei due fratelli. Inizialmente si pensa che Mario possa essere nascosto o fuggito ed i militari procedono con estrema cautela. Sta invece dormendo tranquillamente nel letto: viene fermato per accertamenti.

Intanto Bruno Bonifacino confessa ai carabinieri: *«L'ultimo scorso Mario mi ha accoltellato. Per non metterlo nei guai ho detto che mi sono ferito accidentalmente, cadendo in campagna».*

Basta una breve ricerca e si ha conferma del fatto. Bruno Bonifacino fu ricoverato in ospedale per *«ferita da arma da taglio»*. La lama gli aveva sfiorato il fegato e guarì dopo una lunga degenza. Ai medici ed ai carabinieri aveva fornito la versione che stanotte ha sconfessato. La paura e, forse l'odio per il colpo esploso dal fratello, gli hanno sciolto la lingua.

Borgio: anche nel '78 la medicina scolastica

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 6 gennaio.

(s. d.) Anche nel 1978 sarà svolto a Borgio Verezzi un servizio di medicina scolastica affidato dal consiglio comunale a tre medici generici, il dott. Foscolo, il dott. Rossi e il dott. Sorbi e ad alcuni specialisti. L'anno scorso ne hanno usufruito 361 alunni delle scuole materna, elementari e medie.

Furto di notte a Campochiesa

Svaligiata la canonica spariscono gli ex-voto

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 gennaio.

(g. m.) I ladri hanno svaligiato la casa canonica in cui risiede il parroco di Campochiesa d'Albenga, don Tarcisio Squizzato, 49 anni, ex direttore del collegio Ferrini, facendo un bottino di oltre 3 milioni. E' stato lo stesso don Squizzato a scoprire il furto, ieri sera verso le 20, rientrando a casa. I ladri sono entrati nella canonica in piazza della Chiesa attraverso una finestrella della stanza da bagno ed hanno messo a soqquadro gli ambienti, aprendo armadi e scaraventando cassetti con il piede di porco.

In un mobile chiuso a chiave hanno trovato alcune obbligazioni Enel, denaro in contanti per circa 150 mila lire e un libretto di assegni in bianco, ma la parte più cospicua del bottino è costituita da circa 100 grammi d'oro, un piccolo tesoro di ex voto, donati dai fedeli alla Madonna del Rosario: fedi nuziali, medaglie, collane, ed altri oggetti preziosi.

Il parroco di Campochiesa non è assicurato. Nello sporgere denuncia ai carabinieri che stanno svolgendo indagini, don Squizzato non è stato in grado di formulare sospetti sui responsabili del furto. Ha detto soltanto di aver notato nei giorni scorsi un'auto con a bordo tre giovani sconosciuti che si aggiravano nella borgata.

Olio: sale solo l'arachide

Imperia, 6 gennaio.

(b. v.) Il mercato oleario all'ingrosso d'Imperia è sempre stazionario, salvo un certo aumento per l'olio di arachide, salito di circa il 3 per cento negli ultimi sette giorni.

Queste le quotazioni rilevate dalla Camera di Commercio: olio extra vergine di oliva ac. 1% L. 1600-1650; olio sopraffino vergine oliva ac. 1,5 per cento 1600-1650; olio fino vergine di oliva ac. 3% 1500-1550; olio vergine di oliva ac. 4% n.q.; olio di oliva rettificato ac. gradi 0,5 1525-1530; olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5 1110-1120; olio di oliva lampante buse 3/5 1365-1375; olio di oliva lampante base 6/8 1340-1350; olio di semi di arachide 1050-1060; olio di semi vari 560-570; olio di semi di girasole 640-650.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Confessioni proibite di una monaca adulterina.
AMBASCIATORI: Ride bene chi ride ultimo.
ARISTON: Fuga senza scampo.
ASTOR: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
AUGUSTUS: Il gatto.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Nicolosamia vacilona.
L'ATTACCIELO: Vedi.
LUX: 3 cannoni del Cap.
NUOVO PALAZZO: La avventura di Bianca e Bernie.
ODEON: La avventure di Bianca e Bernie.
OLIMPIA: Guerre stellari.
ORFEO: I nuovi mostri.
PRINCIPE: Vai alla.
RITZ: Tre donne.
RIVOLI: Io Kreu Gesù e la legione straniera.
UNIVERSAL: L'ora suadilla.
VERDI: Re ruggente.
TEATRO GENOVESE: Singing in Genoa.
STABILE L. DUSE: Le fantasie di Pierrot.
POLITEAMA MARGHERITA: Un lenzuolo per sognare, con L. Kodama.

ARENZANO

ITALIA: Brucia di cocente passione.

LEVANTO

SPORT: Un attimo di vita.

CHIAVARI

ASTOR: Casotto.
CANTERO: Poco noi per esempio.
NUOVO: La bandera, mare... e amori.
ODEON: Il compagno Don Camillo.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Certi piccolissimi peccati.
CENTRALE: Il principio del diavolo.

RAPALLO

GRITTONE: Fare Amico e mascalzone.
ITALIA: Vedi, il signore del vascello del vento.
AUGUSTUS: Via col vento.

S. MARGHERITA L.

CENTRALE: Ecco noi per esempio.
MIGNON: La Pantera Rosa colpisce ancora.
LUX: Per amore di Rebecca.

SECCO

ANNA: Agiati.

SAVONA

DIANA: L'orca assassina.
ELDORADO: Guerre stellari.
ARI: Gorge.
ASTOR: I nuovi mostri.
OLIMPIA: Le nuove avventure di Bianca e Bernie.
ROMA: Il sacco.
LUX: La carrozza di ghiaccio.
SALESIANI: Dipinti brucianti.
GLI STUDIO: La seconda offesa.
TEATRO CHIABRERA: Liberty obbligatoria, con G. Gaber.

ALASSIO

COLOMBO: La grande avventura.
RITZ: Bianca e Bernie.

ALBENGA

AMBRA: Guerre stellari.
CRISTALLO: I nuovi mostri.

ALTARE

VALLECHIARA: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Abissi.
CRISTALLO: Sole.
DELLA ROSA: La battaglia dei Deserti.

CARCARE

ITALIA: I magnifici sette.
OLIMPIA: I figli del capitano Grant.

CALIZZANO

SCORPIONE: Rocky.

CERIALE

ODEON: Don Camillo.

FINALE LIGURE

VITTORIA: L'isola del dottor Moreau.
ORDINA: Guerre stellari.
IDEAL: Certi piccolissimi amanti.

LOANO

PERLA: Fame, buoni e mascalzoni.
LOANESI: La grande fuga.

MILLESIMO

ITALIA: Il figlio del pirata.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Quell'ultimo ponte.
LUX: Il libro della giungla.

SPOTORNO

MIGNON: Don Camillo e l'onorevole Peppone.

VADO LIGURE

AMBRA: Bel Ami e l'impero del sesso.
SABAZIA: La carrozza fantasma.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: Zorro!

IMPERIA

ROSSINI: I nuovi mostri.
CENTRALE: Darya Uzata.
ASTRA: Tre uomini contro tre filibustieri.
IMPERIA: Viva D'Artagnan.
DANTE: La voce assassina.

ANNA DI TAGGIA

CAPITOL: Tre uomini contro tre filibustieri.
CERRI: Il Macho.

BORDIGHERA

ZENI: Quell'ultimo ponte.
OLIMPIA: Abissi.

DIANO MARINA

DIANESE: Agiati.

RIVA LIGURE

CORALLO: Quelle strane occasioni.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Guerre stellari.
CENTRALE: Il gatto.
SANREMESE: Le avventure di Bianca e Bernie.
ORFEO: L'ora assassina.
SUPERCINEMA: La grande avventura.
LUX: Il marito in collegio.
ASTRA: Il vizio gentile.
MIGNON: Ma papà ti manda sola?
RITZ: I nuovi mostri.

VENTIMIGLIA

EUROPA: La regina, il lato e il carciofo.
IMPERO: Il mostro.

Telesanremo

Ore 16,30 Intervista: Finalare; 19 Viaggi del sport; 19,30 Il rompiballe; 20 Dove andiamo stasera; 20,15 Cinerassegna politico; 20,30 Telegiornale; 21 Super show; 22,30 La diretta del festival romantico del Parco delle Camelie.

Savona Tv

Ore 16 Film: «Zorro la maschera della vendetta»; 18 Live in music; 20,20 Notiziario; 20,40 Domani sport; 21 Film: «Raccomanda l'anima a Dio»; 22,30 Film: «Mezzo a 30 anni».

MOSTRE D'ARTE

Gianfranco Bonini, fotografo impiantato a Savona si ripresenterà al pubblico con una «personale» alla galleria «Sant'Andrea». Dopo aver girato il mondo dal 1969 gli è stato assegnato il premio «Operosità nell'arte» dalla rivista internazionale della cooperazione culturale del comitato della Nazioni Unite per l'Europa. I «soli» ed i «nudi» di questo fotografo hanno un'indubbia e spiccata vena artistica del tutto che riesce a produrre con efficacia. I nudi femminili che predilige sono presi dalla «punta di arsenio» di un'inquadratura «bulbo», i cui vuoti vengono riempiti successivamente da una specie di matrice che realizza le sfumature di tono dell'immagine, dando origine ad ombre.

Loano
Max Peter
via Aurelia 362
Max Peter + 1
via Stella 3/A

A prezzi bassissimi
VENDITA TOTALE
sino ad esaurimento di
TUTTA LA MERCE
del
REPARTO UOMO
Per apertura del nuovo Max Peter + 2 Uomo

DA MARTEDI' 10 GENNAIO
SALDI
per inventario
e per lavori di restauro
DITTA
ENRICO CREMIEUX & C.
119 via Matteotti - S. REMO - Tel. 85.163
Abbigliamento per uomo donna bambini

Sono ricominciate ieri le lezioni in gran parte delle scuole

La Befana: ahimé un giorno come sono tutti gli altri

Annullata anche la tradizione dei doni ai vigili - Neanche un panettone all'angolo

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 gennaio.

(m. b.) Epifania: un giorno come tanti. Anche la festa della Befana che, come recita un vecchio detto «tutte le feste porta via» (anche se apre la strada al carnevale), è stata cancellata dal calendario. E, a sottolineare la rinuncia, proprio oggi si sono riaperte le scuole dopo il lungo periodo delle vacanze natalizie.

A Novara però in qualche scuola i consigli di istituto si sono avvalsi della facoltà di scegliere durante l'anno due giorni di vacanza supplementare, e la ripresa delle lezioni è stata rinviata a lunedì prossimo.

Anche lì dove non è stato deciso il «ponte», la vacanza, almeno per quanto riguarda le medie superiori, se la sono concessa molti studenti. Si parla di assenze che, a seconda degli istituti vanno dal 20 al 50 per cento.

Per chi è andato a scuola è stata una giornata qualsiasi con evidente rimpianto dei più piccoli (e dei loro genitori) che si sono visti privare di una vecchia, cara tradizione.

Sino allo scorso anno questa festa del 6 gennaio era caratterizzata dai doni che venivano fatti ai più piccini quasi si trattasse di un supplemento della strenna natalizia: enti e associazioni varie, uffici e fabbriche organizzavano la «befana» per i figli dei dipendenti.

Ne beneficiavano anche i vigili urbani. Di loro, in questa occasione, si ricordavano gli automobilisti per recare un omaggio all'angolo delle ore. Prima di mezzogiorno di doni se ne accumulavano parecchi tanto da riempire alcuni camion. Ora abitudine gentilizia che gli stessi vigili, prima di sera, andassero a distribuire quello che avevano ricevuto agli ospiti degli istituti benefici della città. Quest'anno all'angolo delle ore non è arrivato neanche un panettone: i tempi sono decisamente cambiati.

Ma qualche cosa è mutato anche nelle abitudini delle famiglie: ieri i bambini non hanno appeso prima di coricarsi la calza: qualcuno ha detto loro che «la vecchietta» non sarebbe più arrivata. Come a dire che i genitori erano dispensati dai doni. Se ne rammaricano un che i commercianti di giocattoli che per questa occasione facevano un incasso supplettivo a quello natalizio. «Quest'anno — dicono — è come se la Befana non esistesse più. Qualche cosa si è spezzato: la stessa cosa mia vista di vedere ridere felici i bambini».

Malgrado «l'abolizione», qualche ente, ufficio o associazione farà rivivere ugualmente l'usanza del dono della befana. Per domani, ad esempio, un supermercato ha organizzato uno spettacolo per i bambini del rione San Rocco con distribuzione finale di dolci.

Befana, domenica, anche per i figli dei dipendenti della Sun con doni acquistati grazie a un fondo speciale.

Il centro immigrati novarese si ha a sua volta organizzato per domenica al teatro Borsa uno spettacolo di varietà e una distribuzione di pacchi dono ai figli degli associati.

Novara. "Epifania": un giorno come gli altri. Questi studenti della media Morandi escono alla fine delle lezioni, ricominciate ieri dopo la lunga vacanza (Foto Giovetti)

Il gestore della famosa statua risponde alle accuse

"Pericoloso il Sancarlone? Solo per chi soffre di claustrofobia„

Per il parroco di Villa Lesa, il colosso che una casalinga novarese vorrebbe far chiudere, è scomodo ma sicuro - I carabinieri non hanno una competenza specifica

(Nostro servizio particolare)

Arona, 6 gennaio.

«Uno che non ha mai fatto l'alpinista non si metterebbe in testa di scalare il Monte Rosa; fatte le dovute proporzioni, la statua del "Sancarlone" è lì da vedere; e si capisce benissimo che nel suo interno non può esserci un ascensore per portare i visitatori fino in cima».

Questa è la risposta che don Federico Mercalli dà a Luisa Belinda Valenti, la giovane casalinga di Novara che ha presentato una denuncia ai carabinieri per «il gravissimo pericolo che minaccia l'integrità fisica dei visitatori della statua di San Carlo ad Arona» e ne ha chiesto esplicitamente la chiusura.

Don Mercalli è parroco a Villa Lesa, ma parla della statua in qualità di vicario diocesano per l'amministrazione dei beni ecclesiastici. Per vero, il colle di San Carlo, così come il colosso, è di proprietà della Biblioteca Ambrosiana di Milano, ma la gestione è stata affidata appunto alla diocesi novarese. «E' chiaro — *prosegue don Mercalli* — che salire sulla statua del San Carlo non è come percorrere lo scalone del Quirinale; ma, del resto, anche la rampa della cupola di San Pietro o quella della guglia di Novara richiedono un certo sforzo fisico. Io penso — *prosegue* — che questa signora di Novara che ha fatto la denuncia soffra, magari, di vertigini o di claustrofobia. Lì dentro, effettivamente, è piuttosto buio, e la sensazione del vuoto è sgradevole. Ma da qui a dire che è pericoloso mi sembra francamente eccessivo».

E qui don Mercalli elenca i controlli che sono stati fatti dagli enti di prevenzione non più tardi di due anni fa, quando la statua fu restaurata. «Restauri — *dice* — che avvennero non soltanto in relazione all'aspetto esteriore o della conservazione del monumento, ma anche in funzione della statica e della sicurezza. I lavori sono avvenuti sotto la direzione degli architetti della Fabbrica del Duomo e di ingegneri del Politecnico di Milano. Nell'occasione, sono stati sostituiti dei tiranti e, soprattutto, è stato allargato il pianerottolo sulla cima del piedistallo, proprio per garantire ai visitatori una sicurezza ancora maggiore».

Fin qui le voce dei proprietari, ma la domanda che si fanno gli aronesi è ora questa: finirà che, prima o poi, il Sancarlone sarà chiuso? E, c'è un fondo di preoccupazione, anche perché duecentomila visitatori l'anno (tanti sono coloro che salgono a visitare il colle di San Carlo) significano molto per il turismo locale, fosse pure di passaggio.

Una risposta indiretta viene dai carabinieri: «Quisito abbiamo ricevuto la denuncia — *dice il maresciallo Buono, comandante la stazione di Arona* — che, tra l'altro, a noi pervenne per conoscenza, abbiamo parlato con il gestore. Per noi sono le regole: ci sono collaudi, ci sono permessi, e tutto a posto. E, d'altra parte, noi non abbiamo una competenza «specifica» per prendere decisioni: ci sono appositi organismi che, tra l'altro, ci risulta si sono anche già espressi».

Tutto questo dovrebbe mettere la parola fine, almeno per il momento, sulla vicenda; la quale, molto probabilmente, è servita ad incoraggiare altra gente a venire a vedere il Sancarlone di Arona: quanto poi a salirci, è tutta un'altra discorso.

Mario Benazzi

La statua del S. Carlone al centro della polemica

A Nebbiuno i funerali del sindaco Tadilli

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 6 gennaio.

(m. b.) Almeno 2000 persone hanno preso oparte ai funerali del ragionier Ernesto Tadilli, sindaco di Nebbiuno, stroncato a 37 anni di età da una forma virale che l'autopsia ha stabilito essere più unica che rara.

Tra le autorità intervenute alla cerimonia funebre, officiata dal parroco, don Giovanni Cerina, c'erano anche il sen. Del Ponte, l'on. Zolla e il sindaco di Novara, insieme con tutti i sindaci e rappresentanze della Comunità del Cusio-Mottarone e del Consorzio dei Comuni del Vergante, con i gonfaloni. Poi una grande folla, che ha voluto rendere l'estremo omaggio alla figura di un uomo che nella sua pur breve esistenza ha saputo lasciare un segno che non si cancellerà tanto presto.

"Fascista, stai attento perché il piombo fa male„

Minacce scritte a spray sui muri al preside dell'«Istituto tecnico»

Il professor Muratore, che è anche vicepresidente della Provincia, respinge l'accusa: "Non ho mai cacciato nessuno da scuola, né picchiato, né intimidito" - Da oltre 20 anni è nel pci

Novara, 6 gennaio.

Rosario Muratore, preside dell'istituto tecnico statale per geometri di Novara e vicepresidente della Provincia, stamattina ha trovato la sua scuola dipinta con scritte ostili. «*Muratore fascista ben venuto nel tuo lager*»; «*Basta con la repressione*» erano due delle frasi che spiccavano, la prima in rosso e la seconda in nero, all'esterno della scuola in corrispondenza delle due entrate.

Minacciosa la terza frase, anch'essa scritta con lo spray e a caratteri grandissimi, sulla facciata principale della scuola: «*Muratore fascista: attento: il piombo fa male*».

Il professor Muratore, che stamane era entrato a scuola dall'entrata posteriore, a tutta prima non si era accorto di nulla. Ha saputo dalle scritte che lo contestavano da un bidello. E' andato a vedere, e subito dopo ha telefonato alla questura che ha inviato alcuni funzionari all'istituto.

«*Darmi del fascista* — ha detto Muratore commentando le frasi minacciose — *non ha senso. Tutti sanno che mi sono iscritto al partito comunista dal 1955 e l'epiteto lascia il tempo che trova. Quattro anni fa ero successo una cosa del genere, anche allora mi era stato dato del fascista, ma era un altro periodo. Adesso è diverso: con i tempi che corrono le minacce possono avere un effetto psicologico deleterio, se non su di me, su altri del mondo della scuola. Se colpisce che i ragazzi studino e imparino bene preso per repressione, c'è il rischio che molti cantilonino, che siano tentati di lanciar pietre tutto*».

«*Stanno prendendo di mira tutti (settori)* — osserva amareggiato il professor Muratore — *oggi è il turno della scuola dopo quello del giornalismo, delle aziende. Si colpisce anche il presidente dell'ordine degli avvocati e poi è naturale che non si trovi più nessuno disposto a fare il pubblico ministero in un processo, come è successo recentemente in Calabria. Le minacce e le aggressioni mirano a propagare un disagio morale generalizzato*».

«*Io* — afferma Muratore — *non ho mai cacciato nessuno dalla scuola. Non ho mai picchiato, minacciato o intimidito. Quando gli alunni hanno cercato di concedersi qualche "vacanza facile" ho tentato di persuaderli a entrare in istituto facendo appello alla ragione. Talvolta ci sono riuscito; altre volte il virus della contestazione nei ragazzi era penetrato più in profondità, ma non ci sono mai state prese di posizione violente, né da parte mia né da parte loro*».

Chi sono gli autori delle scritte? Il professor Muratore non lo sa, ma ritiene di conoscere la matrice di provenienza, «*la stessa — conclude — che mira allo sfascio della nostra nazione*».

m. b.

Il preside professor Rosario Muratore, del pci, vicepresidente della Provincia

Edili: trattative per l'integrativo

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 gennaio.

(p. b.) Dopo sei mesi di vertenza con complessive 40 ore di sciopero, le trattative per il contratto integrativo dei lavoratori edili della provincia di Novara sono giunte alla stretta finale. Nei prossimi giorni ci sarà un nuovo incontro tra i rappresentanti sindacali e gli industriali e questa volta sembra che un accordo sia possibile. La Fillea (Federazione lavoratori delle costruzioni) aveva presentato nel giugno dello scorso anno un pacchetto rivendicativo in 14 punti.

«Parecchi sono stati ignorati dalla controparte — è stato precisato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Camera del Lavoro — *per altri si è registrato un atteggiamento di netta chiusura*». Uno degli argomenti sui quale il sindacato pone l'accento è l'ambiente di lavoro e la sicurezza antinfortunistica.

Sulla parte riguardante l'organizzazione del lavoro, come per esempio il divieto di subappalto, sembra che i costruttori siano d'accordo nell'accedere alle richieste dei lavoratori. Là dove si incontrano difficoltà è sul diritto allo studio, su taluni aspetti dei diritti sindacali e a proposito della mensa. La rivendicazione è quella della garanzia del pasto caldo attraverso l'istituzione delle mense interaziendali. «*Gli imprenditori sostengono che dato il particolare lavoro dell'edilizia creare delle mense è difficile ma noi* — dicono al sindacato — *ribattiamo che se è possibile a Torino, a Milano e altrove, lo deve essere anche a Novara*».

Un'altra vertenza è aperta alla «Nova Mec», una fabbrica di marchingegni per l'industria plastica che nello stabilimento di via adelle Rosette di lavoro ad un centinaio di persone. La direzione ha annunciato il proposito di chiudere una linea di produzione e di conseguenza licenziare venti dipendenti. Ciò per una crisi di mercato.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Comunale n. Bottini 14; Comunale n. 4 (corso S. Martino); Pellegrini, n. 7; Vercelli 15; Molinari, n. 7 (Cavaletti).

ARONA — Negri, corso Italia 61.

BELLINZAGO — Semidiffida, via C. Battisti 101.

BORGOMANERO — Rizza, c. Cavallotti 101.

VERBANIA — Pesce, via S. Vittore 39, Nibia, piazza Garibaldi 11.

OLEGGIO — Calvia, corso Risorgimento.

DOMODOSSOLA — Rogani, piazza Cadorna.

MOSTRE D'ARTE

ARONA — Alla Fenice (corso Cavour 119) mostra di Ettore Bai (dal 17 gennaio).

NOVARA — Alla Soleario (via dei Mille) mostre copie Camillo Rapisa.

VERBANIA — Alla Cupola (via S. Vittore 39) una mostra personale di sculture di Amleto Dal Grosso. Alla Galleria Lauis mostra collettiva di nuove grafiche giovani.

MERCATI

Oggi in Arona, Bellinzago, Borgomanero, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Invorio, Meina, Suno, Romagnano Sesia, Stresa, Vignale d'Oleggio, Vicolo Fontaneto, Borgovercelli, Robbio, Vercelli.

Quattro giovani rapinatori a viso scoperto

Assaltano la posta di Caltignaga e fuggono: un milione e mezzo

(Nostro servizio particolare)

Caltignaga, 6 gennaio.

(p. b.) Rapina, alle 11 di stamani, all'ufficio postale di Caltignaga ad una decina di chilometri da Novara, sulla strada di Borgomanero: quattro giovani sui 20 anni, dopo essersi suddivisi i compiti, si sono impossessati di circa un milione e mezzo.

Sono giunti a Caltignaga a bordo di una vecchia 1100 scura: uno è rimasto al volante in una piazzetta a 50 metri dall'ufficio postale in via Roma 10, nell'edificio attiguo al municipio; degli altri tre, uno si è soffermato sulla porta d'ingresso e due sono entrati nell'ufficio come fossero clienti. Hanno chiesto dapprima di cambiare 10 mila lire; poi alla direttrice, Adriana Bleve, 29 anni, Novara, via S. Francesco D'Assisi 12 e all'impiegata Claudia Vinzia, 26 anni, Novara, via Della Noce 26, hanno rivelato le loro vere intenzioni.

Uno dei due ha estratto una minuscola pistola e ha intimato: «*State buone e non vi accadrà nulla*». Hanno aperto i cassetti di una scrivania raccogliendo banconote per circa un milione e mezzo. Non si sono occupati della cassaforte che neppure hanno calcolato venisse aperta e se ne sono andati invitando le due donne a non dare l'allarme. I rapinatori hanno quindi raggiunto di corsa l'auto che è stata vista allontanarsi verso la cascina Miracole, sulla strada che conduce a Sologno.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di Cameri e gli agenti della squadra mobile che hanno sentito, oltre alle due andarsene, starebbe a dimodonna vittime della rapina, strare trattarsi di malviventi alcuni testimoni. L'auto dei alle prime armi.

Novara. Adriana Bleve, direttrice dell'ufficio postale e l'impiegata Claudia Vinzia, osservano le foto segnaletiche nel tentativo di riconoscere i malviventi della rapina

Da quarant'anni sulle montagne dell'Ossola

Varzo ha festeggiato il suo medico condotto

(Nostro servizio particolare)

Varzo, 6 gennaio.

Quarant'anni di condotta, per un medico, rappresentano uno stato di servizio eccezionale. Specie in montagna, dove oggi non si trova più nessuno disposto ad accollarsi gli inevitabili sacrifici che comporta una sede disagiata.

Questo traguardo è stato raggiunto dal medico di Varzo, dottor Flavio Parvis, che nei giorni scorsi è stato festeggiato dalla popolazione per il suo traguardo: ha cominciato ad occuparsene nel 1937.

Quella del dottor Parvis è una condotta un po' particolare perché, oltre a Varzo e Trasquera, include anche i centri di Gondo e Simplon Dorf, i primi due villaggi svizzeri dopo il confine. Gli abitanti di questi centri, troppo distanti da Briga, si sono sempre rivolti al medico di Varzo in tutti i casi urgenti.

Nativo di Cairo Piemonte, il dottor Parvis si è trasferito nell'Ossola nel 1935 subito dopo aver conseguito la laurea all'università di Torino. Ha lavorato per un breve periodo al San Biagio di Domodossola, è stato a Crevoladossola, Bognanco, poi si è trasferito a Varzo, dov'è rimasto fino a oggi. Unica parentesi la guerra.

«*Mi sono fatto cinque anni di Libia* — ricorda il medico — *e quando sono tornato ho ripreso la mia condotta. Ho subito imparato ad apprezzare questa gente che sotto una scorza di apparente rudità nasconde grosse qualità umane. Mi sono sempre trovato benissimo e non c'era ragione di cambiare*».

Il territorio di Varzo ha un'estensione enorme: ci sono una dozzina di frazioni sparse lungo il fianco della montagna e il comune abbraccia anche una larghissima fetta dell'Alpe Veglia. «*Certo* — ricorda il medico — *che specie all'inizio è stata molto dura. Non c'erano strade, solo mulattiere. Bisognava correre continuamente da un cucuzzolo della montagna all'altro. Sovente, in piena notte, dovevo salire a piedi fino al Veglia, allora popolato da alpigiani. E bisognava mettersi in cammino già da Varzo perché non c'era ancora la carrozzabile fino a San Domenico. Per non parlare delle sgroppate in montagna, quando si infortunava qualche alpinista: ne avrò soccorsi più di un centinaio. Insomma, se dovessi sommare tutti i chilometri che ho fatto a piedi in questi quarant'anni, credo che arriverei fino alla luna*».

— C'è un episodio della sua vita in condotta che ricorda in modo particolare?

«Una volta — racconta il dottor Parvis — *sono stato chiamato a soccorrere una paziente in una località sperduta. Aveva un'emorragia, bisognava operarla subito, e c'era il tentare l'intervento sul posto. Mi feci aiutare da un ragazzino che avrà avuto una decina d'anni. Per fortuna andò tutto bene: ricordo che diedi al ragazzo qualche lira per l'assistenza che mi aveva prestato*».

In quarant'anni, il dottor Parvis ha aiutato a nascere mezzo paese. Per molto tempo ha infatti mandato avanti un piccolo reparto ostetrico (sei letti) nell'ospedale di Varzo che ora (funziona solo come ricovero per gli anziani).

Varzo. Il dottor Flavio Parvis, premiato per i suoi 40 anni di lunga attività

Di questo medico, la gente della valle Divedro dice che «*si è sempre prodigato per tutti, senza badare troppo ai soldi: se non ce n'erano, pazienza*».

Nel corso di una cerimonia che si è svolta recentemente al teatro Prisma il sindaco di Varzo Piero Piretti, a nome dell'amministrazione comunale, ha consegnato al dottor Parvis una targa d'argento «che — ha detto il primo cittadino — *vuole simboleggiare la riconoscenza di tutto il paese*».

Nozze d'oro di Natale Menotti

Verbania, 6 gennaio.

(r. m.) Con un gruppo di amici hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Vittoria Franzoni e Natale Menotti. Militante del Partito popolare, fondatore sul Verbano delle Cooperative bianche e dei sindacati cristiani, l'avvocato Menotti è uno dei personaggi più noti e popolari della vita politica e sociale intresc. Membro della giunta della Repubblica partigiana dell'Ossola, è stato poi deputato per due legislature e per tanti anni presidente della Provincia. Ancora attualmente è dirigente della Banca Popolare di Intra e sostenitore di molteplici iniziative in favore dell'infanzia handicappata. Si era sposato a Milano nel lontano 1928.

Sono stati giudicati dal tribunale

Verbania: tre condannati per rapina a Ornavasso

Verbania, 6 gennaio.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha condannato, per rapina a mano armata, Francesco Carratozzolo, Salvatore Speranza e Giuseppe Cellino, tutti ventenni, autori dell'assalto all'ufficio postale di Ornavasso.

Il fatto avvenne il 28 ottobre scorso: il Carratozzolo e lo Speranza fecero irruzione nell'ufficio armati e con il volto coperto, intimando agli impiegati di consegnare il denaro; lo Speranza, in particolare, spianò la pistola contro Fernanda Malnardi, una dipendente dell'ufficio. Mentre i due compivano la rapina, un terzo complice attendeva su una «A 112» precedentemente rubata. Dopo qualche giorno i responsabili vennero catturati a Milano.

Il tribunale, accogliendo le richieste degli avvocati difensori, ha concesso agli imputati le attenuanti generiche, tenendo conto del fatto che in precedenza erano stati risarciti i danni, ed ha inflitto allo Speranza quattro anni di carcere e trecentomila lire di multa, al Carratozzolo e al Cellino tre anni e nove mesi di reclusione e un'ammenda di 270 mila lire.

Varallo cerca una reginetta per il Carnevale

Varallo, 6 gennaio.

(r. c.) A Varallo, il Carnevale è già iniziato. Infatti, riprendendo un'antica tradizione, ciascun rione del centro valsesiano ha presentato alla popolazione, in una serata danzante, la propria candidata a impersonare la «Ceccia».

Infanti, Carmen Ambrosino (rione di Sebino), Lorena Musati (Belvedere), Paola Pallavera (Varallo centro) e Laura Guaidi (Varallo vecchio), le quattro «rivali», attendono la sera del 14 gennaio, quando avverrà la proclamazione ufficiale

Lotteria un biglietto venduto a Novara

Novara, 6 gennaio.

(r. s.) Uno dei biglietti estratti alla lotteria di Capodanno è stato venduto a Novara. Al fortunato possessore sarà assegnato uno dei venti premi di consolazione di venti milioni. Il biglietto reca la sigla Br e il numero 73801.

L'estrazione conclude una settimana fortunata per Novara e il Novarese. Nei giorni scorsi al Enalotto un «12», che comporta una vincita di quasi 13 milioni, è stato azzeccato a Stresa con una giocata effettuata al Bar Gardenia; sempre all'Enalotto due «11» da 400 mila lire ciascuno a Novara con giocate effettuate presso le ricevitorie di via Cairoli e via Gaudenzio Ferraris.

Ha compiuto 101 anni

Arona. Centouno sono gli anni che ha festeggiato Teresa Rizzi Marforio, abbiante a Mercurago in via Oleggio, insieme con le due nipoti Liliana e Iolanda.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
mondo sommerso
☐ Isole di sogno: MALDIVE
☐ Eccezionale: UNA FOTOSUB DA 360°
☐ Cousteau: IL CANTO DELLE SIRENE
IN OMAGGIO: MARE TUTTO SALONE

dancing "IL FARO" Tel. ... Sabato e domenica I Roller

CERCASI COPPIA CUSTODI per villa adiacenze Arona. Offresi alloggio. Massima retribuzione. Esigonsi referenze ottime. Tel. 0322/2298.

Dopo la proposta di autonomia

I lamenti dell'Ossola preoccupano i partiti

Deciso un incontro con il presidente e la giunta regionale - La carenza di comunicazioni, un problema vitale per il Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 gennaio.

(g. b.) I problemi dell'Ossola sono stati esaminati dalle segreterie politiche dei vari partiti nel corso di una riunione congiunta a livello provinciale tenutasi nel pomeriggio a Novara. Erano presenti per il pci, il segretario della federazione Casto Verbano Ossola, Silvestri; Jolando Cremonese per il pli; Dorino Tuniz per la dc, il segretario provinciale del psi, Guida, e Carlo Rigolone per il psdi.

Anche se alla riunione non è stata data sovereina importanza all'iniziativa per la costituzione della regione autonoma dell'Ossola, che da più parti si sostiene non potrà mai giungere ad una conclusione positiva, gli esponenti dei vari partiti hanno sottolineato che la popolazione dell'Alto Novarese, cioè Ossola e Verbano, hanno molte ragioni per protestare.

Uno dei temi sui quali è stato posto l'accento è quello riguardante la situazione delle comunicazioni, sia stradali che ferroviarie. Una situazione che si è aggravata dopo l'alluvione di ottobre con il crollo di alcuni ponti. Le istanze degli ossolani sono per la verità, più d'una: si chiede in particolare il ripristino al più presto dei ponti crollati e un deciso intervento sull'asse viario.

Mentre oltre confine in Svizzera ha potenziato la strada del valico del Sempione, sul nostro versante si è fermi o quasi alla vecchia strada napoleonica. E' necessario fare qualche cosa pure per le strade di accesso al valico togliendo dall'isolamento una zona collegata soltanto con la vecchia strada nazionale n. 33, tortuosa, con attraversamenti di centri abitati e sbarrata da cinque passaggi a livello. E' anche per via delle comunicazioni, è stato detto, che l'industria ossolana langue. Ponendo mano ai lavori non solo si ridarebbe fiato all'industria ma si risolverebbe almeno in parte il problema della disoccupazione. Altro tema quello delle ricorrenti piene del lago. E' pronto da tempo un progetto esecutivo per un intervento del bacino imbrifero: perché non vi si pone mano?

Alla fine della riunione è stato deciso un incontro con il presidente e la giunta regionale per rappresentare, a Torino, la lunga serie di problemi che interessano l'Alto Novarese e che sono alla base di quel malcontento che ha ispirato il movimento per l'autonomia dell'Ossola.

Quaderni degli alberi per le "lezioni verdi"

Novara, 6 gennaio.

«Parlare a scuola del verde»: l'iniziativa promossa da «La Stampa» d'intesa con la Regione per diffondere l'amore per gli alberi continua ad avere vivo successo presso la redazione de «La Stampa» a Novara (corso Della Vittoria, 2 - Tel. 33.341), sono in distribuzione i «Quaderni degli alberi» editi dalla Regione Piemonte.

I bimbi sono potenzialmente tutti «Amici degli alberi» e i quaderni della Regione — tramite i loro insegnanti — si rivolgono proprio a loro. Saranno infatti i bambini ad essere chiamati in causa, dopo le lezioni che ascolteranno sull'ecologia e sul verde, a eseguire coloramenti e disegni sull'amico albero, per scrivere un altro «quaderno degli alberi».

Donna s'impicca in cantina a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 6 gennaio.

(gc. v.) La casalinga Rosalinda Demaestri in Pistola, 54 anni, originaria di Buenos Aires e residente a Vigevano in via Santa Maria 19/4, depressa per la scomparsa del marito, si è tolta la vita in un momento di crisi impiccandosi con un filo plastificato ad una trave nella cantina del proprio alloggio.

Quattromila per Amanda

Novara. Oltre quattromila persone hanno affollato il palazzetto dello sport di viale Kennedy, per lo show di Amando Lear. La cantante dalla voce ambigua ha presentato gli ultimi successi, intercalati da battute sexy e da colloqui con il pubblico. Durante l'esibizione si è verificato un incresciosо episodio: un operatore fotografico, Maurizio Milanesi, mentre scattava queste foto, è stato aggredito da uno degli accompagnatori della cantante il quale, non si sa bene perché, voleva impedire che la Lear venisse fotografata. La macchina fotografica è andata a pezzi ed è dovuta intervenire la polizia per riportare la calma

La "Massimo Lagostina„ di Omegna: una comunità serena

Nella casa degli anziani montanari c'è anche l'eremita della Valle Strona

Augusto Riolo, 87 anni, è conosciuto in tutto il Novarese: rimase sino all'ultimo a Campello Monti, il paese che d'inverno non ha abitanti - Con lui è anche il decano della cittadina, Antonio Farci, che guidò per vent'anni il vecchio tram

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 6 gennaio.

Ha conservato tutto della montagna: gli zigomi rossi che sprizzano salute, il fisico robusto, l'incedere, i modi riservati e arguti, poi un'inguaribile nostalgia. Augusto Riolo, 87 anni, l'ultimo abitante di Campello Monti, il paesino dell'alta Valstrona, è sceso al piano, confuso tra altri anziani della casa di riposo «Massimo Lagostina» di Omegna. La sua storia è già passata alla leggenda, il suo attaccamento ai monti è un simbolo che viene additato ai giovani. «Trent'anni in Svizzera e in Francia a fare il falegname — racconta — dopo aver imparato il mestiere a Ginevra. Poi sono tornato a casa, il richiamo non mi lasciava resistere. Sono nato lassù, tra i pascoli, le baite e le mucche. Girando per le città straniere ho imparato ad amare ancora di più Campello. Li ho visti passare, un po' al cimitero, altri in pianura, nelle fabbriche. Un bel giorno mi sono guardato attorno e mi sono accorto che ero proprio solo, solo, io e la montagna. I parenti e qualche villeggiante venivano a trovarmi in estate; mi dicevano "Sei pazzo, volevo sapere».

A Campello Monti la neve in inverno raggiunge tre, quattro metri d'altezza, cadono valanghe e le comunicazioni con il fondovalle rimangono interrotte per settimane. I giornali immancabilmente scrivono: «Campello isolato dal resto del mondo». Per viverci, come ha sempre fatto l'eremita Augusto, occorrono provviste per almeno tre mesi. «Soprattutto — dice l'anziano cultore dei monti — bisogna conoscere i pericoli, non lasciarsi sorprendere dalla neve che può seppellire la baita. Era anche necessario e ogni tanto, forse per sentirsi meno solo, scavava un tunnel sino alla chiesetta e andava a suonare le campane. Nelle fasi d'isolamento su Campello passava un elicottero dei carabinieri, lui salutava e nella distesa bianca il pilota scorgeva un puntino nero che si muoveva: il segnale che Augusto Riolo era ancora in vita. L'anno scorso si ammalò e dovette cedere alle insistenze di parenti e amici: lasciò Campello Monti ma a un passo.

E'eccolo lì, adesso, tra le pareti confortevoli di una casa di riposo moderna, al caldo, coltre, due pasti al giorno, radio, televisione, giornali, le amorevoli cure di suor Emilia. Non si è ribellato ma si adatta bene. Ogni tanto arriva qualche curioso, un giornalista e gli chiedono di raccontare la sua storia. «Eccezionale» esclamano tutti, ma lui non si scompone. Nessuno della casa di riposo «Lagostina» si meraviglia troppo perché da queste parti le vicende eccezionali fanno parte della vita di ogni giorno, perché straordinaria è la gente di montagna.

Ester Brunorio ha 83 anni, per 46 è stata impiegata alla «De Angeli-Frua», una grande industria tessile della zona. «C'erano 1000 dipendenti — scrive avanti dall'alba sino a sera. L'unico svago era l'alpinismo. Ogni domenica un'escursione, ho scalato con mia sorella il Cervino e il Rosa. Ai miei tempi, creda pure, ero una delle poche donne al mondo a fare ciò».

C'è anche il più anziano abitante di Omegna. Si chiama Antonio Farci, 95 anni (ne dimostra sessanta meno), fu uno dei primi sardi immigrati al Nord. Nato a Bosimonza (Cagliari) fu mandato come guardia di Finanza a Omegna nel 1915. «Da allora — dice — non volli più tornare nell'isola. Per 19 anni sono stato guidatore del vecchio tramvai della città, erano i tempi dell'albergo Leon d'oro e sono pochi a ricordarlo».

Angelo Motta, 71 anni, è conosciuto in tutto il Cusio: la sua famiglia (stabilimento a Cireggio) è nota per la produzione delle graticole. un'attività che il padre, dopo essere emigrato in America come capo idraulico, sviolgeva già a Quarna in forma artigianale. Alberigo Pagni, 83 anni, pisano, ex maestro elementare: «Sono qui per stare vicino a mio figlio, insegnante di lingue a Milano. No, non mi si chieda cosa penso della scuola oggi, è un disastro. E poi certo gioventù! Lo scorso anno a Bologna fui aggredito e rapinato del portafogli e della medaglia d'oro di cavaliere di Vittorio Veneto...».

Maddalena Piumarta, 81 anni, è una contadina, che proviene dalla frazione Agrano di Omegna. Carlo Alliata, 88 anni, nato a Beraggia di Gozzano, è un ex capo muratore che lavorava in Svizzera. Oreste Fortina, 82 anni, viene dal capoluogo. Ex operaio tessile, ha conservato lo spirito allegro dell'età più giovane, trascorre la giornata incitando i compagni a cantare in anticchi canti popolari. Francesca Pelioli, 88 anni, ex capofficina di Gabbio, parla di Omegna e del nuovo modo di vivere: «Adesso è migliorato, più umano».

Dialogano tutti con piacere gli ospiti della «Lagostina». Sono abituati agli incontri. Sovente nella casa di riposo arrivano i ragazzi delle elementari che si improvvisano giornalisti in erba per il giornalino di scuola. Pongono domande e vogliono risposte su «Com'era Omegna». Gli interessati accettano il gioco e qualche volta si commuovono sino alle lacrime.

Gianfranco Quaglia

Ospiti della «Lagostina» di Omegna. Da sin.: Oreste Fortina, Carlo Alliata, Antonio Farci, Maddalena Piumarta

Omegna. Altri anziani: Angelo Motta, Ester Brunorio, Augusto Riolo, l'eremita di Campello Monti, Alberigo Pagni

Coppa Italia

L'Hockey stasera a Seregno

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 gennaio.

Domani sera a Seregno l'Hockey Novara inizierà ufficialmente la nuova stagione affrontando la formazione locale per il primo incontro del turno eliminatorio di «Coppa Italia». L'altra squadra del girone è quella novarese della «Rotellistica», e non vi dovrebbero essere difficoltà per i campioni d'Italia di passare il turno. Il calendario della «Coppa» sarà il seguente: 7 gennaio: Seregno-Novara; 10 gennaio: Rotellistica-Seregno; 14 gennaio: Novara-Rotellistica; 17 gennaio: Novara-Seregno; 24 gennaio: Seregno-Rotellistica; 31 gennaio: Rotellistica-Novara.

Prima degli ultimi due incontri inizierà il massimo campionato (sabato 21 gennaio) che quest'anno presenterà 10 squadre al via: tutte quelle della scorsa meno più le neocromosse Marzotto e Forte dei Marmi. Anche la «Rotellistica» Novara, in seguito a quanto è avvenuto nella massima serie con il salvataggio del Monza, è stata riammessa in serie B e i dirigenti si sono nuovamente assicurati le prestazioni del portoghese Jone Cardoso oltre all'ex azzurro Ghibaudi.

L'Hockey Novara sta attraversando paragonabile ai suoi ripetuti successi. Nei giorni scorsi tutti aspettavano i festeggiamenti per il ventesimo scudetto (consegna di medaglie ricordo ai giocatori e pranzo ufficiale) ed invece è venuta la notizia delle dimissioni dell'allenatore Ferruccio Panagini, immediatamente sostituito nell'incarico tecnico dal giocatore Mino Battistella.

Ferruccio Panagini ha voluto precisare che le sue dimissioni sono a restano del tutto personali. «Se qualcuno pensa che l'abbia fatta perché non sono venuti gli attesi rinforzi — afferma — si sbaglia di grosso. Sono effettivamente stanco e le cose nella società non andavano più come prima. C'è qualcosa che impedisce quella cordialità di rapporto sino a ieri esistente e quindi ho preferito lasciare».

Domani sera gli azzurri scenderanno in pista a Seregno senza aver più toccato il bastone dall'ultimo incontro con il Roller Deportivo del 16 dicembre. In questi ultimi giorni la pista del «palazzetto» era inagibile per la ristrutturazione dell'impianto elettrico e per la serata di Amanda Lear e Battistella non è stato farapersi allenare i compagni durante l'incontro ufficiale. Per quanto riguarda le attese novità è rimasta la possibilità di avere per il campionato il portoghese Sobrinho. Il giocatore ha scritto da Lisbona che ora sarebbe interessato a giocare nel Novara e si sarebbe posto a disposizione della società. Purtroppo esistono di trasferimento dovranno essere regolate entro domani

l. t.

VIGEVANO — Un alloggio in via Grigna 19, è stato fatto evacuare dai vigili del fuoco per il parziale crollo del soffitto sovrastante il corridoio d'accesso. L'alloggio era abitato dalla famiglia Lacchini.

La crisi amministrativa nei Comuni della Val Vigezzo

Il sindaco di Craveggia si è dimesso Al suo posto in arrivo il commissario?

Sul suo operato pesano vivaci polemiche in merito a lavori pubblici - Nessun consigliere sembra disposto ad assumere la carica - Premosello: centro-sinistra dopo il "forfait" della giunta?

Pio Provaso (dc) il sindaco di Craveggia dimissionario

Premosello. Mario Bonacini, il sindaco che ha lasciato

Pietro Copia, il vicesindaco

(Dal nostro corrispondente)

Craveggia, 6 gennaio.

Continua ad allungarsi l'elenco dei comuni ossolani in crisi. Si è dimesso anche il sindaco di Craveggia, il democristiano Pio Provaso. In questo centro della Valle Vigezzo la vita amministrativa è stata scossa negli ultimi tempi da vivaci polemiche che hanno reso particolarmente scomoda la poltrona del primo cittadino. Le ultime in ordine di tempo sono le critiche per l'asfaltatura di un vecchio acciottolato del centro storico e le proteste di alcuni abitanti del paese per le condizioni di alcuni muretti di sostegno lungo la strada del Blitz. Queste polemiche avrebbero influito sulla decisione del sindaco che però ufficialmente ha dichiarato di lasciare la carica perché gli impegni di lavoro non gli consentono più di far fronte ai sempre crescenti problemi amministrativi.

Provaso ha ricordato che l'amministrazione di Craveggia da lui presieduta ha condotto in porto il piano regolatore e ha già predisposto il bilancio di previsione. Resta invece in sospeso la questione delle licenze edilizie per undici condomini che sono state dichiarate illegittime dal pretore. Le sentenze erano state inviate all'amministrazione comunale che ha cercato invano di avviare una sanatoria, la quale però è stata contrastata dalle Regione. Il consiglio comunale non ha ancora «preso atto» (è la formula di rito) delle dimissioni del sindaco. Se ne è parlato in consiglio senza però arrivare alla votazione. Se Provaso mantenesse la sua decisione, c'è il rischio che si arrivi addirittura al commissario prefettizio perché nessuno dei consiglieri sembra disposto ad assumere la carica di primo cittadino.

Anche Premosello, dopo le dimissioni in blocco del sindaco e della giunta, è sempre in piena crisi. Si sta facendo strada l'ipotesi di un'amministrazione di centro-sinistra. Secondo il sindaco dimissionario, Mario Bonacini, del psi, è l'unica soluzione per scongiurare il pericolo del commissario prefettizio. «E' il solo modo — ci ha detto Bonacini — di garantire un'amministrazione stabile al paese. D'altra parte non è certo per colpa nostra se è caduta la giunta di sinistra».

A Premosello le sinistre avevano vinto con un solo voto di scarto e avevano avuto otto seggi in consiglio comunale contro i sette dell'opposizione (dc e indipendenti di centro). Recentemente si è dimesso il vicesindaco Pietro Copia, del pci, che è uscito dalla coalizione. Le sinistre hanno così perso il loro esiguo margine di maggioranza e ora si trovano in parità con l'opposizione. Sarebbero già in corso trattative fra i due gruppi.

a. v.

Invorio: domani presepio vivente

Invorio, 6 gennaio.

(r. m.) E' tutto pronto per la rappresentazione del «Presepio vivente» di Invorio. I centotrenta personaggi faranno da corona alla Sacra Famiglia nei diversi quadri che, partendo domenica pomeriggio, alle 14,30, dall'asilo infantile, li vedranno sfilare per le strade del paese.

Insieme ai pastori, ci saranno le popolane, gli artigiani, i Re Magi, i sacerdoti e i leviti. L'edizione di quest'anno è sensibilmente migliorata e potenziata rispetto alle precedenti, anche se i pezzi forti continuano ad essere la Adorazione dei Magi, la grande sfilata del corteo

Pci-psi incontro su giunta a Novara

Novara, 6 gennaio.

(m. s.) Dopo la decisione dei comunisti di abbandonare le trattative per l'accordo sulla sopravvivenza della giunta comunale, i socialisti novaresi si sono riuniti per esaminare la situazione.

Secondo l'unione comunale novarese del psi la decisione unilaterale dei comunisti mette a repentaglio l'unione delle sinistre che nel novembre scorso avevano lanciato l'iniziativa dell'incontro «a sei» per evitare i rischi di una interruzione anticipata della vita dell'attuale amministrazione comunale.

«Pure ritenendo giustificata, in piano politico la decisione del pci — dicono i socialisti — l'unione comunale socialista contraddice in parte quanto era stato concordato nelle scorse settimane fra comunisti, socialisti e repubblicani ed esprime preoccupazione circa la possibilità di concludere senza interruzioni traumatiche la legislatura in corso».

Malgrado il giudizio negativo sulla giunta minoritaria in carica, il psi «ritiene che l'attuale fase critica possa essere superata attraverso un costruttivo confronto fra i partiti da attuarsi in consiglio comunale su importanti problemi per i quali esistono le condizioni di immediata soluzione».

Per quanto riguarda i rapporti col pci, i socialisti hanno preannunciato un incontro con i rappresentanti comunisti per un schiarimento.

Si allarga lo scandalo (700 milioni) in Lomellina

Sono otto gli arrestati per la truffa ai danni di banche e calzaturieri

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 6 gennaio.

(gc. v.) Sono saliti a otto gli arresti per la truffa nella quale sono coinvolte una dozzina di persone che operavano nel mondo calzaturiero in Lomellina, nel Novarese e nel Parmense. Sono stati portati in carcere i vigevanesi Alessandro Riccardi e Tomaso Piccolo, rispettivamente di 48 e 33 anni, residenti il primo in corso Milano 65 e l'altro in via Leonardo da Vinci 26; Paolo Marino, 42 anni e l'amica Natalina Balladore, 30 anni, abitanti a Mede Lomellina in via Sacerdote 1; i commercianti all'ingrosso di scarpe Claudio Mongilli e Gianfranco Ferrari, 50 e 45 anni, domiciliati in località Paradiso e in via Belli di Busseto; i commercianti Gianpietro Giraudo, 47 anni, residente ad Arizzano (Novara), in via Sicilia 2 e Gino Cusaro, 53 anni, di Cerano (Novara), via Mulino Vecchio 26.

Gl'inquirenti sono invece nell'impossibilità di catturare quello che viene ritenuto il cervello del raggiro, Marino Bergamo, 65 anni, nativo di Vigevano, ex titolare del fallito calzaturificio Bahamas di Mezzana Bigli: è da tempo emigrato insieme con la famiglia in Brasile. Si è stabilito in Sudamerica dopo aver venduto l'azienda che il tribunale di Vigevano aveva poi dichiarato fallita con sentenza 14 luglio 1977.

Il Bergamo è indiziato, come gli altri, di bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice e truffa. I raggiri sono alcune banche che operano in Lomellina e nel Pavese e fra queste la Banca Cooperativa Vogherese e la Banca Nazionale del Lavoro e quattro o cinque fabbricanti vigevanesi di calzature. Si sa inoltre che alcune delle persone nei confronti delle quali il sostituto procuratore Gallo ha emesso ordine di cattura, dovranno rispondere anche di associazione per delinquere.

L'ammontare del raggiro è di 700 milioni di lire: la truffa è stata portata a termine in tre mesi. Il pagamento della merce, per quanto dilazionato, alla scadenza non è stato rispettato. Quando si è trattato di saldare il colossale debito, i conti correnti delle persone coinvolte nel giro erano scoperti. Evidentemente, il ricavato della vendita delle calzature, era stato inferiore all'ammontare dei debiti contratti, oppure, ipotesi più verosimile, qualcuno tra gl'indiziati ha impiegato il denaro incamerato a fini personali.

Vigevano, Tommaso Piccolo, una degli otto arrestati

Migliora la tedesca ferita sul Rosa

Varallo Sesia, 6 gennaio.

(gc. v.) Sono migliorate le condizioni di Angelica Winter, la giovane tedesca che martedì scorso è stata vittima di una sciagura mentre in compagnia del marito, tentava la scalata al 4050 metri della Punta Giordani, sul versante occidentale del Monte Rosa.

L'uomo, Jurgen Schmidt, aveva messo un piede in fallo ed era scivolato, trascinando nella caduta la sua compagna di cordata. I due avevano percorso avvinghiati, sul ghiaccio, un canalone lungo oltre cinquecento metri. Lo Schmidt era morto sul colpo per le fratture e lesioni riportate, mentre la donna era stata ricoverata all'ospedale di Varallo in fin di vita.

Le sue condizioni sono migliorate. La poveretta ha riportato la frattura del bacino e del braccio destro e numerose lesioni craniche, ma i sanitari, pur riservando la prognosi, non disperano di salvarla.

Vigevano: nasce il Rally Team

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 6 gennaio.

(gc. v.) A Vigevano è nata una scuderia automobilistica. Si chiama Rally Team Ski Star ed è un abbinamento fra il mondo dell'automobile e quello calzaturiero. La Ski Star produce infatti doposci. Presidente è l'imprenditore Bruno Marchini. I corridori, tutti dilettanti, sono il medico Giovanni Garbarini, 30 anni, che ha come navigatore Roberto Ferrario, un carrozziere di 25 anni, e Walter Pugliari.

NOVARA

ARENA: Lettere a Emmanuelle.
COCCIA: La nonna di papà ne.
ELDORADO: I mariti muoiono.
ESCELSIOR: Forza e astuzia gentile.
FARAGGIANA: Vedi il diavolo sul fondoschiena sopra.
VITTORIA: Corsa automobilistica.
S. EUDES: Alfredo Alfredo.

ARONA

SAN CARLO: Tarzan.
MODERNO: La notte dei falchi.
LUX: Pugni con le mani.

BORGOMANERO

MODERNO: Porci con le ali.
LUX: La bambola del diavolo.

DOMODOSSOLA

CATENA: L'ultimo buco.
CORSO: Guerre stellari.

GALLIATE

SMERALDO: Il delitto di Zarra C.73.

GATTINARA

ITALIA: Sapore di mare.

GHEMME

ITALIA: Sesso inconfessabile.

Spettacoli

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Natale cattivo.

OLEGGIO

COMUNALE: La bella e la bestia.
MODERNO: Gli amici di Nick Hogan.

OMEGNA

SOCIALE: Peccati di gioventù.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il Corsaro nero.

TRECATE

COMUNALE: Al grande attacco del tenente.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: Le nuove avventure di Braccio di ferro.
CAGNONI: New York-Parigi, ore 10.
MARCONI: Diario di Sallie di Mezzanotte.

MORTARA

RICCI: L'investigatore riapre gli occhi.
ZIGNAGO: Tre dollari sporchi di sangue.

Telenord Italia Omegna

Ore 16.30: Sport, cronaca, film, telefilm. Ore 18 Vacanze per tutti. Ore 19 Telegiornale. Ore 19.30: Cronaca. Ore 21: Io mi difendo.

Telebassonovarese

Ore 16.30: Sport, 19.35: Sport e fantasia per bambini. 20: Telemeteo. Ore 20.05: Novara Gazzetta. 20.10: Una settimana con TBN. 20.30: Arte in città.

HOTEL LA BUSSOLA

28016 ORTA S. GIULIO - NOVARA
Tel. (0322)90.198

«I MISTER»

sono con voi durante il servizio di bar e ristorante, tutti i venerdì sabato e domenica di gennaio e il ballo mascherato di Carnevale 4 febbraio.

La Direzione ringrazia tutta l'affezionata clientela e prega di prenotare in tempo al 0322/90.198

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

cerca AGENTI

di zona per Novara, Borgomanero, Domodossola, Intra, Verbania, Pallanza.
I candidati ideali dovranno avere i seguenti requisiti:
— Cultura a livello di scuola media superiore o universitaria
— Esperienza di vendita, preferibilmente maturata nel settore editoriale
— Capacità di organizzare il proprio lavoro
— Serietà professionale
Il trattamento economico sarà commisurato alla effettiva capacità dei candidati.
Presentarsi per colloquio preliminare lunedì 9 c.m.
Ore 9-12,30 - 15-19 a: Mondadori, Viale Roma, 39 Novara.

nuovo club

ABAT JOUR

PRATO SESIA
Tel. 0163/81.134

APERTO
SABATO E DOMENICA